

IL MARCO INFRANGE QUOTA 1.100 E LA BANCA D'ITALIA DENUNCIA SPECULAZIONI «INCONTROLLABILI»

La lira affonda, manovra al via

Consiglio dei ministri in mattinata per il varo - L'ammontare della «stangata» ha intanto raggiunto la cifra di 23 mila miliardi
Berlusconi: «Voto in maggio per politiche e regionali»

**Il rincaro della benzina potrebbe essere superiore al previsto (120 lire per la super).
In vista un taglio agli oneri deducibili Irpef.
Forse qualche anticipo sulla riforma pensioni**

ROMA — I mercati hanno reagito in modo sconvolto all'aumento del tasso di sconto deciso dalla Banca d'Italia. E hanno affossato la lira contro la quale il marco ieri ha infranto quota 1100. Più misurata la reazione delle banche, che non si sono precipitate ad aumentare i tassi. Quando si fermerà il crollo della lira? La Banca d'Italia segnala forti ondate di speculazione «che sfuggono al controllo». Ieri alla fine il marco si è attestato sulle 1099,63 lire, il dollaro a quota 1625,25.

E di fronte al terremoto economico (inflazione compresa), oggi alle 10 il presidente del Consiglio Lamberto Dini ha deciso di riunire i ministri per varare la manovra-bis, il «salvagente» dei conti pubblici atteso con ansia dai mercati e dalle forze politiche che stanno tentando di usarlo come merce di scambio per le elezioni. Una «stangata» il cui ammontare è salito a 23 mila miliardi (in partenza si era parlato di 15-16).

A Palazzo Chigi hanno sfilato le confederazioni sindacali, quelle industriali, le forze politiche. Anche ieri ci sono stati contatti per gli ultimi ritocchi. Le modifiche sono state sottoposte al va-



Lamberto Dini

A pagina 2-3

IL CAVALIERE: SE LA LIRA ORA CROLLA LA COLPA E' DI LEGA E PDS. SUBITO ALLE URNE

Crisi, accuse incrociate

D'Alema: chi chiede continuamente elezioni, destabilizzando il governo, è contro l'Italia

ROMA — «Non possiamo attendere fino a giugno»: Berlusconi chiede di andare a votare nella stessa data, a maggio, per le elezioni regionali e per quelle politiche. «Se la lira è crollata — dice — se la situazione è precipitata, la colpa è di D'Alema e di Bossi, che hanno voluto far cadere il suo governo. Quindi «la manovra più importante è il ritorno dei cittadini alle urne».

Ma il Polo voterà i provvedimenti del governo Dini? Qui sia Berlusconi che Fini hanno ammorbido i toni, dopo le minacce di dire «no» ai tagli e alle tasse del governo dei tecnici. «Siamo stati responsabili e lo saremo», ha assicurato il Cavaliere. E non è stato affatto drastico come il coordinatore di Forza Italia Previti, che ha proposto un deciso voto contro la manovra per andare al più presto alle urne. «Previti esprimeva un giudizio perso-

nale», ha detto Berlusconi, rinviando alla riunione notturna del parlamento la decisione finale.

E D'Alema spara a zero contro Berlusconi che chiede di votare a maggio: «Altro che Forza Italia! Berlusconi è contro l'Italia, perché è pronto a calpestare l'interesse degli italiani per perseguire i propri. Pur di ottenere le elezioni subito minaccia di venir meno all'impegno solennemente assunto in



A pagina 2

OTTIMISTA SULL'ITALIA IL GRANDE ECONOMISTA

Galbraith: «La vostra non è crisi» Nessun paragone col Messico

MODENA — L'Italia non è il Messico. John Kenneth Galbraith appare ottimista sulla situazione dell'Italia: «Non è possibile un paragone. Il Messico ha una classe operaia e una popolazione agricola con un basso livello di istruzione, la situazione italiana è completamente diversa. L'Italia è uno dei più entusiasmanti casi di successo del dopoguerra. La forza dell'Italia viene dagli italiani e non dai governi e dalla politica italiana».

Il grande economista, pur ammettendo di non conoscere da vicino la manovra economica, dice che bisogna ridurre il deficit pubblico quando l'economia è in crescita perché proprio quando c'è lo sviluppo ci si deve aspettare un aumento del debito. Ribadendo il proprio ottimismo, esita a usare la parola crisi: «Tutte le volte che sono venuto in Italia ho sentito parlare di crisi. E' la vostra normalità. La caratteristica della vostra storia degli ultimi 50 anni è il passaggio brillante da una crisi all'altra con un aumento continuo del tenore di vita».

A PAGINA 3
Gianni Agnelli:
«Situazione allarmante»

A pagina 3

BLITZ DELLE TESTE DI CUIOIO: 100 MORTI, DI CUI 4 AGENTI

Algeri: ecatombe in carcere per una rivolta dei detenuti

Ustica e «Argo-16»
Lungo interrogatorio di Andreotti
Aeronautica: «avviso» a Nardini

A PAGINA 4

Pratiche edilizie
Tangentopoli approda in Curia
Milano, mazzetta di 150 milioni?

A PAGINA 4

Cacciati gli 007 Usa
Parigi espelle cinque americani
Caso di spionaggio industriale

A PAGINA 6

NUOVA LADA NIVA 1.7i
✓ nuovo motore a iniezione
✓ nuova trasmissione
✓ nuovi interni
✓ nuovo portellone post. a filo paraurti
Tel. 844.000 da **L. 16.990.000***
FINO AL 28 FEBBRAIO



* SU VETTURE DISPONIBILI IN STOCK
FINANZIAMENTI E PERMUTE CONCESSIONARIA OSSO Auto
PALMANOVA (UD) V.L.E. S. MARCO 5 - TEL. 0432/923343

ALGERIA — Cento morti e decine di feriti: un'altra pagina insanguinata della lotta degli integralisti islamici al governo di Algeri. Stavolta il teatro della strage è un carcere della capitale, considerato di massima sicurezza fino a martedì.

Tutto è iniziato dopo l'ora d'aria, quando alcuni detenuti si sono rifiutati di rientrare in cella e hanno preso in ostaggio sei guardie, sgozzandone quattro, e ferite altre 12. Il loro «blitz» aveva lo scopo di liberare tre dirigenti del movimento integralista islamico detenuti nel braccio della morte. Ma secondo il ministro della giustizia algerino, Mohamed Tegui, «volevano organizzare un'evasione di massa ed erano un migliaio i detenuti pronti a fuggire».

IL MINISTRO DEGLI ESTERI SUSANNA AGNELLI IN COMMISSIONE AL SENATO

«La Croazia ci preoccupa»

Il nodo della tutela della minoranza - «Incoraggiante» invece il dialogo con Lubiana

Un pm contro De Benedetti
Pordenone: chiesto il rinvio a giudizio per truffa

PORDENONE — Nuova iniziativa del procuratore Domenico Labozzetta nell'inchiesta sul «Dividend stripping». Ha chiesto al gip il rinvio a giudizio per concorso in truffa ai danni dello Stato di Carlo De Benedetti (nella foto) e Gianmarco Nuti (Olivetti) e di Lenart Ribohn e Leif Lindgreen (Electrolux). Stessa richiesta anche per il direttore londinese della Chase Manhattan Bank e per i due titolari della Siref di Milano, quota-

ta società di revisione di bilancio.

Il polverone sollevato da Labozzetta coinvolge — con l'ipotesi di una maxi-frode per oltre 3000 miliardi — anche le aziende Fiat, Benetton, Zucchi, Pirelli, Ford, Danieli, Bassetti. E' il seguito della «bomba fiscale» scoppiata nel novembre '93. Gli accertamenti sulle violazioni portarono a una serie di perquisizioni eseguite anche al ministero delle Finanze.



A pagina 4

A pagina 4

A pagina 4

IERI TAKE THAT E MADONNA

Oltre quindici milioni a guardare Sanremo Giorgia la rivelazione

Ha giocato a favore la grande curiosità suscitata dal cast messo insieme quest'anno da Baudouin, diventato direttore artistico unico e insindacabile. In realtà, ancora una volta, al Festival ha prevalso la noia. Diventa sempre più difficile distinguere una edi-

dopo aver cantato magicamente «Come sarei», ha sconvolto tutti i pronostici inserendosi di prepotenza tra i possibili «apapabili», se non per la vittoria assoluta almeno per i primi tre piazzamenti.

IERI, seconda maratona. Senza neppure un incidente «tecnico» a movimentarla. Ed eccitazione, al limite del parossismo, per le migliaia di giovanissimi che hanno invaso Sanremo per poter vedere almeno per un attimo i Take That, la bionda testa di Madonna (ieri gli ospiti stranieri di riguardo) o la svolazzante coda di Fiorello.

In Spettacoli

GRADOVACANZE

VILLA ELEONORA
ZONA PEDONALE - GRADO (GO) - V.le Europa Unità 23

AFFITTANSI APPARTAMENTI NUOVI MESI ESTIVI

ARREDAMENTO CURATO
LAVATRICE - LAVASTOVIGLIE - TV - TEL. - FAX

PER INFORMAZIONI: Tel. 0431 85927

0336 526268

VISITE: SABATO - DOMENICA E PER APPUNTAMENTO



DOPO GIORNI DI BUFERA SUI MERCATI FINANZIARI E SOTTO LA PRESSIONE DELLE FORZE POLITICHE

Ore 10: il governo vara la manovra

Resta aperta la riforma delle pensioni: è polemica tra Confindustria e sindacati sulla possibilità di usare un decreto

DAI VERDI
Una proposta ironica: «Si voti a Carnevale»



Silvio Berlusconi

ROMA — «I verdi propongono di votare a Carnevale». Lo afferma, ironicamente, il senatore Maurizio Pironi che osserva: «E' la data più adatta al comportamento di Berlusconi e i suoi hanno assunto di fronte alla drammatica crisi del Paese».

«In realtà - prosegue Pironi - si dimostra quanto avevano ragione i verdi nel sostenere che Forza Italia ha il terrore del voto regionale disgiunto dalle politiche. Berlusconi sa bene che quando si tratta di governo del territorio gli spot televisivi non bastano. Per questo si arrampica sugli specchi pur di evitare di passare attraverso l'inevitabile scadenza».

Le modifiche sono state sottoposte al vaglio del Capo dello Stato.

Il decreto passa ora al Parlamento per diventare legge dello Stato

ROMA — La grande corsa è finita. Oggi alle 10 il presidente del Consiglio, Lamberto Dini, riunisce i suoi ministri per varare la manovra-bis, il «salvagente» dei conti pubblici atteso con ansia dai mercati e dalle forze politiche che stanno tentando di usarlo come merce di scambio per le elezioni. Un lavoro duro e complesso quello del governo Dini. Sotto pressione da giorni per la bufera sulla nostra moneta, l'esecutivo è riuscito a mettere mano alle disastrose casse dello Stato per ventimila miliardi. Tremila in più del previsto.

«Bisogna fare in fretta». «Non c'è tempo da perdere». A Palazzo Chigi hanno sfilato le confederazioni sindacali, quelle industriali, le forze politiche. Anche ieri ci sono stati contatti per gli ultimi ritocchi. Le modifiche sono state sottoposte al vaglio del Presidente della Repubblica, Oscar Luigi Scalfaro, che ha ricevuto Lamberto Dini al Quirinale nel tardo pomeriggio.

Palazzo Chigi ha terminato il suo lavoro. Il decreto passa ora in Parlamento per diventare legge dello Stato. E la battaglia diventerà esclusivamente politica, legata a doppio filo con le elezioni politiche che si fanno sempre più vicine.

Al governo, ora, resta da affrontare un'altra questione bollente: la riforma previdenziale. E qui saranno dolori. Ma di breve durata. Il ministro del Lavoro, Tiziano Treu, è infatti convinto che alla fine della prossima

settimana la discussione con i sindacati sfocerà in un progetto ben definito, ossia in un disegno di legge.

Già. Ma la Confindustria incalza. Vuole un decreto. «Il governo si deve presentare in Parlamento con due decreti, uno sulla manovra, l'altro sulle pensioni in modo tale da permettere alle forze politiche di approvare o bocciare i provvedimenti in tempi brevi, assumendosi tutte le responsabilità». Secondo Luigi Abete, presidente della Confindustria, l'Italia «sta subendo danni enormi dai tempi lunghi per la preparazione della manovra aggiuntiva, dalle eccessive preoccupazioni per l'inflazione, enfatizzate da alcune categorie per evitare provvedimenti sgraditi, e dal rialzo del costo del denaro che ostacola il consolidamento della ripresa economica reale».

Un decreto sulle pensioni? «Guai a chi s'azzarda a farlo», tuonano i sindacati che parlano di autentica provocazione. «La riforma - avverte la Cgil - va realizzata con un provvedimento ordinario preventivamente discusso e magari concordato con le parti sociali». Altrimenti, fanno capire, la mobilitazione dell'autunno scorso si farà di nuovo.

Una cosa è certa: il governo, anche in questo caso, ha intenzione di non perdere tempo. Come più volte hanno sottolineato i ministri «manovra e pensioni viaggiano su due strade parallele».

Chiara Raiola

ROMA — Manovra più dura per compensare l'aumento dei tassi di interesse. Il buco che si è aperto oscilla tra gli 8 e i 10 mila miliardi su base annua ed è stato necessario correre ai ripari. La manovra che sarà varata oggi oscillerà intorno ai 23 mila miliardi, grazie a un più duro giro di vite sulle imprese e sulle spese. Anche l'aumento della benzina potrebbe essere più alto del previsto: si parla di 120 lire per la super, di 100 per la verde e di 40 per il gasolio. E a sorpresa tra le misure da inserire nella manovra-bis, potrebbe spuntare qualche riferimento alla parte previdenziale. Dini potrebbe cominciare ad inserire per decreto una serie di paletti o di misure urgenti da realizzare in attesa della riforma.

La busta paga dei dipendenti non sarà toccata da addizionali sull'Irpef. Ci sarà invece un giro di vite sulle detrazioni fiscali: gli oneri deducibili (spese mediche, mutui prima casa, assicurazioni sulla vita) scenderebbero dal 27% al 22%. La stangata colpirebbe invece le società: pare certa un'addizionale dell'1% sull'Irpeg. Sempre per le imprese si è ritirata fuori l'ipotesi di un acconto sulla patrimoniale prorogata al 1995. Confermato anche che per smobilizzare i cosiddetti fondi di sospensione di imposta le società dovranno adeguarsi a un'aliquota del 20%. Sempre sul fronte fiscale sembra fatta la sanatoria per i bolli auto: una misura che consentirebbe incassi per circa 1.000 miliardi.

Più calibrata invece la manovra sull'Iva. Dopo la fiammata dell'inflazione il governo avrebbe rivisto al ribasso il gettito: da oltre 6 mila si è scesi a circa 5 mila. Le aliquote resterebbero quattro e oltre a un ritocco verso l'alto delle due fasce centrali, il governo sta studiando una massiccia spostamento di beni tra i vari livelli. L'obiettivo è quello di non penalizzare i beni di largo consumo (un esempio viene dalla riduzione dell'Iva sulla carne dal 19% al 16%). Norme più severe per limitare le agevolazioni alle imprese e per colpire le aree dell'evasione. Nel mirino società di comodo e le società in perdita. Per entrare

NIENTE ADDIZIONALE IRPEF, MA MENO DETRAZIONI

Dini inasprisce costretto dai tassi

La «cura» sarà di 23 mila miliardi

La manovra sarà di 23 mila miliardi, grazie a un più duro giro di vite sulle imprese e sulle spese. Anche l'aumento della benzina potrebbe essere più alto del previsto: si parla di 120 lire per la super, di 100 per la verde e di 40 per il gasolio. E a sorpresa tra le misure da inserire nella manovra-bis, potrebbe spuntare qualche riferimento alla parte previdenziale. Dini potrebbe cominciare ad inserire per decreto una serie di paletti o di misure urgenti da realizzare in attesa della riforma.

La busta paga dei dipendenti non sarà toccata da addizionali sull'Irpef. Ci sarà invece un giro di vite sulle detrazioni fiscali: gli oneri deducibili (spese mediche, mutui prima casa, assicurazioni sulla vita) scenderebbero dal 27% al 22%. La stangata colpirebbe invece le società: pare certa un'addizionale dell'1% sull'Irpeg. Sempre per le imprese si è ritirata fuori l'ipotesi di un acconto sulla patrimoniale prorogata al 1995. Confermato anche che per smobilizzare i cosiddetti fondi di sospensione di imposta le società dovranno adeguarsi a un'aliquota del 20%. Sempre sul fronte fiscale sembra fatta la sanatoria per i bolli auto: una misura che consentirebbe incassi per circa 1.000 miliardi.

Più calibrata invece la manovra sull'Iva. Dopo la fiammata dell'inflazione il governo avrebbe rivisto al ribasso il gettito: da oltre 6 mila si è scesi a circa 5 mila. Le aliquote resterebbero quattro e oltre a un ritocco verso l'alto delle due fasce centrali, il governo sta studiando una massiccia spostamento di beni tra i vari livelli. L'obiettivo è quello di non penalizzare i beni di largo consumo (un esempio viene dalla riduzione dell'Iva sulla carne dal 19% al 16%). Norme più severe per limitare le agevolazioni alle imprese e per colpire le aree dell'evasione. Nel mirino società di comodo e le società in perdita. Per entrare

tramite sarebbero resi più stringenti i criteri per individuarle. Tagli per circa 6 mila miliardi arriveranno da minori trasferimenti agli enti locali (circa 3 mila) e da riduzioni delle spese correnti e in conto capitale. Se è quasi salva la sanità, le vittime sacrificali della manovra-bis saranno le spese per la difesa e per il pubblico impiego. Nel complesso quindi la manovra sarà di circa 23 mila miliardi, di cui

15/16 mila di nuove entrate e 6 mila di tagli. Vediamo il dettaglio dei tagli: 5 mila miliardi dall'inasprimento dell'Iva; altri 5 mila da nuove imposte sui carburanti; 1.000 dalla sanatoria sul bollo auto; 3 mila dallo sblocco dei fondi in sospensione di imposta; 2 mila dalle misure antievasione.

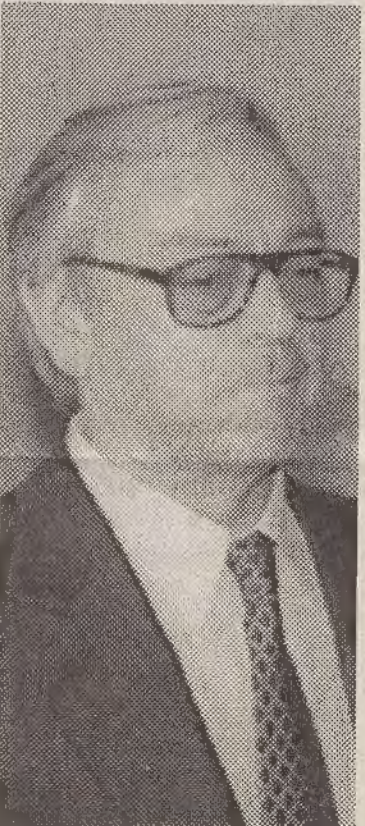
In serata è stato diffuso un sondaggio commissionato a Datamedia dal «Funari News»: il 50,4 per cento di un campione di 1.015 persone intervistate, vuole andare ad elezioni politiche «il più presto possibile» per uscire dall'attuale crisi economico-finanziaria. Secondo il sondaggio, per il 30,8 per cento degli intervistati è invece opportuno «lasciar lavorare il governo Dini il tempo necessario per stabilire certezze in economia».

Paolo Tavella

CONFERENZA STAMPA DELL'EX CAPO DEL GOVERNO CHE «GIOCA» UNA NUOVA CARTA

Il Cavaliere: regionali e politiche a maggio

E sul voto alla manovra dice: «Saremo responsabili» - Previti invece ribadisce il «no» del polo



Cesare Previti

ROMA — «Non possiamo attendere fino a giugno». Berlusconi chiede di andare a votare nella stessa data, a maggio, per le elezioni regionali e per quelle politiche. «Non c'è motivo alcuno che renda impossibile l'accorpamento», ha sostenuto in una conferenza stampa nella sede del partito di via dell'Unità. «Se la lira è crollata, se la situazione è precipitata, la colpa è di D'Alema e di Bossi, che hanno voluto far cadere il suo governo. Quindi ora la manovra più importante è il ritorno dei cittadini alle urne».

Ma il polo voterà in Parlamento i provvedimenti del presidente del Consiglio Dini? Su questa cruciale domanda

sia Berlusconi che il presidente di An Gianfranco Fini hanno ammorbido i toni, dopo le minacce di dire «no» ai tagli e alle tasse del governo dei tecnici. «Siamo stati responsabili e lo saremo», ha assicurato il Cavaliere. E non è stato affatto drastico come il coordinatore di Forza Italia Previti, che ha proposto un deciso voto contro la manovra per andare al più presto alle urne. «Previti esprimeva un giudizio personale», ha detto, rinviando alla riunione notturna dei parlamentari la decisione finale.

Ci sarà una mozione di sfiducia a Dini delle forze del centro-destra? «Per il momento il nostro atteggiamento è an-

cora di fiducia», ha risposto l'ex premier, «confidiamo nel senso di responsabilità di chi deve prendere delle decisioni». L'idea di bocciare la manovra per garantirsi elezioni in primavera in realtà non entusiasma tutti i parlamentari del polo, e molti di loro preferirebbero andare comunque al voto, ma approvandola. Berlusconi ha comunque ampiamente criticato le misure, definite «inique», che sta studiando il governo: «Una sventagliata di tasse e imposte per cui tutto quello che entra nelle casse dello Stato sarà presto mangiato da un'inflazione crescente». Vanno ad incidere del 3% sui bilanci complessivi delle famiglie e

del 10% sulle loro spese alimentari. A suo parere, con un governo stabile non ci sarebbe stato bisogno di una manovra correttiva da 18 mila miliardi, per far fronte ai maggiori oneri del debito pubblico. Questi sono stati causati dagli attacchi di Bossi al suo governo e da quelli di un'opposizione «sempre irresponsabile». «La manovra dovrebbe pagarla chi l'ha causata», ha detto insistendo nel «giudicare» a Bossi e D'Alema. E, alle Camere, dovrà essere approvata prima di tutto da chi sostiene il governo.

Dini, ha ricordato Berlusconi, si è impegnato a dimettersi «appena conclusi i suoi impegni». Ma la riforma del-

le pensioni non è un obiettivo raggiungibile in tempi brevi, a meno che il governo non si pieghi a tutte le proposte del sindacato. Riforma elettorale e par condicio sono in dirittura d'arrivo. Velate, ma non troppo, le critiche a Scalfaro (anche se non l'ha mai nominato), colpevole di essersi ostinato nel «no» alle elezioni anticipate. Secondo l'alleato Fini, però, il Capo dello Stato si è reso conto che ormai in Parlamento c'è una maggioranza favorevole alle elezioni a giugno. «Bisognava votare addirittura ad aprile - ha detto il presidente di An - quindi maggio, giugno non importa quando, ma è tassativo prima dell'estate».

Marina Maresca

SARÀ BATTAGLIA OGGI AL CONSIGLIO NAZIONALE DEI POPOLARI

La sinistra Ppi spiazza Buttiglione

Molti segretari regionali hanno espresso al leader la loro contrarietà ad alleanze con An

ROMA — L'appuntamento è per le 15,30 all'Ergife, campo di battaglia ormai collaudato per il Ppi. La riunione del Consiglio nazionale in calendario per oggi pomeriggio doveva avere un carattere squisitamente operativo: all'ordine del giorno c'è l'approvazione dello statuto del partito. Ma l'opposizione a Buttiglione minaccia un nuovo scontro, risolutivo. Il capogruppo Ppi alla Camera, Nino Andreatta ha fatto sapere che chiederà modifiche allo statuto, tali da riconoscere ai gruppi parlamentari il potere di elaborare insieme con il segretario la strategia politica del partito. Buttiglione ha disdetto tutti gli appuntamenti televisivi a cominciare

dal faccia a faccia con Massimo D'Alema che Telenorba aveva in programma di registrare ieri alle 14 negli studi romani. Sono saltati gli appuntamenti con Funari per Rete 4 e con Luciano Rispoli per Tmc. Il segretario dei popolari diserte anche «Tempo Reale» di stasera su Rai3. E' corsa voce di una sua salita pomeridiana al Quirinale per patrocinare elezioni politiche a giugno in un colloquio riservato con il Capo dello Stato.

La sinistra pare rinfrancata dal modo in cui è andato l'incontro di Buttiglione con i segretari regionali del partito. «Almeno 13-14 segretari regionali del Ppi sono contro la linea del leader

nazionale e contro l'ipotesi di alleanza con An alle prossime elezioni. E se sono così tanti significa che quella linea non funziona». Sono saltati gli appuntamenti con Funari per Rete 4 e con Luciano Rispoli per Tmc. Il segretario dei popolari diserte anche «Tempo Reale» di stasera su Rai3. E' corsa voce di una sua salita pomeridiana al Quirinale per patrocinare elezioni politiche a giugno in un colloquio riservato con il Capo dello Stato.

La sinistra pare rinfrancata dal modo in cui è andato l'incontro di Buttiglione con i segretari regionali del partito. «Almeno 13-14 segretari regionali del Ppi sono contro la linea del leader

spiega gli attacchi sferrati da An e dal Polo nei confronti dei poteri costitutivi della nostra democrazia, dal Quirinale alla Banca d'Italia». Un «no» ad alleanze con Fini è venuto anche dai parlamentari europei del Ppi che hanno sottoscritto ieri pomeriggio una dichiarazione nella quale si indica in Alleanza nazionale il «limite non valicabile» della strategia di allargamento al centro del Partito popolare.

Si sono infine riuniti i demitiani dell'ex «base», sopravvissuta articolazione della sinistra Dc. C'era De Mita e c'era Mancino. L'area De Mita si è pronunciata contro ogni possibile indebolimento del governo Dini

e per una definitiva chiarificazione della linea politica del partito delimitando nettamente e formalmente lo spazio di manovra del Ppi sia nei confronti di An che di Rifondazione comunista. Deciso per gli equilibri interni del Ppi le posizioni che assumerà oggi all'Ergife Franco Marini, responsabile organizzativo, che martedì aveva sintetizzato gli esiti della riunione con i responsabili periferici del partito ipotizzando, in vista delle imminenti elezioni regionali, la concessione della massima libertà agli organi periferici di stipulare alleanze senza uno schema prefissato.

«C'è qualcuno nel partito - ha ammonito Rosy Bindi, reduce dal un cor-

diale incontro con Umberto Bossi - che teme il confronto con le articolazioni del partito. Chi ha paura delle elezioni regionali è Forza Italia, perché non ha radici nel territorio. E le teme anche Buttiglione perché sa che non può imporre la propria linea «manu militari», sapendo che deve confrontarsi con l'articolazione e il pluralismo del partito». Il senatore Teresio Delfino, membro della direzione, si è detto invece convinto che la proposta di Buttiglione di «costruire il centro con una solida e forte intesa politico-programmatica con Forza Italia e le altre formazioni politiche di area moderata sia giusta e vada perseguita con tenacia».

Salvatore Arcella

D'ALEMA ATTACCA IL POLO

«Silvio Berlusconi è contro l'Italia»



ROMA — Massimo D'Alema «sparà» a zero contro Berlusconi che chiede di votare a maggio: «Altre che Forza Italia! Berlusconi è contro l'Italia» perché, accusa il segretario del Pds, «è pronto a calpestare l'interesse degli italiani per perseguire i propri. Pur di ottenere le elezioni subito minaccia di venir meno all'impegno solennemente assunto in Parlamento di sostenere il programma e la manovra del governo Dini». «Avevamo sperato - aggiunge D'Alema - commentando la conferenza stampa di Berlusconi - che correggesse la sensazione di irresponsabile cinismo che derivava dalle parole del senatore Previti» che, in una intervista, ha affermato che bisogna bocciare la manovra bis per ottenere le elezioni anticipate. «Ci dobbiamo però ricordare per l'ennesima volta», è la conclusione di Massimo D'Alema. Per il leader del Pds bisogna lasciare lavorare il presidente Dini e soltanto quando sarà realizzato il suo programma si potrà parlare di elezioni.

Contro il Polo lancia infine un'altra accusa: la manovra bis, sostiene, non è un'invenzione del governo Dini ma la conseguenza del «fallimento» del governo Berlusconi. Mario Segni è invece più cauto. Sa-

rebbe opportuno andare a votare tra un anno, afferma, ma se non è possibile una tregua tra le forze politiche, sarebbe meglio votare a giugno, accorpendo le regionali, dopo aver però varato la manovra e la riforma delle pensioni. Su questa ipotesi si è detto d'accordo anche Massimo D'Alema. Se non si vuole presentare una mozione di sfiducia contro Dini, risponde D'Alema alla richiesta di Berlusconi di votare a maggio, l'unico modo per arrivare al più presto alle urne è aiutare il governo a realizzare il suo limitato programma. Una volta realizzata «si potrà parlare di elezioni».

Contro il Polo lancia infine un'altra accusa: la manovra bis, sostiene, non è un'invenzione del governo Dini ma la conseguenza del «fallimento» del governo Berlusconi. Mario Segni è invece più cauto. Sa-

Il segretario del Pds invita poi Berlusconi ed il Polo a votare la manovra bis, rispettando l'impegno preso in Parlamento con l'astensione sulla fiducia al governo. La manovra, comunque, accusa D'Alema, non è diventata una necessità degli ultimi mesi perché l'aveva annunciata lo stesso Berlusconi, quando era presidente del Consiglio, nel corso della discussione sulla legge finanziaria. «In questo momento così delicato e difficile», insiste D'Alema, «non si deve giocare sulla pelle degli interessi nazionali. Ed attacca con forza l'ex ministro della Difesa Previti che vuole votare contro la manovra per ottenere le elezioni. Per D'Alema queste sono dichiarazioni «concertanti» che dimostrano un certo cinismo perché mostrano la volontà di affossare la lira sulla base di un interesse di partito, una posizione «difficilmente spiegabile, per quante tv si possano avere».

Mario Segni in una conferenza stampa ha insistito sulla proposta di un anno di tregua per andare alle elezioni nel giugno del 1996. Ma se la tregua non ci dovesse essere, ha però aggiunto, allora è meglio votare a giugno di quest'anno sia per le politiche che per le regionali.

Elvio Sarrocchio

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile **MARIO QUAIÀ**
Vicedirettore **LEOPOLDO PETTO**

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3793.111 (quindici linee in selezione passante) Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decurtata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L. 108.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L. 185.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri settimanali) annuo L. 306.000, sei mesi L. 154.000, tre mesi L. 80.000.

ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3000 (max 5 anni)
Abbonamento postale gruppo 1/70

PUBBLICITÀ
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046

Prezzi moduli: Commerciale L. 242.000 (flessibile, posizione e data prestabilita L. 250.400)
Elettrale fidejussoria L. 193.000 (flessibile, posizione e data prestabilita L. 453.600)
R.P.O. L. 252.000 (flessibile, posizione e data prestabilita L. 381.200)

Redazionale L. 252.000 (flessibile, posizione e data prestabilita L. 925.000 (flessibile, posizione e data prestabilita L. 1.000.000)
L. 1.000.000 - Finanziaria L. 1.000.000 (flessibile, posizione e data prestabilita L. 1.200.000)
L. 1.200.000 (flessibile, posizione e data prestabilita L. 1.400.000) - Necessario L. 5.000 - 10.000 per parola (Annuo: Ritr. L. 4.500 - 9.000 - Partecip. L. 6.800 - 13.200 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (iva)

La tiratura del 22 febbraio 1995 è stata di 56.200 copie





NONOSTANTE L'AUMENTO DEL TASSO DI SCONTO DECISO DALLA BANCA D'ITALIA

La speculazione affossa la lira

Marco oltre quota 1100 - Per le autorità monetarie «comportamento irrazionale» - Le banche restano in attesa

I mercati hanno risposto in modo scomposto.

Anche ieri ore di tensione sulle piazze

monetarie in attesa di conoscere i contenuti

della manovra economica annunciata per oggi.

MILANO — Mercati scomposti dopo l'aumento del Tns, banche prudenti, marco oltre le 1100 lire: le autorità monetarie hanno giudicato irrazionale il comportamento degli operatori in risposta alla stretta decisa martedì dalla Banca d'Italia.

I mercati hanno reagito in modo scomposto all'aumento del tasso di sconto deciso martedì sera dalla Banca d'Italia. E hanno affossato la lira contro la quale il marco ieri ha infranto quota 1100. Più misurata invece la reazione delle banche. Che, al contrario di quanto fanno di solito dopo una crescita del costo del denaro, non si sono precipitate a ritoccare all'insù i tassi imposti alla clientela. A questo proposito il presidente dell'Abi Tancredi Bianchi ha fatto sapere che le banche stanno valutando i segnali delle autorità monetarie per non frenare la ripresa. La prudenza è stata confermata da alcuni tra i maggiori istituti di credito.

La lira. Quanto si fermerà? La stessa Banca d'Italia segnala forti ondate di speculazione «che sfuggono al controllo di una singola banca». I mercati dovrebbero capire, come hanno invece fatto altri (una per tutti, la Banca d'affari americana Salomon Brothers), che sebbene l'aumento dei tassi ufficiali non sia il rimedio ottimale per contenere l'inflazione, via Nazionale non aveva altre possibilità di azione. E lo stesso Luigi Belavita, presidente dell'Assoban (Associazione degli operatori italiani in titoli) osserva che «la

speculazione internazionale dispone di strumenti tali da poter agire ormai sul medio periodo, per cui gli aumenti del tasso di sconto sul breve periodo influiscono molto poco sulle oscillazioni dei cambi».

Eppure, almeno a giudicare da ieri, non è stato così. Tanto che autorevoli fonti monetarie hanno definito «molto irrazionale» il comportamento degli operatori. Cosa è successo. In apertura il marco veniva scambiato a 1098,70-1099,20 lire, già in netto rialzo rispetto alle rilevazioni del giorno prima a 1095,06 e alla stessa chiusura di New York a 1098,50. Il dollaro si è invece subito depresso a 1614 dalle 1616,85 del giorno pri-

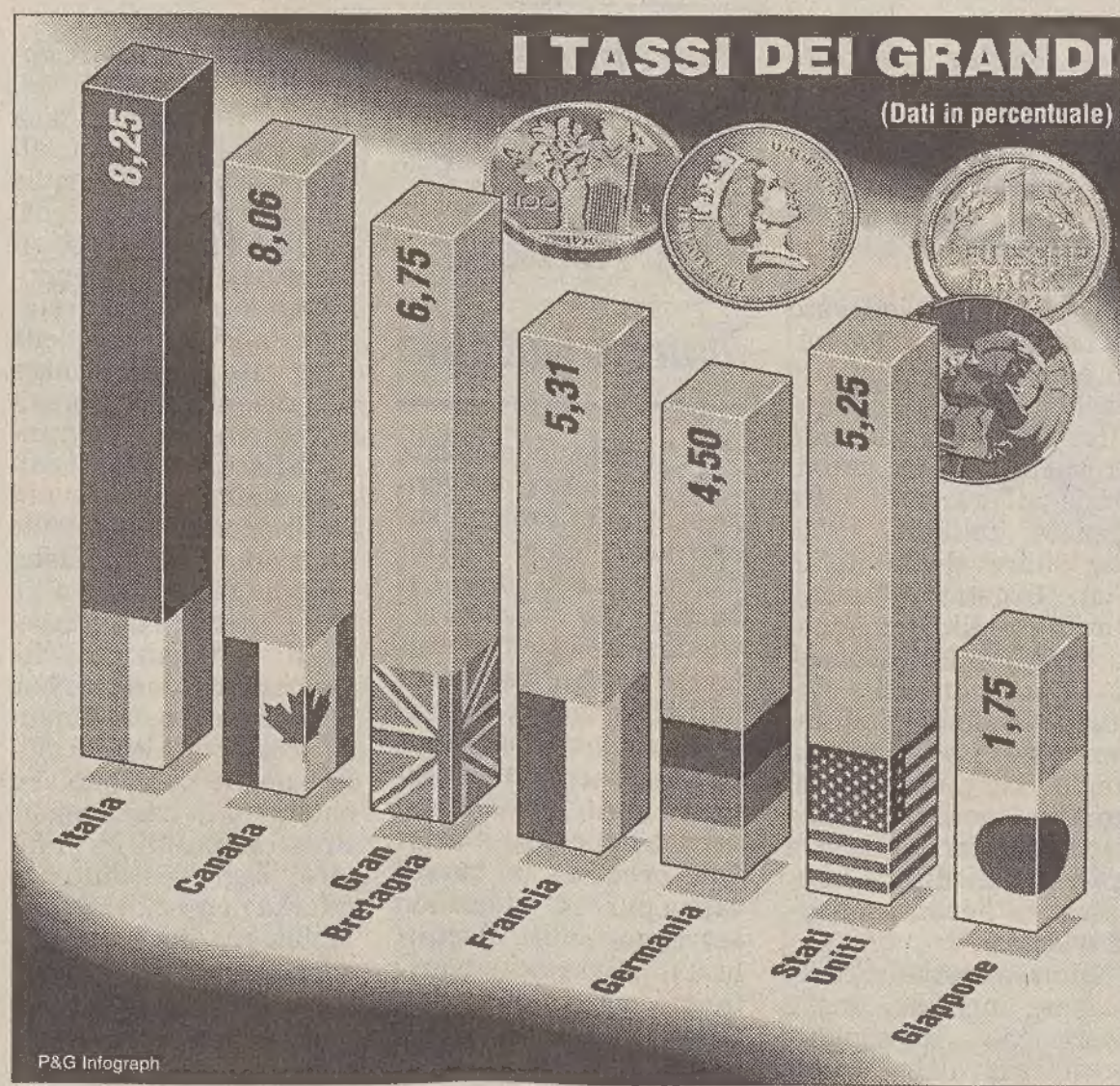
ma e ciò a dispetto del pacchetto da 20 miliardi di dollari decisi per aiutare il Messico. Più debole il dollaro, più forte la divisa tedesca che alle 8,45 circa ha infranto la soglia delle 1100 lire, con una oscillazione tra 1109 e 1110,03. Gli scambi si sono poi leggermente ridimensionati, riportando le quotazioni a 1107 e, addirittura, fino a 1099 sull'onda delle voci di un intervento della Bundesbank che ha dato forza al dollaro e ha smorzato il marco.

I minuti successivi si sono snocciolati all'insegna di una certa stabilità (intorno a quota 1100, del resto altissima e impensabile fino a qualche mese fa). Poi, c'è stato un buon recupero della lira in seguito alla notizia che l'80% degli iscritti al potentissimo IG Metall, il sindacato dei metalmeccanici tedeschi, ha deciso lo sciopero per sostenere la trattativa per il rinnovo contrattuale. Il marco è così sceso intorno alle 1096,75 lire. Le rilevazioni della Banca d'Italia lo hanno trovato a 1099,63. Dollaro a 1625,25. Ecu a 2058,38. La nostra divisa ha toccato nuovi minimi contro il marco, l'Ecu, il fiorino olandese, il franco belga, il franco francese (anch'esso ai minimi dal '93 contro il marco, come la peseta spagnola), il franco svizzero, la corona danese. In serata, si è tornati di nuovo oltre le 1100 lire (1104 alle ore 20), man mano che crescevano i timori sul futuro appoggio del Parlamento alla manovra che il presidente del Consiglio Lamberto Dini varerà oggi.

Roberta Sorano



Lamberto Dini



IN ORO E IN VALUTA

Riserve, ci supera anche la Malesia

ROMA — Il volume delle riserve italiane, oro, valute e diritti speciali di prelievo (la «moneta convenzionale») del Fondo monetario internazionale continua ad assottigliarsi e l'Italia perde ancora posizione nella graduatoria stilata sulla base degli ultimi dati diffusi dallo stesso Fmi, scavalcata anche dalla Malesia.

La «dote» italiana, nell'arco di circa quattro anni, si è più che dimezzata, passando, a valori attuali (con il dsp, cioè valutato 2391 lire), dai circa 111.340 miliardi

di lire della fine del 1990 a poco più di 48.550 miliardi di lire, relegandoci al tredicesimo posto mondiale, molto lontano dal terzetto di testa: Giappone (207.483 miliardi), Taiwan (150.678) e Germania (144.983). Proprio alla Germania, che sopravanza di poco gli Stati Uniti (125.223 miliardi di lire), spetta il merito di tenere alto l'onore del vecchio Continente, a testimonianza di un recente passato, cancellato dall'avvenimento delle «tigri asiatiche».

Oltre al Giappone e a Taiwan, nelle prime

dieci posizioni si trovano, infatti, anche Singapore e Cina mentre la Malesia, appunto, è in continua crescita e si scavalca al dodicesimo posto. Ecco la classifica mondiale delle riserve, in base ai dati del Fondo monetario internazionale, espresse in miliardi di lire: 1) Giappone 207.483; 2) Taiwan 150.678; 3) Germania 144.983; 4) Usa 125.223; 5) Singapore 92.041; 6) Spagna 69.654; 7) Gran Bretagna 69.274; 8) Cina 68.265; 9) Brasile 68.203; 10) Svizzera 59.901; 11) Olanda 59.466; 12) Malesia 50.249; 13) Italia 48.554.

LA STRATEGIA DI BANKITALIA

«Stretta monetaria contro l'inflazione»

ROMA — Via Nazionale spiega la stretta monetaria di martedì: «L'abbiamo fatto per bloccare l'inflazione». La Banca centrale sottolinea con forza la volontà di concertazione con il governo. Quanto ai mercati, che hanno reagito all'aumento del tasso di sconto affossando la lira, si tratta di impennate della speculazione che «sfuggono al controllo della singola banca». E così mentre in Parlamento si delineano le ipotesi di una convocazione del governatore Antonio Fazio, la Banca d'Italia spiega motivazioni e obiettivi dell'aumento del tasso di sconto che martedì sera è stato portato all'8,25%.

La stretta monetaria, questo è il punto più sottolineato, è stata decisa per contrastare l'inflazione la cui crescita, viene notato a via Nazionale, costituisce una minaccia soprattutto per gli strati più deboli della popolazione. Infatti, se con la crescita del costo della vita le imprese possono scaricare parte del peso sui prezzi finali, altrettanto non possono fare lavoratori dipendenti e pensionati i quali rischierebbero una notevole riduzione del tenore di vita specialmente ora che, grazie all'accordo sul costo del lavoro, non è più in vigore la contingenza.

Bankitalia fa anche notare che l'aumento del costo del denaro conferma la linea di politica monetaria seguita costantemente da An-



Antonio Fazio

tonio Fazio. «La valenza della decisione», si dice, «sta soprattutto nella forte azione tesa a contrastare le pressioni inflazionistiche, in coerenza con quanto più volte sostenuto dal governatore». Non fu lui, la scorsa estate a lanciare un allarme di fronte al Parlamento giusto qualche giorno prima di ritoccare il saggio ufficiale? E non fu sempre lui, il 9 gennaio scorso a Basilea, a dichiarare che un aumento dei tassi per controllare la dinamica dei prezzi non sarebbe stato poi un dramma?

D'altra parte i segnali di avvertimento erano già ben leggibili nelle Considerazioni finali lette da Fazio il 31 maggio scorso in occasione dell'assemblea annuale della Banca d'Italia. Bankitalia allarga le

braccia di fronte all'andamento dei mercati che ieri hanno reagito affossando ancora di più la lira (il marco tedesco oltre quota 1100). «Queste impennate», ammettono a via Nazionale, «sfuggono alla capacità di controllo della singola banca centrale, soprattutto di fronte alle potenti armi di cui dispone la speculazione internazionale».

Già altri prima della Banca d'Italia hanno fatto esperienze simili; basti pensare alla Banca d'Inghilterra e a cosa accadde il giorno in cui, nel settembre del '92, si decise l'uscita della sterlina dallo Sme, Sistema monetario internazionale: due rialzi consecutivi del tasso di sconto non furono sufficienti a rafforzare la moneta. E' dedicato al rapporto con il governo, visto che alcuni insinuano uno sgambetto di Fazio al governo di Lamberto Dini il quale oggi sarà forse costretto, si dice, a varare una manovra più pesante del previsto proprio a causa delle conseguenze della stretta monetaria. E' stato infatti già calcolato che ci sarà un maggior onere per interessi sul debito pubblico: «La Banca centrale deve dispiegare tutti gli strumenti a sua disposizione per cooperare al raggiungimento degli obiettivi stessi. Per questo intende coordinare la propria azione e i suoi interventi con il contesto generale della politica economica del governo».

R.S.

IL 25 PER CENTO DEI CONSUMATORI TEME UN RIALZO DEL COSTO DELLA VITA

Venti di ripresa, prezzi in tensione

Continua l'allarme inflazione: le importazioni rischiano di annullare i benefici dell'effetto export

ROMA — Il 25 per cento dei consumatori teme un rialzo dei prezzi: questo è il risultato più vistoso di una indagine dell'Isco che ha compiuto una radiografia sulla situazione dei consumi. Resta comunque l'allarme inflazione dopo la diffusione dei dati di gennaio.

Secondo la consueta analisi congiunturale compiuta dall'Isco la ripresa economica è comunque avviata sulla spinta di quella galassia di piccole e medie imprese che sta operando molto sulle esportazioni e sfrutta l'onda lunga del cambio favorevole.

In aumento la domanda interna. Le importazioni rischiano però di

annullare l'effetto export. Sul versante dell'occupazione è in calo il ricorso alla cassa integrazione, ma gli effetti positivi sull'occupazione ancora non ci sono.

Dunque la ripresa economica c'è e si sente. Ma il pericolo inflazione è in agguato dietro l'angolo. Almeno per il 25% degli italiani che si stanno facendo i conti in tasca per i prossimi mesi del '95. Questa ulteriore lievitazione dei prezzi è stata segnalata nell'ultimo notiziario sulla congiuntura economica dell'Isco, che propone tuttavia un quadro favorevole determinato dal progressivo recupero della domanda interna.

Secondo un'indagine

In aumento la domanda interna.

Sul fronte dell'occupazione

non ci sono ancora effetti positivi,

in calo la cassa integrazione

dell'Isco, i timori dei consumatori per le nuove insorgenze inflazionistiche trovano riscontro anche tra le imprese, che segnalano rialzi dei prezzi del prodotto industriali.

Nello stesso tempo, come si legge nel rapporto, le turbolenze che hanno investito a più riprese i mercati finanziari inter-

nazionali e le incertezze del quadro interno hanno continuato a influenzare l'andamento del cambio.

Un dato è certo. La domanda interna è in forte espansione. Le informazioni raccolte dall'Isco sottolineano l'incremento progressivo del grado di utilizzazione degli impianti: dal 74,5% del pri-

mo trimestre al 77,6% del quarto trimestre 1994, con una punta massima dell'80% nel settore dei beni intermedi.

Tra gli operatori industriali inoltre c'è grande attesa per un ulteriore accrescimento dei flussi degli ordinativi. Se il 56% ritiene stazionaria la situazione, il 37% prevede significativi aumenti. Negli ultimi mesi il dinamismo delle importazioni, segnale netto della ripresa, ha peraltro quasi azzerato il contributo alla crescita dato dalle esportazioni nette.

Sul fronte dell'occupazione la situazione «stagna». La ripresa infatti ha avuto effetti limitati sul lavoro.

Positivi invece i risultati sulla riduzione del ricorso alla cassa integrazione guadagni e sull'aumento delle ore lavorate. Nel 1994 l'occupazione totale ha registrato una contrazione di circa 550.000 unità (-2,7% rispetto al '93).

Nonostante la diminuzione del costo del lavoro unitario, sia nell'industria che nei servizi vendibili, il processo di discesa dell'inflazione si è interrotto, conclude l'Isco. Le tensioni più significative infine sono emerse ai primi stadi di formazione dei prezzi e questo non potrà che riflettersi sull'andamento del mercato e sulla propensione dei consumatori all'acquisto mentre sale il costo della vita.

L'AVVOCATO RISPONDE A BIAGI

Agnelli: «E' allarmante questa crisi finanziaria»

ROMA — L'Italia è un Paese in cui «la finanza è in situazioni allarmanti», la dimensione del debito pubblico «è di fatto realmente preoccupante e la correzione appare lenta, difficile e dolorosa». E' l'opinione del presidente della Fiat, Gianni Agnelli, che nell'intervista rilasciata a «il Fatto» di Enzo Biagi, «suggerisce» una soluzione alla crisi finanziaria e politica italiana. «Ad un'economia forte, ad una vitalità del Paese», dice Agnelli, «corrisponde una situazione finanziaria molto grave ed una situazione politica da stabilizzare e che deve trovare una strada, una via d'uscita dopo una o due elezioni, comunque a breve termine».

La situazione della finanza pubblica fa sì che «il problema più grave» per l'industria sia «il Paese in cui ci troviamo ad operare». Agnelli ha osservato che nel complesso «l'industria italiana va meglio», in particolare quella che esporta, mentre quella rivolta al mercato interno soffre «una domanda italiana ancora bassa».

Da parte sua, la Fiat ha compiuto il ribaltone, passando dai 1.500 miliardi di perdita del '93 ai 1.500 di utile del '94, grazie a «vari punti di forza», dalla «qualità degli uomini che lavorano alla Fiat», all'aumento di capitale «più grosso della storia della borsa italiana», alla confer-

«La soluzione

sarà lenta,

difficile

e dolorosa»

ma degli investimenti, alla ristrutturazione e alla riduzione dei quadri. Della svalutazione della lira hanno beneficiato tutte le imprese italiane che esportano, compre-

sa la Fiat, osserva Agnelli. Ma della svalutazione della moneta hanno beneficiato anche altre nazioni senza gli stessi risultati dell'Italia: «Quindi», sostiene il presidente della Fiat, «non è da attribuire tutto alla svalutazione, ma anche alla maggior efficienza, alla maggior capacità e di conseguenza alla maggior competitività».

Tornando alla situazione della finanza pubblica e all'ormai prossima manovra economica, Agnelli guarda con sospetto all'annuncio aumento della benzina. «Io mi auguro», osserva con una battuta, «che ad un dato momento non debbano calare i consumi di benzina perché c'è un momento in cui anche la schiena del cammello ha una paglia di troppo che la piega».

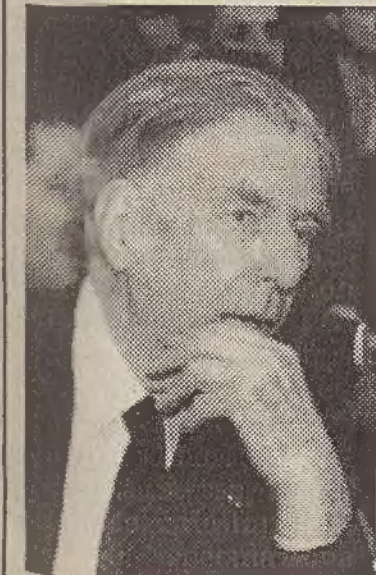
Agli «amici stranieri» Agnelli spiega comunque che, malgrado le difficoltà, l'Italia «certamente non ha la vulnerabilità di un paese dell'America Latina o del Messico ma è un Paese che deve soffrire per mettersi a posto». In vista della necessaria stabilizzazione politica, per il presidente della Fiat «l'ingresso in campo» di Romano Prodi «è certamente un avvio verso quel sistema bipolare nel modo più moderato possibile che tutti si auspicano». «Vedrà questa sera il Festival di Sanremo?», ha chiesto alla fine Biagi. «Ho un impegno a pranzo», ha risposto l'Avvocato.



Gianni Agnelli

PER L'ECONOMISTA USA QUESTE BUFERE FANNO PARTE DEI «RITMI NORMALI DELLA VITA»

Galbraith: «Italia tranquilla, non sei il Messico»



MODENA — Fra Italia e Messico «non ci sono termini di paragone. Sconsiglierei ai giornalisti di trasferirsi in quel Paese». John Kenneth Galbraith, il grande economista americano che è in Italia per presentare il suo ultimo libro («Cose viste» ed. Rizzoli) ha risposto così ai cronisti che gli chiedevano se la crisi italiana fosse davvero paragonabile a quella messicana.

Galbraith che ha incontrato la stampa a

Modena, ha sostenuto che la situazione economica sociale e produttiva dell'Italia è assolutamente lontanissima da quella messicana e ha accompagnato questo suo giudizio ad altre valutazioni per nulla negative sul momento che sta vivendo l'Italia. «Ogni volta che sono venuto nel vostro Paese ho sentito parlare di crisi», ha detto, «fa quasi parte della normalità. Siete passati da una crisi all'altra e vi siete

sempre ripresi con uno standard di vita più alto».

Galbraith ha ammesso che il debito pubblico italiano è molto alto ma ha subito aggiunto che il problema del debito non deve essere utilizzato come scusa per indebolire le classi povere.

Sul problema della svalutazione della lira nei confronti del marco, Galbraith ha minimizzato sostenendo che l'attenzione della stampa «è esagerata. Queste

fluttuazioni», ha aggiunto, «fanno parte dei ritmi normali della vita».

L'economista americano ha anche toccato il tema della crisi occupazionale che investe molti Paesi, sostenendo che nell'era del computer è normale che queste tecnologie prendano il posto degli uomini per tutta una serie di mansioni. E quindi bisogna pensare a sviluppare, a suo giudizio, quei settori che possono crescere in rapporto con la

tecnologia. Fra gli esempi che ha indicato ha sottolineato in particolare l'industria di tipo ricreativo come la televisione.

Infine ad una specifica domanda sulla tesi sostenuta a Basilea dal Governatore della Banca d'Italia Antonio Fazio sul fatto che un aumento dei tassi a breve può condurre a una riduzione dei tassi a lungo termine, Galbraith ha detto di avere «forti dubbi su questa formula magica».

PORDENONE / INIZIATIVA DEL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA NELL'INCHIESTA «DIVIDEND STRIPPING»

Maxi frode da 3000 miliardi

Chiesto il rinvio a giudizio di De Benedetti e Nuti, amministratore delegato e direttore finanziario della Olivetti

PORDENONE / FISCO

Uno strumento lecito nei paesi civilizzati, da noi è evasione

TRIESTE — Uno strumento di manovra economica perfettamente lecito in tutti i paesi civilizzati. Un mezzo per sottrarre entrate ingenti al fisco italiano ed evadere le tasse. Un sistema per tenere nascoste le proprie partecipazioni azionarie. Il «dividend stripping», l'operazione finanziaria nel mirino della magistratura inquirente pordenonese che sta mettendo in gioco alcuni dei grandi nomi dell'economia italiana, non l'hanno inventato gli illustri inquisiti di cui si riferisce a fianco. Si tratta di cosa relativamente comune e largamente praticata da chi opera in Borsa e detiene pacchetti azionari.

Ma come si spiega, allora, che quanto costituisce pratica comune negli Stati Uniti, in Francia o in Gran Bretagna, da noi possa divenire un'ipotesi di reato? Il problema scaturito dall'impiego del dividend stripping è in effetti tutto nostrano e dipende dall'utilizzo di un tale strumento in combinazione con i mali del fisco italiano. L'operazione consiste infatti nel mancato ritiro dei dividendi maturati da una propria partecipazione azionaria e nella cessione a terzi di tali entrate. La cessione, o per meglio dire la vendita di un dividendo, è un'azione in via di principio lecita, generalmente usata da operatori che desiderano nascondere le proprie partecipazioni azionarie.

La cessione dei dividendi può diventare però uno strumento particolarmente insidioso per il fisco italiano a causa del meccanismo che consente di applicare sui dividendi azionari inseriti nella cartella delle tasse un credito di imposta pari al 57 per cento. La doppia tassazione di crediti e dividendi, infatti, è esclusa da qualunque sistema economico mondiale e il credito di imposta è lo strumento per evitarla. Per fare un esempio concreto, il contribuente che dichiara un reddito da dividendi di mille lire maturerebbe, a prescindere dal suo livello di reddito, il diritto di portarne a credito 570. Il problema italiano deriva dal fatto che il tasso del 57 per cento risulta di molto inferiore alla aliquota marginale applicata ai redditi più alti, che sfiora, caso unico nel mondo, il 72 per cento. Per i contribuenti plurimiliardari, il Dividend stripping applicato alla realtà italiana potrebbe quindi diventare un sistema per barare con il fisco.

Le perplessità su una situazione che ci discosta una volta di più dai sistemi economici avanzati in ogni caso restano. «E' la prima volta — garantisce Giuseppe Vizzini, agente di Borsa a Trieste — che sento parlare di Dividend stripping come di un illecito. In ogni caso si tratta di una situazione che potrebbe riguardare unicamente qualche decina di contribuenti in Italia, quelli che hanno da dichiarare redditi stratosferici. In questo caso — precisa Vizzini — non si può escludere che qualcuno abbia pensato di utilizzare la cessione dei dividendi come correttivo artigianale a un livello di tassazione immorale».

Guido Vitale

PORDENONE — Nuova e clamorosa iniziativa del procuratore della repubblica di Pordenone, Domenico Labozzetta, nella cosiddetta inchiesta sul «dividend stripping». Nei giorni scorsi il capo dell'ufficio inquirente pordenonese ha richiesto al gip il rinvio a giudizio di Carlo De Benedetti e Gianmarco Nuti, rispettivamente amministratore delegato e direttore finanziario della Olivetti, nonché di Leonardo Ribohn e Leif Lindgreen, consiglieri d'amministrazione e direttore finanziario della svedese Electrolux, colosso mondiale nel campo degli elettrodomestici che in Italia controlla le industrie Zanussi e la A&G.

Per tutti l'ipotesi di reato è di concorso in truffa ai danni dello Stato e violazione della legge 516, meglio conosciuta come «manette gli evasori». Nella medesima richiesta stilata dal magi-

strato figurano anche James Farley, direttore della sede londinese della Chase Manhattan Bank, e i due titolari della Siref di Milano, una tra le più quotate società di revisione di bilancio del paese.

Il polverone sollevato da Labozzetta ha coinvolto a maggiore o minore titolo la crema dell'industria italiana, facendo prospettare una maxi-frode all'erario di oltre tremila miliardi. Solo per citare alcuni nomi, Fiat, Benetton, Zucchi, Pirelli, Credito Romagnolo, Ford, Danieli e Bassetti. Le posizioni delle singole aziende devono ancora essere esaminate a fondo dal p.m. che nei prossimi giorni dovrebbe decidere per il rinvio a giudizio dei diretti interessati o l'eventuale archiviazione.

Rimase coinvolto nella corposa inchiesta anche Gianmario Rossignolo, presidente delle Indu-

Potrebbe essere

un polverone:

già richieste

di archiviazione

strie Zanussi (controllate dalla Electrolux) che venne sentito in Procura subito dopo l'inizio delle indagini. Sul suo conto Labozzetta ha chiesto l'archiviazione, avendo sollevato da ogni responsabilità l'azienda di Porcia.

Stessa sorte anche per Anders Sharp, Hans Werten e Leif Johansson, vertice della multinazionale svedese. In questo caso, pur sottolineando la responsabilità di Electrolux, il procuratore ha ritenuto marginale se non addirittura nullo il loro ruolo all'interno della vi-

cenda.

La bomba fiscale scoppiò nel novembre del '93. L'attenzione della Procura si era sostanzialmente concentrata sulla cessione in usufrutto dei dividendi a persone giuridiche nazionali, facendosi pagare la controprestazione anche prima della legge 10 del novembre '92, che introdusse precise registrazioni sui vantaggi fiscali derivanti dall'operazione.

Gli accertamenti sulle violazioni del «dividend stripping» partirono a spron battuto con una serie di perquisizioni, che vennero eseguite anche al Ministero delle Finanze e toccarono le sedi delle aziende coinvolte. Fu chiamato in causa anche Bruno Visentini, ex ministro, oggi deceduto, in qualità di presidente della Olivetti. Ricevette assieme a altre decine di persone un'informazione di garanzia.

Più diretto invece il

coinvolgimento di Paolo Baratta, ministro del commercio estero nel governo Ciampi e attuale capo del dicastero dei lavori pubblici, un tempo nel c.d.a. del gruppo Ivrea. Dovrebbe «uscire di scena» al più presto, in funzione di una richiesta di archiviazione avanzata dallo stesso Labozzetta.

Archiviata già da tempo invece la questione inerente la Calcestruzzi di Ravenna (gruppo Ferruzzi). Alcuni mesi fa fu un invio di atti da Pordenone ma il pubblico ministero richiese espressamente di chiudere il fascicolo. Non sembra esserci in sintonia su questa linea il collega pordenonese, balzato agli onori della cronaca nazionale verso la metà degli anni Settanta quando alla Procura di Treviso istrulì l'inchiesta denominata «lo scandalo dei petroli» antenata di lusso di Mani pulite.

Massimo Boni

IN BREVE

Tre proiettili per posta Nuova intimidazione a don Gino Sacchetti

TERMINI IMERESE — Un nuovo atto intimidatorio è stato compiuto nei confronti di padre Gino Sacchetti, 55 anni, cappellano del carcere di massima sicurezza di Termini Imerese. Al sacerdote è stata recapitata una busta contenente tre proiettili e un macabro messaggio di morte: «Uno è per la testa, uno per il cuore e l'ultimo per il collo di grazia». Il plico è stato notato ieri da alcuni dipendenti dell'ufficio postale di Termini Imerese, che insospettiti hanno informato i carabinieri. I proiettili trovati all'interno della busta sono calibro 7,62, in dotazione all'Esercito, mentre la lettera è scritta con ritagli di giornale.

Giornalisti, sciopero sospeso Riprendono oggi le trattative

ROMA — La Fnsi ha sospeso gli scioperi dei giornalisti in programma per domani e sabato. Un incontro tra Fnsi e federazione editori è stato fissato per oggi alle 16.30. «Il presidente della Fieg Giovanni — si legge in una nota Fnsi — ha trasmesso una nota nella quale viene espressa l'opportunità della ripresa del confronto sul rinnovo del contratto, peraltro manifestata ieri anche dal segretario della Fnsi, Santerini durante l'assemblea nazionale dei quadri sindacali a Roma. L'iniziativa del presidente della Fieg costituisce una novità positiva, in grado di modificare le condizioni che hanno costretto il sindacato nazionale dei giornalisti a interrompere le trattative e proclamare due giornate di sciopero».

Almirante in questua da Gelli Ma i soldi gli furono negati

ROMA — L'incontro tra Giorgio Almirante e Licio Gelli forse c'è stato davvero. Secondo quanto si è appreso al magistrato che lo ha ascoltato ieri in qualità di testimone, l'ex Gran Maestro della loggia massonica P2 avrebbe ammesso di aver incontrato il defunto segretario del Movimento sociale che si sarebbe rivolto a lui per risolvere i problemi economici del partito. Sempre secondo indiscrezioni, però, Gelli avrebbe detto al magistrato di aver negato il finanziamento ad Almirante. Al termine dell'interrogatorio con il sostituto procuratore della Repubblica presso la procura di Roma, Maria Monteleone, Gelli non ha voluto rilasciare dichiarazioni ai giornalisti che lo attendevano.

Ragazzini reggiani «bruciavano» 150.000 al giorno in sala giochi

REGGIO EMILIA — Alcuni ragazzini reggiani «bruciavano» anche 150.000 lire in un solo pomeriggio in sala giochi; la spesa esagerata ha indotto alcune famiglie ad avvertire la polizia municipale di Reggio Emilia, che dopo controlli ha posto sotto sequestro alcuni giochi e denunciato i responsabili di tre sale. In tre delle quattro sale giochi, infatti, sono state trovate «La ruspa», «La corsa dei cavalli» e il «Tiro al gettone» che, a detta del comandante Antonio Russo, possono essere qualificati come giochi d'azzardo elettronici. «In caso di vittoria — ha spiegato — rilasciano anche 80 gettoni, convertibili alla cassa nelle corrispondenti 56.000 lire o in consumazioni».

Luca Belletti

APERTA UN'INCHIESTA A MILANO SU ALCUNE PRATICHE EDILIZIE

Tangentopoli approda in Curia

Per «oliare» una pratica catastale forse versati 150 milioni - Mario Chiesa torna in aula



Mario Chiesa

MILANO — Quando l'inchiesta di «mani pulite» colpì l'allora presidente del Consiglio, un vecchio avvocato milanese disse: «e dopo Berlusconi, a chi toccherà, al Papa?». No, al Papa ancora no.

Ma alla Curia milanese Tangentopoli è già arrivata. Nonostante le imbarazzate smentite dall'Arcivescovo, la Procura di Milano ha confermato che è stata aperta un'indagine preliminare su alcune pratiche edilizie presentate recentemente dall'Istituto diocesano per il sostentamento del clero, in pratica il ministero economico della Curia.

Un'inchiesta, come spesso avviene, nata per caso: i magistrati si sono imbattuti in una pratica

sospetta mentre indagavano sull'attività dell'ex segretario nazionale del sindacato autonomo delle Finanze, Enzo Viganò, già al centro di varie indagini.

Per il momento non ci sono né avvisi di garanzia né iscrizioni nel registro degli indagati. E' vero perché ha destato qualche sospetto un versamento di 150 milioni che sarebbe stato compiuto per un certificato di congruità, il documento con il quale il Catasto dichiara verosimile, e quindi non sottostimato, il prezzo di un immobile. Il sospetto è che il denaro sia servito per «oliare» la pratica.

A Milano la Curia arcivescovile è proprietaria di un ingente patrimo-

nio immobiliare. Prestigiosi palazzi del centro e stabili in zone periferiche, tutti affittati a equo canone. Per lo più si tratta di appartamenti abitati da molti anni dalle stesse famiglie e che vengono passati da padre in figlio. Fino a ieri la gestione della Curia non aveva sollevato il benché minimo sospetto.

L'inchiesta è condotta dal sostituto procuratore Margherita Taddei, lo stesso giudice che indaga sulla Fininvest. Il Pm ha chiesto alla Guardia di Finanza di acquisire presso la Curia una serie di documenti sulle compravendite immobiliari. Dopo aver esaminato questo materiale, probabilmente il giudice deciderà di convocare a Pa-

lazzo, non si sa se in veste di testimoni, i responsabili dell'Istituto diocesano per il sostentamento del clero.

Frattanto, mentre le inchieste proseguono anche su altri fronti (la settimana prossima sono in programma interrogatori di alcuni dirigenti della Fininvest), domani mattina tornerà in aula Mario Chiesa, l'ex presidente della Baggina. Sarà processato per le tangenti incassate in occasione della compravendita di cinque immobili del Pio Albergo Trivulzio. E' accusato di corruzione, turbativa d'asta e falso in atto pubblico.

Con lui alla sbarra anche cinque immobiliari-

RICONOSCIUTO PER UN TATUAGGIO SULLA COSCIA DESTRA

Manette al capo dell'Anonima sarda Sequestrò il piccolo Augusto De Megni

GROSSETO — Solo quando hanno visto che sulla coscia destra aveva il tatuaggio di un corpo femminile e le ali di una farfalla hanno avuto la certezza che si trattava proprio di Sebastiano Murreddu, condannato a 30 anni per il sequestro di Augusto De Megni, il bambino rapito a Perugia nel 1990. Sebastiano Murreddu ha un fratello gemello Francesco che gli assomiglia come una goccia d'acqua. Più volte gli investigatori hanno scambiato Francesco per Sebastiano, riconoscibile solo per quel tatuaggio sulla gamba. In carcere sono finiti anche Giuseppe Contina, 24 anni, (nipote di Sebastiano Murreddu) e Pasquale Calia, 43 anni, entrambi originari di Orune (Nuoro).

Latitante dal 1991, Sebastiano Murreddu (uno dei 500 latitanti più pericolosi, secondo il ministero degli Interni), 44 anni, di Orune, è stato arrestato all'alba di martedì in un casolare di Montiano, dove pascolava le sue pecore. Il pericoloso latitante, ritenuto uno dei boss dell'Anonima sequestrò è stato sorpreso nel sonno dai carabinieri di Orbetello e da quelli del Gis di Livorno che gli hanno impedito di mettere le mani sulla pistola calibro 7,65 che teneva vicino al letto.

Augusto De Megni venne sequestrato a Perugia il 3 ottobre 1990, allora il bambino aveva 10 anni, e fu liberato dopo 112 giorni di prigionia dai Nocs della polizia il

22 gennaio del 1991 che lo trovarono in una grotta nei boschi di Volterra nel Pisano. La liberazione del bimbo fu resa possibile poiché all'interno della «Anonima sequestrò sarda» sorsero dei contrasti sull'entità del riscatto da ottenere (erano stati chiesti 20 miliardi di lire) e sull'opportunità di mutilare il piccolo Augusto per accelerare le trattative.

Negli atti processuali per il sequestro De Megni, Sebastiano è considerato l'organizzatore e uno degli esecutori del rapimento. Della banda di rapitori sardi, secondo le risultanze dei vari processi sui quali si è già pronunciata anche la Corte di Cassazione, facevano parte anche Antonio Staffa (il «carceriere buono» per il quale lo stesso Augusto chiese «clemenza»), condannato a 20 anni di reclusione e i due fratelli Goddi, Francesco, condannato a 30 anni, e Giovanni a 23. Per il sequestro del bambino sono stati inoltre condannati anche Graziano Delogu (ad 8 anni), nel cui potere si trovava la prigione di Augusto, e un altro dei «carcerieri», Marcello Mele (8 anni e otto mesi di reclusione). Dopo l'arresto di Sebastiano Murreddu, sono ancora due i latitanti condannati per il sequestro del piccolo Augusto. Sono altri due sardi, Giovanni Talamas e Giovanni Farina. Il primo deve scontare 30 anni di reclusione, l'altro 23 anni.

Serena Sgherri

MAFIA: DONNE IN CARRIERA

«Mapassotu»: Rita (figlia di Pulvirenti) al vertice del clan

CATANIA — Anche nella mafia donne in carriera. Il nuovo capo del clan del «Mapassotu» sarebbe, secondo indagini della Guardia di finanza, Rita, una delle figlie di Giuseppe Pulvirenti, il vice di Nitto Santapaola, che si è pentito l'anno scorso. Gli investigatori sono giunti a questa conclusione analizzando alcuni dati emersi la notte scorsa, in seguito all'arresto di Concetto Di Maggio. Il latitante, sostengono le Fiamme gialle, stava cercando di riorganizzare la cosca invitando i «picciotti» sbandati a riconoscere l'autorità di Rita, moglie di Pietro Puglisi, che è in carcere come il suocero e come un altro dei generi di Pulvirenti, Giuseppe Grazioso, marito di una sorella di Rita.

Quando è stato arrestato dai militari in borghese Di Maggio ha temuto di finire non già in galera ma al cimitero. Ciò, osservano gli investigatori, conferma che vi è in atto un nuovo scontro tra la cosca di Pulvirenti e quella rivale detta «Puntina». Martedì sera, infatti, era stato ucciso Angelo Di Mauro, 41 anni, esponente di spicco del «Puntina», nipote dell'avvocato Giuseppe Di Mauro, assassinato a sua volta due anni fa, nel suo studio. L'intuizione della Guardia di finanza segue di poche settimane all'individuazione di un altro boss in gonnella: carina e istruita, esile, occhi scuri e capelli ondulati, Maria Filippa Messina, 26 anni, moglie di un boss in galera, aveva progettato le strategie di risposta alla «concorrenza» delle altre cosche ed organizzato una strage. La Messina aveva assoldato killer per uccidere cinque rivali, ma le trattative e la programmazione dell'operazione era stata ascoltata in diretta dai carabinieri che tenevano sotto intercettazione il suo telefono. La cosca Pulvirenti al cui vertice potrebbe insediarsi Rita è ormai allo sbando, non solo per l'arresto dei suoi capi, soprattutto per il pentimento del boss.

Rino Farneti

USTICA: «AVVISATO» NARDINI, EX CAPO DELL'AERONAUTICA

Argo 16: Andreotti sotto torchio

«Fascicoli interessanti» sequestrati nelle abitazioni di alcuni ufficiali

ROMA — I misteri vengono al pettine. Si fanno più serrate in queste giorni le indagini sulla strage di Ustica e sulla vicenda Argo 16. Giulio Andreotti è stato ascoltato ieri per oltre tre ore dal sostituto procuratore Carlo Mastelloni, in qualità di ex ministro della Difesa, come persona informata sui fatti.

All'ex capo di Stato maggiore dell'Aeronautica, Stelio Nardini, è stato notificato un avviso di garanzia per favoreggiamento aggravato e concorso in soppressione di atti. E una grande quantità di documenti. Molti classificati come «riservati», sono stati sequestrati nell'ambito di perquisizioni fatte fra Roma e Venezia, nelle abi-

tazioni di persone in servizio la sera del disastro di Ustica.

Da quando il giudice Rosario Priore, titolare dell'indagine sul disastro di Ustica, e il collega veneziano hanno deciso di procedere in tandem, le indagini hanno subito un notevole impulso. Era martedì e mercoledì la svolta.

Prima Andreotti. L'ex leader dc, ministro della Difesa nel 1974, è stato sottoposto a una serie di domande volte a ricostruire quei fatti mai chiariti che riguardano il veivolo dell'Aeronautica. L'Argo 16 venne utilizzato, a dispetto delle smentite dell'Aeronautica, per riportare in patria due terroristi arabi. Detenuti a Ostia (arrestati mentre stavano

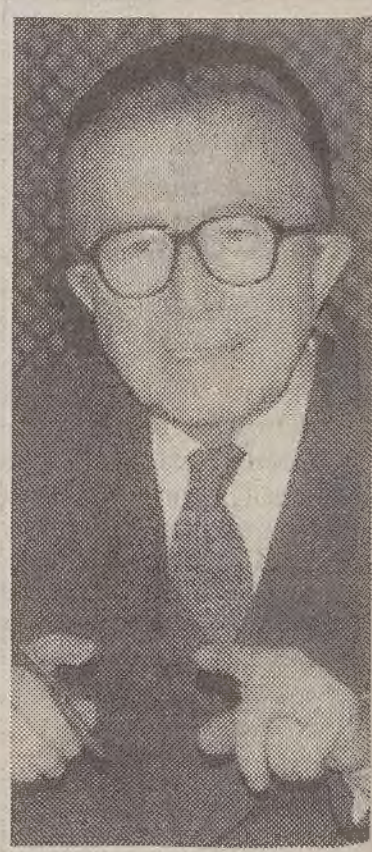
per abbattere con due missili terra-aria un aereo di linea civile) i due erano tornati liberi nel '73, su cauzione. E secondo quanto accertato dal magistrato a pagare la cauzione fu il servizio segreto della difesa, il Sid.

L'aereo precipitò l'anno successivo in circostanze misteriose e una serie di interrogazioni parlamentari riguardarono quella vicenda. L'allora ministro Andreotti ne riferì in Parlamento. Proprio quegli interventi dell'ex senatore dc hanno riguardato le domande poste ieri da Mastelloni. Il senatore a vita, comunque è stato interpellato anche sulla struttura dell'organizzazione di difesa parallela,

Gladio, sulla quale indagano i magistrati romani Franco Ionta, Pietro Savio e Giovanni Salvi e sul cosiddetto «piano Solo».

Le perquisizioni. I magistrati mantengono il massimo riserbo, ma trapiela ottimismo. Dalle abitazioni di alti ufficiali in servizio allo Stato maggiore dell'Aeronautica e al secondo stormo, a Treviso, nel giorno della sciagura di Ustica e nel giorno successivo, sono saltate fuori carte interessanti. Tra l'altro si farebbe riferimento a una colletta fatta per sostenere le spese degli ufficiali finiti sotto inchiesta nelle indagini sui depistaggi compiuti per allontanare l'accertamento della verità su Ustica.

Virginia Piccolillo



Giulio Andreotti

GIÀ SCARCARATO CIRO SUL QUALE PENDEVA L'ACCUSA DI ASSOCIAZIONE CAMORRISTICA

Quindicenne da baby camorrista a baby pentito

NAPOLI — E' certamente il «pentito» più giovane d'Italia. Cirò F., 15 anni, arrestato qualche giorno fa con la gravissima accusa di associazione camorristica (gli investigatori sono però sicuri che il ragazzo era organico alla cosca ercolanese degli Iengo-

Esposito già da quando ne aveva 13), ha convinto il Gip del Tribunale per i minori, Eleonora Alioto, che con la mala lui non vuole averci più nulla a che fare. «Quando stavo con la camorra

negato di aver fatto il corriere della droga (avrebbe anche portato importanti messaggi da un luogotenente all'altro della «famiglia»). Per gli inquirenti lui, già tredicenne, poteva essere annoverato di diritto nella mappa della potente cosca vesuviana.

Secondo quanto ha ammesso lui stesso al Gip, accendendo le sue tristi esperienze con dozzina di particolari, era incaricato di spacciare fino a quaranta bustine di eroina al giorno. Un

traffico tanto crudele quanto difficile da scoprire (data l'età, ovviamente, non destava troppi sospetti). Ma questa vita Cirò l'ha fatta solo «fino allo scorso anno». Già, perché nel '94 aveva fatto la prima conoscenza con il Centro di accoglienza per i minori di Napoli: un arresto per droga dal quale era stato particolarmente «scottato» (allora fu trattenuto per sette giorni).

«Da allora — ha affermato il quindicenne — di camorra non ho volu-

to né voglio più sentir parlare. Spero di poter solo vivere onestamente e per questo ho trovato lavoro al mercato degli stracci di Pugliano (località della cittadina di Ercolano, ndr). Il giudice per le indagini preliminari ha creduto al pentimento del piccolo Cirò. Ora però viene il difficile. Affrontare il futuro con alle spalle, sembra incredibile vista la giovane età, una folgorante carriera di baby camorrista e baby... pentito.

Paolo De Luca

ANCORA GUAI GIUDIZIARI PER IL FONDATORE DI SAN PATRIGNANO

«Muccioli in Assise»

Secondo il Pg Volpe deve essere giudicato per «maltrattamenti seguiti da morte»

BOLOGNA - Nuova «tappa» dell'odissea giudiziaria di Vincenzo Muccioli, il fondatore della comunità di San Patrignano non poteva essere assolto dall'accusa di omicidio colposo per la morte di uno dei suoi ospiti, perché non doveva essere giudicato per tale reato bensì per quello, più grave, di maltrattamenti seguiti da morte. E' questa la tesi sostenuta da Giovanni Volpe, sostituto procuratore generale presso la corte d'appello di Bologna. Il magistrato ritiene che vada dichiarata la nullità della sentenza emessa il 15 novembre, scorso dal tribunale di Rimini che aveva assolto Muccioli dall'accusa dell'omicidio colposo di Roberto Maranzano tossicodipendente ucciso a pugni e bastonate nella porcellana della comunità terapeutica nel 1989. La stessa sentenza condannava il patron a 8 mesi con la condiziona-

le per favoreggiamento. La richiesta del Pg bolognese è contenuta nei motivi d'appello depositati ieri. In altre parole la procura della Corte d'appello presso la quale si dovrebbe celebrare il secondo grado del processo a Muccioli, afferma invece che si deve ripetere il processo di primo grado, ma non davanti al tribunale bensì alla Corte d'Assise di Rimini. Come si è arrivati a questa richiesta? Durante il processo riminese, nell'udienza del 10 novembre 1994 il procuratore della repubblica di Rimini Franco Battaglini ed il suo sostituto Paolo Gengarelli, avevano chiesto ai giudici del tribunale di cambiare il capo d'imputazione nei confronti di Muccioli, non più omicidio colposo ma maltrattamenti seguiti da morte. La richiesta non era di poco conto, i due reati infatti devono essere giudicati da

organi diversi: l'omicidio colposo dal Tribunale; i maltrattamenti dalla Corte d'Assise. L'accusa chiedeva in altre parole che il tribunale dichiarasse la sua incompetenza a giudicare Muccioli e rimettere gli atti dalla Corte d'Assise. Era successo che i molti e nuovi testimoni portati dall'accusa in aula a testimoniare contro il fondatore di San Patrignano (per tutti ricordiamo il caso dell'ex autista che aveva registrato una cassetta in cui Muccioli diceva di un suo ospite, bisognerebbe ucciderlo con un'overdose) avevano convinto la procura che il delitto fosse più grave di quello ipotizzato nell'atto di rinvio a giudizio. Ma la decisione del Tribunale fu di segno opposto: il presidente Arcadi e i suoi due colleghi stabilirono che il processo doveva continuare con l'accusa di omicidio colposo. Ora il Pg di Bo-

UN PENTITO: CI SONO KILLER QUINDICENNI

Guidava come un «cafone» Il boss disse: «Eliminatelo»

CALTANISSETTA - Nella cultura mafiosa essere cafone al volante può condurre al cimitero. Proprio questo emerge dal racconto di un pentito di Gela, il quale ha riferito che un suo amico (automobilista cafone), fu spedito al Creatore perché «sgommava» davanti alla casa di Vincenzo Bacarella, un mafioso della «Stidda» di Gela, e metteva a repentaglio non solo la quiete, ma anche la vita dei passanti. Movimento e modalità di questo delitto, vittima Luigi Caci, 38 anni, sono stati riferiti dal pentito Gaetano Ianni, ex capo della «Stidda» di Gela. Gaetano Ianni ha detto che il 2 settembre del '91 incontrò al bar Bacarella e Vincenzo Nicastro (tutti e due arre-

stati ieri per l'operazione «Azzurra») con i quali doveva andare a Rieti (Caltanissetta) «per programmare» una rapina a un furgone portavalori. C'era anche Caci che fu invitato a unirsi a loro. Una volta in campagna Bacarella aggredì l'automobilista «cafone», Ianni estrasse il coltello tenendo di mediare, ma l'arma passò di mano in mano. Ebbe il sopravvento Bacarella, che ferì Caci. A questo punto — ha concluso il pentito — Nicastro lo immobilizzò e Bacarella lo finì fracassandogli il cranio con un sasso. Ma il «pentito» Ianni a sua volta ha altre orrende cose da farsi perdonare. A suo figlio Simon tredicenne affidò compiti operativi, inviandolo a estorcere e in-

timidire e a 15 anni gli ordinò di compiere il primo delitto. Simon ha oggi 19 anni, e con il padre e il fratello Marco ha fornito alla magistratura la «bussola» per l'operazione «Azzurra» contro le cosche nissene, che ieri hanno provocato l'emissione di 54 ordini di carcerazione. Simon ha rivelato di avere partecipato il 17 luglio del '91 ad Agrigento, quando, cioè aveva appena 15 anni, all'uccisione di Angelo Ficarra. La vittima aveva 28 anni ed era mafioso di una cosca avversaria a quella del padre del baby-killer. Da allora la «carriera» di Simon è stata sempre in crescendo: il giovane si è infatti accusato di altri tre omicidi e altrettanti tentativi d'omicidio compiuti a Gela e nei paesi vicini.

GLI STUDENTI TEMONO UNA FALCIDIA

Corsi di recupero nel caos: la «Pantera» torna in piazza

ARRESTATI
Yuppie
bolognesi
smerciavano
droga

ROMA - In piazza la rabbia della Pantera. Ieri in molte città italiane, almeno una ventina, è esplosa la protesta degli studenti contro il caos dei corsi di recupero e lo spauracchio delle bocciature. Per strada a Roma, ma anche al chiuso hanno detto forte e chiaro che si batteranno per una migliore qualità dell'istruzione. Così oltre ai cortei ci sono state assemblee cittadine o d'istituto, incontri e sit-in. Nella capitale una delegazione di studenti delle secondarie superiori è stata ricevuta dal ministro della Pubblica Istruzione Lombardi la quale ha esposto le richieste del mondo studentesco. Dal ministro tecnico i giovani dell'Unione degli studenti hanno avuto risposte positive e rassicuranti sui vari punti. Ha ammesso Lombardi che abolire gli esami a ottobre è stata una decisione affrettata, che però «si ha l'obbligo di portare avanti per non creare ulteriore incertezza nella vita della scuola e delle famiglie». Ha assicurato, il ministro della P.I., di aver chiesto al presidente del consiglio Dini fondi straordinari per mandare in porto i corsi di sostegno. La task force del sottosegretario Ethel Serravalle, alla quale è stata affidata la «patata bollente» dei corsi, è sempre al lavoro per trovare una via d'uscita. Da Milano è partito un segnale di preoccupazione e un appello al ministro Lombardi.

Gli studenti, dopo la riunione alla camera di commercio, hanno detto chiaro e tondo che non ci sono «valutazioni uniformi su cosa fare a giugno dopo l'eliminazione degli esami di riparazione». Di qui la richiesta al ministro della Pubblica Istruzione di «fornire indicazioni chiare su come regolarsi per gli scrutini a giugno. Senza il pur dettore «paracadute» - si legge in una nota - rappresentato dagli esami a settembre, rischiamo infatti di assistere ad un forte aumento delle bocciature». Tutto nasce dalle lezioni di recupero che hanno messo in evidenza inefficienze, ritardi, scarsità di fondi. L'ultimo (e unico) provvedimento che, con l'abolizione degli esami di riparazione, l'ex ministro della Pubblica Istruzione Francesco D'Onofrio è riuscito a varare nei sette mesi in cui è rimasto a Viale Trastevere, viaggia infatti nel caos. Gli stanzamenti inviati alle scuole (210 miliardi in tutto) bastano ad organizzare pochi corsi per classe. I presidi si dichiarano impreparati ad affrontare un provvedimento che, affermano, è piovuto sulle loro teste. I professori non li vogliono fare: 27 mila lire l'ora sono poche, i genitori, in molti casi, fanno ricorso al Tar e gli studenti protestano: chiedono il blocco dell'attività didattica per almeno due settimane per dare spazio ad un reale percorso di recupero.

†
L'Associazione nazionale medici di bordo annuncia con dolore la scomparsa del proprio consigliere

PROFESSOR
Isidoro Marass
ex Direttore sanitario Ospedale infantile Burlo Garofolo di Trieste.
Genova, 23 febbraio 1995

PROFESSOR
Isidoro Marass
EMILIO TERPIN e DANIELA PAOLINI piangono la scomparsa dell'amico

PROFESSOR
Isidoro Marass
Trieste, 23 febbraio 1995
L'Ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri della provincia di Trieste partecipa con profondo cordoglio al lutto per la scomparsa del collega

PROFESSOR
Isidoro Marass
Trieste, 23 febbraio 1995
Il Presidente e il Consiglio direttivo dell'Associazione nazionale medici di bordo partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del carissimo socio e consigliere

PROFESSOR
Isidoro Marass
Trieste, 23 febbraio 1995
Vicini al caro NINO in questo triste momento, ILARIO e LUCIANA unitamente alle rispettive famiglie nonché ai collaboratori tutti dello studio, partecipano con profondo dolore alla improvvisa scomparsa della sua

PROFESSOR
Isidoro Marass
Genova, 23 febbraio 1995
All'amico

Ulisse-Isi
un augurio di buona navigazione nei nuovi mari da FULVIO con RENATA, SANDRA, FAUSTO FUMI.
Trieste, 23 febbraio 1995

PROFESSOR
Isidoro Marass
già Direttore Sanitario
Partecipano al lutto la zia ALICE, i cugini GRAZIA e LUIGI, GRAZIANO con ROSSELLA ed ELENA con MARINO.
Trieste, 23 febbraio 1995

PROFESSOR
Isidoro Marass
Si associano al lutto LUCIANA e FERRUCCIO ROSSI.
Trieste, 23 febbraio 1995

PROFESSOR
Isidoro Marass
Si associano al lutto ROBERTO GHERSA e famiglia.
Trieste, 23 febbraio 1995

PROFESSOR
Isidoro Marass
Il Commissario Straordinario, i Direttori Scientifico Sanitario e Amministrativo unitamente al personale tutto dell'Istituto per l'infanzia BURLO GAROFOLO partecipano al lutto della famiglia del

PROFESSOR
Isidoro Marass
già Direttore Sanitario e Scientifico dell'Istituto che con la sua opera ha determinato il raggiungimento dell'attuale livello nazionale e internazionale dell'Istituto stesso.
Trieste, 23 febbraio 1995

PROFESSOR
Isidoro Marass
ALFI ed ERICA partecipano commossi al dolore di SILVIA per la scomparsa dell'amico fratello

PROFESSOR
Isidoro Marass
Trieste, 23 febbraio 1995
Ne danno il triste annuncio il marito BASILIO con i figli MANLIO, LINO con LAURA e i nipoti ELISABETTA con MAURIZIO e LORENZO, BARBARA, ROSSANA, DAVIDE, ERICA.

PROFESSOR
Isidoro Marass
Il funerale avrà luogo sabato 25 febbraio alle ore 9 dalla Cappella di via Costalunga.

PROFESSOR
Isidoro Marass
Trieste, 23 febbraio 1995
Nel XXXVII anniversario della scomparsa del

PROFESSOR
Isidoro Marass
Trieste, 23 febbraio 1995
I figli, il nipote con la moglie e i pronipoti lo ricordano con immutato affetto. Una S. Messa in suffragio sarà celebrata oggi, alle ore 19, nella chiesa del Sacro Cuore.

PROFESSOR
Isidoro Marass
Trieste, 23 febbraio 1995
Profondamente commossi partecipano al lutto: BRUNO BRADASCHIA, MARIO FABBRETTI, GLAUCO GERMANI, FULVIO LAZZARI, VASCO NEMEC, GIANNI PARISI, RENATO SEGATTI.

PROFESSOR
Isidoro Marass
Monfalcone, 23 febbraio 1995
Con infinito rimpianto.

PROFESSOR
Isidoro Marass
Trieste, 23 febbraio 1995
Non esser triste se il tuo amico più caro non c'è più, ti resterà per sempre il tesoro dei suoi ricordi.

PROFESSOR
Isidoro Marass
Trieste, 23 febbraio 1995
Ti ricorderemo sempre

PROFESSOR
Isidoro Marass
Trieste, 23 febbraio 1995
La famiglia ti ricorda con tanto affetto e rimpianto.

PROFESSOR
Isidoro Marass
Trieste, 23 febbraio 1995
La famiglia ti ricorda con tanto affetto e rimpianto.

†
E' mancata all'affetto dei suoi cari

Valnea Pascolini in Dumini
Ne danno il triste annuncio il marito NINO, la sorella ELVIA con PIERO, i nipoti ILEANA e ALDO, il caro amico NERO BUSSANI e famiglia e i parenti tutti.
I funerali si svolgeranno venerdì alle ore 11.20 dalla Chiesa di Costalunga.

Valnea
Trieste, 23 febbraio 1995
ti ricorderemo sempre: CLAUDIO, MARIAGRAZIA, CORRADO, MARIA.

Valnea
Trieste, 23 febbraio 1995
Partecipano al dolore: famiglia CREBEL-CAMPANA.

Valnea
Trieste, 23 febbraio 1995
Vicini al caro NINO in questo triste momento, ILARIO e LUCIANA unitamente alle rispettive famiglie nonché ai collaboratori tutti dello studio, partecipano con profondo dolore alla improvvisa scomparsa della sua

Valnea
Trieste, 23 febbraio 1995
Partecipano al lutto le dipendenti dei negozi LA PARIGINA e PASCOLINI.

Valnea
Trieste, 23 febbraio 1995
Partecipano al lutto le famiglie STERPIN RIGUTTI.

Valnea
Trieste, 23 febbraio 1995
Cara amica, ti ricorderemo per la tua grande bontà. Siamo affettuosamente vicini al tuo NINO: - NIVEA e NINO

Valnea
Trieste, 23 febbraio 1995
ROBERTO, LUCIA e MARZIA IULIANO, sono vicini ai familiari in questo triste momento per l'improvvisa e prematura scomparsa dell'amica

Valnea
Trieste, 23 febbraio 1995
I funerali seguiranno domani venerdì alle ore 11 dalla Cappella di via Costalunga.

Valnea
Trieste, 23 febbraio 1995
E' mancata all'affetto dei suoi cari

Valnea
Trieste, 23 febbraio 1995
Sono vicini a ELENA gli amici ETTA, MARIUCIA, FRANCA, SERGIO, EZIO, LUCIO, CARLO e LIVIO.

Valnea
Trieste, 23 febbraio 1995
Dopo lunghe sofferenze è mancata all'affetto dei suoi cari

Valnea
Trieste, 23 febbraio 1995
Si associano al lutto i consuecieri RINA e GIOVANNI CARBONI, le famiglie CIACCHI e ASSELT.

Valnea
Trieste, 23 febbraio 1995
Sono vicini a ELENA gli amici ETTA, MARIUCIA, FRANCA, SERGIO, EZIO, LUCIO, CARLO e LIVIO.

Valnea
Trieste, 23 febbraio 1995
Dopo lunghe sofferenze è mancata all'affetto dei suoi cari

Valnea
Trieste, 23 febbraio 1995
Si associano al lutto i consuecieri RINA e GIOVANNI CARBONI, le famiglie CIACCHI e ASSELT.

Valnea
Trieste, 23 febbraio 1995
Sono vicini a ELENA gli amici ETTA, MARIUCIA, FRANCA, SERGIO, EZIO, LUCIO, CARLO e LIVIO.

Valnea
Trieste, 23 febbraio 1995
Dopo lunghe sofferenze è mancata all'affetto dei suoi cari

Valnea
Trieste, 23 febbraio 1995
Si associano al lutto i consuecieri RINA e GIOVANNI CARBONI, le famiglie CIACCHI e ASSELT.

Valnea
Trieste, 23 febbraio 1995
Sono vicini a ELENA gli amici ETTA, MARIUCIA, FRANCA, SERGIO, EZIO, LUCIO, CARLO e LIVIO.

Valnea
Trieste, 23 febbraio 1995
Dopo lunghe sofferenze è mancata all'affetto dei suoi cari

Valnea
Trieste, 23 febbraio 1995
Si associano al lutto i consuecieri RINA e GIOVANNI CARBONI, le famiglie CIACCHI e ASSELT.

Valnea
Trieste, 23 febbraio 1995
Sono vicini a ELENA gli amici ETTA, MARIUCIA, FRANCA, SERGIO, EZIO, LUCIO, CARLO e LIVIO.

Il giorno 16 febbraio dopo lunga sofferenza è venuto a mancare, lontano da chi più gli voleva bene, il

PROFESSOR
Isidoro Marass
A tumulazione avvenuta, secondo il suo volere, lo annuncia con dolore la figlia

PROFESSOR
Isidoro Marass
MARINA con il marito FULVIO.

PROFESSOR
Isidoro Marass
Trieste, 23 febbraio 1995
Ciao

PROFESSOR
Isidoro Marass
Trieste, 23 febbraio 1995
- TANIA

PROFESSOR
Isidoro Marass
Trieste, 23 febbraio 1995
MAURIZIO, ATTILIO, GIANPAOLO, MARINO e GIANNI sono affettuosamente vicini a MARINA e FULVIO per la scomparsa del

PROFESSOR
Isidoro Marass
Trieste, 23 febbraio 1995
LICIO e GIULIANA, ALEX e GEA, LUCIO e ALESSANDRA si stringono con affetto a MARINA.

PROFESSOR
Isidoro Marass
Trieste, 23 febbraio 1995
Partecipano al dolore di MARINA, i cugini LALLA, PAOLO, SANDRO.

PROFESSOR
Isidoro Marass
Trieste, 23 febbraio 1995
Vicini a MARINA: - SABINA CORVAJA - EZIO RIGHI

PROFESSOR
Isidoro Marass
Trieste, 23 febbraio 1995
Gli amici GIORGIO e PIETRO CAVALLERI sono vicini a MARINA e FULVIO in questo doloroso momento.

PROFESSOR
Isidoro Marass
Trieste, 23 febbraio 1995
E' mancata

PROFESSOR
Isidoro Marass
Trieste, 23 febbraio 1995
Lo annunciano la moglie IOLE, la figlia LOREDANA, i fratelli, unitamente ai parenti tutti.

PROFESSOR
Isidoro Marass
Trieste, 23 febbraio 1995
I funerali seguiranno venerdì 24 alle ore 10.20 dalla Cappella di via Costalunga.

PROFESSOR
Isidoro Marass
Trieste, 23 febbraio 1995
Partecipano il fratello VITTORIO, la cognata CLELIA e GIULY.

PROFESSOR
Isidoro Marass
Trieste, 23 febbraio 1995
II ANNIVERSARIO MAESTRO

PROFESSOR
Isidoro Marass
Trieste, 23 febbraio 1995
Lo ricorda con stima e riconoscenza, l'allievo UMBERTO TRISTI.

PROFESSOR
Isidoro Marass
Trieste, 23 febbraio 1995
Monfalcone, 23 febbraio 1995

PROFESSOR
Isidoro Marass
Trieste, 23 febbraio 1995
Nel I anniversario di

PROFESSOR
Isidoro Marass
Trieste, 23 febbraio 1995
Savina Modugno in Di Marino

PROFESSOR
Isidoro Marass
Trieste, 23 febbraio 1995
Sei sempre nel mio cuore. Tuo marito BENIAMINO

PROFESSOR
Isidoro Marass
Trieste, 23 febbraio 1995
V ANNIVERSARIO

PROFESSOR
Isidoro Marass
Trieste, 23 febbraio 1995
Egidio Dobrigna

PROFESSOR
Isidoro Marass
Trieste, 23 febbraio 1995
sei sempre nei nostri cuori, indimenticabile. Tua moglie PAOLA

PROFESSOR
Isidoro Marass
Trieste, 23 febbraio 1995
ERRATA CORRIGE Nel ringraziamento pubblicato il giorno 22 febbraio 1995 dovevasi leggere

PROFESSOR
Isidoro Marass
Trieste, 23 febbraio 1995
Luciano Pastrovich (Uccio)

UN CENTINAIO DI MORTI NELLA RIVOLTA INTEGRALISTA

Algeria, strage in carcere

Quattro guardie sono state sgozzate - Gli estremisti islamici preparavano un'evasione di massa

OFFENSIVA DIPLOMATICA PALESTINESE

L'Olp accusa: «Israele ha colpa dell'impasse»

IL CAIRO — Il comitato esecutivo dell'Olp, riunito al Cairo sotto la presidenza di Yasser Arafat, ha addossato a Israele l'intera responsabilità della fase di stallo in cui si trovano i negoziati israelo-palestinesi e ha sollecitato un esame accurato della situazione nel quadro di una riunione della Lega araba (al massimo livello), possibilmente quella di capi di stato. A tale scopo, si legge nel comunicato fi-

nale della riunione - una vera requisitoria contro Israele - l'Olp ha già avviato contatti con le capitali arabe per raccogliere consensi per l'organizzazione del vertice.

Parallelamente, l'Olp prenderà contatto con la comunità internazionale (Usa e Russia - i due padri del processo di pace - Ue, Norvegia, Cina, Giappone, il gruppo dei paesi islamici, quello dei non-allineati, il consiglio di sicurezza dell'Onu, per sol-

lecitare «solidarietà e appoggio». Gli inviati palestinesi punteranno a pressioni internazionali su Israele affinché si attenga agli accordi e ai principi del processo di pace, soprattutto quello della «terra in cambio della pace».

Il comunicato non fa riferimento ad un progetto ventilato ieri da membri del Ce-Olp - ed evidentemente abbandonato - di «associare ai negoziati bilaterali un paese della regione

(ad esempio l'Egitto) o della comunità internazionale, perché la formula dei bilaterali si è rivelata insufficiente».

La riunione del Cairo, cui hanno partecipato solo 9 dei 18 membri, è stata boicottata dagli oppositori all'accordo sull'autonomia, in particolare dal capo del dipartimento politico dell'Olp Faruk Kadumi e da Mahmud Abbas (Abu Mazen, artefice dell'accordo di Oslo), entrambi fedelissimi di Arafat.

ALGERIA — Si è conclusa in un bagno di sangue la sommossa di un gruppo di detenuti islamici insorti in un carcere di Algeri. Quattro guardie, prese in ostaggio, sono morte con la gola sgozzata mentre un centinaio di integralisti sono rimasti uccisi nella battaglia ingaggiata dalle forze dell'ordine per reprimere la rivolta.

Fonti ufficiali hanno riferito che i detenuti, armati di coltelli, pietre e altri oggetti hanno preso in ostaggio le guardie lo scorso martedì per poi avviare i preparativi di una «evasione di massa». Erano almeno mille, riferiscono le fonti, i prigionieri pronti all'evasione. Tra gli insorti uccisi dalle forze dell'ordine spiccavano due leader del Gia (Gruppo islamico armato) e Lembarak Boumaaraif, condannato per l'omicidio del presidente Mohamed Boudiaf.

Ma le violenze in Algeria sembrano non finire mai. Le forze di sicurezza algerine hanno ucciso uno e arrestato due dei quattro presunti assassini del direttore del Teatro nazionale algerino Azeddine Medjoubi aggredito il 13 febbraio. Lo riferisce il quotidiano algerino «Liberté», precisando che il quarto membro della banda che avrebbe assassinato Medjoubi davanti al suo teatro è ancora alla macchia.

Stando al quotidiano «La Tribune», l'assassinio di Medjoubi è stato rivendicato venerdì scorso dal Gruppo islamico armato, una delle organizzazioni estremiste più attive in seno al mondo degli integralisti in lotta contro il governo.

Trattando, un gruppo di una cinquantina di integralisti islamici armati ha attaccato il villaggio di Hadyet, 50 km a ovest di Algeri, ha dato fuoco a diversi edifici pubblici, compreso il municipio e il Centro comunale per la gioventù, e ha fatto razzia di viveri in un magazzino statale. L'episodio risale a lunedì e viene riportato ora dal giornale «Liberté»: gli assalitori hanno risparmiato gli abitanti, che al loro arrivo si erano chiusi nelle case.

FRANCIA/BALLADUR & C.

Sul «Matignon-gate» cortina di silenzio

PARIGI — Lo scandalo delle intercettazioni telefoniche che ha scosso la Francia deve essere «raffreddato». Questa la parola d'ordine scelta dai massimi dirigenti del partito neogollista, scesi in campo per porre un freno al feroce scambio di accuse che sta lacerando la maggioranza di centro-destra.

Il «Matignon-gate» è stato un incidente, ma adesso basta con le risse e pensiamo alle presidenziali di maggio. Con parole e accenti diversi è quello che hanno chiesto i due candidati all'Eliseo, Edouard Balladur e Jacques Chirac, a cui hanno fatto eco i «grandi elettori» del sindaco di Parigi, il ministro degli esteri Alain Juppé e il presidente dell'Assemblea nazionale Philippe Seguin.

Il primo ministro, superato lo choc telefonico, è riuscito anche a fare dello spirito sul «sorpasso» di Chirac negli ultimi sondaggi elettorali. «Adesso - ha detto - la gara è più sportiva e più stimolante. Finalmente comincio a prenderci gusto». Sportivo anche Chirac: in caso di ballottaggio tra il socialista Lionel Jospin e Balladur, ha detto che naturalmente voterebbe per il suo compagno di partito. Seguin, da parte sua, si è subito rimangiato la proposta di aprire

un'inchiesta parlamentare sulle intercettazioni mentre Juppé ha rilanciato la vecchia idea di un codice di buona condotta per gli aspiranti all'Eliseo.

L'unico che non ha preso parte al «coro della riconciliazione» è stato il ministro dell'Interno, Charles Pasqua. Aveva presentato le sue dimissioni ma Balladur le ha respinte.

Molti credono però che questo suo silenzio prelude a una clamorosa controffensiva contro la sinistra, che lo ha duramente criticato. Già superspiato dalla «cellula antiterrorismo» dell'Eliseo negli anni che vanno dal 1983 al 1986, Pasqua, proprio due giorni fa, ha rispolverato improvvisamente il caso del pastore Joseph Douce, rapito e ucciso a Parigi nel luglio del 1990. Del delitto furono subito sospettati tre poliziotti del Ger, il Gruppo inchieste riservate, che controllavano le attività del pastore in favore degli omosessuali. Pasqua, chiamato come testimone dal giudice che conduce l'inchiesta, si è detto convinto che Douce fu assassinato dagli uomini del Ger (il gruppo fu sciolto pochi mesi dopo il delitto) e ha respinto le critiche di uomini della sinistra che - dice - «hanno sostenuto un potere che ha coperto crimini e assassinii».

FRANCIA/«LE MONDE»

Spionaggio industriale Parigi: via gli 007 Usa

PARIGI — Gli 007 francesi e americani si stavano sfidando, come di norma avviene tra paesi alleati, «a far spionaggio». Qualcuno, ieri, ha deciso di accendere i riflettori e di rivelare a tutti l'andamento della partita.

Anticipato da qualche agenzia, «Le Monde» è uscito in edicola con un titolo su tutta la prima pagina: «La Francia esige dagli Stati Uniti il rimpatrio di cinque agenti della Cia». Tra questi ci sarebbe il responsabile dei servizi di informazione americani a Parigi e altri agenti, tutti coperti dallo status di rappresentante diplomatico. Uno, invece, avrebbe soltanto «rap-

porti professionali» con l'ambasciata. Il governo francese ha precisato di aver chiesto a Washington il rimpatrio di «diversi americani» - almeno sette - sospettati di attività incompatibili con il loro status.

Spionaggio industriale, militare, economico. Le fonti e i documenti citati da «Le Monde» dipingono lo scenario tipico dell'attività di un agente segreto, alti funzionari e collaboratori del governo avvicinati dagli 007 americani che, in cambio di denaro, chiedono informazioni nel settore spaziale, tecnologico, aeronautico e, soprattutto, telematico. Sarebbero state chieste anche «in-

formazioni precise sui negoziati del Gatt», che nel 1993 hanno visto Usa e Francia impegnate in un aspro confronto sul commercio mondiale.

Ciò che è subito sembrato palese agli osservatori non è il fatto in sé, ma la pubblicità di cui ha goduto. E il fatto che tale pubblicità abbia preso in contropiede un po' tutti è testimoniato da un lato dalla reazione di bassissimo profilo degli Stati Uniti, dall'altro dalle precisazioni del governo francese, secondo il quale «il fatto non avrebbe dovuto essere reso pubblico». A Parigi si sono moltiplicate le rassicurazioni sull'«antica amicizia» che lega i due paesi.

UCCISO L'AUTISTA SOMALO, BATTAGLIA FRA «TECNICHE»

Imboscata a Mogadiscio Diplomatico canadese ferito

MOGADISCIO — A circa venti metri di distanza dal luogo in cui il 9 febbraio l'operatore del Tg2 Marcello Palmisano fu ucciso in una sparatoria, ieri mattina una nuova battaglia tra somali a bordo di tre «tecniche» (fuoristrada con armi pesanti montate sul tetto) e la scorta di un rappresentante dell'Alto commissariato per i rifugiati (Unhcr) si è conclusa con la morte del conducente somalo di una delle vetture e il ferimento di cinque persone, tra cui l'unico espatriato dell'Unhcr presente a Mogadiscio, il canadese Bill Lindsay.



Il generale Anthony Zinni, capo dell'operazione di ritiro dalla Somalia. (Foto Gianandrea Gaiani)

Lindsay è rimasto leggermente ferito ad una mano ed è stato medicato nell'ospedale pachistano che è nell'aeroporto. Sembra che fosse proprio lui l'obiettivo dell'imboscata. Degli altri quattro somali feriti, due sono in condi-

hanno raggiunto un'intesa per arrivare a un cessate il fuoco tra le loro milizie. L'accordo è stato raggiunto l'altra sera in un incontro tra i due capi-clan, che avrebbero anche concordato di smantellare tutti i rispettivi «posti di controllo» lungo le strade della capitale e il divieto dell'uso delle armi da fuoco tra i sostenitori delle due fazioni. Non è la prima volta che Aidid, che controlla il settore sud della città, e Ali Mahdi, arroccato al nord, firmano degli accordi di pacificazione, che però finora hanno avuto vita breve.

DAL MONDO

Americano attraversa il Pacifico in pallone: prima volta in solitaria

WASHINGTON — E' riuscita la prima traversata in solitario del Pacifico su pallone aerostatico. Protagonista dell'impresa è lo statunitense Steve Fossett, 50 anni, operatore di borsa. Fossett, partito sabato da Seul, in Sud Corea, è entrato tre giorni dopo in territorio canadese e si appresta a raggiungere San Francisco. A dare l'annuncio è stato l'astronomo David Slavsky, portavoce dell'impresa. Un precedente tentativo solitario, nel 1991, finì tragicamente: il giapponese Fumio Niwa morì dopo essere stato costretto all'amaraggio. E' questa la seconda volta che un aerostato attraversa il Pacifico: nel novembre 1981 un equipaggio di quattro persone riuscì nell'impresa volando dal Giappone alla California.

Arrestato nel Texas il marito della donna uccisa e fatta a pezzi

EL PASO — Il marito della donna il cui corpo crivellato di proiettili è stato trovato a pezzi in varie località in due Stati americani, è stato arrestato nel Texas. James Patrick Bradley, 47 anni, residente a El Paso, che per spostarsi usa una sedia a rotelle, è stato accusato dell'omicidio di Susy Hahn Bradley, 34 anni. Pezzi del corpo della donna, alcuni dei quali colorati con vernice spray, sono stati trovati in vari posti del Texas e del New Mexico meridionale. L'omicidio - secondo la polizia sarebbe avvenuto una settimana fa - e Bradley avrebbe colpito la moglie al petto numerose volte con una pistola di piccolo calibro. Membri della famiglia e amici della coppia hanno riconosciuto l'uomo in un preciso identikit tracciato dalla polizia.

Terrore in bagno a Singapore: serpente si affaccia dal water

SINGAPORE — C'è un palazzo a Singapore dove la gente vive con l'incubo del serpente: un rettile che si è installato nella rete fognaria dell'edificio e che ogni tanto si affaccia dal water del bagno. Sono almeno sei gli appartamenti dove è stato avvistato, per un totale di otto volte. Le descrizioni non sono uniformi, anche perché la reazione dei malcapitati è stata quella di scappare piuttosto che di osservare con attenzione lo strano inquilino del loro bagno. Chi lo dice di color grigio con macchie bianche, chi bruno con strisce chiare. Jenny Fong, un'infermiera di 61 anni, se l'è trovato sotto gli occhi due mesi fa. «La testa era grande quanto un pugno e la parte del corpo che vedevo era lunga quanto il mio avambraccio. Era il che sonnecchiava tranquillo».

AUMENTI SALARIALI E SGRAVI DEI COSTI: BRACCIO DI FERRO

Germania, i metalmeccanici per lo sciopero a oltranza

BONN — Rullano i tamburi di guerra nell'industria metalmeccanica tedesca-occidentale. Al termine di un referendum durato due giorni e mezzo gli operai della Baviera si sono pronunciati a stragrande maggioranza (89,3 per cento) in favore di uno sciopero a tempo indeterminato, che dovrebbe iniziare domattina con il turno delle 6.

L'Ig Metall, il sindacato dei metallurgici, intende così fare pressione sugli imprenditori per ottenere nel 1995 aumenti salariali del 6 per cento per i circa tre milioni e mezzo di metalmeccanici della Germania Ovest: una richiesta alla quale i datori di lavoro non hanno ancora dato risposta, subordinando un'offerta

concreta alla disponibilità da parte sindacale a inserire nella trattativa la questione degli sgravi dei costi.

Gli imprenditori, in particolare, vorrebbero ridiscutere la riduzione dell'orario di lavoro da 36 a 35 ore, che in base ad un accordo della metà degli anni Ottanta dovrebbe entrare in vigore dal primo ottobre prossimo senza un'analoga riduzione della busta paga: per le imprese, sostengono gli industriali, questo significa oneri aggiuntivi del 2,8 per cento, di cui non si può non tenere conto.

La vertenza, dunque, sembra andare verso lo scontro frontale. Ma al di là del rituale del confronto sindacato e im-

prenditori sanno che il gioco al massacro di uno sciopero a oltranza non gioverebbe a nessuno. L'economia tedesca, infatti, attraversa una fase di robusta ripresa e le industrie non sanno come fare per far fronte agli ordinativi nel cassetto.

La strategia preannunciata dall'Ig Metall lascia supporre che il sindacato voglia usare la mano leggera. E' compito dello sciopero dovrebbe essere 15 aziende in Baviera nell'area di Norimberga, tra cui Siemens, Grundig e Aeg. «Sceglieremo le imprese, facendo attenzione ad evitare effetti su terzi», ha detto Werner Neugebauer, capo dell'Ig Metall bavarese: le agitazioni, in altre parole, do-

vrebbero risparmiare quelle fabbriche che - operando nel settore della componentistica o dei semi-lavorati - riforniscono altri settori industriali, per esempio quello dell'auto, che nell'epoca del *just in time* si troverebbero paralizzati.

Da parte loro gli imprenditori hanno lanciato ieri un nuovo appello all'Ig Metall per riprendere le trattative. «Lo spazio di manovra non è ancora esaurito», ha detto Rainer Hildmann, capo-negoziatore degli industriali bavaresi, secondo cui bisogna evitare un'escalation del conflitto. La macchina dello sciopero, però, si è messa in moto. Difficile, a questo punto, fermarla in tempo.

MAJOR RILANCIA L'INTESA CON DUBLINO PER GIUNGERE A NEGOZIATI DI PACE MULTILATERALI

Accordo-quadro per l'Ulster. Ma gli unionisti sparano contro

LONDRA — Londra rinnuncia al diritto di governare l'Ulster e insieme a Dublino dice ai nord-irlandesi - protestanti e cattolici - che il futuro è nelle vostre mani. Il primo ministro britannico John Major e quello irlandese John Bruton hanno annunciato ieri a Belfast l'atteso, storico, controverso accordo-quadro che delinea il percorso verso la pace che i due governi propongono e che, se arriverà in porto, segnerà veramente l'inizio di una nuova era per tutta l'Ir-

landa.

L'ambizioso obiettivo finale è racchiuso in poche parole: «Rimuovere le cause del conflitto, superare l'eredità della storia e sanare le divisioni». Poche parole che suonano alle diffidenti orecchie di molti unionisti protestanti come «un ordine di sfratto dal Regno Unito». Lo ha detto Peter Robinson del Democratic Unionist Party, facendo eco ai furiosi commenti del leader dello stesso partito, il reverendo Ian Paisley, che ha accusato John Major di aver tradito l'Irlanda

del Nord.

Soddisfazione, invece, sul fronte nazionalista cattolico. Il presidente del Sinn Féin Gerry Adams ha detto che il documento «è un'esplicita ammissione del fallimento della divisione dell'Irlanda» e che riconosce il principio di un unico territorio.

Le proposte principali contenute nel documento che, secondo gli intenditori dei due governi, dovrebbe fornire la base di discussione ai futuri negoziati multilaterali di pace, riguardano il rico-

noscimento del diritto della gente dell'Ulster a scegliere il proprio futuro; l'istituzione di una nuova assemblea del Nord Irlanda dotata di ampi poteri e responsabilità eletta con il sistema proporzionale e con meccanismi tali da garantire uguale trattamento ad entrambe le comunità; la creazione di un organismo nord-sud con limitati poteri esecutivi e consultivi su aree di comune interesse.

C'è poi l'impegno da parte dei governi britannico e irlandese a proteggere i diritti civili, politi-

ci, sociali e culturali di tutta la gente dell'Ulster; la proposta di creazione di un forum parlamentare di discussione con rappresentanti del nord e del sud; l'impegno per una maggiore cooperazione fra Londra e Dublino nell'ambito della conferenza intergovernativa già esistente, ma senza il diritto di interferire con i poteri dell'Assemblea del Nord Irlanda.

La maggiore preoccupazione per il primo ministro britannico è ora quella di convincere la

maggioranza protestante della provincia - discendenti dei coloni gallesi, scozzesi e inglesi insediatisi in Irlanda dalla seconda metà del 1500 - che non ha nulla da temere e che deve guardare al futuro con fiducia.

«Ora avete un'opportunità di lavorare insieme per costruire un futuro migliore e una pace duratura», ha detto Major, aggiungendo che non sta cercando di convincerli ad accettare un'Irlanda unita.

John Major ha fatto una dichiarazione ai Comuni - ricevendo il pie-

no appoggio dell'opposizione laburista - in cui ha messo bene in chiaro che per il ritorno alla normalità in Nord Irlanda ci vuole molto più del pur importante cessate-il-fuoco.

Londra e Dublino hanno fatto la loro parte, per quanto è possibile sul piano politico e diplomatico. Ora c'è solo da sperare che i rappresentanti politici delle due comunità non mandino sprecata anche questa opportunità unica per mettere definitivamente fine a decenni di violenza e di morte nell'isola.

FRANCIA/A MARSIGLIA

Immigrato, 17 anni, ucciso dagli attivisti di Le Pen

PARIGI — Tre persone sono state fermate in relazione alla morte - l'altra notte - di un giovane originario delle isole Comore, ucciso in un quartiere popolare di Marsiglia da un gruppo di attaccchini del Fronte nazionale, il partito di estrema destra di Jean-Marie Le Pen. Ieri pomeriggio, una manifestazione di centinaia di persone appartenenti alla comunità delle Comore a Marsiglia si è conclusa pacificamente, dopo un'ora e mezza di preghiera e raccoglimento in memoria della vittima, Ibrahim Ali, di 17 anni.

Per quanto riguarda la dinamica dell'omicidio, le versioni sono contrastanti. Secondo una ricostruzione, Ibrahim insieme con un gruppo di amici stava rientrando a casa dopo una lezione di rap e il gruppo aveva cominciato a correre per raggiungere l'autobus. Quando i giovani sono passati davanti agli attaccchini del Fn, alcuni colpi di pistola sarebbero partiti nella loro direzione: uno di essi avrebbe colpito il ragazzo.

Un'altra versione parla di un alterco tra gli attivisti e alcuni ragazzi maghrebini: la sparatoria avrebbe coinvolto Ibrahim e i suoi amici per caso.

I tre fermati sono due uomini di 40 anni e uno di 60, tutti appartenenti al Fronte di Le Pen, uno dei quali sarebbe l'autore del colpo mortale. Il gruppo degli attaccchini, composto di un numero imprecisato di persone che si sono date alla fuga a bordo di due automobili, avrebbe sparato con diverse armi.

La morte di Ibrahim ha suscitato le reazioni di numerose organizzazioni e di esponenti politici di tutti i partiti, che denunciano il carattere «razzista» dell'omicidio. «SOS Razzismo» ha denunciato il fatto che gli attaccchini elettorali fossero armati, e ha rilevato che la polizia «conoscendo la violenza dei militanti di estrema destra» non abbia preso le misure preventive per disarmarli «soprattutto alla vigilia di importanti scadenze elettorali».

SUSANNA AGNELLI IN COMMISSIONE ESTERI AL SENATO

«Lubiana, nuova pagina»

Il neoministro soddisfatto del dialogo con la Slovenia, ma preoccupato per la svolta croata

ROMA — «Sviluppi incoraggianti» nei rapporti tra Italia e Slovenia, ma «viva preoccupazione» per quelli con la Croazia. Il ministro degli Esteri Susanna Agnelli illustra in commissione al Senato gli indirizzi della politica estera italiana e si sofferma soprattutto sulla questione slovena, su quella croata, sull'impegno del governo per il rientro della lira nello Sme, sulla situazione in Bosnia e su quella in Somalia dopo l'uccisione dell'operatore della Rai.

SLOVENIA — L'incontro con il nuovo ministro degli Esteri sloveno Thaler dell'8 febbraio scorso, ha affinato Susanna Agnelli, ha fatto registrare alcuni «sviluppi incoraggianti» nei rapporti con la Slovenia. E' stata così aperta «una nuova pagina» nel dialogo bilaterale e sono stati nominati due nego-

ziatori incaricati di affrontare le questioni sul tappeto. C'è già stato un primo colloquio a Lubiana ed un secondo seguirà a Roma.

«Avere la Slovenia nell'Unione» ha sottolineato il ministro - vuol dire evitare alle nostre frontiere orientali un blocco per i nostri commerci verso l'Europa centro-orientale. Trieste e la regione Friuli-Venezia Giulia ne saranno i principali beneficiari. Naturalmente, ha aggiunto il ministro, «anche se dobbiamo guardare avanti, le ferite della storia non si cancellano per cui è giusto trovare un pacchetto equilibrato in cui le aspettative degli esuli trovino adeguato riconoscimento».

Come si vede, un sostanziale giudizio positivo del nuovo corso intrapreso dai rapporti fra il nostro Paese e la Slovenia. E il ministro

«Dall'ingresso degli sloveni nell'Unione europea trarranno vantaggi soprattutto Trieste e il resto della regione»

Susanna Agnelli ha voluto sottolineare che proprio le terre di confine (con Trieste in testa) potranno avere i maggiori vantaggi dal miglioramento dei contatti italo-sloveni e soprattutto dall'ingresso di Lubiana nella nuova Unione europea.

CROAZIA — «Viva preoccupazione» è stata invece espressa per i rapporti con la Croazia soprattutto per la tutela della minoranza italiana. I forti timori sono stati provocati dalla recente sentenza della

Corte costituzionale croata con cui sono stati cancellati diversi articoli dello Statuto della Contea istriana ritenuti importanti per la tutela della minoranza italiana. In particolare è stato fatto presente all'ambasciatore croato che la sentenza della Corte nella parte in cui cancella il riconoscimento esecutivo dell'Unione Italiana quale unico organo rappresentativo della nostra minoranza ed elimina l'obbligo di bilinguismo nei rapporti con i tribunali e con la polizia della Contea, costitu-

isce una «diminuzione» dei diritti acquisiti della minoranza italiana. La preoccupazione, ha detto ancora Susanna Agnelli - è aggravata poi dall'intenzione annunciata dal governo di Zagabria di opporsi al rinnovo del mandato delle truppe ONU presenti nelle Krajine.

LIRA NELLO SME — E' intenzione del governo - ha affermato il ministro - «adoperarsi per contribuire a creare le condizioni che consentano il ritorno della lira nello Sme e per assicurare la piena partecipazione» dell'Italia ai «meccanismi previsti dall'accordo di Schengen». Questo, ha aggiunto, «pur nella consapevolezza delle gravi difficoltà causate dalle turbolenze finanziarie di questi ultimi giorni».

BOSNIA — Per il ministro degli Esteri è assolutamente necessaria

una rapida ripresa del negoziato sulla base del piano di pace del 6 luglio 1994, tenuto conto soprattutto dei crescenti segnali di ripresa della conflittualità registrabili in questi ultimi giorni in particolare nell'area di Bihac.

SOMALIA — Dopo aver ricordato l'uccisione dell'operatore della Rai Marcello Palmisano («in circostanze che l'autorità giudiziaria sta approfondendo»), il ministro Agnelli ha auspicato che si creino finalmente le condizioni per concrete iniziative di mediazione fra le fazioni somale in lotta («a seguito di segnali di una loro effettiva volontà di pervenire ad una intesa»).

L'impegno dell'Italia continua comunque, su richiesta delle Nazioni Unite, nelle operazioni di protezione del ripiegamento dei contingenti Onu dalla Somalia.

Elvio Sarrocco

BOSNIA, FORSE UNO SPIRAGLIO

Un super-vertice fra i Presidenti

BELGRADO — Un vertice di tutte le repubbliche emerse dalla disgregazione della ex Jugoslavia da tenersi prima della fine di marzo (quando scade il mandato Onu in Croazia), in cui si giunga ad un riconoscimento reciproco delle salve alcune riserve di sistemazioni costituzionali e territoriali interne (il riferimento è alla Bosnia): è questa la nuova ipotesi negoziata concordata tra il ministro degli Esteri russo Andrei Kozyrev (col consenso di Parigi e Londra, più prudente il parere di Washington e Bonn) ed il presidente di uomo forte serbo Slobodan Milosevic nel loro incontro svoltosi alla fine della scorsa settimana a Karadjordjevo, una tenuta di caccia 150 chilometri a nord ovest da Belgrado. Lo rivela, confermando notizie che circolavano in ambienti diplomatici, il settimanale serbo «Telegraph», ritenuto molto attendibile per tale genere di informazioni. Questi i punti salienti dell'ipotesi:

pubbliche con la possibilità di alcune riserve costituzionali.

La riserva, con esplicito riferimento alla Bosnia, è che il pieno riconoscimento è condizionato alla soluzione di particolari situazioni politiche interne. Per la Krajina, invece, si dà la via libera alla proposta già avanzata di superamento politico della secessione.

3. In tale quadro, saranno immediatamente revocate le sanzioni e firmato un cessate il fuoco immediato ed incondizionato. L'Onu avrà esplicito mandato di rinnovare le sanzioni nei confronti di quanti non rispettino le intese ratificate dalla Conferenza.

4. Anche qui, un'eccezione: le sanzioni resteranno nei confronti dei serbi di Bosnia finché essi non riconosceranno l'Unione della Bosnia Erzegovina, e daranno il via a negoziati diretti con Sarajevo per regolare problemi territoriali e costituzionali. Resta, poi, in vigore l'embargo su armi e munizioni.

5. La Federazione tra croati e musulmani di Bosnia ha pieno diritto a federarsi con la Croazia: ma in toto. Si esclude, cioè, la possibilità che un domani la Croazia inglobi la sola Erzegovina a maggioranza croata trascurando il resto della Bosnia musulmana. Anche i serbo-bosniaci avranno il diritto di confederarsi con l'attuale Federazione Jugoslava, ma solo dopo aver risolto in via negoziale i proble-

mi territoriali e costituzionali con Sarajevo.

6. La conferenza internazionale avrà una propria polizia e propri osservatori dotati di ampi poteri ed armati.

In pratica questo paragrafo è un vero e proprio «escamotage» per favorire il presidente croato Franjo Tudjman. Questi ha annunciato che non rinnoverà il mandato all'Unprofor in Croazia. Ma se l'Unprofor non si chiamerà più Unprofor, ma in qualche altro modo, mantenendone però le funzioni, il problema sarà superato con formale soddisfazione di tutti. Anche perché va tenuto conto che la conferenza fa propria l'intesa politica sulla secessione, il che garantisce abbastanza Zagabria.

7. Tutte le ex Repubbliche jugoslave riconosceranno i rispettivi passaporti, e forniranno alla Conferenza liste di cittadini di cui rifiutano la presenza sul proprio territorio, spiegandone le ragioni. La Conferenza avanzerà anche una proposta di perdono per le truppe di volontari (in pratica, i paramilitari), con esclusione di quanti si siano macchiati di crimini di guerra.

Si fa anche un esplicito riferimento alla necessità di fare pressioni sulla Grecia (e la Serbia sembra in grado di farlo utilmente) perché ponga termine al blocco economico nei confronti della Macedonia. Questo il nuovo quadro negoziale, che molti ritengono possa divenire presto operativo.

Fallisce l'esperimento del giornale gratuito

LONDRA — Fallito a Londra l'ambizioso progetto di un giornale del pomeriggio da distribuire gratis ai pendolari che fanno ritorno a casa in metropolitana. In circolazione dallo scorso luglio, «Tonight» si trasforma da quotidiano in settimanale: non ce l'ha fatta ad intaccare l'unico e radicatissimo quotidiano londinese del pomeriggio, l'«Evening Standard». In massa i pendolari han-

no continuato a spendere 30 pence (750 lire) per l'«Evening Standard» snobbando «Tonight», che troppo spesso è apparso una scialba compilazione di notizie d'agenzia e non ha attratto un adeguato supporto pubblicitario. Robert Wilson, il direttore di «Tonight», ha annunciato che il primo numero del nuovo settimanale - anch'esso in distribuzione gratuita - uscirà il 3 marzo.

Lady Diana ai Caraibi sulla spiaggia nudista

LONDRA — La principessa Diana, in fuga da Londra dove la stampa continua ad attribuirgli amanti e morbose passioni, va a rilassarsi su una spiaggia dei Caraibi frequentata da nudisti ed inevitabilmente si imbatte in un uomo nudo che passeggia disinvolto con i genitali al vento. E nel puntuale fotografo in agguato, Diana, pudicamente in costume intero accollatissimo, non sembra

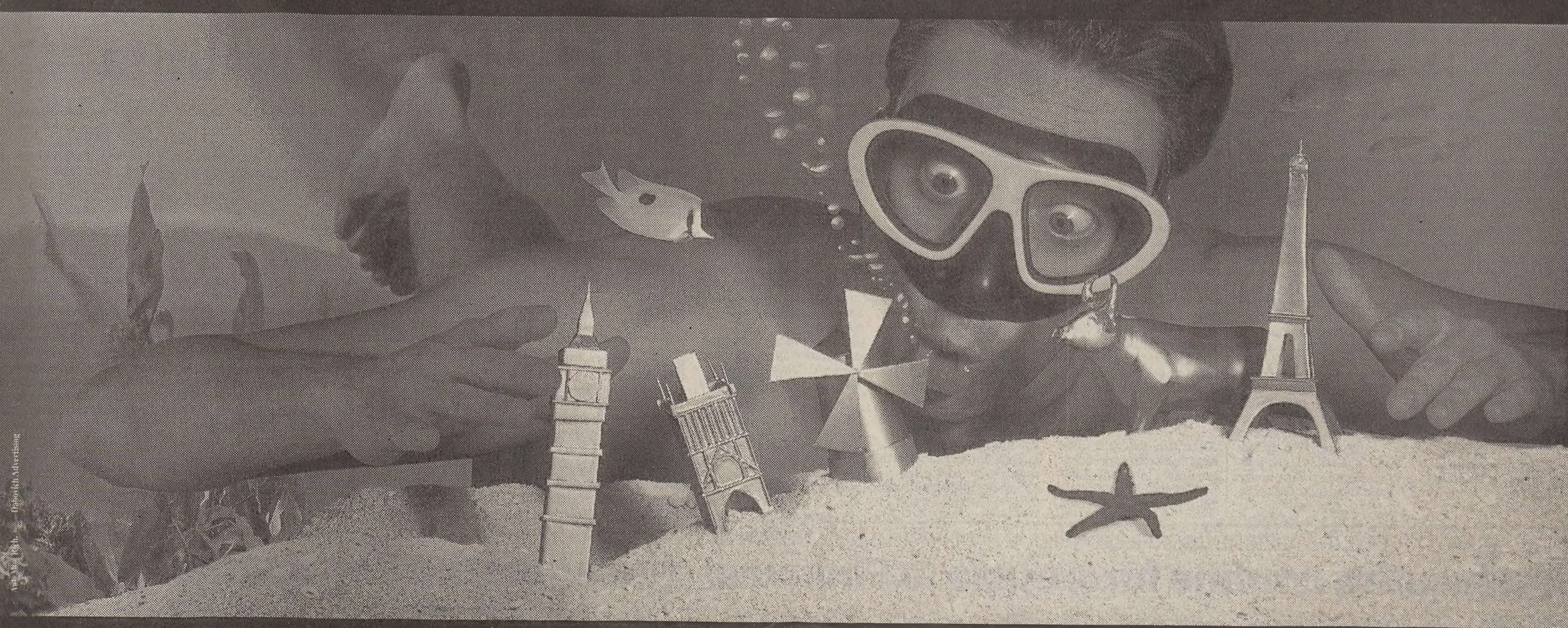
molto sconvolta dall'apparizione, scambia battute e risolini con un'amica, mentre la guardia del corpo non dà alcun segno di nervosismo. Tutto sarebbe finito lì se sulla spiaggia dell'isoletta tropicale di St. Barthelemy - dove la principessa è ospite di un amico francese - non ci fosse stato appostato un fotografo del «Daily Mirror», che non si è lasciato sfuggire la ghiotta occasione.

Elton John si confessa Droga, alcol e sesso

LONDRA — Cocaina, whisky, sesso sfrenato e pantagrueliche abbuffate di cibo-spazzatura: ecco come Elton John ha vissuto gli ultimi vent'anni, per sua stessa ammissione. Quarantasette anni, premiato due sere fa a Londra con prestigioso «Brit Awards» pop ha raccontato della sua vita di stravizi nel corso di una rara intervista. Elton dice di aver incominciato

a fare uso di droga come «grande afrodisiaco» per la sua intensa vita sessuale ma si è ben presto trovato nella trappola della tossicodipendenza. «Un'oncia di cocaina per me non era niente, ne chiedevo sempre di più. Sono stato sull'orlo dell'autodistruzione», ammette ora Elton. Non mangiava per tre, quattro giorni. Gli capitava di tranciare fino a quattro bottiglie di whisky a notte.

PRENOTA IL MARE. ALPITOUR TI REGALA L'EUROPA.



Prenota, entro il 30 aprile, una vacanza estiva dai cataloghi Mare Italia, Mare Estero, Mari e Paesi Lontani, Mar Rosso ed Egitto, Automare: ricevi subito in omaggio EuroPass.

EuroPass è un esclusivo carnet, valido fino al 20/12/95, che ti offre:

- il Flight Ticket, cioè il volo gratuito andata e ritorno per una persona in formula stand-by* per una città a scelta tra Parigi, Londra, Dublino, Praga, Barcellona e Amsterdam;
- il Transfer Ticket, che vale il trasferimento gratuito da e per l'aeroporto per chi prenota anche l'albergo con Alpitour;
- il Tour Ticket, ossia ben 400.000 lire

complesive di sconto su qualsiasi prenotazione in formula stand-by* dal catalogo «Europa in Autopullman». Inoltre, si ha l'iscrizione gratuita al Club Alpitour, che riserva ai suoi soci una serie di privilegi. Tuffati in agenzia viaggi. Quest'anno il mare Alpitour ha l'Europa in più. Il regolamento della promozione lo trovi sui cataloghi estate Alpitour.

*Prenotazione, per minimo 2 persone, effettuabile nei sette giorni antecedenti la partenza.



TORNA FELICE, PARTI ALPITOUR.

NUOVI CLAMOROSI SVILUPPI DEL CASO DELLA COPPIA TEDESCA TROVATA UCCISA VICINO A SEGNA

Contrabbandieri di armi

Il questore di Gospic ha rivelato che i due non erano venuti per un "voto", ma gestivano un losco traffico

FIUME — Un voto fatto al fratello scomparso che da buon sub stravedeva per gli scenari marini nel canale del Velebit? Macché, una bazzanata. A smentire quanto affermato da un giornalista della tv tedesca «Rtl», che aveva spiegato così l'arrivo nell'area di Segna di Frank Leuschner, 25 anni, e Nadine Hardt, 23, è stato il questore di Gospic (capoluogo della regione della Lika e di Segna), Ivan Dasovic. «La coppia tedesca — ha detto Dasovic — era giunta in Croazia per scopi che nulla hanno da spartire col turismo. Si trattava di contrabbandieri d'armi, uccisi dal 17.enne T.S., loro complice in questi loschi affari da diverso tempo. È stato lo stesso assassino a spiatellare tutta la verità, confessando l'orribile delitto e il movente che lo aveva indotto a sbaraz-

zarsi di due tedeschi. Il giovane killer voleva impossessarsi della costosa "Mercedes" e del denaro che Frank e Nadine avevano portato in Croazia per acquistare un certo numero di armi». Viene così clamorosamente a cadere la struggente ipotesi che avrebbe costretto il defunto Leuschner a venire ai piedi della catena montuosa del Velebit. Anzi, il 25.enne di Burkhardth, non sarebbe stato nuovo a viaggi del genere. Infatti, a più riprese, l'uomo avrebbe comperato armi in loco, senza mai registrare il proprio soggiorno in Croazia in sede competente. «Sappiamo che Frank e T.S. collaboravano da diverso tempo a questa parte, un sodalizio che pare funzionasse bene. Anche alla fine di gennaio, il contrabbandiere tedesco si era recato a Segna, portando con sé Nadine

e circa 6 mila marchi. Tale somma, oltre alla Mercedes nuova di zecca, hanno fatto perdere la testa al giovane trafficante croato». In base a quanto emerge dalla confessione di T.S., questi avrebbe accompagnato i due complici in una zona boschiva, chiamata Francikovac, e lì avrebbe dapprima eliminato Leuschner con un colpo di mitraglietta alla testa, riservando l'identità alla sua compagna. Dopo averli liquidati, T.S., avrebbe chiamato a soccorso due amici, M.P. 18 anni e F.V. 21 (entrambi di Segna) per seppellire la coppia, operazione che venne portata a termine in un'area impervia di Krivi Pot, nell'entroterra di Segna. Seguì poi il fallito tentativo di vendere l'auto in Erzegovina, nella località di Siroki Brijeg. Anche qui un'altra sorpresa: stando ai responsabili della questura di Gospic,

MANO DURA DELLA POLIZIA A VARAZDIN

Agenti con i cani contro gli operai

ZAGABRIA — Un comizio di protesta di lavoratori impedito e disperso dalla polizia, intervenuta anche con unità cinofile. È accaduto a Varazdin (poco a nord di Zagabria), proprio nel giorno del quinto anniversario di fondazione della sezione locale dell'Accadizeta. La protesta dei lavoratori — quelli del locale calzaturificio «Vio» — avrebbe infatti guastato la "liturgia" per esaltare le glorie del parti-

to al potere. Da qui l'energico intervento di cani e poliziotti, anche perché il luogo scelto dalle impudenti maestranze della «Vio» era appunto lo spiazzo davanti all'edificio del teatro. All'interno del quale — e proprio in quel momento — era in corso la "funzione": oltre all'élite politica di Varazdin, presenti anche nientemeno che il segretario generale del partito, Canjuga, il ministro degli esteri, Gra-

nic, e altre personalità arrivate da Zagabria. Per evitare che i lavoratori imbucati si dirigessero dal vicino calzaturificio allo spiazzo davanti al teatro (qualche centinaio di metri), sono intervenuti una sessantina di agenti, che hanno «consigliato» ai manifestanti di sfogare il loro malcontento all'interno del recinto di fabbrica. Fortunatamente non ci sono stati incidenti, perché molti operai «simpatizzano» per l'Accadizeta.

IN BREVE

Beni abbandonati: confronto in tv tra esuli e sloveni

CAPODISTRIA — I beni abbandonati degli esuli istriani, e i rapporti dell'Italia con Slovenia e Croazia, sarà il tema del programma «Meridiani», in onda oggi alle 20.30 su Tv Capodistria. Alla trasmissione condotta da Maurizio Bekar, intervengono: Tone Poljsak, ex diplomatico, già presidente per la parte slovena della commissione per i problemi giuridico-patrimoniali e già presidente della delegazione jugoslava per gli accordi di Udine, Lucio Toth, presidente dell'Anvgd, Renzo de' Vidovich, presidente della delegazione triestina del Libero comune di Zara in esilio e Marino Vocci, presidente del Circolo Istria. È prevista un'intervista registrata con il professor Giorgio Conetti dell'università di Trieste.

Abbazia, la Liburnia continua ad ospitare i 1600 profughi

ABBZIA — La «Liburnia Riviera Hotels» di Abbazia ha accettato di provvedere anche in futuro al sostentamento dei circa 1600 sfollati croati sistemati in dodici dei suoi impianti alberghieri, precisamente ad Abbazia, Iccie Laurana. Nel contempo, però, la «Liburnia» ha deciso di sfoltire il numero del personale alberghiero a disposizione dei rifugiati, proprio per dare corpo a una razionalizzazione che, se non venisse attuata, comporterebbe notevoli aggravii per il bilancio aziendale. Ieri sul tema c'è stato un incontro tra direzione della «Liburnia», rappresentanti dell'ufficio governativo regionale per la tutela dei rifugiati e del Centro per la previdenza sociale di Abbazia. E i profughi dovranno «servirsi da soli».

Perché il Friuli-Venezia Giulia non si è gemellato per primo?

TRIESTE — In un'interrogazione, la consigliera regionale della Lega Nord, Anna Piccioni, chiede alla giunta, all'indomani della stipula dell'atto istitutivo di gemellaggio tra il Veneto e l'Istria avvenuta il 21 febbraio, per quale motivo il Friuli-Venezia Giulia, naturale interlocutore dell'Istria, non ha provveduto per prima a sottoscrivere tale atto di gemellaggio.

Il ruolo del vescovo Santin: conferenza oggi a Lubiana

LUBIANA — Oggi alle 18, nell'aula 102 della Facoltà di filosofia di Lubiana (Askercova 2), avrà luogo una conferenza in lingua italiana sul ruolo della chiesa durante la II guerra mondiale. Relatore il triestino Paolo Blasina autore del volume «Il vescovo Antonio Santin e la diocesi di Trieste-Capodistria». L'incontro è organizzato dalla Società storica di Lubiana.

Capodistria: rievocazione dell'avv. Josip Agneletto

CAPODISTRIA — Questa sera alle 19, alla Biblioteca di Capodistria, verrà rievocata la figura di Josip Agneletto, avvocato triestino cofondatore dell'Unione democratica slovena e del settimanale «Demokracija». A 110 anni dalla nascita ne parleranno il figlio Branko e la studiosa Nadja Magajna. Modererà Zdravko Vatovec per il «Club Istra» di Capodistria.

SFILATE DI CARNEVALE Portorose e Fiume pronte alla kermesse da sabato a martedì

PORTOROSE — Alla presenza di oltre tremila ospiti, provenienti in prevalenza dall'Italia, dall'Austria e dall'interno della Slovenia, si inaugurerà sabato il lungo e variegato cartellone delle celebrazioni, allestito nell'arco di tutto l'anno per ricordare un significativo giubileo: i centodieci anni delle attività turistiche organizzate nella «baia delle rose». Nell'occasione carnevalesca la locale società turistica, in collaborazione con i principali alberghi della zona e con alcuni sponsor, ha steso un ricco programma di manifestazioni con lo scopo soprattutto di fare rivivere le antiche tradizioni popolari, completamente cancellate o poste nel dimenticatoio dal tramontato regime. Una delle iniziative più interessanti riguarda il concorso per il gruppo di maschere che ridisegnerà gli abiti più originali indossati dai vacanzieri, che dal 1885 a oggi hanno soggiornato in questo centro turistico di caratura internazionale.

In questi giorni le persone più allegre avranno veramente modo di shizzarrare la propria fantasia, in quanto non va dimenticato che, nei centodieci anni lasciati alle spalle, Portorose ospitò anonimi villeggianti, ma anche numerosi personaggi famosi, tra i quali persino alcune teste coronate della casa d'Asburgo. A conclusione delle frenetiche kermesse una commissione internazionale assegnerà uno speciale premio al più originale gruppo di maschere. Un'altra attrattiva del Carnevale di Portorose sarà la fiera delle maschere e dei costumi d'epoca, allestita nel perimetro del «Castello», l'elegante mercatino estivo, situato nel cuore della località, il quale eccezionalmente ha aperto i battenti ieri. Alla fiera si possono acquistare maschere e costumi d'altri tempi. Una nuova occasione per rispolverare i ricordi e per i buontemponi rifarsi un nuovo «look», il sipario sul Carnevale di Portorose, come detto, si alzerà sabato nell'area del «Castello» con la «festa delle frittelle e delle chiacchiere». Successivamente verrà insediato l'«ammiraglio» del Carnevale. In serata nei principali alberghi della zona sono in programma veglioni mascherati ai quali interverranno numerosi turisti italiani. Domenica è programmato il tradizionale corso mascherato, che si snoderà da Santa Lucia al centro di Portorose, con la partecipazione di una ventina di compagnie mascherate e majorettes, tra le quali i famosi «Kurenti» di Ptuj, le maschere coperte da pelli di pecora e piume di tacchino, e gli «Zvončari» dell'Abbazia, i celebri scampanatori ugualmente vestiti con pelli d'animale. Al corso mascherato sono stati invitati anche gruppi di Muggia, Opicina, Treviso, Chioggia, Venezia e Viareggio. Tra le attrattive della sfilata il sindaco di Pirano, ovviamente in maschera!

E anche Fiume si metterà in maschera domenica per una sfilata che si preannuncia memorabile perché potrebbe superare ogni record di partecipazione: alle cinquemila maschere vanno infatti aggiunti almeno centomila partecipanti (questo almeno il dato dello scorso anno). Pure nel capoluogo quarnerino sono previsti arrivi da Slovenia, Italia e Ungheria. Il clou si avrà in Corso. Un'anticipazione delle manifestazioni è prevista già sabato con l'elezione della maschera più bella. Mentre domenica si comincerà con il rally Paris-Bakar (ovvero Parigi-Bucari), quindi varie esibizioni musicali e, alle 13, la sfilata, che partirà dal Delta per raggiungere il Corso e ritornare in Delta. Non mancherà nel corteo il gruppo della Comunità degli Italiani.

ISTRUZIONE IN LINGUA ITALIANA: CONSULTO A LIVELLO QUARNERINO

"No a questa bozza di legge"

Non piacciono, in particolare, le norme riguardanti le modalità per le iscrizioni

FIUME — La rete prescolare e scolare della minoranza italiana, così come si presenta nel suo attuale assetto organizzativo nel territorio della Contea litoraneo-montana, va mantenuta inalterata e sostenuta in tutti i suoi specifici segmenti. Questa la presa di posizione emersa dall'entroterra di ieri nella sede dell'amministrazione regionale a Fiume promossa dall'Ufficio contale per l'istruzione e al quale sono intervenuti tutti i massimi esponenti del settore dell'educazione e dell'istruzione in lingua italiana, il presidente dell'Assemblea dell'Unione Italiana, Giuseppe Rota, e il responsabile del rispettivo dicastero scolastico, Fab-

rizio Radin, nonché rappresentanti della casa editrice «Edita» e della Comunità degli italiani di Fiume. La problematica è stata affrontata nel contesto di una più ampia analisi del sistema dell'educazione all'istruzione in Croazia alla luce, anche, delle nuove disposizioni di legge e in vista della prospettiva riforma scolastica. Dopo aver setacciato tutti i settori e segmenti del mondo della scuola italiana, degli asili all'ex Liceo, dai libri di testo alla problematica dei quadri-insegnanti, i promotori dell'odierna riunione, ossia i funzionari regionali del ministero dell'Istruzione pubblica, hanno rilevato che nono-

stante tutti i problemi in verità tanti e complessi — l'attuale rete prescolare e scolare è ottimale e hanno promesso il massimo sostegno a tutti i livelli affinché possa ottenere anche la necessaria tutela legislativa. È stato, infatti, il responsabile del dicastero scolastico dell'Unione Italiana, Fabrizio Radin, a indicare i pericoli cui potrebbe andare incontro il sistema educativo-didattico dell'etnia — così difficilmente costruito negli ultimi anni — in mancanza di un'adeguata normativa. La vecchia legge del '79 sull'educazione e l'istruzione nelle lingue delle nazionalità, infatti, non viene ormai più né applicata né presa in considerazione e nono-

stante i deputati delle minoranze al Sabor abbiano auspicato una nuova legge in materia non si hanno per ora segnali positivi in tal senso. Gli esponenti del settore scolastico della minoranza italiana hanno, peraltro, assieme ai responsabili di Unione Italiana, trasmesso al ministro dell'Istruzione, Ilijia Vokic, la loro intenzione di non pronunciarsi su quanto contenuto nella bozza della nuova legge sulla scuola elementare, soprattutto perché ritengono inaccettabili determinati articoli che regolano la questione delle iscrizioni, ponendo quale condizione unica la dichiarazione di appartenenza nazionale. Così come viene propo-

sta — è stato rilevato — detta legge non potrebbe in alcun caso garantire l'attuale assetto organizzativo delle istituzioni della minoranza italiana. L'argomento verrà, comunque, affrontato già la settimana ventura, quando il ministro Vokic è atteso a Pola. A Lussinpiccolo, per esempio, esistono ormai tutti i presupposti per procedere all'istituzione di un asilo italiano e di conseguenza anche di una sezione italiana nell'ambito della locale scuola elementare. Tutto dipenderà, come rilevato, dagli esponenti della locale municipalità, dalle possibilità in materia di spazio e di personale docente qualificato.

a. s.

SLOVENIA, POLEMICHE SU UNA PROPOSTA DI LEGGE DC

"Contro il calo delle nascite prolunghiamo le ferie parto"

LUBIANA — Preoccupata dal calo delle nascite, la Slovenia tenta la strada delle ferie parto prolungate. Lanciata come una proposta formale da un gruppo di deputati democristiani, la prima iniziativa di portare a tre gli anni delle ferie parto ha acceso gli animi diventando un nuovo terreno di scontro tra i partiti. Quando sembrava che la proposta dovesse venire archiviata, ecco che c'è stato un «ripensamento» dei liberaldemocratici dalle cui file è venuto il «si» a un progetto di legge di compromesso. All'inizio del '95, con una malcelata preoccupazione, i mezzi di stampa sloveni hanno dato risalto ai dati statistici demografici indicanti un calo della popolazione. Il problema è noto ed è comune ai Paesi sviluppati: il tasso di mortalità è maggiore di quello di natalità. Visto che gran parte delle donne slovene lavora, ecco che è scattata la proposta di prolungare dagli attuali 12 a 36 mesi la durata delle ferie parto. Scopo, evidente, quello di incentivare le famiglie slovene ad avere più figli consentendo alle mamme di restare più a lungo accanto ai neonati. L'iniziativa è stata bocciata anche in sede di governo perché avrebbe pesato troppo sul bilancio statale. Sulla questione si sono fatte vive anche molte donne scontente di essere relegate a esclusive tutrici

del focolare domestico. Inoltre, hanno fatto presente, più lunghe sarebbero state le ferie parto e più problematico sarebbe stato il loro rientro nel mondo del lavoro specie tenendo conto della difficoltà di impiego di una donna che, per esempio madre di tre figli, avrebbe potuto rimanere a casa complessivamente una decina d'anni. La proposta dovrebbe emendare la legge sui rapporti di lavoro modificando le disposizioni sullo sfruttamento delle ferie parto per consentire ai genitori di rimanere accanto ai figli anche dopo il primo anno. L'idea di fondo è quella del part-time.

l. b.

I CAMBI	
SLOVENIA	Talleri 1,00 = 14,01 Lire*
CROAZIA	Kuna 1,00 = 296,33 Lire
Benzina super	
SLOVENIA	Talleri/100 = 1.056,93 Lire/l
CROAZIA	Kuna/100 = 1.185,34 Lire/l
Benzina verde	
SLOVENIA	Talleri/100 = 958,75 Lire/l
CROAZIA	Kuna/100 = 1.126,07 Lire/l
(*) Dati forniti dalla Slovenia Banka Korpe di Capodistria	

MINIERE DI IDRIA, LE RICERCHE SUI DANNI

I fiumi sono il "veicolo" della radioattività

IDRIA — Idria, la località del litorale sloveno nota soprattutto per le miniere di mercurio, non garantisce ai propri abitanti una vita sana. Dopo gli effetti negativi causati dagli anni di «convivenza» con l'argento metallo liquido, negli ultimi anni si è venuto a scoprire del pericolo derivante dal Radon-222. Questo gas radioattivo, del quale nella zona di Idria sono state segnalate concentrazioni in diversi siti sotterranei, sta avendo un effetto altamente nocivo sulla gente. Come spiega il dott. Alfred Kobal infatti le attuali condizioni di vita portano ad una vasta diffusione di malattie che intaccano in primo luogo

il sistema respiratorio. Pare che il comune di Idria abbia il più alto numero di malati di cancro ai polmoni in Slovenia. I ricercatori dell'istituto «Jozef Stefan» di Lubiana stanno seguendo ormai da tre anni la situazione, osservando non solo il territorio di Idria (dove la radioattività è di dieci volte più alta rispetto ai valori «normali») ma un'area ben più vasta che segue il corso dei fiumi Idrica e Isongo. Una ricerca che dunque non si ferma al territorio sloveno, ma che continua fino alla foce fino al golfo triestino. Golfo che non sembra essere contaminato. Resta comunque il problema di Idria. Chiuse le miniere, che secondo fonti del

locale museo avrebbero fornito ben dodici milioni di tonnellate di minerali, le autorità comunali si preoccupano di far evacuare le abitazioni costruite a suo tempo sopra le concentrazioni sotterranee del gas nocivo. L'anno scorso, per lo stesso problema, è stato ricostruito l'edificio che ospita un asilo infantile. I lavori sono potuti decollare grazie al sostegno dello Stato che però tarda a fare altrettanto per altre iniziative del genere. Il sindaco della cittadina, Samo Bevč, ha invitato più volte lo stesso ministro dell'Ambiente Pavel Gantar, a mobilitare le autorità competenti per risolvere definitivamente il problema, ma senza ottenere risposte concrete.

INTERESSANTI RICERCHE STORICHE E SORPRESE NEI DUE ULTIMI NUMERI DI "ANNALES"

Anche oltre confine furoreggia la Fininvest

CAPODISTRIA — La rivista «Annales», edita dalla Società storica del Litorale, sta riuscendo, con un approccio interdisciplinare, a coinvolgere esperti di tutta l'area altoadriatica. Basti rilevare che al V e al VI numero della rivista (freschi di stampa) hanno collaborato 71 studiosi e ricercatori di Slovenia, Croazia e Italia. I due ultimi numeri contengono lavori scientifici originali, con argomenti che dalla paleontologia («I dinosauri in Istria») arrivano ai giorni nostri. En-

trambe terminano con recensioni di pubblicazioni (tra queste anche un'opera edita dall'Irci). Ma veniamo ad alcuni degli argomenti trattati. Il primo, della serie «Historias naturalis», esamina e cataloga le cavità terrestri dell'entroterra capodistriano, i minerali del Carso, flora e fauna nelle saline di Strugnano e nella valle del Quieto, parla del botanico Bisoletto e tanti altri argomenti. L'altro testo (333 pag.) sottotitolato «Historia et sociologia» s'inizia con

un omaggio all'umanista Pier Paolo Vergerio, nel quale viene presentato un testo (tradotto dal latino e pubblicato in L.A. Muratori «Rerum Italicarum scriptores» Mediolani 1730) dedicato alla storia di Capodistria. Milan Bufon, dell'Istituto di ricerca slovena di Trieste, presenta un saggio su «Regionalismo e nazionalismo». Vari interventi segnalano scoperte di iscrizioni glagolitiche in Istria (l'ultima nella chiesa di San Rocco a Boste presso Capodistria). Vengono presentate 22 meda-

gliette con figure di santi venute alla luce negli scavi nella chiesa parrocchiale di Pirano, si illustrano le stupende miniature di un antifonario, opera di Nazario da Capodistria, si documentano le opere istriane del pittore Giambeino Cignaroli, dell'architetto Sebastiano Serlio e dello scultore veneziano Antonio Dal Zotto. Ricco di immagini il saggio sulla «Tipologia degli insediamenti e delle abitazioni in Istria» di Roberto Starac. Completano la rassegna i saggi su religiosità nella Val Rosandra, ri-

forma degli appelli nell'Istria veneta, l'ingente nei verbali comunali dell'800, costituzione della segreteria socialdemocratica e «Narodni dom» di Trieste, l'eredità di Nicolò Tommaseo e, non ultima, una serie di ricerche preparate dagli alunni delle scuole medie. Tra queste segnaliamo un'analisi dell'infusso dei mass media sui ragazzi del «distriano». Vi si segue che le reti tv più seguite, anche tra gli sloveni, sono quelle «berlusconiane».

a. c.

INTEGRAZIONE AL MINIMO DELL'INDENNITÀ: CHIARIMENTI DELL'INPS

Pensionati, attenti ai faccendieri

TRIESTE — Sono molto numerosi i ricorsi presentati da titolari di pensioni liquidate in regime di convenzione Italo-jugoslava: gli interessati lamentano il mancato riconoscimento, da parte dell'Inps, del diritto a fruire dell'integrazione al minimo. L'Istituto per la previdenza sociale precisa che, per la concessione dell'integrazione al trattamento minimo, vengono verificate le condizioni previste dalla vigente normativa. Ecco quali sono le condizioni che debbono esse-

re soddisfatte: in primo luogo la situazione reddituale. In secondo luogo il numero settimane lavorate in Italia (attualmente sono 520 settimane, pari a 10 anni). Infine l'importo della pensione estera (e cioè l'ammontare della pensione slovena, croata, ecc.). Pre rendere più comprensibile tale meccanismo, l'Inps ha fornito il seguente esempio: - posto che l'attuale trattamento minimo è di lire 626.450, se la pensione contributiva italiana in

pro-rata, fosse pari a lire 300.000 e quella estera corrispondente a lire 100.000, la quota di integrazione dovuta dall'Italia sarà di lire 226.450. Conseguentemente la pensione italiana dovrà corrispondersi ammontare complessivamente a lire 526.450 (lire 300.000 + 226.450). Ovviamente, se la pensione estera fosse corrispondente a lire 326.450, nulla è dovuto a titolo di integrazione (lire 300.000 + lire 326.450 = lire 626.450). Viene fatto osservare, infine, che l'Inps ritiene

opportuno raccomandare ai signori pensionati d'oltre confine di non affidarsi a generiche, improvvisate e interessate offerte di patrocinio di non meglio qualificati «faccendieri». L'Inps fa inoltre osservare che, a causa del consistente volume di ricorsi pervenuti, ha dovuto distogliere personale dalle normali mansioni di liquidazione, fatto che sta provocando ritardi nei normali cicli di lavoro e, di conseguenza, danni a reati titolari del diritto.

G. Franco Calgario

SAGGI: SOCIETÀ

No, non era facile far la maestra

Recensione di
Alberto Cavaglion

«Il momento più brutto era quando, nella seconda frazione dove avevo la classe, uccidevano, maiali; le urla di quelle povere bestie mi inorridivano e certo non potevo far lezione serenamente. I momenti più belli: le visite dei superiori e l'esito degli esami dei bimbi che andavano alle medie e che avevo preparato. Il momento più emozionante: la consegna del diploma e della medaglia d'oro. Il momento più triste: l'abbandono dell'insegnamento». È una delle tante testimonianze raccolte in un bel saggio sulla figura delle maestre e dei maestri (Marcello Dei, **«Colletto bianco, grembiule nero. Gli insegnanti elementari italiani tra l'inizio del secolo e il secondo dopoguerra»**, il Mulino, pagg. 381, lire 38 mila).

Il saggio è il risultato di una ricerca di tre sociologi su un campione di quasi duemila ex insegnanti con almeno settant'anni di età (cioè nati non oltre il 1910). Dal punto di vista del metodo si tratta di una ricerca ineccepibile; in appendice l'autore riproduce anche il questionario, che è un modello di rigore, inviato ai pensionati e poi rielaborato; tabelle e grafici ci forniscono un quadro preciso delle formazioni professionali, delle carriere.

L'autore riesce tuttavia a inserire in un discorso necessariamente arido un sentimento, si direbbe quasi affettuoso e compiaciuto, che rende assai gradevole la lettura del volume: «Se allarghiamo il periodo di "quando non c'era la tv" a tutta la prima metà di questo secolo, troviamo che per la stragrande maggioranza dei cittadini italiani la scuola elementare ha rappresentato l'unica occasione avuta nel corso della loro esistenza di fruire della cultura formale».

La «scuola di tutti» e i suoi insegnanti hanno

**Questionari
e memorie:**

**il mondo visto
dalle aule...**

assistito al tramonto del liberalismo giolittiano, hanno visto la nascita, il trionfo e la caduta del fascismo attraverso due catastrofi mondiali: «Da apostoli laici si sono convertiti prima in ferventi educatori fascisti e da ultimo assertori del primato cattolico nell'educazione e nella società civile».

Il volume segue, passo dopo passo, ogni tappa di questa romanza avventura, senza trascurare le indagini, solo in apparenza marginali, sui criteri d'insegnamento

(la selettività e la presunta «severità» dispotica dei maestri), sugli strumenti di lavoro e altri ferri del mestiere. Gli effetti dell'appartenenza di classe sul rendimento degli alunni erano evidenti ai maestri, ma non sollevavano problemi di coscienza. Le urla del bestiame al macello che arrivavano fino in classe ferivano la sensibilità del maestro, l'insuccesso sistematico di una parte degli allievi molto meno: «Bocciature e ripetenze facevano parte dell'ordine delle cose».

A rendere più brillante la narrazione contribuiscono i brani del questionario; riprodotti con sapienza e finezza narrativa essi rompono la monotonia delle tabelle statistiche: «In questa borgata», racconta per esempio una maestra, nata nel 1897, finita a Giarre, «sapevano leggere non più di 20 persone. Giornalmente venivano mamme e fidanzate perché io leggevo, scrivevo ai figli militari o ai fidanzati... Poi ebbi la sede definitiva nel 1924 in un paesetto del siracusano, Buccheri, ove conobbi la nebbia, a 900 metri sul mare, ove trovai arretratezza e pregiudizi...».

Ultimo corollario: il problema dell'insegnante-madre, ossia la prevalenza femminile. Tale maggioranza femminile rimase immutata, anzi risultò persino corroborata, durante il ventennio mussoliniano, a dispetto della pervasiva misoginia. Senso del dovere? Fedeltà alle radici? L'autore sottolinea il ruolo svolto da questa «seconda mamma», ma con ironia ci svela, senza mezzi termini, la causa economica di una simile disparità: «La credenza che le donne siano per natura più altruiste degli uomini continuò a spingere gli studenti verso il basso nel XX secolo, ma in compenso ha permesso alle donne di mantenere uno status più alto perché l'ingresso nell'insegnamento poteva essere giudicato un atto di altruismo anziché di disperazione economica».



In «Colletto bianco, grembiule nero», edito dal Mulino, uno studio sull'«essere maestra», dall'inizio del secolo.

«GIALLI»: BURKE

Thriller con antieroe

Un ex poliziotto che è già una celebrità

Recensione di
Maurizio Cattaruzza

E' malinconico e spigoloso come Marlowe, ma le affinità con l'investigatore privato creato da Raymond Chandler finiscono qui. Dave Robicheaux, un ex tenente della squadra omicidi segnato indelebilmente dalla guerra del Vietnam e dall'alcol, è l'eroe (o meglio l'anti-eroe) scaturito dalla fervida fantasia di James Lee Burke di cui è uscito recentemente il libro «Prigionieri del cielo» (Baldini & Castoldi, pagg. 310, lire 28 mila). Burke è un autore poco conosciuto in Italia, malgrado nel 1989 abbia vinto il premio «Edgar Awards» con il «giallo» «Black Cherry Blues». Per il momento è uno scrittore part-time; la sua principale occupazione è quella di docente di letteratura americana alla Wichita State University.

«Baldini & Castoldi» ha dimostrato ancora una volta di avere buon fiuto nello scoprire e lanciare romanzi stranieri che si dedicano al thriller o al noir. Nella sua collana, non dimentichiamolo, figurano altre chicche come «Stati di dissociazione» (Leonard Simon), «Lesioni volontarie» (Rachel Billington) e «Pieta per gli innocenti» (Jeffrey Deaver). L'ex poliziotto di «Prigionieri del cielo» è già una celebrità. Ha infatti trovato cittadinanza anche sul grande schermo. Il regista Phil Joanou ha affidato all'attore Alce Baldwin il ruolo dell'ombroso personaggio creato da Burke.

Nonostante le apparenze, Robicheaux non è un vincente, è una persona tormentata, perennemente in bilico tra il bene e il male, tra la legalità e l'illegalità. La storia non brilla solo per i suoi imprevedibili sviluppi, ma anche per la grande capacità descrittiva del suo autore, il quale ha costruito una stupenda cornice al romanzo. Le «pennellate» con cui dipinge qua e là la Louisiana non possono non rapire il lettore. New Iberia è una località poco lontana dal punto in cui si abbracciano il Mississippi e l'Oceano.

Qui la natura sembra esplodere, i tramonti sembrano non finire mai. I

gamberetti si lasciano docilmente imprigionare dai pescatori. Isole, paludi e foreste disegnano gli incerti confini tra terra, acqua e cielo. Eppure in questo «aspro paradiso» si consumano i drammi di Robicheaux, con grandi sforzi ha tentato di seppellire un passato inferno.

Il protagonista conduce una vita tranquilla, noleggiando barche e vendendo esche per chi va in mare. Ma in una giornata apparentemente tranquilla, mentre sta pescando con la sua compagna Annie, riaffiorano gli incubi sotto forma di un aereo da turismo che si inabissa in fiamme nelle acque del Golfo. Dal velivolo dei misteri si salva solo la piccola Alafar. Robicheaux la tiene con sé attirando così l'attenzione dei funzionari dell'Ufficio Immigrazione.

I fantasmi del passato cominciano subito a materializzarsi. L'antidoro, i federali, lo sceriffo tutti vogliono gestire l'indagine sull'incidente dell'aereo; ma non per scoprire la verità. Il fine è quello di depistare, di nascondere e di intorbidire le acque. Robicheaux si fa coinvolgere nella vicenda e finisce in un vortice di violenza, sopraffazione, traffici clandestini, in una sorta di zona franca dove tutto può accadere.

In una Louisiana lacerata, incancrenita dalla corruzione e dalla malavita locale, l'ex poliziotto è costretto a rimettere in discussione la sua vita e quella dei suoi cari. E' un confronto spietato e cruento in cui la morte è sempre in agguato. Proprio nelle pagine più cupe, James Lee Burke dà il meglio di sé lasciando tradire una certa inclinazione poetica. «...ma forse mi ha insegnato che la terra è ancora giovane, col cuore in fusione che continua ancora a plasmarsi, che le foglie scure della foresta in inverno brulicano di vita in primavera, che la nostra storia è senza fine e che è un crimine consentire alle energie del cuore di disperdersi con la luce che muore all'orizzonte. Non ne sono sicuro. Medito su questo problema e dormo poco. Attendo il bagliore azzurro dell'alba come un amante rifiutato». Come giallista è forse sprecato.



LONTANO DA DOVE / EX JUGOSLAVIA

Spara cugino, spara...

Le «memorie non autorizzate» di una lettrice nativa di Zagabria

Riceviamo e volentieri pubblichiamo:

«Sentendomi parte di quella "multiculturalità" di Trieste alla quale si è rivolto "Il Piccolo" con la serie di articoli "Lontano da dove", e anche incoraggiata da quanto pubblicato sul giornale ("Se vi saranno contributi spontanei, li prenderemo in considerazione molto volentieri"), mi sono sentita stimolata a contribuire alla già ricca serie di interventi con il testo che vi invio.

«Mi rendo conto che il mio scritto appartiene alla sfera di coloro che non sono stati interpellati, "coloro che hanno i paesi della ex Jugoslavia come madrepatria", ma, forse, non per l'estrema vicinanza che li rende in qualche caso meno stranieri degli altri...».

«Credo che ogni uomo o donna, che al momento del risveglio in una città non "sua" sente e si esprime in una lingua altrui, legge quotidiani, libri, insegne nelle strade, e magari

scrive in lingua non "sua", si senta comunque in qualche modo straniero/a, indipendentemente dal grado di integrazione o di convivenza più o meno armoniosa tra la cultura d'origine e quella "d'adozione".

«E' probabile che per "Il Piccolo" la particolare situazione storico-politica e il crescente nazionalismo che si afferma nei paesi sorti sul territorio della ex Jugoslavia porti un certo timore di trasferire anche sulle sue pagine le accese identificazioni nazionali. Timore che condivido pienamente (e solo questa, secondo me, può essere la ragione per non interpellare gli ex jugoslavi).

«E' per ciò che ho dubitato parecchio prima di scrivere il mio intervento. Sono però certa che esso non può alimentare simili timori perché penso sia lontano dall'omogeneizzazione tribale con la "nuova patria", che cerca di guardare da una distanza critica (anche se non usa alcuna analisi sociolo-

gica). «Sono solo immagini e sensazioni d'una persona che lascia un paese e vi trova un altro, assiste alla sparizione del mondo in cui è cresciuta, per fare i conti, oggi, con i pezzi impazziti del mosaico balcanico.

«Forse queste "memorie non autorizzate", come le chiamo io, potranno essere d'interesse per qualche lettore. Io ho trovato difficoltà a esporle. Probabilmente maggiore difficoltà degli autori che mi hanno preceduto (americani, cinesi, austriaci, britannici...) e che hanno descritto la "nuova immagine della loro patria vista da lontano" con brio e ironia. A differenza di loro, la prima difficoltà che ho affrontato è stata già nel formulare il titolo. Lontano da dove? Dalla ex Jugoslavia? Dalla Croazia? Dal paese che non c'è?...».

Melita Richter Malabotta

A fianco e sotto, due immagini del centro di Zagabria (foto Balbi).



LONTANO DA DOVE

Confesso: ho amato la «patria piccola» e la «patria grande»



Melita Richter Malabotta (Zagabria, 1947): laurea in sociologia, master in urbanistica, studi in Norvegia, Finlandia, Austria. Dopo aver lavorato all'Istituto urbanistico di Zagabria, è giunta a Trieste nel '79 per ragioni familiari: qui continua il lavoro di sociologa free-lance, si occupa di traduzioni, collabora con riviste italiane e straniere. E' coautrice del libro «Conflittualità balcanica, integrazione europea» (Editrice, 1993). Ha in preparazione un libro sulle voci del dissenso in Serbia, con testimonianze e interventi degli intellettuali del «Circolo belgradese», uno dei fulcri dell'opposizione al regime, al nazionalismo, alla guerra.

ciavano in tragedie personali. Ma mai su base etnica, nazionale. Avevamo anche «Goli Otoci». Eppure, quello che ci pareva importante e per cui sentivamo l'unicità della nostra vita era la conquista dell'indipendenza della Jugoslavia, la fuoriuscita dalla sudditanza dei popoli, la fuoriuscita dal bipolarismo e dalla logica dei grandi blocchi nei quali il mondo convergeva e si confrontava. E soprattutto la fuoriuscita dalla tutela del «grande fratello» e del suo dogma che opprimeva mezza Europa. Noi avevamo scelto la terza via, e non fu poco. Avevamo il concetto del futuro. Qualcuno, forse più religioso, come me, credeva nell'autogestione; non come etichetta da applicare al sistema di produzione, ma come filosofia della vita secondo la quale all'uomo venivano restituite le sue qualità di essere completo, capace di decidere. Ci credevamo tanto. Studiavamo, lavoravamo, andavamo fieri nel mondo. Conoscevamo il mondo occidentale, parlavamo le sue lingue mentre esso sapeva poco o niente di noi. Spesso non sapeva individuarci neanche sulla carta geografica.

Era tutto utopia? Tutto un sogno, un equivoco, come cercano di spiegarci ora? Doveva terminare in tanto sangue e tanto orrore? Lo stesso mio paese era un equivoco, una finzione? Sono sempre vissuta fuori della realtà? Allora, anche la nostra vita, le nostre esperienze sono state solo finzione, niente altro che sogno. E i sogni si lasciano interpretare. Oggi, i grandi interpreti dei sogni ci negano la memoria personale usando sapientemente i mass media e gli intellettuali «su misura» che ricordano tempi molto più remoti, preferibilmente quelli dei massacri e dell'odio («canestrales»). Così è più facile ca-

Oggi, dicono, nessuno è più jugoslavo. La Jugoslavia è diventata un paese «ex» e noi siamo dei cittadini «ex». Forse qualcuno di noi si commuoverà sfogliando i vecchi album di francobolli dove, tra i paesi esotici, ci sarà un francobollo con la scritta: Jugoslavia, e allora vagamente riemergerà il ricordo del paese dove egli era vissuto. Ma sarà un uomo «ex». Perché gli uomini nuovi hanno patrie nuove, le neo-patrie nazionali, gli «stati boutique», come si esprime una volta Peterle, o gli «stati-riserve», come si disse più volte per la Bosnia. I neo-stati sui territori antichi dei proavi della Nazione. Quale illusione!

Le Croazia, la mia nuova patria, non è affatto nuova per me. Per chi è croato, la Croazia non può essere «nuova». Essa vi fu sempre. E questione di ottica. Essa fu l'ambiente culturale per me, ma mai in negazione o in esclusione con lo spazio mentale e culturale più vasto, e mai da questo spazio negata, esclusa. Per me la croaticità non è una scoperta, né il dono del capo tribù; essa non mi fu mai negata. Io potevo allo stesso modo essere croata quanto jugoslava, non avevo mai vissuto la conflittualità tra i due concetti d'appartenenza. L'uno proveniva dall'altro, l'altro confluisce nel primo senza escludere la vicenda. Allo stesso modo potevo essere donna, europea, di razza bianca, con gli occhi azzurri... tutti elementi che determinano una persona, ma che tra di loro non si escludono e non si sminuiscono.

Quando torno a Zagabria trovo i luoghi dove mi riconosco, assaporare gli odori, mi rispecchio nei gesti familiari, frequento le persone care con cui mai si è interrotto il filo di complicità. Mi rallegro come i bambini di fronte a qualche banalità che i miei concittadini neanche notano più; per esempio, un autunno carminio e dorato che mai si era avverato in una zona mediterranea, i testi patinati della Città Alta, i nostri trasandati portoni di case mitteleuropee, spalancati come i libri di vita vissuta, così simili a quelli di Praga, di Budapest... Mi commuovo davanti a miriadi di candeline tra le betulle e i crisantemi in quel rituale unico nel giorno di Tutti i Santi, quando la città con un lieve sussurro si trasferisce tutta a Mirogoj, il cimitero più bello che esista... E poi, le librerie: amo entrare nelle librerie, sbirciare tra i volumi e toccare la carta stampata, cercando avidamente che cosa si sia scritto «nel frattempo».

Sono proprio le librerie i luoghi dove, più che altrove, noto la differenza con i «miei tempi». Sembra che la croaticità si sia fusa in piombo e carta: tutto pullula di stemmi, simboli, titoli in edizioni di lusso e comuni di storia remota, storia recente, dizionari, edizioni nuove di ortografia, biografie di martiri, di leader politici croati, uomini dei partiti croati, i «gloriosi croa-

ti», i loro «opus» rigorosamente croati... Mi capita di cercare per gli amici che seguivano il corso di lingua all'Università Popolare di Trieste il libro di testo di «croato-serbo», metodo audiovisivo (uno degli autori Jonke, famoso linguista croato), edizioni Jugoton. Un buon libro di testo. Nella libreria non vollero vendermelo. Lo avevano, ma non lo vendevano più. Per quell'abbinamento «croato-serbo». Ritirato. Quasi si trattasse di stampa nemica. E mi guardavano con astio solo per il fatto che avevo osato chiederlo.

Lo stesso astio che notai nella risposta della commessa di una nota sahemeria quando chiesi del «virslji» (certo, un germanismo, ma la parola sempre usata a Zagabria per i classici «virslji» tedeschi). «Non li abbiamo», disse la commessa. «E quelli lì?», «Hrenovke, signora. Noi non vendiamo virslji, solo hrenovke». La stessa aversità severa anche nel poliziotto croato di frontiera sul treno Trieste-Budapest. Solo lui, fra quella vasta gamma di controllori, poliziotti, doganieri, italiani, sloveni, croati, ungheresi, solo lui in uniforme scuro e la scacchiera sul frontino, mi osservò con ostilità, scrupolo a lungo il mio passaporto italiano e infine disse: «Dica loro di cambiare questo qui». «Loro» stava per gli italiani e «questo qui» per la scritta «Jugoslavia» sul luogo di nascita. Io domai la mia naturale inclinazione alla discussione, sapendo che dietro l'uniforme che «per sé» si ritiene il potere, spesso non vi è altro che ottusità. In questa Croazia ottusa e intollerante non mi riconosco e sento improvvisamente di essere cittadina europea, incurante se questa Europa sia Trieste, Oslo, Cracovia...

Affiorano nella mia mente le immagini del treno «fiumano» con le poltrone in velluto rosso, ricoperte di fodere in pizzo, che emanavano dolcissimo odore di fenolo, e che era solito prendere l'illustrissimo Kamilo Emericki, nato da Emericki, nelle sue incursioni politiche a Pest. Quel rapido «fiumano» dell'inizio del secolo di cui ci parla Križevac, che arrivava puntuale alla Stazione Sud di Pest alle 21 e 10, era del tutto estraneo ai controlli confinati, doganali o agrari, che come contrappunto irrompono nella ritmica, noiosa melodia del viaggio panonico.

Ma anche quello fu un gran equivoco storico. Forse noi, i figli dell'eterno equivoco che, indipendentemente dalle strade interrotte, le linee ferroviarie minate, le telecomunicazioni tagliate, le amicizie proibite, le parole proscritte, ricchi comunque dello spazio che portano a indovinare, non dovremmo mai avere difficoltà a sfornare un sorriso di cortese circostanza nel porgere i nostri documenti ai controllori di turno. Le carte saranno sempre false, perché saremo sempre anche Al-

LA PROCURA MILITARE DI PADOVA HA DISPOSTO L'ACQUISIZIONE DI ALCUNI DOCUMENTI A CORMONS

Nuova inchiesta su Gladio

Gli inquirenti parlano di un «filone anomalo» - Coinvolto anche il nome di Cicuttini, il terrorista nero

CONTRIBUTI ALL'EDILIZIA

Cooperativa Coraf Concessa la libertà per i tre funzionari

UDINE - Arrestati l'11 novembre dello scorso anno e posti agli arresti domiciliari con le accuse di truffa ai danni della Regione da ieri Alfredo Govetto, Paolo Mansutti e Lino Comelli, tre funzionari del Coraf, il Consorzio ricostruzione Alto Friuli da tempo nel mirino della magistratura udinese, sono di nuovo liberi. Sono infatti scaduti i termini fissati dal Gip che aveva accolto la richiesta di proroga avanzata dal sostituto procuratore della Repubblica, Paolo Alessio Verni, titolare dell'inchiesta sulle cooperative bianche.

Inchiesta che vede indagati anche l'assessore regionale democristiano all'edilizia (con competenze anche in materia di cooperazione) e presidente dell'Associazione cooperative friulane (ente cui aderisce il Coraf), Paolo Braida, e il direttore dello stesso assessore, Bevilacqua, che è anche presidente della Camera di commercio di Gorizia. Per entrambi l'ipotesi accusatoria è di abuso d'ufficio e di truffa ai danni della Regione. L'indagine avrebbe accertato che le coop edilizie aderenti al Coraf venivano costituite anche con la partecipazione di soci fittizi.

GORIZIA - I due carabinieri, uno in divisa l'altro in borghese, si sono presentati agli uffici del municipio di Cormons ieri mattina, poco dopo le 8. Erano stati inviati dal sostituto procuratore della procura militare di Padova Sergio Dini. Dovevano acquisire dati relativi a un dipendente comunale ora in pensione, Arnaldo Ronchini, un personaggio molto noto nella cittadina collinare.

A Padova, alla procura militare, viene mantenuto il più stretto riserbo sull'indagine in corso, indagine che si trova ancora alla fase delle prime acquisizioni di documenti. Emergono pochi particolari, quindi, si sa soltanto che questo viene definito un «filone anomalo» dell'inchiesta su Gladio che ha a sua volta visto per un lunghissimo periodo impegnati anche i magistrati della procura militare.

E nell'ambito dunque

di questo «filone anomalo», ecco anche l'acquisizione di documenti relativi ad Arnaldo Ronchini, già custode del cimitero di Cormons, ma soprattutto ex legionario (ha partecipato anche alla guerra d'Indocina) ed ex paracadutista, il quale comunque non risulta indagato.

E proprio come paracadutista, Ronchini sa-

rebbe, in anni ormai lontani, entrato in contatto con Carlo Cicuttini, il terrorista nero nato a San Giovanni al Natisone (un paese vicino a Cormons) 48 anni fa, condannato all'ergastolo per la strage di Peteano, resosi irreperibile otto anni fa, dopo un provvedimento di espulsione dalla Spagna, paese nel quale era riparato e nel

quale aveva vissuto per quindici anni.

Cicuttini, ex segretario della sezione del Movimento sociale italiano di Manzano, è l'uomo che il 31 maggio 1972 telefonò ai carabinieri di Gradisca per attirarli nella trappola di Peteano, ma è anche legato alla vicenda del dirottamento del Fokker dell'Ati a Ronchi, sempre

nel 1972, a ottobre: in quella occasione era stato lui a farsi consegnare all'Aeroclub di Udine, che frequentava, il paracadute poi trovato al dirottatore, Ivano Boccaccio, il quale anche aveva in pugno la pistola di Cicuttini, pistola regolarmente denunciata ai carabinieri di San Giovanni al Natisone.

Ma torniamo a oggi. A Cormons quella di ieri non sarebbe stata l'unica visita effettuata dai carabinieri della Procura militare di Padova. Sembra infatti che negli uffici del municipio siano stati acquisiti anche altri dati relativi a movimenti anagrafici di persone che hanno vissuto anche per brevi periodi nel centro collinare. Materiale in molti casi davvero vecchio, relativo a vicende di trent'anni fa circa, materiale che il magistrato militare sta ora comunque valutando con estrema attenzione.

Caso Agrusti in Appello a Trieste La difesa ha chiesto l'assoluzione

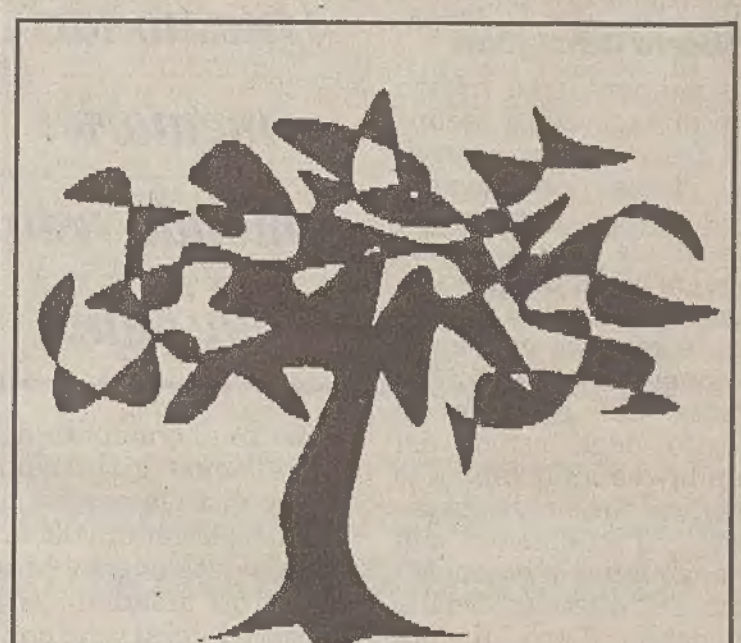
PORDENONE - La prima sezione della Corte d'appello di Trieste riunitasi ieri, si è riservata di esprimere una decisione in merito al ricorso presentato dall'ex onorevole della Dc, Michelangelo Agrusti. Il politico, nel settembre dello scorso anno, venne condannato con la formula del rito abbreviato alla pena di 4 mesi di reclusione con sospensione condizionale della pena, per interesse privato in atti d'ufficio. L'accusa era di turbativa d'asta e si riferiva a un appalto che la Del Fabro di Spilimbergo ottenne anni or sono per una

fornitura di mobili alla casa di riposo del Comune di Casarsa, guidato in quei mesi, appunto, da Agrusti. Secondo il magistrato l'ex dc sarebbe stato a conoscenza del fatto che alla gara si erano presentate tre aziende tutte facenti riferimento alla Del Fabro, favorendone l'aggiudicazione. Ieri in udienza la difesa ha ulteriormente ribadito l'insussistenza degli indizi chiedendo l'assoluzione dell'imputato. Il procuratore generale Matteo Trotta ha invece chiesto la conferma della pena.

Massimo Boni

CONSIGLIO REGIONALE

Nel logo del Pds la quercia diventa quasi un ulivo



TRIESTE - Il gruppo regionale del Pds cambia stile. Con una mossa del tutto autonoma, la Quercia di piazza Oberdan ha introdotto nel suo uso quotidiano un nuovo «logo», ossia un simbolo diverso. Non più la quercia di occhettiana memoria, quella con la falce e il martello, bensì un altro albero, che in verità assomiglia proprio a un ulivo. Ma al gruppetto Pds giurano che Prodi non c'entra proprio nulla e che il nuovo «logo» deriva soltanto dall'uso di un sistema informatico diverso. Forse però l'idea potrebbe piacere a D'Alema. Sempre che Prodi sia ancora il candidato anche del Pds.

INCONTRO TRA I DUE PRESIDENTI GUERRA E BOTTIN

Emergenza viabilità

Tra Veneto e Friuli-Venezia Giulia allo studio interventi collegati

VENEZIA - «Occorrono risposte indilazionabili perché il traffico ci sta ormai avvolgendo al punto da mettere in discussione la nostra economia». Lo ha detto ieri il presidente della giunta regionale del Veneto, Aldo Bottin, al termine di un incontro, a Venezia, con Alessandra Guerra, presidente del Friuli-Venezia Giulia. Numerose le infrastrutture sulle quali si è concentrata la discussione, durata poco più di un'ora nella sede della Giunta veneta.

Altra struttura da completare rapidamente - è stato ricordato - è il sistema autostradale tra Pordenone, Scile (Pordenone) e Conegliano (Treviso). Per quanto riguarda la zona di confine tra le due regioni, c'è da ri-

solvere con una certa urgenza - hanno rilevato Bottin e Alessandra Guerra - il problema delle arterie che collegano la statale «Triestina» a Bibione (Venezia) e Lignano (Udine), con particolare, l'aggiunta della terza corsia a questo secondo tratto, «tramite un'intesa dovrebbe quindi essere completato il percorso stradale che unisce Veneto e Friuli attraversando il Tagliamento e che, grazie anche alla recente sistemazione del ponte di Bavezzana di San Michele al Tagliamento (Venezia), dovrebbe consentire un raccordo molto più agevole tra i due importanti centri balneari. Non sono stati trascurati i problemi dei collegamenti con l'est europeo,

in particolare con l'Ungheria.

Indispensabili, a questo proposito sono i potenziamenti delle autostrade tra Gorizia, Trieste e Lubiana e del raccordo che smista il traffico dalla Slovenia in direzione di Budapest. Bottin ha detto che una commissione di assessori competenti e tecnici sarà al lavoro già da domani per mettere a punto rapide possibilità di intervento sui temi di cui si discute oggi e per i quali esistono da tempo adeguate disponibilità finanziarie. Alessandra Guerra e Aldo Bottin hanno infine espresso il loro rammarico per la bocciatura del progetto di «alta velocità» che coinvolgeva entrambe le regioni.



Alessandra Guerra

L'ASSESSORE OSCARRE LEPRE AL «FORUM»

Riforme secondo legge nelle autonomie locali

UDINE - Il programma di attuazione della legge costituzionale per il riordino delle autonomie locali (programma già definito dalla giunta regionale del Friuli Venezia Giulia) è stato presentato dall'assessore Oscarre Lepre ai componenti del «forum», l'organismo consultivo istituito per individuare le strategie e gli indirizzi in materia di revisione del sistema degli enti pubblici.

Dal dibattito - è detto in una nota della regione - è emersa l'opportunità di avviare la riforma generale del sistema delle autonomie locali «contestualmente con l'individuazione dei contenuti e degli elementi di base delle norme di attuazione della legge costituzionale». Inoltre, è stata «evidenziata l'esigenza di predisporre provvedimenti legislativi ad hoc per rispondere alle esigenze più urgenti nei vari settori di intervento».

D'altro canto l'attuazione del dettato di legge non può prescindere da un o studio puntuale della distinzione delle competenze e funzioni tra la regione e lo stato lungo il cammino non facile della difesa della potestà legislativa regionale primaria in materia di enti locali e della valorizzazione dell'autonomia.

«In questo modo - ha affermato l'assessore Lepre - si potrà contribuire a formare un rinnovato cultura autonomista, che possa nel contempo imprimere una svolta nei rapporti tra i diversi livelli di governo delle comunità locali».

LEGA NORD

«Fisco, controlli spostati a Sud»

ROMA - Spostare i controlli fiscali dal Nord al Sud Italia. E' quanto ha chiesto al ministro delle Finanze il leghista friulano Edouard Ballaman, dopo la notizia sulla fedeltà dei contribuenti che vede in testa il Friuli-Venezia Giulia. Dopo aver ironizzato affermando che «l'evasione aumenta man mano che ci si sposta verso le zone più temperate», Ballaman ha detto che «l'unico rimedio, più semplice ed efficace, è quello di spostare i controlli fiscali dalle zone del paese più fedeli a quelle più infedeli».

VERBALE D'ACCORDO TRA RAI E USIGRAI

Edizione del tg serale Si parte tra 15 giorni

ROMA - Partirà al massimo entro due settimane la terza edizione della Tgr che andrà in onda alle 22.45 e durerà 7 minuti. E' stato siglato ieri infatti il verbale di accordo tra la Rai l'Usigrai sull'avvio della terza edizione del Tg regionale che, come prevede l'accordo «dovrà essere contestuale in tutta Italia per una ovvia forma di rispetto degli utenti di ogni regione. La data della partenza è subordinata - come informa una nota dell'Usigrai - all'attuazione degli impegni assunti dalla Rai in merito al reintegro degli organici delle redazioni regionali: in ogni sede dovranno giungere entro il giorno che l'azienda indicherà per la partenza e i giornalisti necessari a «ricostruire» gli organici previsti, nel rispetto dell'impegno che il sindacato e le redazioni avevano assunto a far partire la terza edizione senza incrementi degli organici giornalieri.

L'Usigrai nella nota conferma il suo «giudizio negativo sui criteri delle 21 assunzioni per la violazione degli accordi che riguardano i vincitori di selezione sottoscritti dalla Rai un anno e mezzo fa». Ne saranno assunti soltanto tre. «Ciò non ha impedito il raggiungimento dell'intesa - prosegue la nota dell'Usigrai - solo perché si è tenuto conto del particolare di sede e di redazione di molti professionisti disoccupati in tutta Italia. Ma

l'Usigrai conferma la perdurante validità degli impegni sottoscritti nell'ottobre '93 e richiama l'azienda, per le prossime assunzioni, al loro integrale rispetto». Il direttore della Tgr, Vigorelli, si è dichiarato soddisfatto per essere riuscito a portare alla realizzazione una richiesta che andava avanti dall'87, che era stata più volte annunciata e finora mai partita. Era la priorità del piano editoriale da me illustrato e approvato dalla maggioranza della redazione, che avrebbe consentito un grande sviluppo dell'informazione regionale ed un rafforzamento operativo e produttivo delle sedi e redazioni regionali che altri invece volevano cancellare.

IL SEGRETARIO PPI DOPO LA RIUNIONE CON BUTTIGLIONE

Gottardo, il mediatore

«E' ancora possibile il dialogo tra Forza Italia e Lega Nord»

Dario Barnaba prende le distanze dalla nuova «Sinistra Liberale»

UDINE - Appena nata già inizia a registrare defezioni a ripetizione. E questa volta non stanno parlando della Lega Nord, ma della Sinistra Liberale, presentatasi domenica a Udine, sotto gli auspicci dell'onorevole Maurizio Sacconi e del consigliere regionale Ferruccio Saro. Dopo le dichiarazioni di fuoco rilasciate ieri al «Piccolo» dall'ex segretario regionale del Pli, Agostino Majo (il quale ha voluto specificare di aver subito preso le distanze da questa iniziativa), oggi è la volta di Dario Barnaba, ex assessore regionale, attualmente esponente dell'Unione Democratica. Barnaba ha infatti voluto precisare non solo di non essere stato invitato all'incontro di domenica, ma addirittura di non aver intrattenuto rapporto alcuno con la neonata formazione.

«Pur essendo composta da persone che stimo - afferma infatti Barnaba - tale raggruppamento mi è del tutto estraneo».

L'ex assessore ha voluto quindi specificare di far tutt'ora parte del gruppo di iniziativa politica «Unione Democratica», nato nel 1992 dopo che un consistente numero di iscritti al Pri del Friuli-Venezia Giulia lasciò tale partito non riconoscendosi più nelle scelte politiche di quella formazione.

Barnaba ha voluto specificare questa sua posizione senza però voler dare il via a nuove polemiche.

«Piuttosto la mia precisazione - specifica l'ex assessore Barnaba - vuole essere utile alla chiarezza, qualità quest'ultima che non mi sembra davvero abbondare nell'attuale scenario politico italiano».

TRIESTE - «Non era certo una conta per vedere chi era contro e chi pro Buttiglione, piuttosto era un incontro interlocutorio per verificare la situazione del Ppi nelle varie regioni». Isidoro Gottardo, segretario del Ppi del Friuli-Venezia Giulia, cerca di smorzare i toni della polemica dentro lo Scudocrociato puntando il dito contro i giornalisti. «I giornali hanno interpretato la riunione di martedì a Roma in modo sbagliato e del tutto strumentale». Ma poi, Gottardo, è il primo a riferire che in realtà nessuno dei segretari del Ppi ha ammesso come possibili alleanze organiche con An. «Il problema principale - precisa Gottardo, con parole quasi da leghista - è che è cambiato il nome, ma gli uomini del Msi sono sempre quelli. E poi al Sud, ad esempio, ci sono gravi problemi di visibilità. Lì An è una forza assai sostanziale, per certi versi legata alle clientele della vecchia Dc».

Dipendenti regionali Telecom, domani un turno di sciopero

TRIESTE - In ottemperanza alla legge 146/90 sulla regolamentazione del diritto di sciopero nei servizi pubblici essenziali, la Telecom Italia Spa comunica, in una nota, che le organizzazioni sindacali Cgil, Cisl e Uil, hanno indetto uno sciopero per l'intero turno pomeridiano di tutti i lavoratori della direzione regionale per la giornata di domani.

Austria partner commerciale: ciclo d'incontri-dibattito al via

UDINE - Partirà da Pordenone, a metà aprile, un ciclo di incontri per operatori economici italiani sul tema «L'Austria come partner commerciale». Lo hanno ricordato a Velden, in una conferenza stampa, i vertici dell'organizzazione per gli insediamenti produttivi della Carinzia e di Creditanstalt, prima banca d'affari austriaca.

An sulle bretelle autostradali «Ma l'Ungheria non c'entra»

TRIESTE - Sulle bretelle autostradali e i collegamenti viari internazionali, il consigliere di An, Rittossa, ha presentato un'interrogazione alla Giunta chiedendo chiarimenti sui 94 miliardi messi a disposizione per l'asse Lubiana-Maribor-Budapest stanziati in un primo tempo per la Slovenia, non per l'Ungheria.

Albergatori di Sella Nevea: «Promotur irresponsabile»

UDINE - Gli albergatori di Sella Nevea hanno aperto una polemica con la Promotur. «Impianti di risalita chiusi nel pomeriggio, manutenzione delle piste insufficiente, attrezzature inutilizzate»: sono queste le «critiche» che i turisti hanno espresso in questi giorni sottolineando, ad esempio, che i maestri di sci non conoscono una seconda lingua.

Grado e Marano: nuove norme per la pesca e l'acquacoltura

TRIESTE - Approvato a maggioranza un disegno di legge sull'attività di pesca e di acquacoltura nelle acque di Grado e Marano. Il provvedimento stabilisce che la pesca e l'acquacoltura lagunari siano consentite agli iscritti nei registri dei pescatori marittimi o ai proprietari o concessionari di valli da pesca o di altri specchi d'acqua adibiti all'acquacoltura.

fe.ba.

DONATELLA DI ROSA, INTANTO, DECIDE DI RICUSARE IL GIUDICE DEL TRIBUNALE DI UDINE TUREL

Lady Golpe ancora nei guai, sotto sequestro la casa

UDINE - Il Gip di Udine, Enzo Turel, ha disposto il sequestro (già eseguito) dell'abitazione di Colloredo di Prato di Donatella Di Rosa. La decisione fa seguito alla richiesta avanzata dal legale del generale Franco Monticone nel corso dell'udienza preliminare, svoltasi davanti al Gip il 7 febbraio, del processo che vede imputati Donatella Di Rosa e il marito, Aldo Michittu, per calunnia aggravata. I due indicarono in Monticone l'organizzatore di un traffico d'armi e di un progetto di golpe segnalando

pure l'esistenza di un deposito d'armi nel Civaldese custodito dal maggiore Raffaele Iubini. La magistratura ritenne infondate le accuse e prosciolsi i due ufficiali, i quali querelarono i coniugi Michittu riservandosi di chiedere il risarcimento danni.

In seguito al sequestro dell'abitazione (i coniugi continuano comunque ad abitarvi pur non potendo, se lo volessero, alienarla) il legale di Lady Golpe, avvocato Bezi-cheri di Bologna, ha ricusato il Gip davanti alla Corte d'appello di Trieste ritenendo il provvedimento irregolare. L'avvocato, che sostiene di aver appreso della decisione in modo casuale, afferma che essa doveva essere comunicata agli imputati nel corso della prossima udienza preliminare, cioè il 15 giugno prossimo, data in cui è stata aggiornata il processo in attesa del pronunciamento della Cassazione cui si sono rivolti gli imputati e chiamata a decidere se il contesto ambientale udinese possa influenzare sulla serenità di giudizio del Gip.

ste ritenendo il provvedimento irregolare. L'avvocato, che sostiene di aver appreso della decisione in modo casuale, afferma che essa doveva essere comunicata agli imputati nel corso della prossima udienza preliminare, cioè il 15 giugno prossimo, data in cui è stata aggiornata il processo in attesa del pronunciamento della Cassazione cui si sono rivolti gli imputati e chiamata a decidere se il contesto ambientale udinese possa influenzare sulla serenità di giudizio del Gip.

Assemblee in Regione più snelle D'ora in poi interventi di 20 minuti

TRIESTE - La norma che fissa in venti minuti il limite massimo degli interventi durante le sedute del Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia sarà applicata non solo ai consiglieri, ma anche a tutti i membri della giunta regionale e, in genere, ai relatori. Lo ha precisato ieri la giunta del regolamento al fine di «arginare» così gli interventi di chiunque prenderà la parola in aula. La giunta del regolamento ha anche esaminato alcune proposte di modifica per cercare di rendere

più snelli i lavori senza comprimere tuttavia i diritti dei consiglieri. Nel corso dell'incontro infine, tra le varie iniziative, è stata avanzata, tra l'altro, una proposta che impegnerebbe l'esecutivo ad allegare alle iniziative legislative con contenuti finanziari una scheda di analisi economico-finanziaria, in modo da consentire ai consiglieri di valutare l'incidenza della legge sul bilancio regionale. Un «stratagemma» per tentare di accorciare i tempi imposti dalla macchinina burocratica.

PRIMA PROVA DEL CONCORSO MAGISTRALE

Aspiranti maestri: all'appello in 628

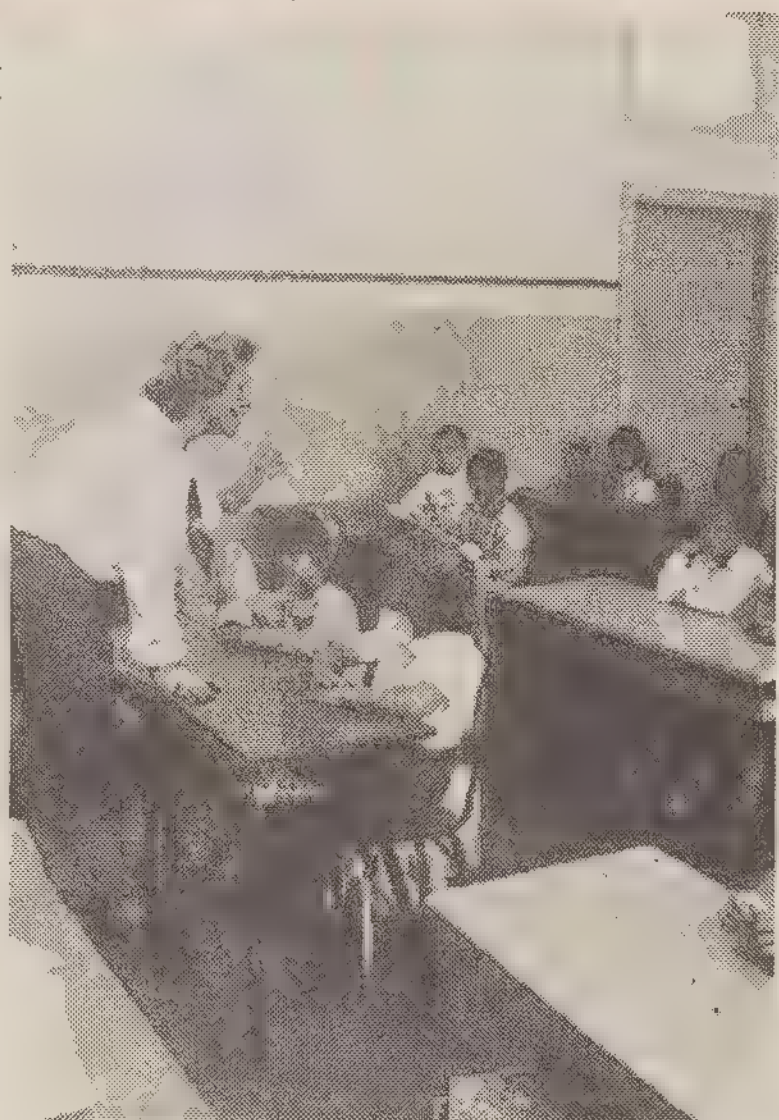
Metti un concorso statale al tempo della crisi: migliaia di candidati per una manciata di posti a disposizione. A Trieste le cifre dei partecipanti non sono di quelle a tre o quattro zeri. Ieri mattina, comunque, di candidati se ne sono presentati 576 (ma gli iscritti erano parecchi in più): tutti stipati sui banchi del liceo Oberdan, sede della prova scritta del concorso magistrale di abilitazione all'insegnamento nelle scuole elementari. Altre 52 persone hanno sostenuto la prova per le scuole di lingua slovena.

I posti a disposizione sono una ventina per le scuole italiane e un paio per quelle slovene. Chi non riuscirà a piazzarsi in testa alla graduatoria ma risulterà "abilitato" entrerà a far parte dei relativi elenchi.

I candidati erano in maggioranza triestini, ma non sono mancate persone provenienti da altre regioni. I tre argomenti proposti, secondo i commenti di alcuni aspiranti maestri, hanno mandato all'aria le previsioni più gettonate. Molti si aspettavano temi come la valutazione (quest'anno alle elementari si è adottato un nuovo tipo di pagelle) o la continuità didattica. Gli argomenti proposti invece riguardavano la democrazia di una scuola aperta a tutti, le innovazioni portate anche dalle nuove facoltà di Scienze dell'educazione, la programmazione.

Ieri gli uffici del provveditorato sono rimasti chiusi al pubblico: i dipendenti erano impegnati nelle operazioni del concorso. «Non ci sono stati disordini di alcun genere, è andato tutto liscio», ha commentato il provveditore Vito Campo. Che dovrà provvedere a formare una seconda commissione d'esame, come vuole la legge quando i candidati superano il numero di 500.

L'appuntamento ora è con la prova orale: si terrà, garantisce Campo, prima dell'estate.



«CONFERENZA DI SERVIZIO» IERI MATTINA IN MUNICIPIO

Stradale verso il «trasloco»

A giorni sopralluogo dei tecnici ministeriali alla possibile nuova sede in Campo Marzio

La «rivoluzione urbanistica» di Roiano - prevista dal nuovo piano regolatore - è ormai alle porte. Se tutto procederà secondo i piani, l'accordo di programma potrà essere concluso entro la primavera. Dopodiché inizieranno i lavori per la ristrutturazione dell'ex area Stock e dell'enorme spazio lasciato libero dalla caserma della Polizia stradale.

Proprio il trasferimento della caserma è stato al centro di una «conferenza di servizio», svoltasi ieri mattina in municipio, in cui si è preso atto della disponibilità del ministero dell'Interno al «trasloco» e si sono definiti i passi successivi. Convocato dal sindaco Illy, all'incontro erano presenti, oltre all'assessore Cervesi e ai funzionari dell'assessorato all'urbanistica, tutte le parti interessate: rappresentanti della Stradale, funzionari dell'assessorato regionale alla pianificazione, il dottor Maz-



zurco quale presidente del Fondo Trieste, il direttore dell'Assindustria Rosso Cicogna assieme ai rappresentanti della Stock e dell'impresa Visintin, l'architetto Dambrini (che ha elaborato il progetto per l'ex area Stock), il direttore dell'Ufficio tecnico erariale e il presidente della Circoscrizione di Roiano-Gretta-Barcola Fabiani.

Il trasferimento della caserma della Polstrada è l'elemento che permette di sbloccare il doppio problema dell'ex area Stock e di quella occupata dalla Stradale. Entrambe le ristrutturazioni sono infatti legate nel futuro accordo di programma. Proprio la disponibilità del ministero ha rilanciato il discorso, e già entro questa settimana due funzionari ministeriali saranno in città per un sopralluogo al nuovo edificio delle Ferrovie in Campo Marzio, proposto dal Comune quale nuova sede della Polstrada.

Una posizione ottimale, a parte i maggiori spazi disponibili, se si considera la vicinanza alla grande viabilità. Sulla

cessione da parte delle Ferrovie non dovrebbero esserci problemi: l'edificio, destinato inizialmente a centro elaborazione dati ma poi inutilizzato, è stato da tempo inserito fra i beni che la società Metropolis (alla quale fa capo la parte immobiliare dell'Ente Ferrovie) ha deciso di alienare.

IN BREVE

Studenti delle superiori domani in un seminario sulla cooperazione

Un incontro degli studenti delle scuole superiori sui temi della cooperazione internazionale si svolgerà domani alle 10.30 nell'auditorium del museo Revoltella. Lo organizza la Biblioteca civica. L'iniziativa viene realizzata in collaborazione con l'Istituto di ricerche e programmazione per la cooperazione allo sviluppo che è collegato con l'università. L'incontro verterà in particolare sui problemi connessi all'habitat che saranno delineati dall'architetto Luciana Boschin e dall'architetto Enrico Dodi, esperto del ministero degli Esteri per i progetti di cooperazione internazionale. Il risultato che si intende ottenere è quello di una crescita dei giovani riguardo all'accettazione e alla conoscenza di culture diverse e riguardo alla conoscenza degli strumenti di ricerca offerti dagli enti culturali pubblici.

Club Pannella stasera in assemblea per discutere gli esiti del congresso

Il Club Pannella di Trieste si riunisce in assemblea questa sera alle 20.30 in via del Sale 4/b. All'ordine del giorno figurano la relazione sugli esiti del congresso nazionale che si è svolto recentemente a Roma, la ricostituzione del Club di Trieste e le azioni da intraprendere a seguito delle deliberazioni congressuali. Sono invitati anche coloro che sono stati vicini al movimento all'epoca del Comitato per la difesa dei referendum.

Si riunisce domani all'Assindustria il Consorzio Friuli-giulia-Ciast

E' fissata per domani pomeriggio alle 16.30 all'Associazione degli Industriali, in piazza Scorsola 1, l'assemblea annuale del Consorzio Friuli-giulia-Ciast.

La dannosità dei gas di scarico se ne parlerà alla Lega Navale

«Riduzione di emissioni di ossidi di azoto dai motori diesel di propulsione mediante il controllo della combustione»: è il tema di una conferenza organizzata dalla Lega Navale che si svolgerà lunedì 6 marzo alle 18.30 nella sala conferenze della Lega navale, al molo Fratelli Bandiera 9. Relatori saranno gli ingegneri Besio e Glavan della Divisione diesel ricerche della Fincantieri. La presenza di sostanze dannose alla vita umana nei gas di scarico ha infatti recentemente obbligato i costruttori di motori diesel marini a rivedere il progetto del motore per migliorare la combustione.

Scuola: polemica Cgil-Snals sul recupero degli incrementi della retribuzione

Lo Snals sta raccogliendo adesioni del personale della scuola per un ricorso al Tar del Lazio, ai fini del conseguimento del recupero degli incrementi retributivi connessi con la mancata indicizzazione dei salari per il triennio 1991/93. «Al di là dei dubbi sull'esito dell'iniziativa - rileva la Cgil scuola - appare irrituale e pretestuosa l'adozione dello strumento del ricorso su aspetti del rapporto di impiego tipici della contrattazione, e che devono essere pertanto definiti sulla base di un confronto fra le parti sociali e non sulla base di atti unilaterali. Sul piano politico e su quello sindacale si ritorna a proporre un rapporto di lavoro regolamentato dalla legge e si vuole così svuotare di fatto il ruolo della contrattazione».

MISERO RISARCIMENTO PER UNA DONNA CHE HA AVUTO I GENITORI UCCISI IN UN INCIDENTE

Due vite umane valgono 60 milioni

Per analoghi casi i magistrati di Torino, di Milano e di Genova adottano criteri più favorevoli

Se il dolore può essere monetizzato, ebbene a Trieste questo dolore vale poco. Il nostro Tribunale ha stabilito di risarcire con appena 60 milioni la figlia di Santo Torre e di Bruna Vianello, due anziani coniugi schiacciati qualche anno fa da un'altra vettura che aveva invaso la loro corsia. Trenta milioni hanno assegnato i magistrati per il dolore provocato dalla perdita del padre, 30 milioni per quello provocato dal decesso della madre.

Ecco come si sono svolti i fatti. Il 12 maggio 1990 sulla Trieste-Opicina Sergio Roberto, 54 anni, via Beccaria 5, sbanda vistosamente e colpisce in pieno la "Fiat Uno" della famiglia Torre. E' al volante di una fiammante "Honda Crx". L'automobilista affronta una curva nei pressi della "Beattitudine". Perde il controllo perché, come stabilirà più tardi la perizia tecnica, viaggiava alla velocità di 140 chilometri all'ora.

Una velocità che molti ritengono assurda se non criminale.

Sergio Roberto viene sottoposto a processo penale. E' accusato di duplice omicidio colposo. Il difensore chiede il patteggiamento e la Procura acconsente. All'automobilista viene applicata la pena di 5 mesi e 10 giorni di reclusione col beneficio della condizionale.

L'unica figlia delle vittime, si rivolge alla compagnia di assicurazione. Non ottiene nulla e deve appellarsi al Tribunale per ottenere il risarcimento del danno. Va a questo punto ricordato che, quando vi è un reato, la persona offesa ha anche il diritto al cosiddetto danno "morale". Al "ristoro" delle sofferenze provocate dall'incidente. La valutazione di questo danno è "equitativa", cioè rimessa al prudente apprezzamento del giudice.

Ebbene, nel suo prudente apprezzamento, con la sentenza depositata qualche giorno fa, il Tribunale ha deciso che il dolore per

la perdita violenta di un genitore vale quanto un'autovettura di media cilindrata. 30 milioni di lire. Questa decisione, a parere di molti avvocati, lascia sconcertati anche se è vero che non esistono rigide misure per determinare il danno morale così come non esistono somme per pagare una vita. I giudici di altre città italiane adottano criteri più elevati. Il Tribunale di Torino e quello di Milano, da anni e con gli opportuni adattamenti di ogni singolo caso, liquidano per il danno morale per la morte di un congiunto, una somma che oscilla tra i 100 e i 150 milioni. Il Tribunale di Genova, per evitare disparità di trattamento, predispone all'inizio di ogni anno delle tabelle, in base alle quali nel 1994, il danno morale per la morte di un familiare viene valutato da 60 a 120 milioni.

Trieste invece, in questa sentenza, non supera i 30. Vien spontaneo dire che da noi anche il dolore vale poco.



MEDICO E PATRIOTA, AVEVA DIRETTO IL "BURLO"

E' morto Isidoro Marass

E' morto all'età di 72 anni il professor Isidoro Marass, già direttore dell'ospedale infantile Burlo Garofolo e consulente dell'Organizzazione mondiale della sanità. Marass è scomparso la settimana scorsa dopo una malattia incurabile affrontata con coraggio. La notizia della sua morte è stata data soltanto a tumulazione avvenuta.



scientifico e sanitario del «Burlo Garofolo», Marass portò in pochi anni l'ospedale infantile triestino a livelli prestigiosi, all'apice nazionale.

Come consulente dell'Organizzazione mondiale della sanità, nel '79 guidò una delegazione di esperti delle Nazioni Unite, tutti americani, in una visita in Marocco con lo scopo di proporre una riorganizzazione della sanità in quel Paese. Venne nominato a capo di quella delegazione, come unico europeo, proprio per i suoi altissimi meriti medicoscientifici, riconosciuti a livello internazionale.

Fu anche chiamato a fare da arbitro tra le scuole mediche britannica e americana in materia di artrite reumatoide. Ancora, gli fu dato incarico di organizzare a Copenhagen l'Ufficio di prevenzione degli incidenti per conto dell'Oms.

con le formazioni di «Giustizia e libertà» comandate da Ercole Miani partecipando all'insurrezione di fine aprile '45.

Finita la guerra, nella sua professione di medico, si distinse ben presto per capacità cliniche e organizzative. Dopo essere stato, tra l'altro, direttore dell'ospedale di Belluno, divenuto direttore

FIAT ACCELERA LA RIPRESA

2 anni interessi zero

7 milioni
Cinquecento, Panda

10 milioni
Punto

15 milioni
Tipo, Tempra

25 milioni
Croma, Ulysse, Coupé

IN 2 ANNI
A INTERESSI ZERO
1° rata dopo 4 mesi

1995. L'economia sta cambiando marcia? Fiat accelera la ripresa e conferma il finanziamento senza precedenti. Per tutto febbraio infatti Fiat vi offre sulle sue vetture e veicoli commerciali fino a 25 milioni in 2 anni a interessi zero e la prima

rata dopo 4 mesi. La vostra economia esige tempi di pagamento ancora più lunghi? Potete scegliere in alternativa un finanziamento Sava per 4 anni al tasso del 6%. Febbraio. Riparte anche il buonumore, a bordo di una bella Fiat nuova.

OPPURE IN 48 MESI AL 6%
OFFERTA VALIDA FINO AL 28 FEBBRAIO '95

VEICOLI COMMERCIALI

7 milioni
Panda Van

12 milioni
Fiorino

15 milioni
Marengo

25 milioni
Ducato

IN 2 ANNI
A INTERESSI ZERO
1° rata dopo 4 mesi

FIAT
PATTI
CHIARI

E' UN'INIZIATIVA DELLE CONCESSIONARIE DELLA PROVINCIA DI TRIESTE
Esempio di finanziamento a tasso 0% Versione: PUNTO 555 3P Prezzo chiavi in mano: L. 16.050.000 Quota contanti: L. 6.050.000 Importo da finanziare: L. 10.000.000 Numero rate: 21 Importo rata mensile: L. 476.191 Scadenza 1a rata: 120 gg. Spese pratica: L. 250.000 T.A.N.: 0% T.A.E.G.: 2,21%

Offerta non cumulabile con altre iniziative in corso, valida fino al 28/2/1995 su tutte le versioni della gamma auto (esclusa la Uno) e veicoli commerciali (esclusa la Uno Van) disponibili in rete, salvo approvazione SRA. Per ulteriori informazioni sui tassi e sulle condizioni praticate da Sava, consultare i fogli analitici pubblicati a termini di legge.

AUTO
CAMPOMARZIO

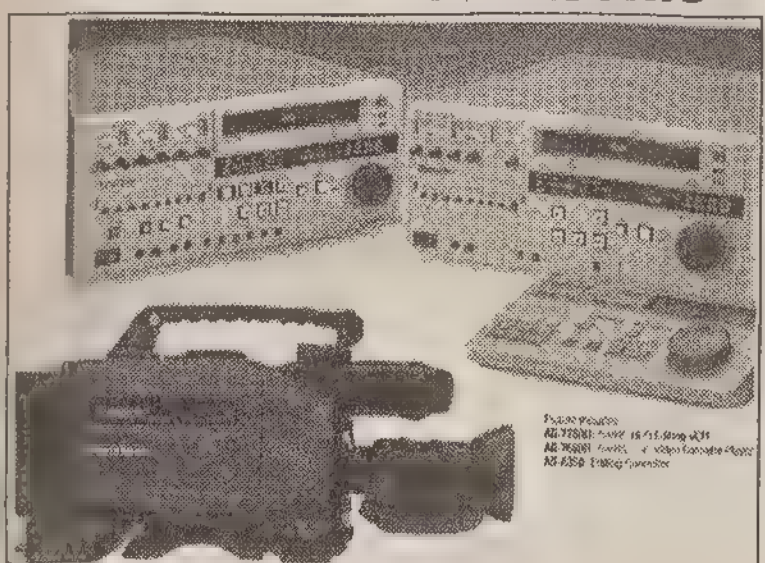
VIA CAMPO MARZIO 18 - TEL. 3181111



LUCIOLI

VIA FLAVIA 104 - TEL. 383050

DOMANI VENERDI' 24
ALLA NUOVA METROMARKET - VIA FILZI, 7
GRANDE DIMOSTRAZIONE
DI MATERIALE VIDEOPROFESSIONALE
PANASONIC



Due tecnici del settore professionale della Panasonic saranno a disposizione dei professionisti sia del settore fotografico che scientifico che degli appassionati di videoregistrazione.

DIPARTIMENTO DI STORIA

Foibe in Istria:
i sequestri di atti
minano la ricerca

Il Dipartimento di storia dell'Università di Trieste ha espresso preoccupazione per il sequestro, da parte della Procura di Roma, di documenti del ministero degli Esteri e di altri fondi depositati presso l'Archivio centrale dello Stato, risalenti alla seconda metà degli anni Quaranta e riguardanti la questione degli 'infortuni' in Istria nel corso della seconda guerra mondiale e dell'immediato dopoguerra. «Senza entrare nel merito dell'opportunità e delle caratteristiche dell'inchiesta giudiziaria — si legge in una nota — il consiglio del Dipartimento di storia rileva l'assoluta inopportunità di una tale procedura di sequestro di documenti che risalgono a cinquant'anni fa e che da tempo sono a disposizione degli studiosi».

Sottrarli per un periodo più o meno lungo alla libera ricerca non rappresenta soltanto un grave ostacolo alla ricerca stessa — prosegue il comunicato — ma viene a sbarrare anche la strada principale attraverso la quale far luce, al di fuori da ricorrenti manipolazioni strumentali e propagandistiche, sull'insieme di quelle vicende, come del resto numerosi studiosi hanno iniziato a fare da tempo».

Il consiglio del Dipartimento di storia, sempre in relazione a tale sequestro, rileva inoltre l'urgenza di una più precisa regolamentazione della materia, per far sì che eventuali iniziative della magistratura in campi e ambiti aperti da tempo alla ricerca storica non si risolvano in un inutile e nocivo impedimento al suo ulteriore svolgimento.

IL BILANCIO DI UN ANNO DI IMPEGNO ANTICRIMINE DELLA POLIZIA CITTADINA

Reati e denunce in crescita

Si registrano più furti e lesioni, ma anche violenze carnali e truffe - Grande sforzo per contrastare la droga

	sem. '93	sem. '94	II sem. '93	II sem. '94	TOT. 1993	TOT. 1994	%
RAPINE	31	23	13	22	44	45	+2,27
FURTI	1855	2258	2355	2632	4210	4890	+16,15
TRUFFE	45	55	67	90	112	145	+29,46
BORSEGGI	597	696	790	719	1387	1415	+2
LESIONI DOLOSE	90	103	78	115	168	218	+29,76
PERSONE DENUNC.	948	946	768	857	1716	1803	+5
PERSONE ARRESTATE	105	145	158	104	263	249	-5,3

Sono in aumento almeno del 10 per cento i delitti denunciati all'autorità giudiziaria, che hanno visto la Polizia di Stato impegnata, nel corso del 1994, in un'efficace e vasta azione di prevenzione delle persone e dei crimini. Un'azione costante, che sul piano operativo ha assicurato elevati livelli di sicurezza, anche attraverso un controllo sempre più puntuale del territorio.

«È stato un anno di particolare impegno sul versante della lotta al crimine, segnato da risultati di rilievo, ma anche da momenti difficili e dolorosi — ha dichiarato Sergio Petrosino, dirigente della divisione anticrimine —. La lotta al crimine comune, ai traffici di stupefacenti e di armi, impone sempre più uno sforzo coordinato di tutti i poliziotti, che devono essere in costante raccordo con la magistratura e le altre forze di polizia». L'attività di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica è stata infatti quanto mai intensa nel corso del 1994, registrando un incremento del 15 per cento rispetto all'anno precedente. In aumento sono le persone denunciate all'autorità giudiziaria per i delitti in genere: 1.803 nel 1994 contro le 1.716 dell'anno precedente, e il numero di delitti che nel corso dell'anno passato sono stati 7.379, con un aumento del 15 per cento. I furti, che rappresentano il 65 per cento del totale dei delitti, sono stati 4.860, mentre le lesioni dolose sono state 218 contro le 168 di due anni fa. Non vi sono stati tentativi di omicidio e non sono variate le rapine in genere (45 nel 1994 contro le 44 del 1993).

Un fenomeno criminoso questo che trova le sue vittime nei locali dove circola un quantitativo elevato di denaro come le banche, gli uffici postali o gli esercizi commerciali, contro i quali agiscono, in genere, organizzazioni criminali ben strutturate che per fortuna non hanno radici nella nostra città. In aumento sono anche le violenze carnali (4 nel 1994 contro 3 nel 1993) e le truffe: 145 contro 112. Ma l'incremento dei delitti determi-



Stupefacenti e armi impongono uno sforzo coordinato tra agenti e magistratura

nati a livello locale non ha avuto la stessa positiva gradualità nelle altre province.

«L'aumento del numero dei delitti in genere — ha continuato Petrosino — è determinato dal fatto che Trieste è una città di confine. Annualmente sono migliaia gli stranieri che chiedono il rilascio o il rinnovo del permesso di soggiorno, e molti di essi si rendono responsabili di reati contro il patrimonio o addirittura contro le persone. La differenziazione dei dati percentuali evidenziano quindi quanto sia disomogeneo l'andamento del livello di delittuosità a livello territoriale, nel nostro Paese». Nel corso del 1994 sono stati effettuati 16.386 controlli ad automobili e identificate 35.531 persone, impegnando notevolmente gli operatori di Polizia che, con il passare degli anni, si sono adeguati alle esigenze dei cittadini, dimostrando una puntuale presenza nel soccorso alle categorie più deboli ed esposte a rischio. All'aumento dei fenomeni criminali ha risposto infatti l'azione sempre più intensa ed efficace della Squadra Volante, coordinata dal commissario Luca Carrocci.

«Per razionalizzare le risorse e garantire una maggiore incisività in questo settore — ha commentato Carrocci — è stato istituito l'ufficio provinciale generale. Un servizio per il controllo del territorio che non ha tardato a dare i suoi buoni frutti. Tempestivamente riusciamo a intervenire laddove viene richiesta la nostra presenza e questo grazie alle competenze specifiche ma soprattutto alla professionalità degli operatori di polizia». E l'azione svolta dalla polizia per contrastare la diffusione delle sostanze stupefacenti si è concretizzata anche in diverse operazioni antidroga, alcune delle quali di notevole spessore, contro sofisticate organizzazioni criminali turche.

Ma la lotta ai traffici illeciti di sostanze stupefacenti e di armi attraverso il confine italo-sloveno impone, ogni giorno di più, uno sforzo coordinato di tutti gli operatori di polizia e della Questura di Trieste. A tal fine è stato predisposto dal dirigente di via del Teatro Romano un riordino delle competenze territoriali dei commissariati. I confini delle circoscrizioni di decentramento sono stati presi infatti ad esempio per individuare una struttura operativa capace di coprire interamente il territorio della provincia di Trieste, e contrastare il dilagare dello spaccio di droga. E gli elementi che si ricavano dall'analisi dei dati che si riferiscono al traffico, allo spaccio e al consumo di sostanze stupefacenti evidenziano un aumento del fenomeno di oltre il 20 per cento. Infatti sono in crescita, rispetto al 1993, i quantitativi di sostanze stupefacenti sequestrati, in particolare di eroina.

Questi risultati si possono considerare da un lato, il positivo risultato dell'attività di contrasto della polizia, dall'altro sono un'indiretta conferma della fortissima richiesta, sul mercato, di sostanze stupefacenti. La polizia continua dunque a svolgere con responsabilità e impegno un servizio pubblico fondamentale rivolto alla tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica, ma non senza problemi che a volte è proprio il cittadino a causare.

LODE
AL LODEN

Uno speciale angolo di Austria
a due passi da casa tua

Originali Loden austriaci di tutti i tipi
dal più classico a quello sportivo

Abiti femminili per tutte le stagioni e occasioni

Accessori tipici tirolesi:
cappelli scarpe
pantofole foulard

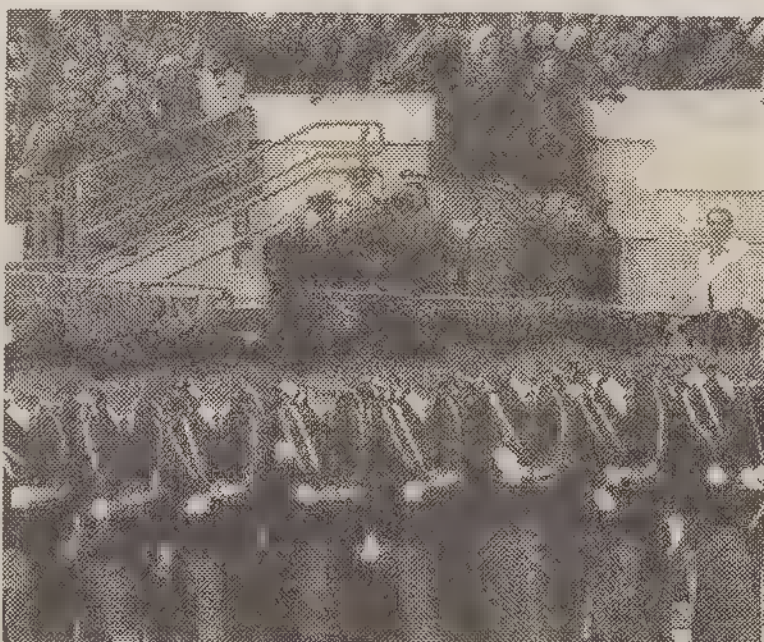


DONNA E UOMO
UDINE
VICOLO PULESI 6 - ANGOLO VIA PELLICERIE

IL GIURAMENTO DEGLI ALLIEVI DEL 39.º CORSO

«Nuove leve in difesa dei cittadini»

«La Polizia è impegnata giornalmente nella difesa dello Stato democratico, delle istituzioni e della libertà». Francesco Faggiano, direttore della Scuola di polizia di Trieste, non ha dubbi e ha lanciato ieri questo messaggio durante il giuramento degli allievi agenti del 39.º corso. Alla presenza delle massime autorità civili e militari e dei familiari dei giovani poliziotti, giunti da tutte le parti d'Italia, il colonnello Faggiano non ha potuto però non soffermarsi sui momenti difficili che sta attraversando la Polizia. Della circostanza delicata e dolorosa che sono state evidenziate anche dal capo della polizia Massimo D'Alema nel suo messaggio augurale inviato ai frequentatori del corso. Dopo i sanguinosi fatti criminosi che hanno visto protagonisti proprio degli agenti, la Polizia vuole dunque dimostrare di essere sana, continuando a lavorare per assicurare i massimi livelli di operatività e la più alta qualità di servizio.



zio. E questo senza dimenticare i poliziotti caduti nell'adempimento del loro dovere. Le stragi di mafia di Capaci e via D'Amelio a Palermo, sono solo un esempio delle atroci azioni commesse dalle organizzazioni criminali che hanno privato il Paese di uomini impegnati nella difesa delle istituzioni. Un'eredità pesante viene quindi raccolta dai giovani

agenti che da oggi svolgeranno il delicato compito di essere garanti della sicurezza pubblica. «L'onestà deve caratterizzare la quotidiana attività degli operatori di Polizia che — ha dichiarato Faggiano — devono essere animati da un costante rispetto delle leggi, dei regolamenti e della civile convivenza». Dei diritti e dei doveri, dunque, ai quali

sono chiamati i 180 agenti che, dopo quattro mesi di corso, hanno conseguito una preparazione che dovrebbe consentire loro di affrontare le mille insidie che giornalmente può presentare una società in continua evoluzione. Diritto di procedura penale, testo unico di legge della pubblica sicurezza, diritto amministrativo, diritto costituzionale, tecniche operative, sono alcune delle materie che hanno impegnato gli allievi agenti del 39.º corso. Delle materie nelle quali alcuni poliziotti si sono particolarmente distinti figurano Filippo Santoemma, nella formazione giuridica, Mirco Mancini, nelle tecniche operative, Rossano Oddi, nell'addestramento al tiro, Alessandro Lombardi, nella lotta e difesa personale. «Sono queste le nuove leve che — ha concluso Faggiano — saranno tra la gente, consapevoli di dover dimostrare alla società che la Polizia di Stato è al servizio dei cittadini».

r. v.

PARLA UNA MAMMA CHE HA ACCONSENITO A DONARE GLI ORGANI DEL FIGLIO MORTO IN UN INCIDENTE

«Dopo l'espianto resta la solitudine»

«I familiari — racconta Silvana Mondo — vengono dimenticati e tagliati fuori da qualsiasi contatto subito dopo l'operazione»

«Ogni giorno mi chiedo il perché della morte di Paolo. Ma mi basta pensare a quegli uomini e a quelle donne che vivono grazie al suo dono. E la sua vita si è fermata il 22 novembre di due anni fa. Quel giorno il suo Paolo, 19 anni, compiuti da poco, moriva a due passi da casa, a Bagnoli, per un incidente».

Una banale caduta dalla Vespa, il ragazzo entra in coma. E quando viene meno anche l'ultima speranza, la madre non ha un attimo di esitazione e decide di donare gli organi: il cuore, il fegato, i reni e le cornee. È il primo espianto multiplo che viene portato a termine a Trieste. Da quel giorno è trascorso un anno e mezzo. Il tempo non ha alleviato il dolore di Silvana Mondo e della sua famiglia. Ed è sopraggiunta la rabbia. Oggi la mamma di Paolo denuncia l'immensa solitudine in cui si ritrovano i familiari dei donatori. Lancia un duro atto d'accusa alle associazioni di volontariato. E auspica la costituzione di un circuito della solidarietà che comprenda finalmente anche le famiglie.

«Era giusto donare gli organi di Paolo — dice Silvana —. Non ho avuto alcun dubbio né allora né in seguito. Paolo da ragazzino aveva manifestato con chiarezza questa volontà. Le sue parole per me sono state legge». «È stato difficile: per una madre è un grande atto d'amore. Ma quando penso alle persone che gra-

**L'anonimato di chi riceve
gli organi, dicono i medici,
sembra inumano ma è garanzia
della tranquillità dei malati**

zie a mio figlio hanno ritrovato la vita sono contenta. Per me Paolo è ancora vivo. E la sua vita continua anche attraverso di loro».

Ma perché, si domanda Silvana, la nostra famiglia è stata dimenticata all'indomani della donazione? «Si parla tanto di solidarietà — dice —. Le associazioni di donatori organi locali si sono però ben guardate dal farsi vi-

ve con noi. Ho chiesto di poter dare il mio contributo alle attività. Ma senza successo».

«Siamo rimasti soli ad affrontare il "dopo" — accusa Silvana —. E non è stato facile: né per noi, né per altre famiglie di donatori con cui siamo venuti in contatto durante questi mesi».

«Nemmeno nei servizi del North Italian Trans-

plant — continua Silvana — abbiamo trovato validi riscontri. A poche settimane dalla donazione ci hanno inviato una lettera di ringraziamento e un "diploma". Poi il silenzio...». E al Ntp Silvana Mondo si è scontrata con uno scoglio insormontabile, l'anonimato della donazione. I medici le hanno detto che i trapianti sono andati a buon fine, le hanno raccontato l'età e il sesso dei malati che hanno ricevuto gli organi. Ma si sono rifiutati di farne i nomi.

«Non voglio nessun ringraziamento — dice Silvana — il dono ha in sé la sua ricchezza. Vorrei solo queste persone avessero la possibilità di mettersi in contatto con noi. La legge non lo vieta. Tanto che in alcuni casi di trapianto tutto avviene pubblicamente...».

«È più che comprensibile questo desiderio di sapere da parte delle famiglie» commenta Fabrizio Monti, membro del Collegio per l'accertamento della morte cerebrale (che presiede all'osservazione del paziente prima dell'espianto).

«Dobbiamo però tenere conto — continua il dottor Monti — che anche chi viene sottoposto al trapianto ha alle spalle un vissuto di grande sofferenza. Non siamo in grado di valutare quale impatto psicologico potrebbe avere un contatto con i familiari del donatore. Certo, questo anonimato sembra disumane. Ma ha l'unico obiettivo di proteggere la tranquillità dei malati».

Daniela Gross

Cisnal: ecco la «pianta»
dei nuovi responsabili

La giunta reggente della Cisnal triestina, insediata a seguito della sostituzione di Ugo Fabbri e presieduta dal responsabile Giorgio Verzelli, ha così ripartito i nuovi incarichi: vice reggente e responsabile trasporti, Manlio Portolan; autotrasporti, Filippo Caputo; sicurezza civile, Salvatore Conte; enti pubblici, Marcello Crea; enti locali, Diego Crosara; statali, Antonio Martelli; gente mare, Marino Tuzzi; dirigente metalmeccanici, Fabio Pretto; credito, Michele Ruzza. Sono state anche programmate iniziative di lotta che culmineranno nella partecipazione alla campagna referendaria. In tale occasione la Cisnal contrasterà con forza il tentativo della destra economica di Pannella e Berlusconi di limitare i diritti sindacali dei lavoratori dipendenti.

IL 1994 DELL'ASSOCIAZIONE GOFFREDO DE BANFIELD
Al servizio degli anziani

«Vorremmo che i vecchi arrivassero a una maggior comprensione e tolleranza delle generazioni future. Vorremmo che i giovani non respingessero il difficile amore verso i vecchi». Con queste parole, e la firma del direttore Maria Luisa de Banfield, esordisce il primo numero del «Bollettino di informazione» dell'Associazione Goffredo de Banfield. Attivo a Trieste dal 1988 con un servizio di assistenza a domicilio per anziani non autosufficienti nei rioni di Barriera Vecchia e Nuova, il sodalizio ha presentato, ieri mattina il bilancio dell'attività svolta nel 1994. La vicepresidente, Maria Teresa Squarzina, ha ricordato come la vecchiaia «non faccia notizia». Eppure i numeri e i problemi (solitudine, malattie, pensioni da fame) sono eloquenti sull'emergenza. Dai dati forniti dall'Ufficio statistico del Comune (relativi al 31 dicembre '94) risulta che gli ultrasessantenni della nostra provincia sono 55.997, pari al 24,8 per cento della popolazione. Ma questa alta percentuale sale ancora nei rioni assistiti dalla de Banfield (che fornisce aiuto tramite una vera e propria équipe multiprofessionale: medico di base, infermieri professionali, assistenti sociali, ecc.). In Barriera Vecchia

si registra il 27,8 per cento di ultrasessantenni, mentre in Barriera Nuova si arriva al 26,3 per cento.

«È proprio in questi rioni — ha ricordato la coordinatrice Rita Gian — non è operante il servizio pubblico». Infatti, i distretti dei servizi sanitari sono attivi solo in alcune zone della città, mentre il servizio di base del Comune, pur fruibile su tutto il territorio, è vincolato dagli orari soltanto mattutini e dalle opzioni relative al reddito.

Ma veniamo ai dati. Dal 1988 al 1994, l'associazione ha assistito 720 anziani. «Dei 131 utenti seguiti l'anno scorso — ha detto la Gian — l'età media toccava gli 80 anni, il 36 per cento viveva da solo e il 47 per cento in coppia». Si è inoltre sottolineato come nel 51,1 per cento dei casi ci sia stato il bisogno di interventi quotidiani, con uno o più passaggi giornalieri. L'Associazione de Banfield nel 1994 ha speso circa 390 milioni (finanziati quasi totalmente da privati, fatta eccezione per 3 milioni della Regione), con una spesa media mensile per assistito di circa 248 mila lire. Per l'utenza tutto il servizio è gratuito. Solo a «chi può» viene chiesto un aiuto minimo.

da, cam.

COMPUTER DISCOUNT
la catena italiana dell'informatica
NUOVE OFFERTE
FEBBRAIO - MARZO
Trieste - Via Belfiore 1 - Tel. 040/652942

il gelatiere
TORTI E SEMIFREDDI
PER OGNI OCCASIONE
Viale Ippodromo 12
TRIESTE
Tel. 943747
CHIUSO IL MARTEDÌ

**Antologia Dei
Nuovi Poeti Italiani**
Per essere inseriti
GRATUITAMENTE
informati scrivendo a:
OMAES,
cas. post. n. 250,
Trieste Centro
o telefonando al numero
764251

R. E. T. SRL
RICAMBI
ELETTRODOMESTICI
DI TUTTE
LE MARCHE
ARISTON
BAUKNECHT
INDESIT
PHILIPS
ZANUSSI
Sacchetti per
aspirapolvere
Piazza Foraggi, 8/D
Tel. 040-391462

F.G.M. TRASPORTI
A TRIESTE
e in tutta ITALIA
trasporti, traslochi, sgomberi
di cantine, soffitte, solai
APERTI ANCHE
NEI GIORNI FESTIVI
PREVENTIVI GRATUITI
Tel. 040/637873

GEREMI ANTIQUARIATO
ACQUISTIAMO
MOBILI, OGGETTI,
DIPINTI.
RILEVIAMO INTERI
LASCIAMO EREDITARI
Via Cadorna 2/D ☎ 366948

GLI OROLOGI
FOSIL
Philip Watch
SECTOR
Giolletti
OROLINEA
Viale XX Settembre 16 - Tel. 040/311400

R.T.I.
Cerca
soci
di capitale e di lavoro
per formazione s.r.l. in
campo editoriale.
Quote minime a partire
da lire 100.000.
Informazioni scrivendo a
R.T.I. cas. post. 671
Trieste oppure
630560.



INCHIESTA SULLO SPORT TRIESTINO

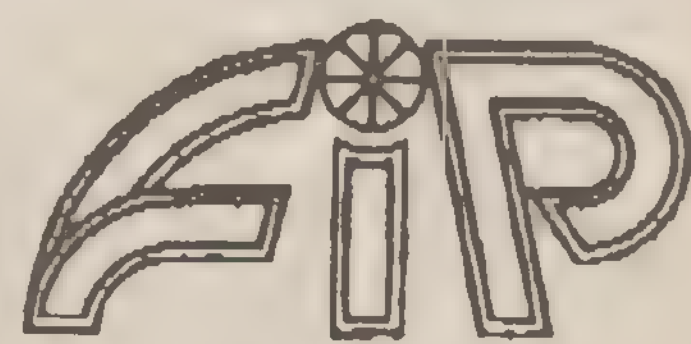
Molti i tesserati della Federbasket

Denominazione: Federazione Italiana Pallacanestro - Comitato Regionale Friuli-Venezia. Anno di fondazione: 1921. Presidente comitato regionale: Dante Bertola. Vicepresidente regionale e delegato per la Provincia di Trieste: Vittorio Fegac. Consiglieri: Maurizio Modolo ed Edi Kraus. Sede: via Lazzaretto Vecchio 12. 34123 Trieste. Telefono: 040/302868.

Fax 040/301366. Attività: atleti tesserati per provincia, andamento per la stagione 1992/93. Maschili: senior 760, junior 979. Femminili: senior 141, junior 305 per un totale di 2185. Affiliazioni n. 48. Andamento per la stagione 1993/94. Maschili: senior 721, junior 794. Femminili: senior 55, junior 240. Totale 1810. Affiliazioni n. 47. Tesserati nazionali

triestini: 301. Tesseramento atleti per il biennio 1991/92: 2054 e per il biennio 1993/94: 1810. Decremento totale di 244 unità. Centri - minibasket provinciali: 113 per un totale di 4445 iscritti. Campionati giovanili squadre partecipanti per Provincia. Maschili: junior italiano 1; junior regionale 12; cadetti italiano 5; cadetti regionale 6; allievi 8; primavera 6; ra-

gazzi 8; propaganda 7. Totale 53. Femminili: junior regionale 4; cadette regionale 5; allieve 3; ragazze 0; propaganda 6. Totali 18. Arbitri della provincia: 85 distinti in 2 per il gruppo 2, 59 per i gruppi 3 e 4, 3 fuori quadro, 21 benemeriti e 46 uff. di campo. Allenatori 184 in totale distinti in 141 allievi allenatori, 23 allenatori, 18 allenatori nazionali, 2 allenatori benemeriti.



FEDERAZIONE ITALIANA PALLACANESTRO

UNO SPORT CHE CONTINUA A PROPORSI AI MASSIMI LIVELLI, GRAZIE A UNA SERIE DI SODALIZI «MINORI» CHE CURANO IL VIVAIO

La passione del canestro fin da bambini

FIP Numerose società tra città e provincia

Elenco delle società di basket della provincia di Trieste.

- 1) Ginnastica Triestina - via Ginnastica, 47 - Ts; 2) U.S. Don Bosco - via dell'Istria, 53 - Ts; 3) Pallacanestro Saba - Salita di Grotta, 34/4 - Ts; 4) S.S. Polet - via Ricreativo, 1 - Opicina (Ts); 5) U.S. Servolana - via Banelli, 7 - Ts; 6) S.S.S.D. Kontovel - Contovello, 152 - Ts; 7) G.S. Scoglietto - via dello Scoglio, 195 - Ts; 8) Cus Trieste - via Fabio Severo, 152 - Ts; 9) C.S. Sokol - via Aurisina, 11 - Aurisina (Ts); 10) G.S. Ricreativi Comunali - via del Teatro 5 - Trieste; 11) Arcipolis Uisp 5 c/o Battilana Ts; 12) U.S. Acil Fanin - via S. Francesco, 4/1 - Ts; 13) Breg S.D.S.S. - S. Dorligo della Valle, 46/2; 14) Pol. San Marco - Villaggio del Pescatore, 46 - Duino-Aurisina; 15) Cirbina Basket - Strada di Guariglia, 7 - Ts; 16) Pol. Lega Nazionale Aurisina - via Cave, 27/B c/o Baici Duino Aurisina; 17) C.G.R. Basket - via Tor San Piero, 16 - Ts; 18) Virtus Basket - via Cantù, 15 - Milani - Ts; 19) Drago Basket Club - via Codermatz, 3 - c/o Fuligno - Ts; 20) Pallacanestro Trieste - Passaggio S. Andrea, 12 - Ts; 21) A.P.C. KK Bor - Strada di Guariglia, 7 - Ts; 22) Pall. Interclub - Calle Pantera, 4/B - Muggia (Ts); 23) Internazionale 1904 - Corso Italia, 12 - Ts; 24) Ass. Sportiva Libertas - Strada di Guariglia 23/A - Ts; 25) Pol. Libertas Barcolana - via Locchi, 25 - Ts; 26) Dopolavoro Ferroviario - viale Miramare, 51 - Ts; 27) C.S. Internazionale Muggia - via Frausin 9 - Muggia (Ts); 28) U.S.S.Z. Jadran - via del Ricreativo, 1 - Opicina (Ts); 29) Centro S.F. Oma - via Vignola, 7/2 - Ts; 30) A.S. Stella Azzurra - via Milano, 16 - Ts; 31) Centro Ed. Prevenire - via Torricelli, 10 - Ts; 32) A.S. Santos Basket - Strada di Guariglia, 3/3 - c/o Tranquillini - Ts; 33) Poggi Basket - via Freccobaldi, 23 - Ts; 34) G.S. Trieste - via Buonarroti, 11 - c/o Covaz - Ts; 35) A.S. Superbasket - via Castaldi - c/o Im. Cos. Marcon - Ts; 36) Magic Basket - via S. Teresa, 1 - Ts; 37) Skyscraper Basket - via Vignola, 7/2 - Ts; 38) Viale Sport Basket - via Campanelle, 56 - Ts; 39) D.F.P. Azzurra Rdr - Largo Papa Giovanni XXIII, 7 - Ts; 40) Dinamo Basket - Piazzale Rosmini, 7 - Ts; 41) Pol. Chiarbola - via Umanità, 53 - Ts; 42) Momo Gio Basket - viale XXV Aprile, 29 - Muggia (Ts); 43) Punto Basket - via Cologna, 16 - Ts.

Se nonostante i problemi e le conclamate ristrettezze economiche il basket triestino continua a proporsi ai massimi livelli, il merito va equamente suddiviso tra quei tecnici e dirigenti che quotidianamente s'impegnano sul parquet della provincia. Per una Pallacanestro Trieste illy Caffè capace di ben figurare dopo la grande «burrasca» estiva, la Trieste della palla a spicchi propone tutta una serie di sodalizi «minori» (si fa per dire) assolutamente vincenti. E accanto ai risultati va sottolineato quel nuovo clima di collaborazione che pare evidenziarsi tra le forze cestistiche in campo. Un dialogo tanto auspicato quanto necessario per il mantenimento e la crescita di tutto il basket triestino.

«Penso che la Illycaffè abbia fatto un passo molto importante lasciando alle altre società la gestione del settore minibasket - sostiene Sergio Dalla Costa, dirigente della Pallacanestro Trieste - con il risultato di ridistribuire sul territorio tutti quei ragazzi che nella passata gestione venivano di fatto sottratti alle altre società. Se la Stefanel è riuscita a cogliere degli importanti risultati agonistici - continua Dalla Costa - non altrettanto bene è possibi-

le parlare della gestione e dei rapporti con le altre società, una politica accentratrice che ha lasciato poco spazio alla collaborazione. «Gestire in prima persona quasi 300 ragazzini significava sostanzialmente privare le altre società della "materia prima". La Illycaffè ha voltato pagina: le forze giovani sono ora ridistribuite tra i vari sodalizi. I più piccoli possono crescere nelle società del proprio rione, seguiti da tecnici validi. La Pallacanestro Trieste comincia a lavorare dalla categoria "Cadetti", consentendo quindi agli altri sodalizi di poter operare con i giovani. In compenso la Illycaffè può attivare scambi e collaborazione quando i ragazzi sono già cresciuti, un rapporto chiaro e ragionevole che consentirà, se attuato con criterio, di evitare la "diaspora" degli elementi migliori».

Maurizio Modolo, del Don Bosco Basket, sottolinea il nuovo clima instauratosi tra la prima della classe e la sua società: «Abbiamo voluto credere a questo nuovo discorso proposto dalla Illycaffè, un rapporto che per quel che ci riguarda deve basarsi soprattutto sulla fiducia reciproca nell'interesse di tutti. Un progetto lungimirante e di chiara apertura al quale siamo tutti



interessati. In quest'ottica Francesco Gori, un nostro ragazzo di sicuro talento, è passato nei ranghi della Pallacanestro Trieste. Il discorso di collaborazione, per quel che ci riguarda, va esteso con tutte le forze del basket triestino, un dare e ricevere che va a tutto vantaggio di quei ragazzi che altrimenti non potrebbero trovare posto in qualche formazione».

Il «new deal» della Illycaffè, inoltre, pare

estendersi allo Jadran, punto di riferimento per eccellenza dei praticanti della minoranza. A tale proposito c'è la volontà di avviare assieme un centro di minibasket presso la Scuola Internazionale, con un gruppo di istruttori di ambo i sodalizi. Se questo tipo di intesa tra società riuscirà a concretizzarsi e a mantenersi con continuità, vi saranno pure delle ricadute positive sotto il profilo economico, attraverso un contenimento

dei costi di gestione. Di fondamentale importanza, in questo senso, l'aiuto che Coni e Federazione possono dare per agevolare il lavoro delle società più piccole. «Sono proprio queste - puntualizza Maurizio Modolo - a proporre il basket ai giovanissimi, a operare concretamente nel sociale, promuovendo non solo la disciplina, ma un'educazione sportiva e fisica. E il Coni che deve consentire un ab-

battimento di quei costi e di quegli oneri che rischiano di far naufragare gli operatori del settore. «La Legge finanziaria "picchia" sugli enti comunali: le ricadute negative sono sopportate da tutti gli enti sportivi. A completare la crisi, l'enorme difficoltà di reperire sponsorizzazioni e di coinvolgimento degli operatori è imprenditori economici. Molti non se la sentono ovvia-

mente di investire e promuovere in uno sport dove l'iva, imposte Agip, diritti alla Siae incidono pesantemente nella gestione dei sodalizi. «Il risultato - afferma Livio Cepak della Libertas Trieste - è una fuga generale dallo sport di molti soggetti economici. Con la ditta Illy la Pallacanestro Trieste ha trovato uno sponsor sensibile e appassionato - afferma Dalla Costa - e attento a concedere quell'autonomia necessaria al sodalizio per lavorare bene. «Siamo appena agli inizi, ma esistono ampi margini per una crescita soddisfacente per entrambi. Si parla di crisi a livello di sponsorizzazioni - interviene Giorgio Zerial del Latte Carso Servolana - dimenticando che gli imprenditori intervengono solo e quando esistono dei "ritorni" a livello d'immagine. La stampa e il mondo dei media, in questo senso, sono di fondamentale importanza nell'indurre il professionista a "patrocinare" un sodalizio sportivo. Se le recensioni e i passaggi sugli organi di informazione sono puntuali e precisi, va da sé che l'imprenditore percepisce la squadra o lo sport da lui sponsorizzato quale valido veicolo per la promozione delle proprie attività».

«Per rimanere specifi-

catamente nel mondo del basket - prosegue Fabrizio Brescia, dell'Interclub Muggia - ritengo che la pallacanestro cosiddetta "minore" meriti maggiori spazi e recensioni. In realtà, come tutti sappiamo, certi sport ricavano degli spazi spropositati a scapito di tutte le altre discipline. «Ed è sempre più difficile - chiude Zerial - rapportarsi con degli interlocutori attenti, competenti e validi! Sono parecchi anni oramai, che a livello arbitrale il comitato triestino non riesce ad esprimersi ai massimi livelli (fatta eccezione per Vladem Skerlj e Cerebuchi).

«Tuttavia le società sono più che soddisfatte del loro operato - afferma il delegato provinciale - dimostrandosi competenti e preparati. Giocare in trasferta - puntualizza Giorgio Zerial - vuol dire pure incappare in alcuni arbitraggi poco ligi alle norme federali. Il nostro settore arbitrale è di fatto apprezzato e riconosciuto valido fuori del comprensorio locale. «La Federazione - sostiene Maurizio Modolo - deve promuovere e favorire il dialogo tra società e settore arbitrale, nell'intento di approfondire il regolamento, applicandone convenientemente le norme per capire e interpretare lo "spirito" del gioco».

NEGLI ULTIMI ANNI ALCUNI SODALIZI SI SONO RITIRATI DAI CAMPIONATI - I GENITORI PREFERISCONO ALTRI SPORT

Settore femminile a passo ridotto

Sul ruolo fondamentale esercitato dalla pallacanestro femminile triestina in campo nazionale sono stati scritti dei testi esaurienti. Dalle pioniere degli anni trenta, allo squadrone dei tre scudetti conseguiti (56-57-58), la Ginnastica Triestina ha recitato un ruolo basilare nella storia cestistica tricolore. E accanto alle biancocelesti, negli ultimi anni, altre società hanno ben figurato nel basket in gonnella. Interclub Muggia in testa. Oggi le muggesane e la Sgt-Cassa di Risparmio di Trieste navigano con diverse «coordinate», nell'impegnativo «oceano» della A-2. «Più che di risultati - afferma il delegato provinciale Vittorio Fegac - è questo lo spazio giusto per denunciare i gravi problemi che assillano il basket femminile triestino. Nel giro di un lustro molti sodalizi hanno preferito ritirarsi dai campionati: tra questi il Circolo Marina Mercantile, la Julia, il Chiarbola, la Pallacanestro Muggia il St. John Pallacanestro».

Un dato tanto allarmante quanto esauriente: la pallacanestro femminile rischia di scomparire per tutta una serie di questioni basilari. «Contrariamente al settore maschile - continua Fegac - sono poche le ragazze che optano per la pallacanestro, rispetto al cospicuo numero di affiliate alla Fipav. Pochi numeri, poche squadre: basti pensare che nella scorsa stagione il campionato Juniores ha visto in lizza solo quattro squadre. «Non è solo un discorso di concorrenza con

altri sport o la solita storia del calo demografico - interviene Andrea Ceccotti della CrT-Ginnastica Triestina; alcuni genitori pensano che la pallacanestro esponga le proprie figlie ad eccessivi contatti fisici, una mentalità presente in certe famiglie più di quel che si possa immaginare».

Problema centrale invece, ancora una volta, quello economico, che per quel che riguarda l'Interclub Muggia rischia di compromettere un lavoro di base costruito faticosamente da anni e anni. «Rispetto ad altre società - attacca Fabrizio Brescia, dirigente - l'Interclub riesce faticosamente a reclutare un numero di tesserati. Il nostro vivaio è fiorentino, una condizione derivata pure dal fatto che territorialmente rappresentati



Vittorio Fegac

Fabrizio Brescia

Livio Cepak

Maurizio Modolo

mo un vero punto di riferimento per gli sportivi di Muggia e dintorni, riferimento che comprende non solo l'insegnamento sportivo ma un approccio

a carattere sociale. L'Interclub si basa sulle forze del proprio volontariato, capace di arrangiarsi su tutti i versanti. Ovvia-

mente mantenere una squadra in A2, unitamente a quelle Juniores, Cadetti, Allievi (2), Ragazzi (2), Minibasket non è uno scherzo.

E al terribile sforzo economico che si affronta - sottolinea Brescia - abbiamo trovato un'amministrazione comunale poco sensibile ai nostri proble-

Palestre: sono poche e sovraffollate

Impianti, impianti e ancora impianti. Anche per il basket la musica non cambia: una carenza e un'adeguatezza di base che condiziona quotidianamente vite e destini di praticanti, tecnici e dirigenti. Il problema viene sentito in particolare modo dalle società minori. «Le palestre sono poche, sovraffollate, in gran parte bisognose di rifacimenti e manutenzione ordinaria e straordinaria. E sono costi che incidono pesantemente sul bilancio annuale».

«Il Latte Carso Servolana sta cercando da tempo di ri-

solvere la questione impianti. Abbiamo individuato nella palestra di Valmaura (ex Ancifap) la sede adatta per il nostro sodalizio e dopo un lungo periodo di trattative e sforzi siamo riusciti a ottenere un contratto di locazione per uso ventennale (rinovabile per altri dieci). Per un Latte Carso a corto di impianti - chiude il dirigente Zerial - questa soluzione è di fondamentale importanza».

«A giugno si prevede l'apertura del nuovo impianto di via Calvola; per la CrT Ginnastica Triestina - preci-

sa Riccardo Oesser - è una tappa importante».

«A Muggia la convenzione tra Coni e Comune per l'abbattimento delle spese d'affitto per gli impianti non è stata attuata. Con il risultato che l'Interclub scuce annualmente 15 milioni di spese d'affitto - puntualizza il dirigente Brescia - E intanto la realizzazione del palazzetto "fantasma" di Aquilina rimane un'utopia, una chimera per una società che nonostante il proprio raggio e blasone continua ad allenarsi in condizioni precarie».



Servizi di MAURIZIO LOZEI

DUINO AURISINA / DOPO LE ACCUSE DI CARLI SUL «CASO MITRI»

Sindaco all'attacco

Depanher e l'assessore Pertot hanno querelato l'esponente della Lega

Tre querele in arrivo per il consigliere comunale leghista di Duino - Aurisina Raimondo Carli. Questo quanto annunciato ieri dal sindaco del comune Giorgio Depanher e dall'assessore Dario Pertot.

Carli, durante l'ultima seduta del consiglio comunale aveva rivolto al sindaco e alla giunta accuse molto pesanti in merito al «caso Mitri». Fulvio Mitri è il cittadino che risiede a pochi passi dalla zona artigianale e che da quasi un anno non può recarsi a casa usando la propria automobile perché la via d'accesso è stata annullata dai lavori del futuro polo artigianale. «Non mi risulta - aveva affermato Carli - in un'interpellanza - che il sindaco abbia tentato di risolvere la ben più importante situazione della zona artigianale, al contrario. Devo desumere quindi che al sindaco stiano più a cuore i

nuovi arrivati piuttosto che coloro che, vivono qui da sempre». Carli ha contestato a Depanher soprattutto il rilascio al Mitri di un'autorizzazione provvisoria per il ripristino della strada poi sospesa dal Tar.

«Esiste forse una norma - chiedeva Carli - in base alla quale il sindaco poteva rilasciare il permesso? Poiché la risposta non può che essere negativa, ne consegue che questo sindaco e questa giunta si oppongono strenuamente alla realizzazione della zona artigianale». Del resto, sosteneva Carli, questo non è l'unico episodio in cui il sindaco dimostra una notevole disinvoltura nell'ostacolare gli avversari e nell'agevolare gli amici. E a questo punto il consigliere aveva tirato fuori la storia dei 15 appartamenti di Marco Pertot, padre dell'assessore Dario Pertot. «A quanto mi è dato di sapere - sot-



Raimondo Carli

tolineava Carli - il sindaco è partito lancia in resta contro i mulini a vento, rappresentati in questo caso dal parere negativo dell'intera commissione edilizia, e pretenderebbe di portare in porto questa speculazione, sulla quale si addensano fin da principio fortissimi sospetti. Il progetto all'inizio non riesce ad andare

avanti, la Regione nega ripetutamente l'autorizzazione forestale. Poi, improvvisamente, non appena entra in carica il buon assessore ai lavori pubblici la faccenda si sblocca in pochi giorni».

Sul «caso Mitri» Depanher ha già ampiamente risposto in sede di consiglio comunale, quest'ultima vicenda è invece stata oggetto ieri di una lunga conferenza - stampa. Nella quale l'amministrazione, dati alla mano, ha smontato una per una le accuse di Carli. «In realtà la faccenda non si è affatto sbloccata - ha infatti dichiarato il sindaco - perché il progetto Pertot, esaminato dalla commissione edilizia integrata è sempre stato bocciato e continua ad esserlo per motivi tecnici. Quando Carli cita i miei sforzi per mandare in porto la vicenda dimentica che il sindaco presiede la commissione edilizia e forse non ricorda che ho sem-

pre votato contro il progetto, salvo l'ultima volta che mi sono astenuto. Le sue accuse sono quindi infondate».

«Gratis sono anche le insinuazioni che vorrebbero risolte la questione subito dopo l'insediamento dell'assessore ai lavori pubblici. Va detto che questo progetto venne presentato per la prima volta al vaglio della Regione nell'agosto del '93 e che il nulla - osta regionale è stato concesso il 23 novembre '94, quando Dario Pertot non era ancora stato nominato assessore. La decisione non ha quindi nulla a che fare con il suo incarico». Oltre all'esposto querele che verrà presentato contro Carli dall'amministrazione comunale altre due querele verranno presentate dall'assessore Pertot e dalla sua famiglia che ritengono di essere stati ingiustamente accusati e danneggiati dalle sue affermazioni.

Erica Orsini

CARNEVALE A MUGGIA / CARRELLATA SULLE 42 EDIZIONI

Un libro e una mostra aprono la «kermesse»

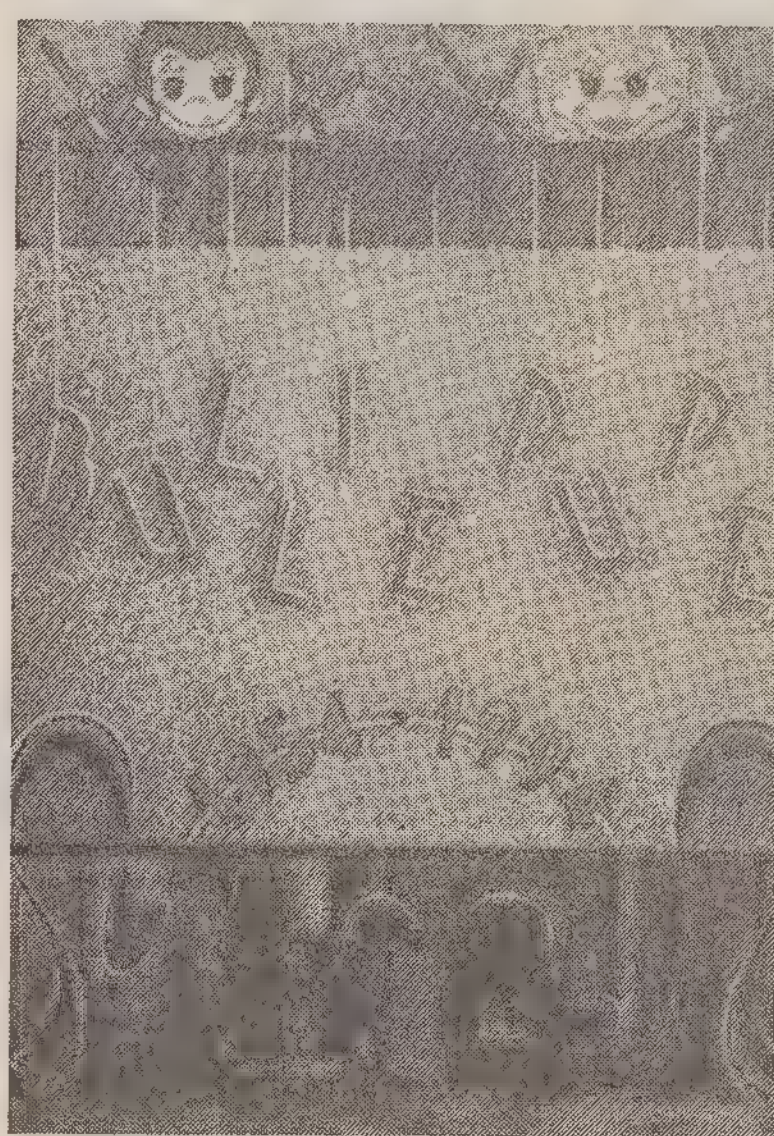
Il Carnevale muggesano compie 42 anni. E per celebrare come si deve la ricorrenza ha scelto di presentarsi in anteprima - ieri pomeriggio al centro «Millo» - attraverso le pagine di un libro, ancora fresco di stampa, e una carrellata dei costumi di tutte le compagnie. Stiamo parlando del volume «Bulli e puppe: 1954-1994», a cura di Livio Morpurgo e Sergio Norbedo (edito dalla «Mongolfiera») e della mostra delle realizzazioni elaborate per le sfilate degli ultimi anni dalle dieci «sorelle» della «famiglia» carnevalesca.

Un trionfo di velli, piume, lustrini, ma anche di materiali più poveri, quali la juta e la gomma-piuma, capace di prendere forme di volta in volta diverse: dalla splendida ricercatezza degli abiti thailandesi tempestati di «gemme» all'originalissima rappresentazione del fumo, in mille sfumature di nero e grigio, con tanto di sigarette a mo' di acconciatura. All'appello non mancavano esotiche «miste di sapore atzec e africano».

Ma prima di inaugurare questa preziosa testimonianza della manualità e della fantasia, dello studio e della ricerca che si cela dietro ogni creazione, il Comune ha ceduto la parola all'associazione «Bulli e puppe», intervenuta con il presidente Paolo Furlani a ricordare i 40 anni di attività, e poi per voce degli autori a illustrare i contenuti del libro.

Alla presenza del sindaco, dell'assessore alle manifestazioni, Bruno Steffe e delle compagnie, Morpurgo ha ripercorso i tre anni di lavoro richiesti dalla redazione di un'opera che si pone quale «punto di partenza e non di arrivo, quale trampolino di lancio per scavare più approfonditamente nelle tradizioni culturali di Muggia e del suo Carnevale nella storia dei 52 gruppi che in tutti questi anni vi hanno partecipato».

Barbara Muslin



MUGGIA

Programma di oggi

Questo il programma di oggi.

14.15 - Via Borgolauco: minisfilata mascherata dei bambini degli asili, che al suono della compagnia Lampo, confluiranno in piazza Mazzini.

15 - Piazza Marconi: «Lo Zucchino d'oro» competizione canora tra le scuole materne di Muggia.

17.30 - Piazza Marconi: Teatro in piazza. La compagnia «The way to the Indies» di Roma in: «Il sipario invisibile».

18.30 - Piazza Marconi: concerto della Banda della compagnia Ongia.

DUINO AURISINA / ACCESSO SOLO ALLE DONNE IN ETÀ FERTILE

Consultorio, non oltre i 50 anni

Visite ginecologiche vietate nel comune carsico per mancanza di personale

Consultorio, accesso vietato alle donne oltre i cinquant'anni.

Sembra uno scherzo invece si tratta di una delle tante realtà di una sanità da terzo mondo. Per mancanza di personale tutti i consultori della provincia limitano le visite ginecologiche alle donne in età fertile. Le altre, vale a dire le signore che hanno superato la boa dei cinquant'anni, devono rivolgersi agli altri servizi territoriali triestini.

La vicenda è stata resa nota dal consigliere comunale di Duino - Aurisina Zanolla, rappresentante di Aria Nuova - Alleanza Nazionale che ha espresso forte rammarico per il «disservizio» consultoriale causato da pesanti disagi nella popolazione femminile del piccolo comune carsico.

«Molte donne - ha spiegato il consigliere - sono costrette a

recarsi a Trieste per gli esami ginecologici e di prevenzione come, ad esempio, un Pap-test. E certo non si tratta di una situazione piacevole».

Il sindaco Giorgio Depanher, al corrente del problema, ha spiegato che il servizio di ginecologia del consultorio dispone di un monte-orario limitato che lo costringe ad effettuare delle scelte di priorità. «La ginecologa - ha infatti precisato Depanher - è disponibile per 18 ore settimanali, un monte-orario che senza dubbio non basta a soddisfare le esigenze di tutte le donne del Comune. Così si è data sempre la precedenza alla prevenzione delle donne che possono ancora essere madri. Certo - ha convenuto il sindaco - il discorso preventivo è valido per ogni età ed è quindi grave che le donne al di sopra dei 50 anni non vengano neppure visitate. Proprio per

questo abbiamo chiesto all'Usl di aumentare il monte-orario attuale di ulteriori tre ore».

Per ora però, sarà difficile che la richiesta dell'amministrazione comunale di Duino - Aurisina venga esaudita. Soprattutto perché, quella che sembrava una realtà anomala e isolata è comune a tutti i consultori della provincia.

«Per legge - chiarisce il nuovo caposettore del servizio sociale dell'Usl Carlo Sacchi - la competenza primaria del consultorio non si configura nell'attività ginecologica ma in quella di prevenzione della donna in età fertile. Questo significa che in tutti i consultori familiari le donne ultracinquantenni vengono deviate verso altri servizi più specifici come il centro tumori e così via. Questo anche per una questione di tempi d'attesa».

Tempi d'attesa che, in realtà, non devono essere molto diversi da servizio a servizio. Il comune buon senso induce infatti a pensare che, se tutte le donne in età non fertile, si riversano sugli stessi servizi non consultoriali, i tempi d'attesa per effettuare esami preventivi non debbano essere brevi.

Ad ogni modo, il problema rimarrà insoluto per ora, dato che il personale rimane insufficiente rispetto all'utenza e che la trafila per aumentare il monte-orario fornito dai singoli specialisti per ogni servizio è molto complicata.

«Basta pensare - conclude infatti lo stesso Sacchi - che per concedere al consultorio di Duino - Aurisina - altre tre ore per le visite ginecologiche dovrei riuscire ad ottenere un'autorizzazione regionale...».

Erica Orsini

CONVEGNO A PADRICIANO

Come salvaguardare ricerca scientifica e ambiente carsico

Insiemi per la ricerca scientifica che rispettino «convivono» con l'ambiente carsico. Questo il senso del convegno sul ripristino e la salvaguardia ambientale, conclusosi nella tarda mattinata di ieri all'Area di Padriciano.

Dopo la benaugurata apertura dell'assessore regionale all'ambiente, Gianluigi D'Orlandi, si sono iniziati gli interventi dei relatori, susseguendosi per tutta la mattinata.

Il progetto in discussione, realizzato in collaborazione con il Ceta (Centro di ecologia teorica e applicata) di Gorizia e con l'Ersa (Ente regionale per lo sviluppo dell'agricoltura), ha lo scopo di contenere l'impatto ambientale dovuto agli insediamenti del Parco scientifico nelle zone di Padriciano e Basovizza.

Per definire i criteri del ripristino, al fine di accelerare il naturale processo di ricostruzione del paesaggio carsico, è stato effettuato uno studio ecologico del territorio, preceduto da studi di impatto ambientale, che già avevano individuato una serie di opere di «minimizzazione».

E cioè, limitazione degli scavi in profondità, riutilizzo del terreno vegetale nelle aree d'intervento, riqualificazione ambientale di aree, barriere verdi e altro ancora. Queste modalità d'intervento porteranno, tra l'altro, al recupero del «campo carsico» e alla sua trasformazione in landa carsica.

Un vero e proprio «laboratorio a cielo aperto» è stato invece definito il sito di Basovizza, dove agisce l'anello di luce di sincrotrone «Elettra».

Proprio in questo luogo sono stati infatti sperimentati nuovi criteri di rinverdimento basati su rigorosi approcci scientifici, riguardanti in particolare tecniche di semina per la ricostruzione del manto erboso e della vegetazione nelle aree danneggiate dai cantieri.

Le specie vegetali usate nella semina non sono soltanto quelle tipiche del luogo, ma anche estranee all'habitat, il tutto per accelerare la naturale evoluzione verso la landa carsica.

Progressivamente poi le specie estranee verranno sostituite da quelle tipiche del Carso, nell'arco di tre o quattro anni.

La pianificazione degli interventi è avvenuta attraverso un sistema geografico informativo appositamente sviluppato, mentre il progetto stesso è accompagnato da un'attività di monitoraggio (rilievi cartografici e sviluppo di banche dati).

Riccardo Coretti

RIONI / INCONTRO CON L'ASSESSORE CERVESI

Cittavecchia, riassetto di piazze e zone verdi

Il recupero di Cittavecchia e il riassetto di alcune aree verdi e piazze del centro nell'incontro tra il IV Consiglio circoscrizionale di Cittanuova-Barriera Nuova e San Vito-Cittavecchia con l'assessore all'urbanistica Giovanni Cervesi.

Dopo aver avviato preventivamente delle consultazioni con quelle associazioni che operano nella zona di Cittavecchia (Italia Nostra, Caput Adriae, ecc.) e con la Soprintendenza ai Beni culturali, Cervesi ha illustrato al consiglio circoscrizionale le preventive modalità d'intervento per il recupero della zona.

Considerata la via di Crosada quale sorta di «spartiacque» tra la zona a monte (rasa al suolo e di proprietà pubblica) e quella a mare (privata e edificata), sono emerse due modalità d'intervento, vale a dire quella che privilegia il recupero del soprassuolo a discapito del recupero archeologico e quella che invece tiene in conto del ritrovamento di vari reperti e della loro conservazione.

Nella parte a monte di via Crosada il Comune dovrà predisporre dei sondaggi sul terreno a campione.

Mentre rimane da definire se la nuova edilizia dovrà venir ricostruita secondo lo stile del tessuto urbano del 1200 o quella dell'800, Cerve-

si ha sottolineato l'importanza di mantenere una diversificazione di intervento dell'unità abitativa (IACP, privati, artigiani, ecc.), al fine di evitare quella sorta di insediamento monodotale quale si presenta la zona di via Donata.

Nella parte a mare, in sintonia con la Soprintendenza ai Beni culturali, si è ravvisata la necessità di chiedere, a quelli interessati a intervenire in loco (e brevi sondaggi sul terreno) lo svincolo archeologico della Soprintendenza.

Questo svincolo, si è detto, non impedirebbe in caso di ritrovamenti, di predisporre le opportune misure di recupero e conservazione.

I lavori in quest'area potrebbero partire già entro il prossimo periodo estivo.

Sul discorso di recupero delle aree verdi, è stato affrontato il discorso del rifacimento e della ripresa di piazza Vittorio Veneto, oggi «terreno di caccia» di pattuglie di colombi. Sono in previsione l'eliminazione di tutti i cespuglianti; il rifacimento della pavimentazione è vincolato al reperimento di finanziamenti.

Per la trascurata piazza Hortis, pare sia venuto il momento di intervenire per il recupero e la bonifica del giardino.

I lavori dovrebbero iniziare con la predisposizione del nuovo selciato in pietra arenaria.

Maurizio Lozei

RIONI

Servizio integrativo alla scuola «Visintini»

Sarà istituito, presso la scuola elementare «Visintini» di Borgo San Sergio, a partire dal prossimo anno scolastico il Servizio integrativo scolastico.

Tale servizio consisterà nella permanenza a scuola dal termine delle lezioni alle 17.30 (con possibilità di proseguimento presso il locale ricreativo). Dopo l'orario scolastico è prevista la refezione ed uno spazio dedicato alla pausa di riposo.

Dalle 14.30 alle 16.30 verrà organizzata un'attività di doposcuola, con l'esecuzione dei compiti assegnati al mattino dai docenti. Al termine di tale attività sono programmati ulteriori momenti a carattere ludico-ricreativo anche in collaborazione con quanti già operano nell'ambiente scolastico in orario pomeridiano.

OPEL ASTRA

COLPISCE NEL SEGNO.



- FINANZIAMENTO DI 14.000.000 SENZA INTERESSI IN 30 MESI oppure
- CLIMATIZZATORE oppure
- 2.500.000 DI SUPERVALUTAZIONE DELL'USATO

VENITE A CONOSCELA DA:

Panauto SERRI

Strada della Rosandra 2
Tel. 820256-820268Via Ginnastica, 56 - Via Brunner, 14
Tel. 662444-662515

PROTEZIONE CLIENTE OPEL

• Accordo Opel. Il contratto trasparente.

• Prezzo bloccato fino alla consegna.

• Opel Assistenza. Per maggiori dettagli.

OPEL

ORE DELLA CITTA'

Università
terza età

Programma di oggi: Aula A, 9.45 - 12, dott. ssa M. Mazzini: Lingua spagnola: corso unico; Aula B 10 - 11, prof. P. Coretti: Invito alla genetica; Aula A 16 - 18, prof. ssa F. Chirico: Sotto l'ora del volto; C. Giov. M. Mare, 16 - 17.30, arch. S. Del Ponte: Dall'arte Bizantina alla Romanica. La lezione di medicina è sospesa.

Marocco
insolito

Oggi, Luciana ed Italo Salvinelli, inaugureranno la stagione culturale organizzata dalla commissione gite della XXX Ottobre, con la proiezione di una serie di diapositive e illustrazione di un itinerario turistico, su «Marocco insolito». La riunione avrà inizio alle 19 presso la sede del Cai XXX Ottobre, via Battisti 22/III.

Centro studi
archeologia

«Il simbolismo delle cattedrali gotiche»: le cattedrali gotiche, testimonio pluricentenario, conservano il segreto degli antichi costruttori celato nei loro simboli e nei loro canoni costruttivi. Questo il titolo della conferenza, illustrata da rare e interessanti diapositive, che avrà luogo domani al Centro studi di archeologia di via Cologna 5, alle ore 21.15.

Mostra
alla Risiera

Nella Risiera di S. Sabba (Ratto della Pleria 43 - Trieste) nell'ambito della mostra «Maus. My father bloods history, mio padre sanguina storia» promossa dal Comune di Trieste - Civici musei di Storia ed arte con l'adesione della Comunità ebraica di Trieste, in collaborazione con Bonaventura e l'Istituto regionale per la Storia del movimento di liberazione nel Friuli-Venezia Giulia, si terranno le seguenti visite guidate, oggi e domani alle 18.30 con la dott. Lilia Ambrosi; sabato alle ore 16.30 e domenica alle ore 11 con il dott. Fattorini Stefano. Ingresso libero.

Serata
di poesia

Oggi alle ore 20.30 si terrà presso l'Associazione culturale «Tra terra e cielo» di via della Geppa 2, una serata di poesia. Ugo Amodeo e Daniela Vitali presenteranno: «gibran kalil gibran». Ingresso libero.

Dipendenti
universitari

Oggi alle 18, presso la sala Bachelet dell'Università, piazzale Europa 1, si terrà l'inaugurazione della «Mostra dell'attività creativa dei dipendenti universitari», organizzata dal Circolo ricreativo universitario di Trieste (tel. 6763117). La mostra resterà aperta fino al 28 febbraio.

«Notturmo»
in concerto

Torna la musica dal vivo al Teatro dei Fabbri, via dei Fabbri 2, tel. 310420. Oggi alle ore 21, concerto dei Notturmo, l'ormai famoso gruppo mugugano di rock composto da Michele Rizzi (voce e chitarra), Andrea Lugnani (tastiere), Tom Hmeljak (batteria), Willy De Mattia (basso). Ingresso lire 12.000 (interi) e 10.000 (ridotti).



Calcio: pompieri contro i colleghi sloveni

Si è svolto pochi giorni fa un incontro di calcetto a sette fra i Vigili del fuoco di Trieste e i loro colleghi di Capodistria. Fra i due Comandi si stanno intensificando rapporti di amicizia e solidarietà, con frequenti incontri non solo di carattere sportivo, ma anche professionale.

Esperienze
in Mozambico

Oggi alle ore 17.30 nella sala della Ras in piazza della Repubblica 2, la società Romana Olivo, crocerossina volontaria, parlerà della sua esperienza in Mozambico descrivendo la missione italiana all'Onu e la situazione socio-politica di transizione in quel Paese. Sono invitati tutti coloro che si interessano all'argomento.

Consulta
femminile

La Consulta femminile del Comune di Trieste ricorda che oggi alle ore 16.30 nell'Aula magna del liceo ginnasio F. Petrarca, il prof. Gustavo Corni terrà la conferenza: «Dalle Germanie di ruolo all'unificazione: ruolo e posizione nel contesto europeo» alla quale sono invitati tutti gli studenti delle scuole superiori e coloro che si interessano all'argomento.

Servola
insieme

Oggi si terrà a Servola la terza edizione del Carnevale-Insieme organizzato dall'Associazione Servola Insieme in collaborazione con varie scuole del rione. Il corteo partirà dalla scuola De Marchi e si concluderà nel cortile del ricreatorio Gentili. La banda Refolo accompagnerà i bambini attraverso le strade del rione.

Problemi
scuolastici?

Informatevi sulla possibilità di salvare quest'anno scolastico all'Istituto Foscolo in via Gatter 6, tel. 635300.

RISTORANTI E RITROVI

Carnegie al Paradiso

Vedi spazio pubblicitario.

Ristorante Nora

Gino Guerriero canta 24-26 febbraio. Cena con musica. 8 marzo ricco menù in onore della Festa della Donna. Sorpresa per tutte le signore. Gradita la prenotazione. Tel. 825687.

Discoteca La Capannina

Sabato e domenica 26 i fantastici anni '60. Via Costalunga 113. Tel. 827888.

Associazione
combattenti

Nella ricorrenza del 50.º della prima gara di sci fra partigiani sulle alture prospicienti Cerkno tenutasi nel gennaio '45, la locale Associazione dei combattenti della guerra di liberazione e le autorità della zona desiderano invitare ex partigiani italiani che praticano lo sport dello sci. Programma: sabato 4 marzo, alle ore 12 presso l'hotel Eta di Cerkno, incontro e ricevimento degli invitati. Visita al Museo e all'ospedale partigiano «Franja». Domenica 5 marzo, i convenuti saranno accompagnati presso gli impianti sciistici situati a pochi chilometri da Cerkno. Svolgimento della gara di slalom (ridotto). Riaccogliamento presso l'hotel per la cerimonia di premiazione. Le adesioni entro il 27 febbraio presso l'hotel Eta. Gli oneri per il soggiorno e il pernottamento sono a carico dell'organizzazione locale di Circhina, esclusivamente per gli atleti partecipanti.

Cgil
pensionati

Le segreterie delle Leghe di S. Giacomo e Ponziana Cgil-pensionati organizzano la Festa del tesseramento oggi presso la sede della Lega di S. Giacomo di via Frausin 17. La relazione sull'attuale situazione politica, economica e sociale sarà svolta da un segretario regionale della categoria. La manifestazione si concluderà con un brindisi. Sono invitati a partecipare tutti i pensionati e anziani.

Carnegie
alla Lista

Soci e simpatizzanti sono invitati all'incontro di Carnevale oggi, giovedì «grasso», alle 20 nella sede di corso Saba n. 6. Per tutti jota, capuzi, luganighe, fritte, giochi e premi alle maschere. Annunciarci alla Lista per Trieste tel. 661004.

Vittorio Giammusso
al Cca

Il prof. Vittorio Giammusso, già fondatore e primario della Neurochirurgia presso l'Università di Trieste, parlerà oggi alle 18 nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali via Trento 8, sull'argomento: «Medicina e mass-media: luci ed ombre». La manifestazione è organizzata dal Circolo della cultura e delle arti e ad essa sono invitati i soci del Circolo e tutti gli appassionati di un tema così rilevante.

Incontro
con «Cuore»

Stasera alle 19, alla Trattoria sociale di Contovello (Contovello, 152 - telefono 225168 - Bus n. 42 e 44 da piazza Oberdan) il Centro studi e ricerche Nicolò Tommaseo, per la rassegna «Incontri con l'autore», organizza un dibattito sul tema «Satira e libertà di stampa». Ospite il direttore di «Cuore» (settimanale di resistenza umana) Claudio Sabelli Fioretti. Ingresso libero.

Carnegie
dei bambini

Oggi presso la sala maggiore della sede sociale dell'Unione degli istriani in via Silvio Pellico 2 si terrà il «Vegliocino di Carnevale». Gli animatori e il mago Paul aspettano i bambini a partire dalle 15.30.

PICCOLO ALBO

Rinvenuta borsa «Mandarin Duck» di colore azzurro contenente testi scolastici (credo universitari). Il proprietario può telefonare al 350012 ore pasti.

Smarriti occhiali vista-sola, sigla V. davanti Banca Nazionale Comunicazioni. Tel. 661847, offro ricompensa.

ELARGIZIONI

— In memoria di Menotti Stramigoni nel VI anniv. (18/2) da Fausta Stramigoni 50.000 pro Cri.
— In memoria di Sergio Zogoloni per il compleanno (18/2) dai genitori 100.000 pro chiesa Notre Dame de Sion, 100.000 pro Chiesa S. Marco Evangelista.
— In memoria di Antonio Burigana a 4 mesi dalla scomparsa (19/2) da Dora, Rita, Serena e Corrado 70.000 pro ATRI - associazione invalidi civili.
— In memoria del caro cugino Gianfranco Danelon da Claudio, Lilla e Furio Danelon 500.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del caro papà (19/2) da Livia 50.000 pro Fondo per lo studio e la ricerca malattie fegato.

— In memoria di Luigi Brischì Marangoni (20/2) da Bruna, Gianna e Norina 60.000 pro Unicef (bambini della Bosnia).
— In memoria di Bruno Kalin nel XV anniv. (20/2) dalla moglie Paola 30.000 pro Ass. Amici del cuore, 30.000 pro Astad.
— In memoria di Riccardo Wessek nel XV anniv. (22/2) da Enrica e Romano Orlando 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo (trapianto midollo osseo).
— In memoria del prof. Eriberto Agosti nel II anniv. (23/2) da Enrica e Romano Orlando 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo (trapianto midollo osseo).
— In memoria di Domenico Eramo per il compleanno (22/2) dalla moglie e dai figli 30.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria di Paolo Pascoli nel XI anniv. (23/2) dalla moglie 200.000, dai cognati Egle e Guido 50.000 pro Airc.
— In memoria del caro nonno Sergio Pison nel trigesimo (23/2) da Simone Elena e Irene 100.000 pro Agmen, 100.000 pro Comitato Lucchetta Ota D'Angelo Hrovatica, 100.000 pro Ricreatorio G. Padovan.
— In memoria di Mary Rauter Temini per il compleanno (23/2) dal marito Bruto 100.000 pro Domus Lucis Sanguineti.
— In memoria del prof. Sacchi (23/2) dai familiari 100.000 pro Missione cristiana nel Kenya.
— In memoria di Rino Sergi nel XII anniv. (23/2) da Con-

etta e Franco Sergi 50.000 pro Ricreatorio G. Padovan.
— In memoria di Livio Sferco da Iolanda Sferco 50.000 pro Ass. Amici del cuore, 50.000 pro Assoc. ex allievi, parrocchia B.V. delle Grazie.
— In memoria di Italia Sigon nel VI anniv. (23/2) da Uccia 100.000 pro Sogit.
— In memoria di Iolanda Veglia nel XVIII anniv. (23/2) dalla figlia 25.000 pro Centro tumori Lovenati, dal dott. Lovenati 25.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Mario Villi nel XVI anniv. (23/2) dal figlio Vito e famiglia 25.000 pro Ass. Amici del cuore, 25.000 pro Astad.
— In memoria di Giuseppe Candido ved. Angeli da Bello e Piccini 40.000 pro Ass. Amici del cuore; da Re-

nata 50.000, da Uccia 15.000, dalle famiglie Tugizza e Valerio 100.000 pro Chiesa Immacolato Cuor di Maria.
— In memoria di Antonio Cantarini dalla famiglia Aldo Coretti 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Pierina Colombin in Peluso dai colleghi di lavoro del figlio Silvano 150.000 pro Airc.
— In memoria di Danilo Doretto dai colleghi dell'INSIEL 110.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Alessandro da Ferris in Perossa dai colleghi dell'INSIEL 285.000 pro Uiltem.
— In memoria di Maria Furlani dalla figlia e dalla nipote 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Albina Gri-

sonich dalle fam. e Merli, Selmi, Zudini, Posar, e Gina e Laura Antonazzi 70.000 pro Div. cardiologica prof. Camerini.
— In memoria di Domenico Hagich dai colleghi di lavoro di Nevio 177.000 pro Agmen.
— In memoria di Enzo Loy de Leichensfeld da Mariella e Linda 150.000 pro Centro emodialisi.
— In memoria del cav. uff. Mario Marzari dagli ex dipendenti della ditta I. Serravallo 200.000 pro Circolo buiese Donato Ragosa.
— In memoria di Marta Marsala in Fichera dalle famiglie Goia, Capille e Messi 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Fabrizio Minati dalla mamma

15.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Ada Modugno ved. Peretti da Aldo e Graziella Modugno 1.000.000 pro Ass. de Banchfield, 1.000.000 pro Caritas, 1.000.000 pro Cri - sez. femminile, 1.000.000 pro Pro Senectute; da Alcide e Bianca Zucchi 100.000 pro Lega Nazionale; da Fabio e Leda Sforza 100.000 pro Centro tumori Lovenati; da Fulvia Tassi 50.000 pro Chiesa Madonna del Mare; da Giandomenico e Laura Rottini 100.000 pro Ass. de Banchfield; da Laura e Marina Rottini 100.000 pro Opera Maria Basiladi; da Margot Ara 100.000 pro Ass. de Banchfield; da Marully Federici 100.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Maria

Mrau dai condomini di via Trissino, 2/1 325.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Paolo da Vittoria Tamaro 20.000 pro Ist. Burlo Garofolo (bambini laumici).
— In memoria di Rino Pellarini dal circolo filatelico triestino Ravasini 100.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli.
— In memoria del dott. Renato Penco da Paolo e Ariella Vatta 50.000, da Lucio, Giusto e Livio Pesle 150.000 pro Famiglia Pisinotta.
— In memoria di Aldo Piusa dal condominio di via Gambini 4/1 270.000 pro Chiesa S. Teresa del Bambin Gesù.
— In memoria di Bruno Rosada dalla moglie Pina 20.000 pro Domus Lucis Sanguineti.

XXX OTTOBRE

Per imparare
a conoscere
le piante
ufficinali

Il primo articolo dello Statuto del Cai impegna i soci alla protezione della natura. Anche riconoscere le piante officinali, di cui il nostro territorio è ricchissimo, fa parte di un bagaglio culturale, atto a metterci in contatto con la natura. Già lo scorso anno Maria Bressan, presidente dell'Associazione per lo studio delle piante officinali (Aspo), aveva tenuto nella sede della XXX Ottobre un mini-corso informativo di questo settore. L'iniziativa era stata coronata da grande successo: viene ora riproposta ampliata ad otto incontri serali, per otto mercoledì consecutivi, a partire dal 1.º marzo. Bressan insieme a Marco Arnez, Franco Favet e Paolo Merluzzi, descriverà un certo numero di piante officinali con l'aiuto di diapositive, illustrandole dal punto di vista scientifico, mitologico e pratico. Alla fine degli incontri verranno organizzate due uscite per verificare sul campo quanto appreso in teoria. Maria Luisa Bressan, studiosa appassionata, tiene da alcuni anni conferenze presso varie istituzioni sull'argomento e un corso sulle piante officinali presso l'Università della Terza Età di Gorizia. Recentemente è stato approvato un suo progetto di lezioni nell'ambito del programma di educazione ambientale elaborato per conto del Club Unesco.

Fino al 28 febbraio, si accettano iscrizioni al corso di introduzione alla conoscenza delle piante officinali presso la segreteria della XXX Ottobre, via Battisti 22, dalle 18 alle 20, tutti i giorni escluso il sabato. Posti limitati.

OGGI
Farmacie
di turno

Dal 20 febbraio al 26 febbraio 1995
Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Cavana 11, tel. 302303; largo Osoppo 1, tel. 410515; Bagnoli della Rosandra, tel. 228124 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Cavana 11, largo Osoppo 1, via Settefontane 39, Bagnoli della Rosandra, tel. 228124 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Settefontane 39, tel. 947020. Per consegna a domicilio del medicinale (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televisa.

FILO DIRETTO
CON L'INPS

Nome e cognome del lettore

Luogo e data di nascita

N. telefonico (facoltativo)

N. e categoria della pensione (se pensionato)

Dove ha lavorato o lavora se ancora in attività

Altre notizie reputate utili

Esporre con chiarezza e sinteticità il problema o quesito

Si risponderà soltanto alle schede originali che saranno inviate oppure consegnate a:
"IL PICCOLO" - Via Guido Reni 1 - 34123 Trieste

ISCRIZIONI
Canottieri,
al via
i corsi
per ragazzi

Con l'avvicinarsi della stagione remiera '95 alla Canottieri Trieste, affiliata alla Federazione Italiana Canottaggio, sono in fase di preparazione dei corsi trimestrali di canottaggio per giovani allievi di età compresa fra i 10 e i 14 anni.

Le lezioni trisettimanali, teoriche e pratiche, saranno impartite da esperti allenatori e istruttori: alla fine di ciascun corso gli allievi più idonei avranno la possibilità di accedere alla fase agonistica e di chiedere l'ammissione alla società in qualità di soci.

Le domande di ammissione, coi dati anagrafici e la firma di un genitore, si accetteranno tutti i giorni (esclusi domenica e lunedì) dalle 18 alle 20 nella sede sociale, pontile Istria 4, tel. 306000.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Niente è più difficile che vivere con semplicità

Inquinamento

8,1 mg/mc (Soglia massima 10 mg/mc)

Dati meteo

Temperatura minima: 8,9; temperatura massima: 11; umidità: 86%; pressione: 1023,5 in diminuzione; cielo: coperto; vento: calmo; mare: calmo; temperatura: 8,8.

Le maree

Oggi: alta alle 3.10 con cm 26 e alle 18.21 con cm 10 sopra il livello medio del mare; bassa alle 11.09 con cm 29 e alle 22.59 con cm 1 sotto il livello medio del mare. Domani: prima alta alle 5.02 con cm 28 e prima bassa alle 12.24 con cm 38.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Idrografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).



FINO AL MERCOLEDÌ DELLE CENERI SI SUSSEGUIRANNO A PIENO RITMO FESTE, SFILATE E MANIFESTAZIONI ALL'INSEGNA DELL'ALLEGRIA

I giorni caldi di Re Carnevale

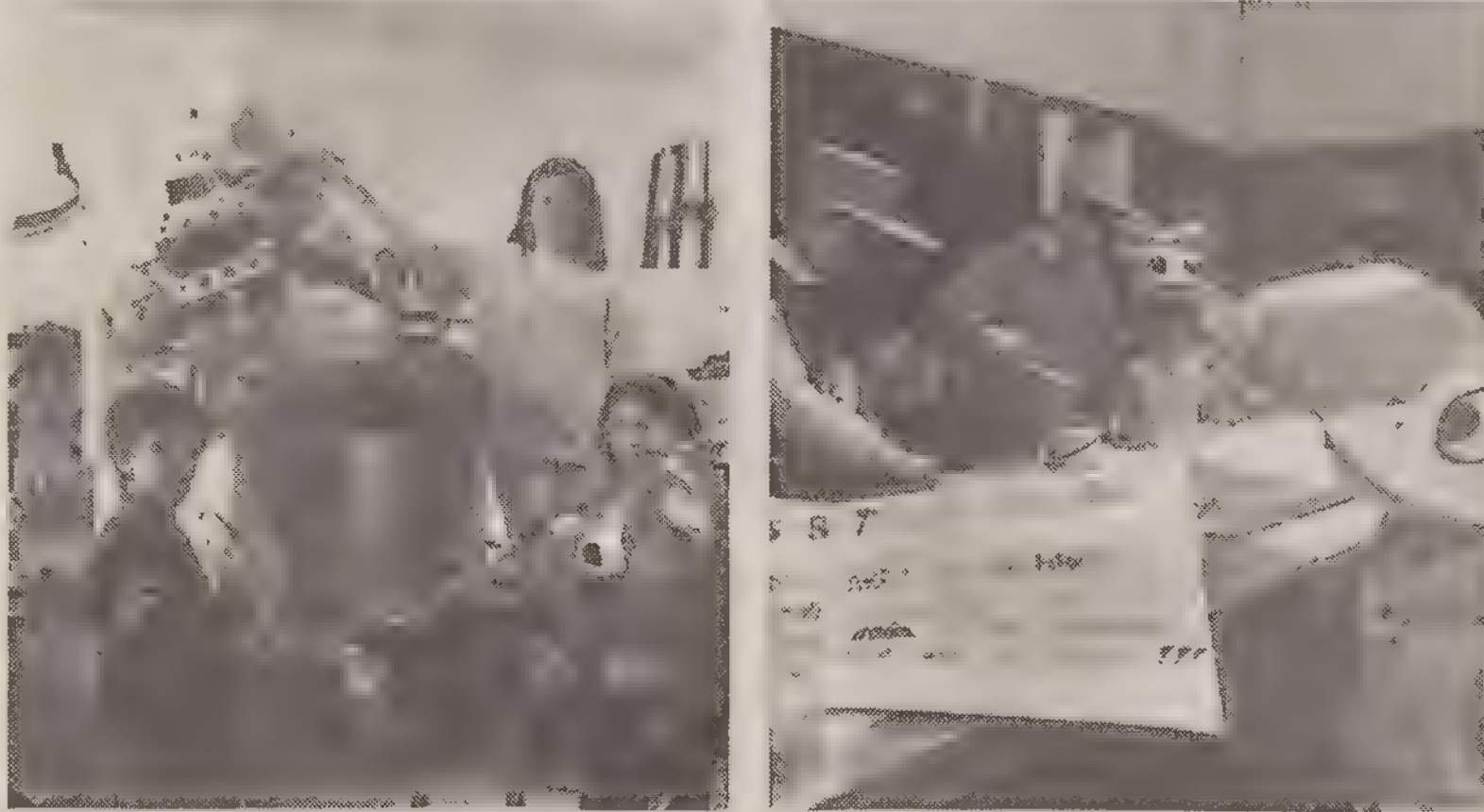
FESTE MASCHERATE NEI RICREATORI	
BRUNNEN:	24 febbraio - ore 16: Festa di Carnevale in ricreatorio.
DE AMICIS:	28 febbraio - ore 16: Festa di Carnevale in ricreatorio.
FONDA SAVIO:	27 febbraio - ore 16: Festa di Carnevale in ricreatorio.
GENTILI:	23 febbraio - ore 10.30: Sfilata con la scuola materna ed elementare di Servola. 24 febbraio - ore 15.30: Festa di Carnevale in ricreatorio.
LUCCHINI:	26 febbraio - Sfilata con la pro loco di San Luigi; 28 febbraio - Partecipazione alla sfilata cittadina con la pro loco di San Luigi.
MELARA:	25 febbraio - ore 16: Festa di Carnevale in ricreatorio.
NORDIO:	28 febbraio - Partecipazione alla sfilata cittadina.
PADOVAN:	17 febbraio - ore 15: Recita alla scuola "Anelle della carità"; La Bella e la Bestia. 27 febbraio - ore 16: Festa di Carnevale in ricreatorio.
PITTERI:	24 febbraio - ore 16.30: Festa di Carnevale in ricreatorio.
RICCERI:	24 febbraio - ore 16.30: Festa di Carnevale in ricreatorio.
STUPARICH:	27 febbraio - ore 16: Festa di Carnevale in ricreatorio.
TOTI:	25 febbraio - ore 16.30: Festa di Carnevale in ricreatorio. 28 febbraio: Partecipazione alla sfilata cittadina.
COBOLLI:	23 febbraio - A Servola in costume; 25 febbraio - ore 16.30: Balli e giochi al Cobolli. 28 febbraio: Partecipazione alla sfilata cittadina. 1 marzo - ore 17: Rogo del Re Ciccio Bomba con la partecipazione della Banda Arcobaleno (in ricreatorio).

Carnevale, siamo al dunque: da oggi, giovedì grasso, fino al mercoledì delle Ceneri si susseguiranno feste, sfilate, veglioni mascherati. Nel centro città come nei comuni minori, nelle sale private come nei locali pubblici. E naturalmente, lungo le vie della città che faranno da cornice alle numerose iniziative che si stanno mettendo a punto. Nelle due tabelle qui a fianco sono riassunte le principali manifestazioni cui si potrà assistere e partecipare. Molte altre ce ne saranno: non ci sarà, insomma, che l'imbarazzo della scelta.

I preparativi, come si è detto, fervono un po' dappertutto: impegnatissimi nel rifinire i costumi e i giochi, come riferiamo qui a lato; sono i ragazzini dei ricreatori comunali guidati dalle maestre che li aiutano a mettere a frutto la loro coloratissima fantasia. Mentre compagnie e associazioni si preparano ai veglioni. Oggi si farà grande festa a Servola, con la sfilata dei bambini delle materne e delle elementari lungo le vie del rione e il Corso delle serve, sfilata di balie e carrozzine. Anche sabato Re Carnevale impazzerà fino a tarda notte col Gran ballo mascherato nel centro del borgo, mentre il martedì grasso il centro cittadino sarà allegramente invaso dal Quinto corso corso mascherato organizzato dal Comitato per il coordinamento del Carnevale e dal Palio cittadino (le iscrizioni per la sfilata si ricevono nella saletta comunale di piazza dell'Unità).

Molte le iniziative anche a Muggia: stasera al teatro Verdi Ballo delle bambole, al pomeriggio, e - dalle 21 - Revival anni '60 con i «Los Ongias» e la banda Ongia. E il divertimento continua nei prossimi giorni.

Ricreatori: ecco i costumi «fai da te»



I ragazzini del Cobolli (a sinistra) e del Toti preparano i costumi di Carnevale. (Foto Sterle)

Al Toti e al Cobolli fervono

i preparativi: bambini e maestre

impegnati a realizzare le maschere

all'insegna della fantasia

Prendi dei vecchi giornali, qualche foglio di gomma piuma, colla e forbici. Taglia, incolla, usa molta fantasia. Se sei bravo e hai cognizione di sartoria e bricolage ne otterrai la famiglia Walt Disney al gran completo oppure un buffo e grasso «Re pasticione». Così, lavorando con impegno per circa un mese e mezzo, i ragazzini di due dei più gloriosi ricreatori cittadini, il Toti e il Cobolli, hanno creato, sotto la guida di maestre e maestre dei magnifici costumi carnascialeschi.

Al Toti in via del Castello un gruppetto di bambini sta lavorando attorno dei tavoli dove sono disposti diversi fogli di gomma piuma. Dall'altra gomma piuma, quasi per magia (ma dietro c'è invece lo zampino e la bravura soprattutto della maestra Corinna Deseppi), ha assunto la forma di un paperone. La famiglia Walt Disney al gran completo: Paperino, Gastone, Qui, Quo e Qua. Spiega la maestra Egge Pozzetto: «Stiamo ultimando i 50 costumi che i nostri ragazzi indosseranno per la sfilata dei ricreatori che si farà in occasione del martedì grasso, in corso Italia. Il nostro gruppo sfilerà con il titolo: "Paperoni & Co." e "Banda Bassot...Toti"».

Giovedì con le parole e con le maschere, infatti, al Toti ci si sta preparando alla gran sfilata, dove, tra gli altri, la banda musicale del ricreatorio con addosso i costumi dei «Bassotti», intratterrà il pubblico con le musiche più adatte al-

da. cam.

Ecco gli appuntamenti GIORNO PER GIORNO

OGGI	
Ore 10 - Servola:	Sfilata dei bambini delle scuole materne ed elementari per le vie del rione, con la partecipazione del ricreatorio N. Cobolli; Ore 16 - Servola: Corso delle serve. Pomeriggio Borgo S. Sergio: Suonando in maschera per le vie del rione.
SABATO	
Ore 9.30 - Borgo S. Sergio:	Gran sfilata di carri e maschere con la partecipazione del gruppo bandistico "Borgo S. Sergio", delle scuole del rione e del ricreatorio "Ricceri". Ore 14.00 - Oplina: XXVIII Carnevale carsico, sfilata di carri allegorici e gruppi mascherati, con la partecipazione del ricreatorio Fondo Savio 2.0. Ore 14.30 - Piazza Unità d'Italia: Discoteca in piazza. Ore 20 - San Luigi-Circolo Arci: Veglione dei "Vasci". Ore 20 - Servola: Gran ballo mascherato nel centro del borgo.
DOMENICA	
Ore 14.30 - S. Luigi:	Gran sfilata di maschere e carri allegorici, con la banda Arcobaleno. Partenza e premiazioni: Ricreatorio Lucchini. Ore 14.30 - Servola: Gran corteo mascherato, accompagnato dalla banda Trislinissima.
LUNEDÌ	
Pomeriggio - Borgo S. Sergio:	Suonando in maschera per le vie del rione. Ore 16 - S. Luigi-Circolo Arci: Carnevale dei bambini.
MARTEDÌ	
Ore 14.30 - Centro città:	V. Corso / Concorso mascherato organizzato dal Comitato per il coordinamento del Carnevale di Trieste e del palio cittadino. Ore 24.00 - Servola: Gran veglia, furebre, con corteo fiaccolato.
MERCOLEDÌ	
Dalle ore 13 - S. Giovanni:	Veglia funebre presso la Strada di Guardella 19/A. Ore 14: Corteo funebre per le vie del rione. Ore 15.30: Addio al Carnevale, sul piazzale antistante l'Antica Trattoria Suban. Ore 14.30 - Servola: Gran funerale di Cornello, presso la sede della Fondazione Cornello Silvana, con sfilata per le vie del rione, lettura del testamento di Cornello, rogo finale.

Non si spende per ballare

Per accogliere in allegria e festeggiare il Carnevale un po' dappertutto - in locali pubblici, circoli, sedi di associazioni e case private - si stanno organizzando veglioni, feste mascherate e trattenimenti danzanti.

Tuttavia, almeno a giudicare dall'ammontare della relativa spesa, i triestini non sembrano essere più grandi amanti del ballo: in un anno, per frequentare sale da ballo, discoteche e altri locali, hanno speso complessivamente un miliardo 844 milioni di lire (equivalenti al 38,4 per cento della spesa riservata ai «trattenimenti vari»). Ovvero, in media 8.106 lire a testa. Si tratta di un valore medio, riferito all'intera popolazione, nel cui computo sono inclusi tutti gli abitanti, neonati e ultranovantenni compresi, nonché coloro che non frequentano le sale da ballo. Inoltre, questo importo si riferisce esclusivamente alla spesa sostenuta per l'acquisto dei biglietti d'ingresso, con esclusione di quella per le consumazioni. Qualora si includa anche quest'ultima, la spesa effettiva risulta sensibilmente più elevata, ascendendo complessivamente - secondo una valutazione attendibile - a oltre 4 miliardi di lire.

Già precisato, è significativo il fatto che, nella graduatoria decrescente dei diciassette maggiori centri urbani del-

la penisola, Trieste si colloca - come si rileva dalla tabella - all'ottavo posto; ed è ultima, fatta eccezione per Roma, tra le più popolate città dell'Italia settentrionale e centrale, in testa alle quali figura Firenze, con una spesa media pari a 30.109 lire per abitante, seguita da Bologna (26.469 lire «pro capite»), Milano (23.326), Padova (19.959), Genova (17.288) e Torino (13.608).

Da Roma in giù - complice, forse, anche il fenomeno dell'evasione e dell'evasione - si verifica, invece, un vero e proprio crollo degli introiti (rapportati alla consistenza numerica delle rispettive popolazioni) delle sale da ballo, «dancing» e discoteche, che toccano le punte minime rispettivamente a Bari, con 1.788 lire - in media - per abitante, Catania (1.851 lire), Taranto (1.866) e Napoli (1.891).

Quanto a Trieste, una rapida scorsa all'indietro nel tempo consente di constatare come, con il trascorrere degli anni, la passione dei triestini per il ballo sia andata progressivamente scemando e affievolendosi.

Quarant'anni fa, la nostra città deteneva il quarto posto nella classifica dei maggiori centri urbani italiani basata sulla spesa «pro capite» per il ballo, essendo superata soltanto da Firenze, Bologna e Milano.

Giovanni Palladini

QUANTO SI SPENDE PER IL BALLO

COMUNI	SPESA "PRO CAPITE" (lire)
FIRENZE	30.109
BOLOGNA	26.469
MILANO	23.326
PADOVA	19.959
GENOVA	17.288
TORINO	13.608
VERONA	11.675
VENEZIA	10.903
TRIESTE	8.106
ROMA	6.648
CAGLIARI	5.400
PALERMO	3.308
MESSINA	2.824
NAPOLI	1.891
TARANTO	1.866
CATANIA	1.851
BARI	1.788

MOSTRE

Tutti i colori della femminilità nei ritratti di Livio Rosignano

Memore della sua giovanile passione per i «fauves», il pittore Livio Rosignano si presenta alla galleria «Le Caveau» di via Marconi con una mostra di pittura tutta dedicata al colore e alla femminilità, che si avvale della prefazione di Sergio Brossi e di Walter Abrami. «Questa mostra è stata realizzata per ricordare che esiste ancora una certa tradizione...», commenta il pittore: cioè l'arte, per altro difficilissima, del ritratto. Se infatti nel '91 Rosignano aveva presentato una rassegna di volti maschili, in questa mostra (visitabi-

le fino all'11 marzo) i soggetti appartengono esclusivamente al gentil sesso: ragazze, signore giovani o sulla soglia della maturità. «Ogni persona - afferma Rosignano - ha un colore». Ed ecco comparire come un lampo fragoroso di luce una dozzina di signora in giallo; o, agli antipodi di per temperamento e stile, una giovane donna bruna che indossa con classe un sobrio tailleur... O ancora, rosso fulvo per i capelli, l'abito e lo sfondo di un ritratto femminile, il cui acceso cromatismo è interrotto soltanto da due occhi azzurrissimi. Novello Tominz sca-

piagliato, in questa rassegna Rosignano coniuga il tratto veloce e immediato del pennello, appena intrecciato a qualche segno a matita, con il coraggio del colore, cogliendo di volta in volta come in un impeto di gioia e di entusiasmo il temperamento e l'atmosfera che aleggia intorno al soggetto. E dimostrando, con il momentaneo abbandono delle fumose atmosfere degli interni che lo hanno reso famoso e di altri temi, la capacità di esprimersi attraverso un linguaggio pittorico versatile e attento a molteplici sollecitazioni.

Marianna Accerboni



Un'opera di Rosignano

BILANCIO E PROGRAMMI

«Triestini e goriziani in Roma»: un sodalizio in piena attività

Si è tenuta a Roma l'assemblea generale annuale dell'Associazione triestini e goriziani, che ha presentato ai soci il consuntivo dell'attività svolta l'anno scorso e il programma per il '95. Numerose le manifestazioni organizzate dall'associazione nella capitale, in attuazione dello spirito statutario che prevede principalmente la promozione delle problematiche di Trieste e Gorizia, non trascurando tuttavia piacevoli attività da attuare nel tempo libero.

Un cenno particolare si è fatto della conferenza tenuta da Luciano Fonda, già vincitore del premio «San Giusto d'oro», sul Laboratorio di Luce di Sincrotrone. E ancora, la conversazione sul dialetto triestino curata da Gioglio Carpaneto e dal Lucilla Biseffi. Sono state ricordate le altre numerose manifestazioni tenute da illustri personaggi, ed è stata citata la consegna di una targa ricordo alla Rai di Trieste per onorare i tre inviati caduti in Bosnia Marco Luchetta, Dario D'Angelo e Alessandro Ota.

Fra le mostre organizzate dall'associazione, la mostra fotografica «Servola, storia, folklore, economia attraverso i secoli», curata da Adriano Sancin, e i concerti. Nel corso del '94 è stato ripetuto il viaggio conoscitivo a Trieste, Gorizia e nella Venezia Giulia. Tra le manifestazioni in programma nel '95 va ricordata la presentazione del volume «Istria, storia di una regione di frontiera», quella del volume «Lettere a Gianni» (Stuparich) e alcuni concerti.



Applausi... carnascialeschi

Un pubblico attento e divertito ha applaudito festosamente la conferenza-spettacolo sulla storia e le tradizioni del Carnevale a Venezia, Trieste e dintorni... viennesi: note di cronaca, spigolature, musica e poesia, che sono state presentate al Circolo delle Assicurazioni Generali. Nella foto, Luciano Delmestri, Federica Guina, Paolo Albertelli, Gabriele Metelli, Tullio Simonetti, Claudio Grisancich, Liliana Ulessi, Euro Metelli con il presidente del Circolo Livio Chersi.

STAGIONE MUSICALE DELLA GLASBENA MATICA: APPLAUDITO CONCERTO DI CORRADO ROJAC

Lasciarsi affascinare da una fisarmonica

DOMANI Revoltella Concerto

Domani alle 18, per il ciclo «Un'ora con...» promosso dal Teatro Verdi, all'auditorium del Revoltella concerto del mezzosoprano Anna Bonitatibus, la Zaira del «Turco in Italia» in scena alla Sala Tripovich ancora stasera. Al pianoforte Paolo Longo.

Corrado Rojac è una camaleontica figura di musicista: è diplomato in pianoforte, violoncello e fisarmonica. Ma è a quest'ultima che dedica particolare attenzione, e in veste di fisarmonicista si è appunto presentato al Kulturdom di via Petronio per il sesto appuntamento della stagione concertistica della Glasbena Matica.

Per gli abituali frequentatori dei concerti suscita una certa sorpresa il fatto di trovarsi di fronte a una fisarmonica anziché a un pianoforte e a una classica forma-

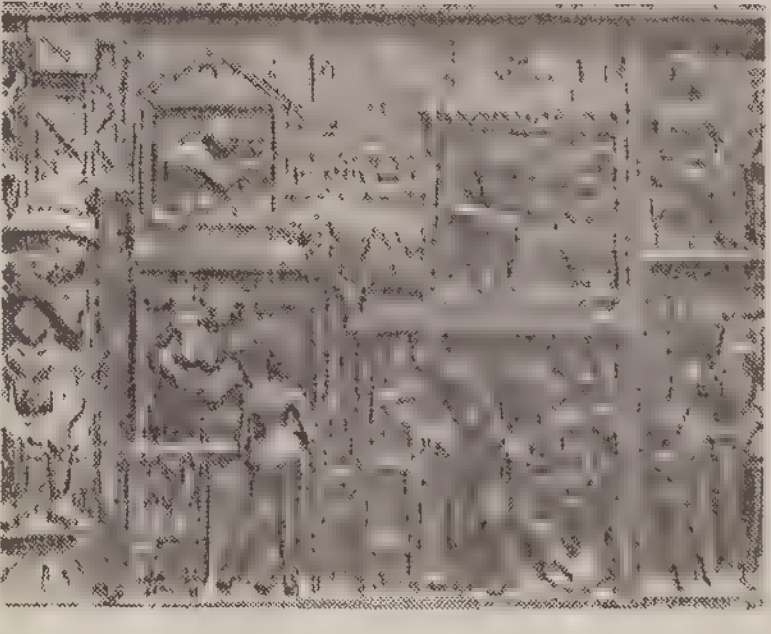
zione cameristica. Rojac tiene a precisare innanzitutto che esistono fondamentali differenze strutturali (e quindi tecniche ed espressive) tra la fisarmonica («intrattenimento») e quella da concerto. Ma sono considerazioni che passano in secondo piano al momento dell'ascolto: Rojac magnetizza infatti immediatamente l'attenzione del pubblico attraverso un sapientissimo controllo non solo delle forme, ma anche della vibrazione sonora, con una straordinaria varietà nella gamma delle permutazioni timbriche.

Che si tratti della rigorosa costruzione di una «Toccata» di Frescobaldi, o del descrittivismo tardo-romantico del russo Vladimir Zolotarjov, o ancora delle colte contaminazioni jazzistiche delle «Metamorfosi» della svedese Torbjorn Lindquist, o dell'effettistico virtuosismo della «Sonata» di Anatolij Kuskakov, ciò che immediatamente colpisce è la predisposizione a vibrare in intima sintonia con la musica: non esistono un esecutore e uno strumento, esiste un tutto unico che canta e respira attraverso la fisarmonica.

Stefano Bianchi

STASERA, ORGANIZZATO DALL'ASSOCIAZIONE DANTE TESTA DI PONTE

Incontro con la scultura di Alberti



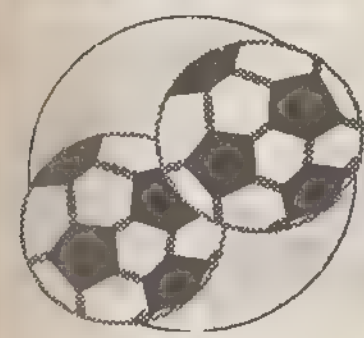
L'opera di Alberti nel Palazzo degli uffici comunali

Importante appuntamento oggi, alle 18.15, nell'aula magna del liceo Dante: il Gruppo Arte contemporanea Dante Testa di Ponte, l'associazione di studenti che opera nello spirito del Progetto Giovani 93 e si propone di mettere in contatto il mondo della scuola con l'arte contemporanea, ha organizzato un incontro con l'opera dello scultore triestino Adriano Alberti (1919-1981), in occasione del volume monografico a lui dedicato a cura della Galleria Cartesius.

L'artista ha avuto un rapporto creativo privilegiato con il mondo della scuola e con la città: è l'autore di opere presenti al Petrarca, nelle medie Codermatz, Stuparich e in quella di Prosecco. Di Alberti sono anche il grande rilievo in bronzo collocato nell'atrio del Palazzo degli uffici comunali di Passo Costanzi (nella foto) e quello eseguito per la sede dell'Ordine degli Avvocati nel Palazzo di Gisutizia a celebrare i 50 anni del congiungimento di Trieste all'Italia. La serata di oggi sarà condotta dal critico Sergio Moles.

CALCIO

GLI ARBITRI A COVERCIANO HANNO AFFRONTATO IL PROBLEMA DEI GOL-FANTASMA



Quei furbastri dei portieri

FIRENZE — Moviola, gol fantasma, portieri allenati a parare l'impossibile, arbitri troppo tesi prima dell'inizio delle partite, guardalinee che si prefigurano la realtà: Paolo Casarin è, come sempre, un fiume in piena. Poco prima delle 13 dichiarate finite la riunione a porte chiuse con i 36 arbitri di serie A e B ed incontra, al centro tecnico di Coverciano, i giornalisti per fare il punto sui problemi dei direttori di gara, ma anche per parlare delle possibili soluzioni immaginate per ognuna delle questioni da risolvere.

Con gli arbitri Casarin ha parlato soprattutto dei salvataggi sulla linea, dei casi di gol fantasma. E' già successo otto volte in serie A in questa stagione, tra campionato e Coppa Italia (Padova-Torino, Juventus-Fiorentina, Fiorentina-Fiorentina, Fiorentina-Parma, Napoli-Cremonese, Torino-Milan,

Foggia-Inter). In tre partite (Padova-Torino, Foggia-Juventus e Juventus-Genoa) il gol è stato dato, nelle altre cinque no.

«Non è e non può essere un caso che sia successo otto volte in pochi mesi. Questo significa che siamo di fronte ad un nuovo tipo di preparazione alla quale sono sottoposti i portieri ai quali viene insegnato di tentare di parare anche l'impossibile, di non rassegnarsi neanche davanti al pallone in porta», ha detto Casarin che non ce l'ha con i portieri («Non sono furbate, ma gesti atletici»), ma che deve preparare arbitri e guardalinee a questa novità.

«Quasi tutte le azioni che abbiamo esaminato - ha detto ancora il designatore - sono nate da calcio d'angolo o da punizione dal limite. Quindi il guardalinee era generalmente sulla linea di fondo, in posizione ideale». In Fiorentina-

Più collaborazione tra arbitri e guardalinee sui casi dubbi

Parma meglio del guardalinee, però, era piazzato l'arbitro Bazzoli, che non ha convalidato il gol di Dino Baggio. L'unica arma che i direttori di gara e guardalinee hanno per contrastare le gesta dei portieri dell'impossibile è quella di un maggior coordinamento tra loro con l'impegno di coprire meglio la linea di fondo.

Su questo argomento, comunque, inutile chiedere aiuto alle immagini televisive: «In tutti gli otto casi non c'è una prova televisiva inequivocabile».

Una constatazione che porta subito Casarin su un argomento a lui caro, quello della moviola, sul quale ha, forse per la prima volta, una posizione molto rigida: «Chiedo che la moviola sia seria, che diventi documento. Solo in questo caso siamo disposti a starci. Il documento deve essere chiaro e solo in questo caso deve essere mandato in onda. Se non è chiaro allora non deve essere proposto». Anche perché «non è facile arbitrarla domenica quando per tutta la settimana ti hanno dato del delinquente». E gli arbitri hanno proprio il problema dello stress da attesa della partita. Lo aveva detto Carlo Mazzoni proprio a Coverciano qualche settimana fa («Vedo l'arbitro troppo teso già mentre ci avvia in campo»), lo ha riscontrato scientificamente Casarin appurando che «il momento critico rilevato dalle pulsazioni

è quattro minuti prima della partita, non durante la gara». Da qui la ricerca della soluzione «sulla gestione dell'uomo prima dell'evento». Se ne occuperà un gruppo di lavoro, coordinato da Stefano d'Ottavio, e composto da neurofisiologi che studieranno gli arbitri da questo punto di vista.

Per i guardalinee, invece, siamo più avanti. Casarin ha appurato che alcuni di loro (è il caso, ad esempio, di Mangiarini) «prefigurano la realtà», alzano la bandiera del fuorigioco quando ancora il giocatore non ha calciato il pallone da passare all'attaccante. Per questo saranno messi davanti ad una sorta di videogame, uno schermo sul quale scorreranno immagini di gioco e loro dovranno, attraverso un comando, esternare le loro reazioni. Così si capirà chi decide troppo presto e chi «ha bisogno di qualche freno ulteriore».



L'ex arbitro Casarin con un delegato Uefa.

FLASH

Matarrese: «Viali torna in nazionale solo se si ravvede»

PRATO — Solo un «ravvedimento» potrebbe riportare Gianluca Viali in nazionale. E' questo il senso delle dichiarazioni fatte dal presidente della Federcalcio Antonio Matarrese nell'intervallo dell'amichevole tra Italia e Romania under 21 di ieri a Prato. A chi gli chiedeva che possibilità ha il giocatore della Juventus di tornare in azzurro, Matarrese ha risposto: «In nazionale vogliamo giocatori che abbiano rispetto della federazione, del presidente e del commissario tecnico. Giocatori che siano anche campioni di vita, che abbiano stile. Comunque chi si ravvede sarà sempre ben accetto».

Da Viali a Sacchi: «Oggi - ha detto Matarrese - l'ho sentito al telefono, è un momento importante anche per lui, sta rivedendo qualcosa. Abbiamo grandi campioni ed anche campioni che stentano a ritrovare la forma, ma tutto questo non ci creerà problemi per la qualificazione europea. Io a questa qualificazione credo perché il lavoro serio paga sempre ed i nostri ragazzi sono seri». Secondo il presidente della Federcalcio Sacchi sta cambiando alcune delle sue convinzioni: «Servono giocatori umili, non servono grandi nomi, niente formazione tipo, saranno chiamati i giocatori più in forma, più attenti, che abbiano voglia di vincere».

Udinese: Galeone fa esperimenti questo pomeriggio a Sacle

UDINE — Questo pomeriggio l'Udinese collegherà la formazione di domenica prossima sul campo della Saclese, formazione che milita nel campionato di Eccellenza. La partita servirà all'allenatore Galeone per fare esperimenti e per provare eventualmente nuove soluzioni tattiche.

Juventus: A. Orlando sarà operato alla spalla domani a Lione

TORINO — È stata decisa la sede dell'operazione chirurgica alla spalla a cui si sottoporrà domani il difensore della Juventus, Alessandro Orlando: l'intervento sarà eseguito a Lione (Francia) dal professor Gilles Walsch, ma non è ancora stato precisato se avverrà in artroscopia oppure a spalla aperta. Il recupero del giocatore avverrà non prima di tre mesi, per cui il campionato di Orlando è finito.

Fiorentina: Carnasciali si frattura una costola in allenamento

FIRENZE — Il difensore della Fiorentina Daniele Carnasciali si è rotto una costola in uno scontro avvenuto ieri nel corso di un allenamento. Il giocatore, secondo il medico della Fiorentina Manzoni, non potrà tornare a giocare in campionato prima di 30-40 giorni. L'incidente è avvenuto verso le 15,30 quando il giocatore si è scontrato con Alberto Malusci ed è poi caduto a terra sul ginocchio del compagno di squadra. Carnasciali ha avvertito immediatamente la gravità dell'infortunio ed è stato accompagnato in un istituto medico, dove è stato sottoposto a radiografia del torace e a ecografia dell'addome.

UNDER 21 / BATTUTA LA ROMANIA NELL'AMICHEVOLE DI PRATO

Delvecchio fa sorridere Maldini

1-0

ITALIA: Doardo, Cannavaro, Tosto, Ametrano, Pavan, Fiesi, Tacchinardi (19' st Cozza), Brambilla, Inzaghi (37' st Dionigi), Bigica, Delvecchio. (12 Pagotto, 13 Sala, 14 Tommasi, 16 Locatelli).

ROMANIA: Munteanu, Stanciu, Curt, Chirita, Mutica, Potocianu, Popescu, Petre, Ilie (43' st Popa), Lutu, Calin (30' st Rosu).

ARBITRO: Bernard Saulles (Francia).

MARCATORE: nel pt 9' Delvecchio.

NOTE: Serata fredda, terreno in buone con-

dizioni. Spettatori: 1.200. Al 20' del st espulso Curt per doppia ammonizione. Ammoniti: Petre e Cannavaro. In tribuna d'onore il presidente della Federcalcio Antonio Matarrese, dirigenti, direttori sportivi e allenatori di molte squadre di serie A e B.

PRATO — Cesare Maldini può stare tranquillo e preparare con serenità le partite di marzo contro Estonia ed Ucraina. Nonostante le assenze, la sua under è una squadra capace di giocare e vincere ed anche di mettere in mostra individualità interessanti, come quella di Emiliano Bigica che ha scaldato i desideri dei molti procuratori e direttori sportivi che

affollavano la tribuna dello stadio di Prato.

E' vero che i giocatori dell'under 21 romana hanno mostrato tutti i problemi legati alla lunga sosta invernale del loro campionato, è vero anche che gli azzurri hanno sprecato troppo in fase di conclusioni e che il centrocamp non è assortito al meglio, ma il rientro di Del Piero e Vieri dovrebbe migliorare, se non risolvere, molti di questi problemi.

La partita degli azzurri è stata facilitata dall'errore della difesa romana che ha permesso a Delvecchio di segnare l'unico gol dell'incontro. Su un calcio d'angolo battuto da Tacchinardi, ha tirato Cannavaro, il portiere Munteanu ha respinto ed il capitano del-

la Romania, Potocianu, ha svingolato malamente, mettendo Delvecchio in condizioni ideali per segnare.

E' l'interista ha messo la palla in porta, quasi non credendo ai propri occhi, visto che era tanto che gli riusciva tutto meno il gol.

Andata in vantaggio, l'under 21 azzurro ha continuato a giocare a metà campo, con Bigica ispirante, con Ametrano impressionante dal punto di vista della forza, un po' meno da quello della precisione, con Brambilla bravo a fare la spalla e con Tacchinardi troppo assente. Ma nonostante la mole di lavoro svolto, per tutto il primo tempo la squadra azzurra non è stata più pericolosa. Ci è riuscita invece per due

volte quella romana, al 18' con un gran passaggio di Ilie per Calin fermato sul filo del fuorigioco nel momento in cui stava mandando il pallone in porta, e con Popescu (42') che ha chiamato Doardo all'unica parata di tutto l'incontro.

Più alto il conto delle conclusioni azzurre nella ripresa, a cominciare (13') da una punizione di Fiesi (elegante, ma anche troppo spesso distratto questo libero che Luciano Moggi dalla tribuna guardava con il compiacimento di chi sa che è già suo). Bello anche un tiro di Bigica (17') da 25 metri parato da Munteanu.

Al 21' la Romania è rimasta in dieci perché Curt, già ammonito all'inizio della ripresa, ha

commesso un fallo su Bigica che gli ha procurato il secondo cartellino giallo e, insieme, quello rosso.

Gli azzurri hanno provato ancora a rendere più significativo il loro vantaggio, ma Ametrano (23') ha sfiorato solo il palo su punizione. Inzaghi (27') ha mandato deluzioso di Delvecchio che si era liberato dell'avversario con una finta da applausi. Poi è stato l'interista (40') a farsi respingere il pallone mandato verso la porta con una semirovesciata da campione.

In questa lunga sequenza di occasioni azzurre solo una volta la Romania è arrivata vicino alla porta di Doardo, con Popescu che ci ha

provato con un bel diagonale deviato in angolo all'ultimo momento.

E' finita solo 1-0, quindi, ma il sapore che ha lasciato in bocca questa partita è un sapore piacevole, senza retrogusti amari.

Gli azzurri che hanno i piedi buoni li hanno fatti vedere, quelli che non li hanno non si sono lanciati in pericolose imitazioni, hanno fatto al meglio quello che sanno fare.

Ed hanno ridotto al minimo i pericoli che potevano venire da Lutu e Ilie, sicuramente i migliori della Romania, due giocatori che andrebbero rivisti in una squadra capace di dialogare con loro, in grado di parlare il loro stesso linguaggio.

GIUDICE SPORTIVO / SERIE A E B

Milan senza due «pezzi»

Squalificati Maldini e Simone - Gli arbitri di domenica

MILANO — Quattordici giocatori di serie A e 22 di serie B sono stati squalificati questa settimana dal giudice sportivo. In serie A, due giornate sono state inflitte a Fonseca (Roma), una ciascuna a Corini (Brescia), Maldini e Simone (Milan), Bresciani (Foggia), Caricola e Galante (Genoa), Carnasciali (Fiorentina), Paulo Sousa (Juventus), Dall'Igna e Pedroni (Cremonese), Mangione (Bari), Mannini (Sampdoria) e Pari (Napoli).

In serie B, due giornate sono andate a Ferrigno (Como) e Vieri (Venezia), una ciascuna a Gasparini e Sartor (Vicenza), Pisciotto e Brambati (Palermo), Vasari e Tarantino (Acireale), Russo e Olive (Lecce), Mariani e Filippini (Venezia), Centofanti (Ancona), Domini (Lecce), Fattori, Valoti e Fermanelli (Verona), Florio (Cosenza), Giampaolo (Pescara), Morretto (Chievo Verona), Polonia (Piacenza) e Romano (Cesena). Russo ha avuto anche l'ammonizione di 750 mila lire, Maldini di mezzo milione.

Questi gli altri principali provvedimenti nei confronti di giocatori di serie A: ammonizione con diffida e ammenda di 500 mila lire a Gianni (Roma), ammonizione con diffida a Nicolò (Foggia), Ruotolo (Genoa), Baronechelli (Brescia), Delsally (Milan), Marcio Santos e Cois (Fiorentina), Ravanelli (Juventus).

Una sola società, il Foggia, ha avuto un'am-



Maldini è stato squalificato per un turno.

menda, di otto milioni di lire per cori offensivi verso l'arbitro e per lancio di una moneta.

Altri principali provvedimenti per giocatori di serie B: ammonizione con diffida e ammenda di 500 mila lire a Ceramicola (Lecce) e Nobile (Pescara), ammonizione con diffida a Rastelli (Lecce), Amoroso (Fidelis Andria), Biffi (Palermo), Cavallo (Perugia), Di Già e Fogli (Venezia), Ripa e Pizzi (Udinese), Sala (Como) e Sadotti (Cesena).

Il dirigente della Fidelis Andria Vito Flandanese è stato inibito fino al 6 marzo per aver, al termine della gara, tenuto un comportamento irrispettoso nei confronti del direttore di gara.

Il giudice sportivo sportivo della serie C Pa-

la), Greco (Turrus).

Queste le terne arbitrali. Serie A (21/a giornata - quarta di ritorno):

Bari-Padova: Bazzoli di Merano (Falca-Cicciaglion), Brescia-Cagliari: Quartuccio di Torre Annunziata (Tavano-Minotti), Fiorentina-Inter: Rosica di Roma (Ricciardelli-Zuccolini), Milan-Cremonese: Rodomonti di Teramo (Rocchi-Bilò), Napoli-Genoa: Amendolia di Messina (Gallas-Lodolo), Parma-Lazio: Colina di Viareggio (Di Savino-Garofalo), Roma-Reggina: Arena di Ercolano (Schiavon-Gaviraghi), Sampdoria-Juventus (ore 20.30): Boggi di Salerno (Pomental-Pina), Torino-Foggia: Tombolini di Ancona (Sapia-Raiola).

Seguito arbitri serie A e B.

Serie B (23/a giornata - quarta di ritorno):

Ascoli-F. Andria: Farina di Novi Ligure (Piscaretta-Farnetti), Cesena-Lecce: Bonfrisco di Milano (Marchesini-Gini), Chievo-Acireale: Dinelli di Luca (Florio-Cerofolini), Como-Verona: De Prisco di Nocera Inferiore (Padovan-Pala), Cosenza-Lecce: Trentalange di Torino (Mercurio-Albanese), Palermo-Piacenza (sabato 20.30): Borriello di Mantova (Ramicone-Capovilla), Pescara-Ancona: Pacifici di Roma (Costamagna-Ciambotti), Salernitana-Perugia: Bettin di Padova (Lazzarin-Villa Santa), Venezia-Atalanta: Braschi di Prato (Medeot-Contente), Vicenza-Udinese: Treossi di Forlì (Fiori-Babini).

RISULTATI

Torneo di Viareggio: ottavi di finale

VIAREGGIO — Questi i risultati degli ottavi di finale disputati ieri per il torneo di Viareggio, Coppa Carnevale:

- Fiorentina-Milan 2-1, reti di Giraldi (2), Castorina

- Parma-Napoli 2-1, reti di Colacore, Magnani, Giordano

- Lucchese-Perugia 8-9 ai rigori (0-0)

- Torino-Padova 3-4 ai rigori (2-2, reti di Zattarin, Barbiero, Palazzo, Foglia)

- Brescia-Palermo 5-6 ai rigori (1-1, reti di Baroni e Ferrara)

- Espanol-Juventus 0-2, reti di Fantini, Del Nevo

Hanno passato il turno: per il primo girone Fiorentina, Parma e Perugia ed è stata ripescata la Lucchese; per il secondo girone Padova, Palermo e Juventus ed è stato ripescato il Torino. Lucchese e Torino saranno però scambiati di girone, per evitare che si disputino partite già giocate in precedenza. Il prossimo turno verrà giocato oggi alle 15 sui campi di Viareggio, Calenzano, Montopoli e Montecatini.

NUOVA TRIESTINA / AMICHEVOLE OGGI ALLE 15 AL GREZAR

A lezione di ungherese

Seri gli infortuni capitati a Iurincich e a Ciprietti - Pivetta k.o.

TRIESTE — Fabrizio Iurincich ancora in ospedale con un grave infortunio nel quale sono interessati legamenti e nervi del ginocchio; Antonello Ciprietti con il naso fratturato e quattro punti di sutura al sopracciglio; Pivetta e Triberti strati. E no, per la Triestina non si tratta proprio di un periodo fortunato. Tutt'altro. Eppure, Franco Pezzato sarà quest'oggi costretto a raccogliere i cocci della sua Alabarda per affrontare in amichevole gli ungheresi della Parnalat Szekesfehar. All'interno di un ciclo di partite internazionali, che sinora ha permesso all'Unione di misurarsi con compagni rumeni e dell'ex Jugoslavia, questa amichevole magiara non sembrerebbe capitare proprio a fagiolo.

Meglio, forse sarebbe stato, approfittare della giornata per recuperare acciaccati e preparare la prossima partita di campionato con il Montebelluna. Ma tant'è. Alle 15, al Grezar, scenderanno quindi di questi ungheresi. Ex Viedon, con un passato internazionale di tutto rispetto e un'attuale posizione di centroclassifica nella massima divisione nazionale, il Parnalat è una formazione che approda a Trieste dalla impronunciabile città di Szekesfehar, piazzata proprio nel mezzo tra i due gioielli della nazione ungherese: il lago Balaton e la capitale Budapest.

Nel triangolare di Bologna, svoltosi la settimana scorsa, i magiari hanno lasciato buona impressione di sé perdendo di misura con la squadra felsinea e superando ai rigori i «cugini» del Parma. L'allenatore Szabo può contare su

un paio di buoni «punte» come il centravanti Horvat e l'ala Toth, oltre che sulla coppia di fratelli Dizli, difensore il primo e portiere titolare della nazionale ungherese a Messico '86 il secondo.

Per il resto, tanti buoni portieri d'acqua che dovranno ancora una volta misurare condizioni e attitudine dell'Alabarda agli impegni di un certo rilievo. Come ormai d'abitudine in simili circostanze, Pezzato presenterà all'inizio quella che, più o meno, dovrebbe risultare l'attuale formazione titolare alabardata. Riservandosi, nella ripresa, di far entrare gradualmente tutti gli altri, dando ampio spazio soprattutto a quei giovani che non hanno ancora avuto molte possibilità di mettersi in luce in campionato. Ma lo sguardo, in casa alabardata, è già rivolto più lontano: all'incontro del Rocco di domenica prossima con il Montebelluna.

Squalificati stavolta non ce ne sono, ma preoccupano ancora un po' le condizioni di Triberti e Pivetta. Per il primo, un'esame radiologico più approfondito è riuscito a scoprire uno stiramento al di sotto della contrattura diagnosticata in prima battuta. Il centrale alabardato si è allenato a parte per tutta la settimana, dimostrando buone possibilità di impiego in previsione del match di domenica. Per Pivetta, invece, lo stiramento alla parte bassa della coscia è un retaggio della battaglia di San Martino. Il terzino friulano non è ancora ritornato ad allenarsi, sarà perciò difficile poterlo rivendere in campo con il Montebelluna.

a. r.

DILETTANTI / GIUDICE SPORTIVO

I triestini Bravin e Castellano fermati per una giornata

TRIESTE — Questi i provvedimenti presi dal giudice sportivo dei Dilettanti, avv. Silvio Repich in merito alle partite di domenica.

Eccellenza. Squalifica per una giornata di gara a seguito di espulsione: Gibellini Francesco (Centro del Mobile) Pontonutti Marco (Cormonese), Bianchet Diego (Tama), a seguito di quarta ammonizione: Pilosio Marco (Pro Fagnola), Brugnolo Paolo (Ronchi), Mattiuzzi Sandro (Saclese), Arcaba Predrag (Cormonese), Gancetti Omar (Gemonesse), Cosolo Mauro (Aquila), Rumieli Cristiano (Fontanafredda), Bravin Fabrizio (S. Sergio).

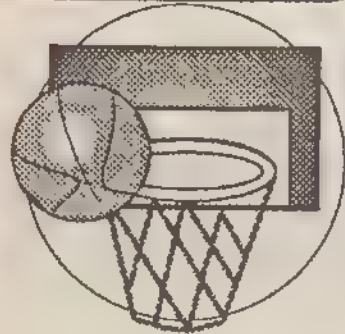
Promozione. Squalifica per una giornata a seguito di espulsione: Croatia Luca (Pozzuolo), Castellano Gianluca (S. Giovanni), Fabbian Simone (Trivignano), Zanola Renzo (S. Canzian), Trentin Paolo (S. Canzian), Kovac Dario (Juventina), a seguito di quarta ammonizione: Cesarin Claudio (Fordenone), Zannier Stefano (Pozzuolo), Coderini Tancredi (Aiello), Di Tora Pietro (Pro Fiumicello), Pittis Andrea (Flumignano), Furlani Daniele (Flumignano), Rossit Simone (Flumignano), Roveredo Michele (Pro Aviano), Tomasi Michele (Caneva), Mion Elvis (Caneva), Tosolini Cristian (Pro Cervignano), Dindo Nicola (Manzano), Bonassi Ivan (Manzano), Miclausig Claudio (Trivignano), Puntin Marco (S. Canzian), Bisan Stefano (Torviscosa), a seguito quarta ammonizione (1.a recidiva): Pasinetti Alessandro (Polcenigo).

Squalifica per due giornate di gara a seguito di espulsione: Gregoris Roberto (Pro Cervignano), Candotti Gianni (Maranese), Bruno Simone (S. Canzian). Provvedimenti a carico di allenatori: squalifica fino al 7 marzo all'allenatore Paolo Zanfagnin perché dall'esterno del recinto di gioco, protestava e teneva un comportamento antiregolamentare nei confronti dell'arbitro. Veniva identificato da quest'ultimo a seguito anche di conferma fornita dal dirigente accompagnatore della Maranese a fine gara.

Prima categoria. Squalifica per una giornata di gara a seguito di espulsione: Posarin Tiziano (Villanovese), Conigli Livio (Fargaria), Paludetto Massimiliano (Fiume Veneto), Bagordo Andrea (Edile Adriatic), Piazza Mauro (Latisana R.), Deste Federico (Opicina), Stokelj Roberto (Muggesana), Donato Enzo (Flambro), Dizzarevic Zlatko (Zarja), perché a fine gara si spintonavano reciprocamente: Beani Davis (Torre), Mantellato Massimiliano (Doria), a seguito di quarta ammonizione: Mascarini Roberto (Azzanese), Beani Davis (Torre), Mazzucchini Antonio (Torre), Chivillo Lorenzo (Flaibano), Picco Ennio (Flaibano).

BASKET

EUROCLUB / A SALONICCO IL PAOK NON RISPARMIA A PESARO IL SECONDO POSTO NEL GIRONE



84-79

PAOK: Mamatsiolas 5, Giannulis 3, Buduris 20, Prelevic 18, Kinis 3, Balogiannis, Korfas 7, Galakteros 7, Rentsias 2, Savic 19.

SCAVOLINI: Pieri 9, Calbini, Magnifico 13, Ferretti, Gaines 17, Garret 23, Panichi 8, Riva 9, Costa.

ARBITRI: Gaperin (Francia) e Klingbiel (Germania).

SALONICCO — La Scavolini non ha saputo resistere alla gran voglia di vittoria del Paok di Salonico, sconfitto all'andata di 12 punti a Pesaro. Così, pur qualificata per le finali dell'Euroclub, la Scavolini non sa ancora se sarà seconda o terza nel girone, e quindi se avrà l'eventuale barrage in casa. Punteggio 84-79, sempre punto a punto lungo i 40 minuti della partita, arbitrata

impeccabilmente dal francese Gaperin e dal tedesco Klingbiel, attorniatosi dal solito tifo d'inferno.

La Scavolini subito avanti grazie alla mossa inattesa di Bianchini che fa partire Panichi (6 punti). Poi si comincia a notare un grande Garret, mostruoso sotto le piante con 16 rimbalzi e autore anche di 25 punti tutti d'oro. Il Paok si affida a Prelevic e a Buduris, mentre Galakteros non fa il suo dovere.

Purtroppo per Pesaro, pochi punti arrivano dal reparto dei piccoli, Riva e Gaines e Calbini e Pieri non trovano il momento del tiro, è una purga che Bianchini deve subire, facendosi sostenere da magnifico e Garret che non sbagliano nulla o quasi.

Il primo tempo termina col Paok avanti, 43-36, ma la Scavolini conduceva sempre.

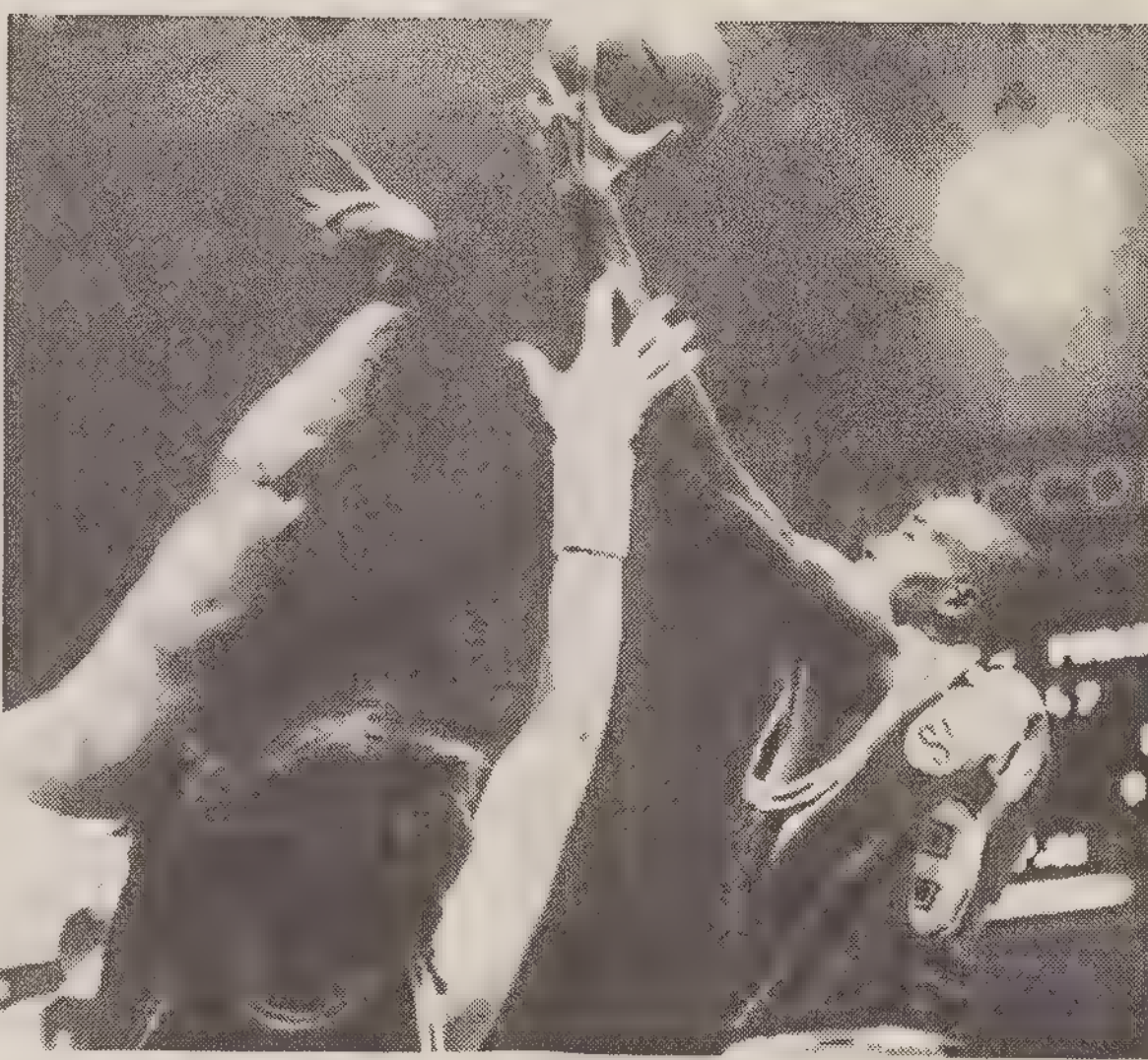
Ripresa che ricalca l'andamento del primo tempo: i detentori della

coppa Korac, i greci, sono furbi e preservano Savic dai falli. Il serbo ripara con tanti rimbalzi e con 19 punti, anche se il migliore è Buduris, 20 punti in totale.

Si arriva addirittura al pareggio, 54-54, ma Pesaro deve forzare spesso l'azione e Gaines non sa proporre altro che penetrazioni spesso velleitarie. E quasi tutte prodotte nel secondo tempo, con l'ansia di inseguire.

Gli ultimi minuti, con Pesaro un attimo in ritardo, abbiamo assistito alla solita caccia al fallo sistematico, per fermare il cronometro. Il Paok ha accettato con freddezza la situazione, infilando i tiri liberi di prammatica mentre la Scavolini, con Riva uscito per falli, non poteva neanche far ricorso al tiro da tre punti. Ci provava Magnifico, solo perché neanche Pieri riusciva ad azzeccarci.

Bilico assoluto tra il secondo e il terzo posto per la Scavolini. La soluzione a stasera.



Dean Garret in un rimbalzo stratosferico

LA MORTE DI MITCHELL

Si farà una perizia alla caldaia-killer

ANCONA - Sarà una perizia a stabilire se è stata la caldaia a metano defettosa ad uccidere la notte tra il 18 e il 19 febbraio, il ventitreenne pivot della Turbogar Fabiano, lo statunitense Samuel Mitchell, il cui cadavere è stato scoperto due giorni fa nell'appartamento che occupava l'atleta a Fabiano. Mitchell sarebbe morto intossicato dall'ossido di carbonio, fuoriuscito da una sospetta perdita dell'impianto di riscaldamento situato in cucina. Il gas si sarebbe in poco tempo propagato in tutto l'appartamento, soffocando il cestista che, seduto sul divano, stava guardando la Tv e bevendo birra in lattina.

E' l'ipotesi su cui lavorano gli inquirenti, dopo i risultati delle analisi che hanno rivelato la presenza di tracce di ossido di carbonio nel sangue di Mitchell. L'appartamento, di proprietà del medico fabrianese Enrico Gezzi, ex giocatore di pallacanestro, resta sotto sequestro. Il magistrato disporrà nelle prossime ore il trasferimento del fascicolo contenente gli atti d'indagine, non costituenti per il momento notizia di reato, alla procura presso la pretura circondariale di Ancona.

La società fabrianese di basket sta intanto ultimando gli accordi per il trasferimento della salma di Sam Mitchell a Chicago, dove la attendono i familiari. A causa della burocrazia, il reimpatrio avverrà solo tra qualche giorno.

IN BREVE

Da Iuzzolino no a Pesaro

PESARO - Mike Iuzzolino, il giocatore statunitense atteso ieri all'aeroporto di Bologna, da dove avrebbe dovuto raggiungere Pesaro, per essere sottoposto alle prime visite mediche in vista della sostituzione di Coery Gaines nel ruolo di play della Scavolini basket, all'ultimo momento ha comunicato al general manager della società marchigiana, Puglisi, di aver rinunciato all'ingaggio.

Iuzzolino, che sarebbe stato presentato ufficialmente venerdì per essere, con ogni probabilità, schierato domenica contro la Birex, non se l'è sentita, insomma, di venire in Italia e, per il momento, non si hanno ulteriori spiegazioni della decisione.

Gaines, come previsto, giocherà comunque stasera a Salonico l'ultima partita di qualificazione dell'Euroclub.

Variazioni nel calendario della Serie A1

BOLOGNA - Sarà Madigan Pistoia-Cagiva Varese l'anticipo Tv di sabato 25 febbraio (Raitre dalle 17.25, inizio partita 17.15) della 25/a giornata del campionato di basket di A1. Lo ha reso noto la Lega basket che ha anche comunicato altre variazioni di A1 e A2.

In A1 Meta System Reggio Emilia-Panapesca Montecatini, della 26/a e ultima giornata della stagione regolare, sarà anticipata a sabato 4 marzo alle 20.30 per l'indisponibilità del giocatore dell'impianto reggiano. Stefanel Milano-Teorema Roma, della stessa giornata, sarà disputata regolarmente domenica 6, ma al Palalido anziché al Forum.

In A2 Francorosso Torino-Juvecaserta verrà giocata sabato 25 alle 20.30, sempre per indisponibilità dell'impianto alla domenica; Floor Padova-Jcoplastic Napoli, valida per la 14/a di ritorno, verrà anticipata a sabato 11 marzo alle 20.30.

Cinquestelle trasmetterà invece alle 20.35 di domenica 26 febbraio Floor-Brescialat Gorizia, sabato 4 marzo alle 20.35 Aresium Milano-Banco Sassari, e sabato 18 marzo sempre alle 20.35 Olimpia Forlì-Juvecaserta.

La Comense vince e gioca le finali

COMO - La Comense si è qualificata per le Final Four dopo aver battuto le slovacche del Ruzomberok. La squadra lariana aveva già vinto all'andata, in trasferta e l'altra sera si è imposta per 81-70.

Partita balbettando, a causa di una condizione fisica non proprio all'apice, e dopo pochi minuti era sotto nel punteggio di 9 punti. Le comasche sono poi uscite alla distanza, grazie alle prestazioni convincenti della Fullin e della Muhanova.

SEMBRA DEFINITA ANCHE LA QUESTIONE SOCIETARIA

La Illy aspetta una stanca Benetton

TRIESTE — Ieri la Illycaffè aveva in programma due incontri, il primo nella palestra di via Locchi, saltato per mancanza di sparring partner validi, il secondo in una località imprevedibile dove il pallone a spicchi avrebbe dovuto lasciare il posto a penne e scartoffie. Usiamo il condizionale poiché da tempo su varie scrivanie continuano a giocarsi partite importanti, ma l'ultimo summit dovrebbe aver chiarito finalmente ogni dettaglio. L'operazione era diventata più complessa in quanto non si trattava tanto di determinare l'eredità dell'exquadro quanto di partire su basi certe in previsione dell'assetto societario della Pallacanestro Trieste nuova edizione.

In questo periodo si sono intrecciati più discorsi che hanno interessato sottoscrittori iniziali e soci potenziali generando aspettative e perplessità. Recentemente si è fatta insistente la voce che voleva la famiglia Querci fortemente interessata a far parte della consistente cordata che dovrebbe rivitalizzare il club biancorosso, però le eventuali manifestazioni di buona volontà a quanto pare non troveranno riscontro positivo.

Pochi, di comprovata affidabilità e ben rappresentati: sembra uno slogan, e in effetti il consiglio di amministrazione risponderà a elementari concetti di funzionalità amministrativa e finanziaria che non sempre è facile tradurre in realtà.

Chiudere la «pratica Stefanel» e dotarsi delle risorse necessarie consentirebbe di gettare subito le basi per il futuro evitando i salti nel buio cui forzatamente è stata costretta mesi fa la Pallacanestro Trieste. Intanto Virginio Bernardi ha dovuto rinunciare a confessare i giocatori, eserci-

zio che per la verità aveva poco di spirituale, visto che il coach pareva intenzionato a usare molto il bastone e quasi niente la carota. Sarà stato il sudore per la cocente sconfitta o i crampi allo stomaco per la rabbia accumulata, fatto sta che l'allenatore ha accusato un malanno influenzale e di conseguenza per un giorno Giulio Iellini è stato promosso grande capo.

La squadra sta preparando i piani anti-Treviso, tuttavia si è scoperta improvvisamente tifosa della Benetton. Avversari trasformati in amici per questioni di interesse. I biancoverdi sono impegnati in Coppa Europa, manifestazione che nelle semifinali prevede l'eventuale bella e non la differenza-canestri (magnifica invenzione, diversificare le competizioni europee), e dopo aver ribaltato la situazione ad Antibes giocheranno stasera in terra francese la sfida decisiva.

Tonut e soci si augurano che i tempi supplementari durino all'infinito. Comunque, meglio non fidarsi di una Treviso stanca, appagata o demotivata, per domenica prossima bisognerà puntare sulle proprie forze e non sulle possibili magagne altrui.

Piacevole sorpresa, Pol Bodetto si è aggregato alla compagnia biancorossa. Il pivot, da quanto si è potuto notare, non è rimasto a ozio e non ha perso quella voglia di lottare che serve tantissimo alla Illycaffè, al di là dei punti e dei rimbalzi che «Polbo» garantisce mediamente. Chissà, se la fortuna lo aiuta un pochino, potrebbe ricominciare da dove era stato bloccato, cioè dalla Stefanel. Sarebbe bello, perché significherebbe finalissima di Coppa Italia.

s. b.



Nell'andata, Pittis in un deciso contrasto con Dallamora

Regionali juniores

BOR

DON BOSCO

BOR: Pozar 16, Jogan 4, Sancin 6, Ursic, Galeone 2, Lapel 18, Rustia 20, Del Monaco, Zupin 13.

Don Bosco: Ceglian 2, Gionechetti 14, Orlando 3, Pittieri 29, Vlacci 14, Crisma 17, Visciano 22, Pizzoli 6, Pesaresi 9, Pasian 2.

LIBERTAS

SCOGLIETTO

Libertas: Cragnolin, Zambon 8, Saralli 4, Di Giacomo 35, Sgubin 19, Giassi 2, Franceschini 12, Mercadante 17.

Scoglietto: Valentini L. 8, Gnesda 23, Verdecchia 3, Santin, Bassanesi 8, Valentini F. 4, Fonda 21, Crisma 6.

AUTOSANDRA

DLF

Autosandra: Boschin 3, Ursic 14, Vercelli 8, Sussi 9, Kotterle 5, Vidal 6, Daros 11, Barzellato 9, Iuliano 2, Bartoli.

Dif: Vatta 9, Medet 4, Tunin 23, Torrossi 7, Burolo 6, Vesselli, Ivancic, Salvador 2, Mesinoglu 10, Dobrilovic.

INTER MUGGIA

INTER 1904

Inter Muggia: Sonzogni 17, Riavitz 27, Marcon 2, Tosiani 3, Besegnjak 2, Iurincic 4, Cafagna, Peluso 2, Muesan

f. c.

79

118

92

77

88

63

87

61

67

61

67

107

f. c.

f. c.

f. c.

f. c.

f. c.

f. c.

f. c.

f. c.

f. c.

f. c.

f. c.

f. c.

f. c.

f. c.

f. c.

f. c.

f. c.

f. c.

f. c.

f. c.

f. c.

f. c.

f. c.

f. c.

f. c.

f. c.

f. c.

Treviso allo spareggio stasera con l'Antibes

ANTIBES - La Illy spera in una stanca Benetton e probabilmente i trevisani stanchi lo saranno. Ma anche carichi psicologicamente perché, probabilmente, avranno in tasca l'avanzata in Coppa Europa a spese di un Antibes dominato l'altra sera. La bella si gioca oggi, in Francia, e i verdebianchi della Marca dovrebbero superare nuovamente l'avversaria francese.

L'altra sera un Naumoski indimenticabile, 44 punti, praticamente senza sbavature con 8 su 9 da due e uno stupefacente 5 su otto nelle bombe, ha trascinato la Benetton nell'impresa che sembrava difficilissima contro la capolista del campionato di Francia. Trovato il carattere, la formazione allenata da Mike D'Antoni non dovrebbe avere ostacoli sulla sua strada.

Trieste tifa per i cugini veneti, nella speranza che la fatica della partita e quella del viaggio, li tenga calmi nella soddisfazione della qualificazione. Oltre a Naumoski, c'è da ricordare Orlando Woolridge che annichilisce all'inizio il capitano della Costa Azzurra, Ostowski, anche se poi cala via via che la partita si mangia i minuti. Per fortuna degli italiani, poi, che Richardson non sia in serata particolarmente vispa e anche lo score ne attesta il rendimento altalenante.

Comunque il primo tempo segna il vantaggio, minimo, della Benetton. Si riprende e ancora Woolridge comincia da fenomeno con otto punti di fila. L'Antibes, anche sotto la gragnuola di ca-

nestri di Naumoski, pesca punti da Redden e Ostowski e torna in vantaggio. Sembra il break decisivo, ma la Benetton ritrova la rabbia necessaria in Jacopini che con due bombe tiene a galla la formazione italiana.

Tutto riaperto, anche se il quinto fallo di Rusconi toglie a Treviso il necessario peso sotto il canestro dove però Redden è incapace di approfittare.

Si chiude la serata ancora nel segno del macedone di Treviso, Petar Naumoski, autore di una bomba incredibile. Arrivederci a stasera.

La Benetton probabilmente ha trovato quel leader sul campo che mancava. Si chiama Naumoski, arrivato dalla Turchia con tante perplessità che lui ha ben presto diradato. Bisognerebbe vedere se i vari califfi di D'Antoni saranno così umili e furbi da riconoscerlo come tale. Destano ancora perplessità Orlando Woolridge, che spreca molti palloni sempre alla ricerca del gesto spettacolare piuttosto che di quello utile, e Pittis che solo talvolta è in grado di incidere nel punteggio.

Stasera, con gli auguri della Illy, la Benetton ci riprova con buone chances di farcela nello spareggio coi francesi. La finale è in vista contro la vincente dello spareggio tra Taures Vitoria e Iraklis di Salonico. Si giocherà il 14 marzo a Istanbul, in gara unica. Un trofeo che starebbe bene nella bacheca di Treviso, società che ha speso miliardi in questi anni e che ha raccolto molto poco.

B. Et.

Il ragazzo e lo sport, tema da svolgere

TRIESTE - Il Panathlon Club, attraverso i presidenti del primo distretto (quello triestino) si mette al servizio della società civile e lancia un concorso letterario riservato agli studenti delle scuole medie superiori. Un modo per far parlare e scrivere di sport, di calcio e di basket, di pallanuoto e pallanuoto. Un modo per interessare i giovani, anche perché il premio finale è alllettante.

«Il ragazzo e lo

sport», ecco il tema che il Panathlon Club di Trieste, con quelli delle altre città trivenete propone all'attenzione degli studenti: rapporti con la famiglia, la scuola, le società sportive... pareri in libertà sull'allenamento precoce intensivo richiesti agli stessi protagonisti. La governatrice del primo distretto Marcella Skabar e il presidente del Panathlon Club triestino Giuseppe Giustolisi (felice per la convocazione azzurra del figlio con la

Nazionale di Rudic) lanciano il bando del concorso. Il vincitore sarà premiato con un viaggio a Losanna dove ha sede il Museo Olimpico, alla scoperta di quegli ideali etici e sportivi che costituiscono le finalità del Panathlon International. I migliori elaborati costituiranno il contributo dei giovani del distretto triestino alla trattazione del tema che li riguarda al congresso di Avignone del '95.

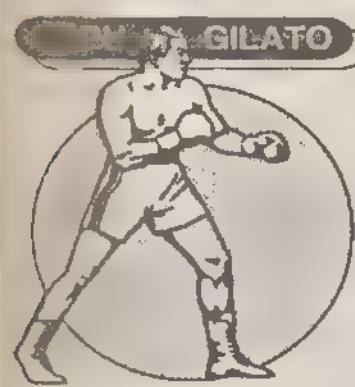
L'importante è partecipare, secondo il motto

olimpico. Ogni concorrente potrà esprimere le proprie riflessioni in un scritto redatto in forma di prosa non superiore alle 50 righe dattiloscritte. Gli elaborati dovranno pervenire in busta chiusa (con l'indicazione delle generalità e degli sport praticati dal concorrente) entro il 28 febbraio alla sede del Panathlon Club, presso il Jolly Hotel, corso Cavour 7, Trieste. Il vincitore (prescelto dalla giuria formata dallo stesso direttivo del Panathlon

club triestino) andrà a Losanna dal 12 al 15 aprile, con gli studenti delle altre città trivenete sede di club. Il Panathlon Club triestino continua intanto le sue riunioni mensili (l'ultima si è svolta nella sede della società velica Barcola Grignano ed ha avuto come relatore il giudice internazionale Fiv Luciano Giacomini). Con spirito di solidarietà i panathleti delle regioni trivenete hanno partecipato all'iniziativa distrettuale per aiuta-

re gli amici piemontesi vittime dell'ultima alluvione (un contributo di dieci milioni è stato consegnato nei giorni scorsi a Cuneo dalla governatrice del primo distretto), mentre il Panathlon Club di Chioggia propone un gemellaggio culturale all'insegna dello sport con il Nepal, con la costituzione di un club a Katmandu. (Nella foto accanto i dirigenti del Panathlon e del Coni assieme all'allenatore della Nazionale di pallanuoto Rudic)





RESTA ANCORA IN CARCERE L'EX CAMPIONE DEL MONDO DEI MASSIMI

Tyson, nessuno sconto

NEW YORK - Mike Tyson resta dietro le sbarre sino al 25 marzo prossimo. La notizia, circolata con insistenza martedì, di un probabile rilascio anticipato dell'ex campione del mondo (avrebbe dovuto portare un braccialetto elettronico), ha sorpreso autorità e consulenti legali dello Stato dell'Indiana.

Il magistrato che si è occupato del caso Tyson, l'ufficio della procura e un legale dello stesso ex campione del mondo hanno unanimemente affermato di non sapere nulla di una liberazione anticipata del pugile, né di un'udienza dinanzi al giudice Patricia Gifford.

Martedì, sia il 'New York Times' sia il 'Daily News' avevano indicato che il rilascio di Mike di ferro poteva avvenire entro questa stessa settimana. I due giornali citavano l'organizzatore Don King secondo il qua-

Rimane quindi valida

la data del 25 marzo.

Commenti del difensore, mentre Mike preferisce tacere

«Qualcosa sarebbe potuto accadere mercoledì», cioè ieri. «Evidentemente le voci su una liberazione anticipata dell'ex campione del mondo sono state gonfiate», scrive oggi Newsday.

Un portavoce dell'avvocato Jim Voiles, che difese Tyson al processo per stupro nel 1992, ha smentito che si stia preparando una nuova mozione. «Non abbiamo niente in calendario», ha affermato Chris Justice, un assistente di Voiles, ricordando che una richiesta per la liberazione anticipata del pugile

era stata respinta dal giudice Gifford lo scorso 10 febbraio.

L'ufficio dello stesso magistrato ha reso noto che sinora non sono state presentate mozioni riguardanti Tyson e che se anche ne giunsero ora ci vorrebbe sempre qualche settimana per poter fissare un'udienza. «Non vi è nulla su cui il giudice Gifford sia chiamato a pronunciarsi», ha detto David Deputy, un assistente del magistrato. L'ufficio del procuratore statale ha infine indicato che si sarebbe oppo-

sto a una eventuale richiesta di rilascio anticipato.

Il 25 marzo prossimo, Tyson avrà scontato metà dei 6 anni di carcere cui è stato condannato (la condanna iniziale era stata di 10 anni ma 4 erano stati condonati) per aver stuprato nel 1991 Desiree Washington, una giovane reginetta di bellezza nera.

Dopo la sua liberazione, il pugile sarà sottoposto ad un regime di libertà vigilata di altri 4 anni e dovrà prestare 400 ore di servizio sociale. Secondo un portavoce del dipartimento dei penitenziari dell'Indiana, appena tornerà in libertà Tyson andrà nella sua casa di Cleveland che sorge non lontano da quella di Don King e le autorità che si occuperanno della sorveglianza di Tyson hanno già informato i loro colleghi dello Stato dell'Ohio dell'imminente arrivo del pugile.



Nessun ulteriore sconto di pena per Tyson: la scarcerazione avverrà il 25 marzo.

IL PUGILE ITALIANO SI APPRESTA ALL'INCONTRO MONDIALE CON CHAVEZ

Scatta per Parisi l'ora della verità

Il match a Las Vegas l'8 aprile - Uno sguardo di rammarico sulla situazione italiana

PERUGIA - «Qualche giorno fa in televisione parlavano di pugilato. Erano giornalisti, organizzatori, persone competenti. Discutevano di rilancio della boxe in Italia, di portare qui Foreman e Tyson, perché altrimenti, dicevano, non si riesce a creare attenzione. Nessuno mi ha dedicato una parola, nessuno ha detto che per il pugilato italiano qualcosa potrebbe ricominciare da Parisi-Chavez. Niente».

Giovanni Parisi si sta allenando a Perugia per incontrare l'8 aprile, al Caesar's Palace di Las Vegas, Julio Cesar Chavez per la corona dei superleggeri Wbc, e getta uno sguardo sul deserto pugilistico italiano. Usa paro-

le amare e pensa a come, invece, in Messico, si stanno preparando a quel match, e a quanti tifosi seguiranno in Nevada il loro eroe nazionale.

«L'incontro con Chavez - dice Parisi - è per me il momento della verità. Da anni inseguo questo sogno, che ho costruito con le mie mani e che è passato attraverso l'oro di Seul dell'88 e il mondiale dei leggeri Wbo del '92. Chavez è uno dei più grandi campioni nella storia della boxe, ma io credo nei miei mezzi. Sono cresciuto molto, sono più maturo: ho migliorato la difesa, acquisito più esperienza, mentalità vincente».

Certo, l'ultimo incontro è stato con Fred Pend-

leton a Las Vegas il 17 settembre dell'anno scorso, ma per definire il match con Chavez sono andato in Usa quattro volte. Ho cercato questo incontro con tutte le mie forze, ci ho sempre creduto».

«In Italia - continua Parisi - io ci ho provato: al Palaeur di Roma ho fatto fatica a mettere insieme cinquemila persone, ho rinunciato a vantaggi economici, ad avversari facili, ho scelto come difesa volontaria del titolo un ragazzo imbutato, Ayers, che in 15 incontri ne aveva vinti 14 prima del limite. L'ho fatto per far vivere e dare credibilità al pugilato in Italia. Fatiche vane».

«Adesso - prosegue Parisi nel suo corpo a corpo sul futuro della boxe

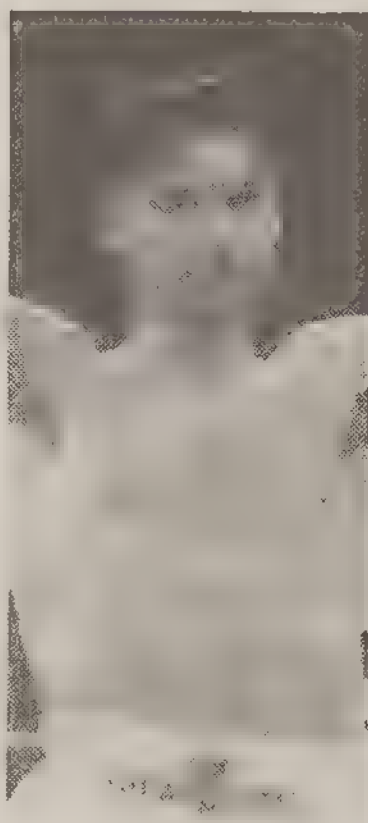
in Italia - abbiamo aperto a Perugia con il mio allenatore Giovanni Boccini una palestra, chiamata Seoul '88'. Non è stato facile, non ci sono stati contributi dalla Federazione, che dovrebbe invece essere interessata. Ogni volta che si apre una palestra è un fatto importante, non tanto per il pugilato, ma per i giovani. Quello che voglio trasmettere ai ragazzi è il rispetto per se stessi, per gli altri, e l'educazione, che vengono ancora prima dei pugni. E' un messaggio che rivolgo soprattutto ai genitori. Ricordate: salire sul ring è l'ultima cosa, prima c'è molta gavetta, tecnica, tattica. Il pugilato è sacrificio, equilibrio, rinuncia, lontananza dagli amici e dalla famiglia, molte

volte dalla propria città. Dietro un sinistro, voglio dire, ci sono molte, molte prove che fanno crescere e costruiscono. Poi, certo, c'è il ring, ma ci sono anche i regolamenti, c'è un arbitro».

«E pugilato - aggiunge Parisi - è sapersi controllare, saper colpire, essere consapevoli di quanto può fare male un pugno. Ecco perché bisognerebbe portare i giovani nelle palestre. Proverebbero tutto quello che c'è dietro ciò che mostra la tv. Tutto questo, insomma, fa crescere». E sul possibile ruolo promozionale della televisione Parisi affonda ancora. «Certo - osserva - mancano riprese degli incontri, ma anche spot, spazi informativi che facciano avvicinare al mondo della boxe.

Una volta, anche in Italia, come oggi in Messico, in Usa, si riempivano palazzetti, stadi, perché il pugilato era più vicino alla gente».

Parisi torna al match con Chavez. «Ho tutto il tempo per svolgere un'ottima preparazione, e sarò pronto». Ancora una settimana a Perugia, poi a Madonna di Campiglio, ed infine il volo a Las Vegas, una ventina di giorni prima del match. Parisi, che ha disputato 29 incontri, vincendone 28 e perdendone uno, si sta allenando a Perugia, nella palestra «Seul 88», allo stadio Renato Curi, grazie all'ospitalità del patron del Perugia calcio, Luciano Gaucci, ed a Santa Maria degli Angeli, nel centro tecnico federale.



Parisi si prepara.



La sfida Jordan

SAN PAOLO - Ruben Barichello, che sarà il primo pilota, a bordo della nuova Jordan-Peugeot 195, la vettura con la quale la scuderia inglese affronterà, con fondate speranze secondo quanto assicurato dai tecnici del team, la prossima stagione di Formula 1.

ANCHE LA SCUDERIA INGLESE HA PRESENTATO LA VETTURA PER IL '95

La Williams-Renault è pronta

«Macchina vincente» secondo Hill - L'altro pilota sarà Coulthard

La curiosità aerodinamica

del muso rivolto verso l'alto.

Poche le novità meccaniche.

Nel team clima di ottimismo

DIDCOT - Ha il naso all'insù, è molto elegante e va in giro soltanto con gentilezza britannica. E' la nuova Williams-Renault FW17 di F1, svelata nel museo della Williams nello stabilimento di Didcot. Alle pareti, i ritratti di tutti i piloti della scuderia inglese, compreso quello di Ayrton Senna, morto con la Williams il primo maggio '94 a Imola.

Nulla di particolarmente rivoluzionario sulla vettura che ha vinto il mondiale costruttori. La principale novità è il muso rialzato stile-Benetton, tutti gli altri ritocchi sono stati dettati dai nuovi regolamenti sulla sicurezza imposti dalla Fisa. «Questa vettura - ha spiegato Bernard Dudot, direttore tecnico della squadra - è molto elegante d'aspetto. E' stata disegnata pensando al regolamento che alza da terra l'anteriore della vettura per ridurre l'effetto suolo».

Secondo Dudot la FW17 dà l'impressione di essere più raccolta per il diverso posizionamento dell'altone posteriore, mentre l'abitacolo

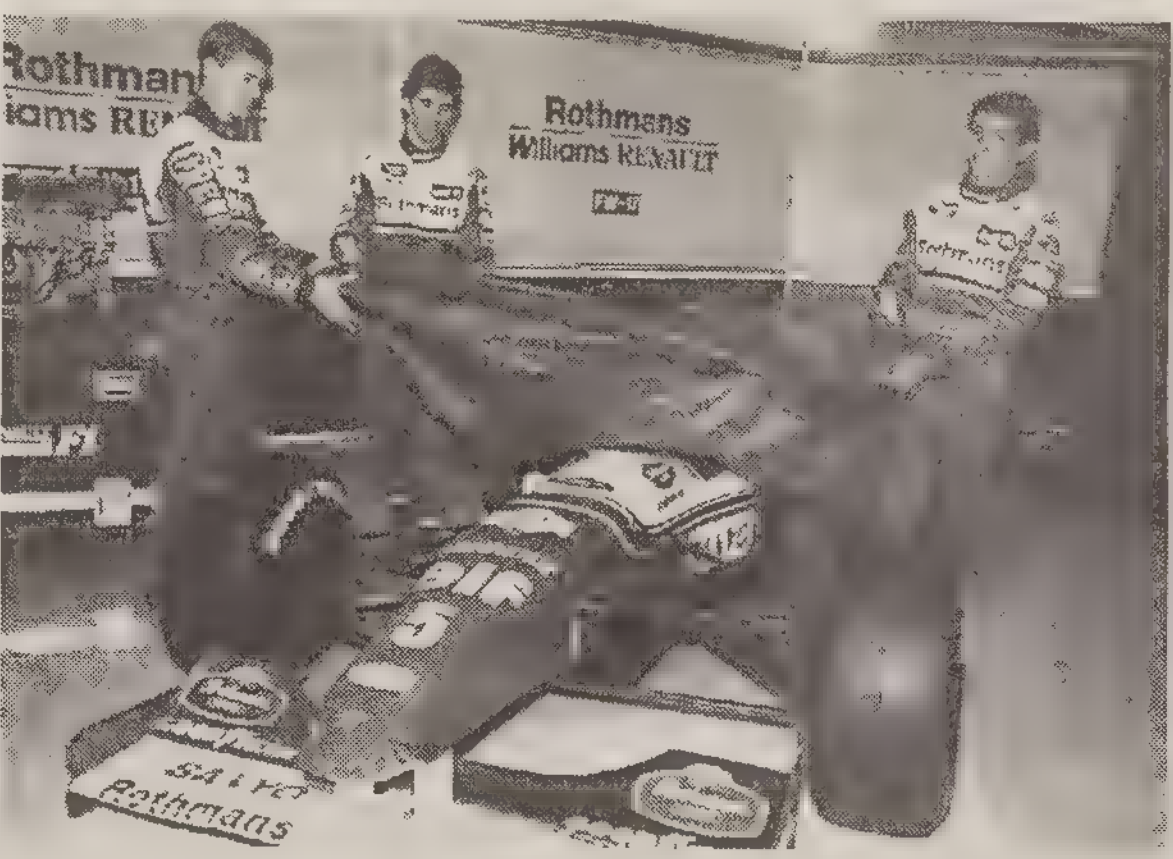
è più ampio e rinforzato per accrescere la sicurezza dei piloti.

Il motore sarà il nuovo V10 Renault RS7 da tre litri. «Gli sforzi per sviluppare il motore continuano al banco - ha specificato Dudot - ma il motore è già affidabile. Senza troppo calcare la mano, Dudot ha dichiarato: «Gli sforzi fatti in campo aerodinamico e sul motore Renault dovrebbero permetterci di vincere il titolo».

Per «titolo» d'intende naturalmente quello del campionato costruttori, sfiorato lo scorso anno da Damon Hill, che nel '95 sarà affiancato dal promettentissimo scozzese David Coulthard, emerso dalla F3000, chiamato a sostituire Ayrton Senna.

«E' stato fatto molto lavoro - ha detto Damon Hill - Si è fatto molto per la sicurezza ed è stato riconfigurato ogni minimo dettaglio. Sono molto soddisfatto di questa vettura, sembra una macchina vincente».

Dal 28 febbraio il team si trasferirà in Portogallo per la messa a punto della macchina sul tracciato dell'Estoril.



Hill e Coulthard accanto alla Williams-Renault per la prossima stagione.

SECONDA TORNATA DI PROVE FERRARI A LE CASTELLET

Giornata grigia per la «rossa»

LE CASTELLET - Giornata grigia, in tutti i sensi, per la Ferrari a Le Castellet. In mattinata Gerhard Berger è salito sulla nuova 412T2 ed ha potuto fare solo sette giri prima di danneggiare la sospensione anteriore destra urtando i birilli che disegnano la chicane «posticcia» sul rettilineo del Mistral.

Era la prima volta che il pilota austriaco aveva la possibilità di provare con la pista asciutta. Ed è stata la seconda volta che Berger ha danneggiato la macchina: già all'esordio, a Fiorano sotto

la pioggia, aveva infatti rovinato il fondo piatto su un cordolo.

Una battuta d'arresto che, comunque, nulla toglie alla buona impressione offerta dalla «rossa» nella giornata d'esordio.

Mentre i meccanici lavoravano per sostituire la sospensione, sul circuito francese è cominciata a cadere la pioggia e tutte le squadre impegnate nelle prove libere, Benetton-Renault e Tyrrell-Yamaha oltre alla Ferrari (nel pomeriggio si è aggiunta la Forti, che ha fatto qualche giro

di prova sul bagnato), hanno sospeso i lavori in pista.

Michael Schumacher era però già riuscito a girare in l'09'04, 88 centesimi più veloce del miglior tempo ottenuto martedì da Alesi il cui riscontro è stato invece «copiato» da Johnny Herbert. L'altro pilota della Benetton ha infatti girato in l'09'92.

Il miglior tempo del giapponese della Tyrrell, Ukyo Katayama, è stato di l'10'80, mentre il giro più veloce dei sette di Berger è stato in l'11'12.

IN POCHE RIGHE

Ippica: Tris 4-11-6 Vince Nixon FC 3 milioni ai vincitori

AVERSA - Niente da fare per i penalizzati nella Tris che si è corsa ad Aversa e che è stata vinta brillantemente da Nixon FC, egregiamente sorretto dall'intramontabile Genesio Sodano. Un bel secondo posto ha occupato Nissin Rodi che nel finale ha cercato di mettere alle strette il vincitore, mentre Marte Cla, al quale la giuria ha perdonato un vistoso errore nel penultimo rettilineo, ha guadagnato il terzo posto ai danni di Baltic Achiever, che era il grande favorito della vigilia. Totalizzatore: 105;31,40,39; (1480). Montepremi Tris lire 8.875.282.000, combinazione vincente 4-11-6. Apprezzabile la quota, lire 3.098.100, per 1.948 vincitori.

Tennis: anche Agassi dice no alla Davis

FILADELFIA - Dopo Pete Sampras, anche Andre Agassi dice no alla Coppa Davis. Ma non è detto che il suo rifiuto non serva a costringere lo stesso Sampras a tornare sulla sua decisione. All'Italia di Adriano Panatta, che il prossimo 31 marzo a Palermo incontrerà gli Stati Uniti nel secondo turno del gruppo mondiale, non resta che aspettare la fine di questo balletto di rifiuti per conoscere i suoi avversari. Agassi ha giustificato la sua decisione, che ha annunciato ieri a Filadelfia dopo avere superato facilmente il primo turno del torneo, come conseguenza del no di Sampras che lunedì aveva detto di avere programmato la sua stagione senza Davis per puntare a conservare il vertice della classifica mondiale.

Rugby: Coppa Italia

Milano e Benetton in finale

MILANO - Il Milan ha battuto l'Mdp Roma 66-15 (21-8) nella seconda partita di semifinale di Coppa Italia di rugby. Nell'altro incontro di semifinale, disputatosi l'8 dicembre scorso a Treviso, il Benetton superò il Dinamo 55-26. La finale tra Milan e Benetton verrà disputata il 5 marzo prossimo.

Universiadi: infornatura

pattinatrice azzurra

JACA - Sforato il dramma sul ghiaccio dell'Universiade di Jaca. L'azzurra Barbara Fusar Poli, 23 anni, di Sesto S. Giovanni, campionessa italiana di danza a coppie nell'artistico, si è prodotta un profondo taglio alla tibia sinistra, colpita accidentalmente dalla lama del pattino di una concorrente russa durante la fase di riscaldamento poco prima del turno conclusivo per l'assegnazione delle medaglie. Accompagnata in ospedale, i medici le hanno applicato dieci punti di sutura interni.

Tennis: i campionati Usa Indoor

Furlan costretto al ritiro

FILADELFIA - Renzo Furlan si è ritirato dai campionati Usa indoor a causa di un attacco influenzale. Nel primo turno ieri il tennista italiano aveva battuto il sudaficano David Nainkin per 6-4, 6-3.

Vela: Coppa America

vince «Stars and Stripes»

SAN DIEGO - «Stars and Stripes» ha preceduto di soli tre secondi «Young America» nella regata di ieri riservata ai detentori della Coppa America (terzo turno). Nonostante la sconfitta, «Young America», imbarcazione timonata da Kevin Mahaney, rimane al comando della classifica generale, in cui ha 21 punti. «Stars and Stripes» ha 17 punti, mentre «America 3» è terza a quota 7.

Vela: Boc Challenge

Soldini a Capo Horn

MILANO - Doppiare Capo Horn dà sempre un brivido: tra poche ore è quanto accadrà a Giovanni Soldini, il navigatore milanese che con la sua imbarcazione Kodak sta affrontando la terza tappa del Boc Challenge, il giro del mondo a vela in solitario, partito il 17 settembre da Charleston, negli Stati Uniti. Lo ha reso noto l'ufficio stampa dell'impresa. C'è molta attesa per l'esito dell'avventura di Soldini, che contende la vittoria all'australiano David Adams e alla sua barca tecnologicamente più sofisticata. Ancora non si può prevedere chi doppiierà prima Capo Horn. La terza tappa del Boc Challenge, partita da Sidney (Australia) il 28 gennaio, si concluderà a Punta del Este, in Uruguay, nei primi giorni di marzo.

ASSOLUTAMENTE VIETATO AI MINORI DI ANNI 18
144.150.150
NON E' UN TELEFONO EROICO
PROVOCATE - VIA LARIO 16 - MI - L.2540/MI/ITA

SENSO VIETATO
VIETATO AI MINORI DI 18 ANNI
144.114.600
MESSAGGIO TELEFONICO

SESSO
E' NON HAI MAI VISTO CHE
NON HAI MAI VISTO CHE
TELEFONO EROICO
144.114.412
PROBLEM? 144.114.654

Cerco te
la diretta i messaggi di chi ti stai cercando.
144.114.224
Boccaccio 90 144.114.512

SECRET BOX
IN DIRETTA PER TE
144.114.334
144.114.480 144.114.146

AUMMA AUMMA
DAL VIVO
RISPOSTE IMMEDIATE
144.114.569
Fantasy Story 144.114.529
Fantasy Story 144.114.987

IL PRESIDENTE DELL'IRI ANNUNCIA UN POKER DI CESSIONI

«Stet tutta sul mercato»

Entro l'anno saranno privatizzati anche l'Ilva, Autostrade e Aeroporti di Roma



Michele Tedeschi

ROMA — Tutto e subito. L'Iri accelera sulle privatizzazioni e in un'intervista il presidente Michele Tedeschi traccia il quadro delle prossime dimissioni.

Si partirà dalla Stet che per Tedeschi entro l'anno potrà essere venduta in blocco. Ma in rapida successione andranno sul mercato anche Ilva, Autostrade e forse Aeroporti di Roma. Un poker d'assi da realizzare nel 1995.

«Privatizzeremo l'intera quota della Stet entro il 1995 - ha assicurato Tedeschi al "Sole 24 Ore" - Tecnicamente saremo pronti nel giro di qualche mese in modo da essere sul mercato dal prossimo autunno, forse persino dall'estate».

Più nel dettaglio Tedeschi ha spiegato che già ad aprile si potrà realizzare la necessaria scissione del settore radiomobile per procedere pa-

L'Iri accelera i tempi. Michele Tedeschi

chiarisce il quadro delle prossime

dimissioni: per la Stet la strategia

sarà quella di una vendita in blocco

rallelamente alla quotazione a New York della finanziaria pubblica delle telecomunicazioni.

Tra le grandi privatizzazioni previste dal Governo quella della Stet, a parere del presidente dell'Iri, è la più avanzata. «E' l'unica, rispetto ad Eni ed Enel, ad essere già quotata ed essendo il titolo già largamente diffuso tra i risparmiatori».

A ottimo punto è anche la cessione dell'Ilva laminati piani che nei progetti del Governo Ciampi avrebbe dovuto essere ceduta entro lo scorso anno.

«Se il gruppo Riva confermerà un'offerta congrua entro la fine del mese potremmo cedere a lui la società».

Poi sarà la volta della società Autostrade e forse della Aeroporti di Roma, mentre parallelamente procederà lo smobilizzo delle aziende della Finmare.

In vista c'è quindi una drastica cura dimagrante che potrebbe avere effetti salutarissimi anche sul grado di credibilità internazionale del Paese e sui conti pubblici.

«La stagione dello Sta-

to imprenditore è stata importante ma ormai ha esaurito il suo compito - ha detto Tedeschi - e l'Iri intende percorrere la strada delle privatizzazioni nel modo più trasparente e fino in fondo».

Una battuta Tedeschi la riserva anche alla Rai. Per il presidente dell'Iri sarebbe necessario arrivare a uno sdoppiamento dell'ente televisivo.

Da una parte un'azienda i software in grado di occuparsi di programmi e di informazione e che dovrebbe essere regolata dal potere

politico. Dall'altra una società di hardware che gestirebbe gli impianti e da assegnare al controllo di un azionista industriale.

Il direttore generale della Confindustria, Innocenzo Cipolletta intanto, ribadisce le richieste dell'organizzazione degli industriali al governo dove le privatizzazioni assumono un deciso rilievo.

In sostanza Cipolletta sollecita governo e partiti a far presto «in modo da spiegare la necessità di avviare, insieme alla manovra, la riforma delle pensioni e proseguire nel programma di privatizzazioni».

Anche il presidente del Senato, Carlo Scognamiglio ieri ha sostenuto che l'inizio delle privatizzazioni, oltre alla correzione della manovra economica, saranno una garanzia nella prospettiva di una stabilizzazione.

DATI DI BANKITALIA

Le città «in rosso»: dove pesa il debito

PROVINCE	Totale (miliardi)	Procapite (milioni)	PROVINCE	Totale (miliardi)	Procapite (milioni)
MILANO	125.607	32,0	CREMONA	4.779	14,5
PARMA	8.847	22,6	SONDRIO	2.492	14,2
MODENA	12.600	20,8	TRENTO	6.405	14,2
FIRENZE	23.710	20,1	FORLI'	8.559	14,0
BOLOGNA	18.199	20,0	TRIESTE	3.615	14,0
MANTOVA	7.198	19,4	LUCCA	5.195	13,8
ROMA	71.980	19,0	VARESE	10.819	13,5
BRESCIA	18.478	17,6	PISA	5.083	13,2
BOLZANO	7.712	17,5	PESARO -		
RAVENNA	6.072	17,3	URBINO	4.352	12,9
GENOVA	16.131	17,2	VERCELLI	4.802	12,8
VICENZA	12.898	17,1	AREZZO	3.996	12,7
TREVISI	12.771	17,0	UDINE	6.614	12,7
REGGIO E.	7.171	17,0	TORINO	28.058	12,6
BERGAMO	15.165	16,1	ANCONA	5.467	12,5
PADOVA	12.738	15,4	PORDENONE	3.429	12,4
VERONA	12.232	15,4	CUNEO	6.726	12,3
PIACENZA	4.109	15,3	PISTOIA	3.250	12,3
COMO	11.675	14,6	SIENA	3.041	12,1

SECCA REPLICA ALLA NOTA DEL PDS

Moretton: «Per l'industria stanziati 312 miliardi»

TRIESTE — Secca replica dell'assessore regionale all'Industria Gianfranco Moretton alla nota diffusa ieri dai consiglieri regionali del Pds Renzo Travanti e Lodovico Sonigo in cui si esprimevano critiche alla politica industriale della Regione.

L'assessore contesta le affermazioni secondo cui gli imprenditori del Friuli-Venezia Giulia non beneficerebbero di una politica industriale. La velocizzazione degli strumenti di intervento, che da anni l'amministrazione regionale perseguita, sembra ora finalmente raggiunta.

Moretton respinge come del tutto strumentale anche l'affermazione

dei due consiglieri secondo i quali «il bilancio della Regione '95 destina solo 2 miliardi per gli investimenti industriali».

Per questo specifico settore - afferma - la disponibilità è di 5 miliardi (suddivisi tra capi 1 e 2 del bilancio).

I fondi saranno almeno raddoppiati. Inoltre, dipende dal Consiglio regionale apportare nelle variazioni di bilancio delle nuove poste a tali capitoli. Infine, osserva ancora Moretton, il «mix Sabaleasing non sarà l'unico strumento di agevolazione esistente: continua infatti l'operatività del Mediocredito Regionale, del Frie e degli altri strumenti incentivi a favore dell'industria (Consorti industria-

li, Consorzi di garanzia fidi, servizi reali, ecc...).

L'assessore regionale all'Industria Moretton conclude la sua replica sottolineando che «il bilancio '95 per il settore industriale stanziava una cifra complessiva di oltre 312 miliardi di lire, ben superiore a quella stanziata l'anno precedente. In questa cifra è presente anche l'importante posta rappresentata dall'obiettivo 2. L'approvazione di tale misura da parte dell'Unione europea inciderà sicuramente nella politica economica in quanto si valuta che potrà movimentare nei vari comparti nei quali l'obiettivo 2 si svilupperà, complessivamente oltre 300 miliardi».

TRIPCOVICH

Piano di salvataggio per Finrex e Gottardo: oggi udienza cruciale

TRIESTE - La richiesta di ammissione all'amministrazione controllata per la Finrex e la Gottardo Ruffoni, rispettivamente società finanziaria e trasportistica dell'ex gruppo Tripovich, quotate in borsa, sarà esaminata oggi dal collegio fallimentare presso il Tribunale di Milano.

Al collegio, presieduto dal giudice Biagio Meli, sarà sottoposto il piano di salvataggio messo a punto nell'ottobre scorso dalla Gallo Advisors e dalla Bil servizi finanziari, a cui ha aderito la stragrande maggioranza delle banche che vantano crediti per circa 370 miliardi nei confronti del gruppo, e che riguarda un centinaio di società sane, finora

scampate al fallimento della capogruppo. Il piano prevede la costituzione di una società, chiamata «Evoluzione '94», controllata dalle banche e capitalizzata grazie alla conversione dei crediti.

Questa avrebbe il compito di fare ordine nelle società del gruppo ancora «in bonis» creando un polo logistico, guidato dalla Finrex, e un trasportistico che farebbe riferimento alla Gottardo. Le società sarebbero riportate all'equilibrio patrimoniale e poi cedute. Interesse ad acquisire la Gottardo è già stato espresso dall'imprenditore genovese Sebastiano Gattorno, capofila della Gta, società che ha attualmente in affitto le attività di trasporto.

ARTIGIANI Le banche cooperative e il credito agevolato

UDINE - L'accesso al credito agevolato da parte delle imprese artigiane sta vivendo una fase di stallo in seguito alla temporanea sospensione dei contributi in conto interesse destinati dall'Esal al comparto. Le Banche di credito cooperativo della regione - in una nota chiariscono di aver deciso di facilitare il ricorso al credito della categoria mettendo a disposizione un «plafond di finanziamenti (alle migliori condizioni di mercato)», destinati alla copertura dei costi gravanti sull'esercizio delle imprese, quali in particolare la formazione di scorte di materie prime e di prodotti finiti, il pagamento di spese generali, dei salari, di contributi assicurativi-previdenziali ed inoltre le spese di manutenzione di macchinari e impianti.

ROMA - Milano, Parma, Modena, Firenze e Bologna sono le città italiane più «rosse». Ma la politica non c'entra: si tratta infatti del colore dei conti delle famiglie, delle aziende o degli enti, in deficit con il sistema bancario. Le cinque province risultano prime dunque per il volume dei debiti: i milanesi, fra scoperti di conto corrente e prestiti, hanno un «rosso» di 32 milioni a testa, neonati compresi. Seguono i cittadini di Parma con 22 milioni e

600 mila lire di debiti pro-capite, i modenesi con 20 milioni e 800 mila e gli abitanti di Firenze con 20 milioni e 100 mila lire ciascuno.

La situazione debitoria, basata su un'elaborazione dei dati diffusi dalla Banca d'Italia nell'ultimo bollettino statistico e riferiti al settembre 1994, presenta Roma al settimo posto con 19 milioni «tondi» a testa, Torino al 32° posto con 12,6 milioni e Napoli al 76° con 5,8 milioni. L'Italia, nel suo insieme, ha un debito con le ban-

che di ben 713 mila miliardi, che suona come 12 milioni e mezzo a testa.

La provincia più indebitata in assoluto, con 125 mila miliardi, è Milano che dà anche alla regione Lombardia il primo posto con 200 mila miliardi e 22,6 milioni pro-capite. Ma la sorpresa è nel terzo posto della ricca Emilia-Romagna che deve far fronte a quasi 69 mila miliardi di debiti (pari a 17,5 milioni a testa) ed ha tre città tra le prime cinque più «rosse».

DIVIDENDO INVARIATO

Allianz, primi conti

MONACO - Le misure per il miglioramento dell'offerta e la riduzione dei costi avviate dal gruppo Allianz negli ultimi anni hanno permesso al gigante delle polizze tedesche di chiudere il '94 con un risultato tecnico assicurativo in «netto migliora-

mento» dopo il passivo per 1,19 miliardi di marchi accusato nel '93. La compagnia assicurativa tedesca conferma in una nota di voler versare un dividendo invariato di 15 marchi per azione per l'esercizio '94 (13,5 marchi nel '92).

Per Allianz la raccolta premi dovrebbe migliorare leggermente e attestarsi a fine '94 a 66 miliardi di marchi dai precedenti 65,55 miliardi. Nel bilancio consolidato per il '94 non compare la raccolta premi della svizzera Elvia e del Lloyd Adriatico.

PECULIARI FORME DI RIORGANIZZAZIONE ECONOMICA

A Est un nuovo capitalismo

David Stark parla di «sistema misto» e insiste sulle connessioni pubblico-privato

Servizio di

Massimo Greco

TRIESTE - Fuori dagli sconfitti schemi della pianificazione socialista ma estraneo anche alla rigida applicazione di terapie capitalistiche occidentali, l'Est europeo pare avviarsi verso forme peculiari di organizzazione economica e imprenditoriale, nelle quali mano pubblica e iniziativa privata s'intrecciano in un'originale convivenza. La si chiami economia «mista», si parli di «ricombinazione proprietaria» all'interno delle strutture economiche dei paesi dell'Est: fatto sta che l'impresa, che tende a diventare tipica in queste realtà in trasformazione, è frutto di un continuo incrocio di relazioni pubbliche e private. A queste conclusioni, in un articolo apparso sulla rivista «Stato e mercato» (3/94, pp. 301-321, Il Mulino), è giunto David Stark, docente di sociologia e affari internazionali alla Cornell University.

Stark, che si sofferma soprattutto sull'esperienza ungherese, parte dalla considerazione che le trasformazioni in atto (ed è bene, secondo lo studioso, utilizzare sempre il plurale e non pensare che le fasi di transizione economica a Est siano assimilabili a modelli standard) non nascono dal nulla ma poggiano invece su una fitta rete di relazioni sociali (attività dei manager di stato, contrattazioni tra quadri intermedi e gruppi «informali», rapporti tra

Nuove iniziative imprenditoriali nascono

e si sviluppano su una fitta trama di relazioni

che spesso risalgono ai vecchi regimi. In Ungheria

dalle aziende di Stato proliferano società satelliti.

aziende e poteri locali) determinatesi ed evolute, abbondantemente prima dell'anno domini 1989.

E' quindi inesatto - spiega Stark - affermare che a Est vi sia tout court un vuoto istituzionale, esiste al contrario un articolato tessuto di legami, pratiche, arrangiamenti organizzativi informali. Adattamenti,

rimodellamenti, una sorta di *bricolage* - osserva lo studioso - che non rientrano nelle canoniche categorie della *classicità* scientifica economica.

Le stesse teorie e prassi privatizzatrici vengono variamente pensate e realizzate a seconda delle situazioni: nell'ex Ddr è entrata in azione un'agenzia burocratica,

in Polonia sindacati e consigli operai hanno esercitato un ruolo significativo, in Russia i vecchi direttori di azienda non si sono certamente delegati, a Praga Vaclav Klaus ha puntato sul capitalismo popolare a base di *voucher* (ma i fondi di investimento, che li hanno raccolti, sono in buona parte controllati dalle banche di Stato).

E' all'Ungheria che Stark guarda con particolare interesse. A Budapest non avrebbero prevalso né terapie d'urto, né più lenti processi di creazione di piccoli-media imprenditoriali. Dal '90 a oggi la parte prevalente dell'economia magiara è rimasta statale, i dati sulla privatizzazione sono scoraggianti, molte imprese vivono solo nei registri dei tribunali oppure sono condotte da titolari part time, il lavoro nero dilaga. Eppure sono avvenuti cambiamenti importanti, che Stark classifica come *ricombinazioni proprietarie*: decuplicate le «spa», centuplicate le «srl», alcune genuinamente private, ma molte altre sono invece sorte dalle imprese di Stato che hanno optato per la costituzione di società satelliti, semi-autonome, partecipate da manager, professionisti, istituti di credito.

Dei contraddittori risultati della privatizzazione ungherese si è occupato Bruno Dallago, docente presso il dipartimento di economia dell'Università di Trento, in un saggio pubblicato da «Est-Ovest» (5/94, pp. 75-117). Un'analisi che parte dagli ampi poteri detenuti negli anni '80 dai manager, arriva alla centralizzazione decisionale voluta dal governo Antall nel '90, approda all'ultimo progetto dell'esecutivo social-liberale, mirante a una radicale riduzione della proprietà statale, da conseguirsi con il fondamentale appoggio degli investitori internazionali.

Via d'acqua Reno-Meno-Danubio: Adriatico verso l'accerchiamento

TRIESTE - L'argomento non è certamente fresco di giornata ma è opportuno ribadire le possibili, negative conseguenze per Trieste e per l'intera area marittima adriatica: ci riferiamo all'entrata in funzione dell'«Europa Kanab», la via navigabile interna che congiunge il Reno al Danubio mediante il Meno.

Una via che mette in contatto Mare del Nord e Mar Nero, un

porto delle dimensioni di Rotterdam e gli scali ucraini. Una via che «accerchia» il range portuale altoadriatico e ne accentua la perifericità rispetto alle grandi correnti di traffico. Un'ulteriore testimonianza della vitalità economica e progettuale dell'Europa settentrionale, una minaccia per il ruolo dell'Italia nello scacchiere danubiano-balciano.

In un articolo apparso sul bimestrale dell'Ispci «Relazioni internazionali» (novembre '94, pp. 4-11), questa volta è Ludovico Incisa di Camerana, già ambasciatore a Caracas e a Buenos Aires, noto al lettore italiano per i libri pubblicati sotto lo pseudonimo di Ludovico Garuccio, a suonare nuovamente l'allarme. Per non vegetare sulle rive di un «mar morto».

ma.gr.

CCT

CERTIFICATI DI CREDITO DEL TESORO

■ La durata dei CCT inizia il 1° febbraio 1995 e termina il 1° febbraio 2002.

■ Fruttano interessi che vengono pagati alla fine di ogni semestre. La prima cedola del 4,75% lordo verrà pagata il 1° agosto 1995 al netto della ritenuta fiscale. L'importo delle cedole successive, da pagare il 1° febbraio e il 1° agosto di ogni anno di durata del prestito, varierà sulla base del rendimento lordo all'emissione dei BOT a 6 mesi relativo all'asta tenutasi alla fine del mese precedente la decorrenza della cedola, maggiorato dello spread di 30 centesimi di punto per semestre.

■ Il collocamento dei titoli avviene tramite procedura d'asta riservata alle banche e ad altri operatori autorizzati, senza prezzo base.

■ Il rendimento effettivo netto del precedente collocamento di CCT è stato pari al 9,26% annuo.

■ Il prezzo d'aggiudicazione d'asta e il rendimento effettivo verranno comunicati dagli organi di stampa.

■ I privati risparmiatori possono prenotare i titoli presso gli sportelli della Banca d'Italia e delle aziende di credito fino alle ore 13,30 del 24 febbraio.

■ I CCT fruttano interessi a partire dal 1° febbraio; all'atto del pagamento (1° marzo) dovranno essere quindi versati, oltre al prezzo di aggiudicazione, gli interessi maturati fino a quel momento. Alla fine del semestre il possessore del titolo incasserà comunque l'intera cedola.

■ Per le operazioni di prenotazione e di sottoscrizione dei titoli non è dovuta alcuna provvigione.

■ Il taglio minimo è di cinque milioni di lire.

■ Informazioni ulteriori possono essere chieste alla vostra banca.

RAIUNO

6.00 Euronews
6.45 UNOMATTINA. Con Livia Azzariti e Luca Giurato.
7.00 TGI FLASH (7.30 - 8.30)
7.00 TGI (8 - 9 - 10)
9.30 TGI FLASH
9.35 CUORI SENZA ETA'. Telefilm. "Buttarsi per amore"
10.05 MAYA. Film (avventura '66). Di John Berry. Con Clint Walker, Jay North.
11.00 DA NAPOLI TG1
11.40 TUTTI A TAVOLA. Con Monica Leofreddi.
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TGI FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "Il capro espiatorio"
13.00 TELEGIORNALE
14.00 ALBEDO
14.20 SALA GIOCHI. Con Maria Teresa Ruta.
14.50 CATWALK. Telefilm. "Il debutto"
15.45 SOLLECITA. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Scro.
15.55 VIVA DISNEY - LA SIRENETTA
16.25 BIKER MICE DA MARTE
17.30 ZORRO. Telefilm.
18.00 TGI
18.20 STORIE INEDIBILI. Telefilm. "Il fantasma del nonno"
18.50 LUNA PARK. Con Rosanna Lambertucci.
19.35 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 IL FATTO
20.40 45. FESTIVAL DELLA CANZONE ITALIANA - 3. SERATA
23.05 TGI
23.15 DOPOFESTIVAL. Con Pippo Baudo.
0.20 TGI NOTTE
0.25 CHE TEMPO FA
0.30 OGGI AL PARLAMENTO
0.40 VIDEOSAPERE. Documenti.
1.10 SOTTOVOCE
1.25 IL FATTO
1.30 SOGNO DI UN VALZER

RAIDUE

6.35 NEL REGNO DELLA NATURA. Documenti.
7.00 QUANTE STORIE!
7.00 ORSO YOGHI
7.25 SUMMI BEARS
7.50 DOOGIE HOSWER. Telefilm. "La verità fa male?"
8.15 BLACK STALLION. Telefilm. "Un bioncolo speciale"
8.40 BEAUTIFUL. Scenegg.
10.30 REBUS ITALIANO
10.30 LO SPORTELLINO DEL CITTADINO. Con Anna Bartolini.
11.00 FRA LE RIGHE. Con Enza Sampo.
11.30 TG2 33. Con Luciano Onder.
11.45 TG2 MATTINA
12.00 I FATTI VOSTRI
13.00 TG2 GIORNO
13.25 TG2 ECONOMIA
13.35 METEO 2
13.40 BUON COMPLEANNO CINEMA
13.45 QUANTE STORIE RAGAZZI!
14.30 PARADISE BEACH. Telenovela.
14.55 SANTA BARBARA. Telenovela.
15.40 LA CRONACA IN DIRETTA. Con Alessandro Cecchi Paone e Piero Marrazzo.
15.45 TG2 FLASH (17.00)
18.10 TG2 SPORTSERA
18.25 METEO 2
18.35 IN VIAGGIO CON "SERENO VARIABILE". Con Osvando Bevilacqua.
18.45 MIAMI VICE - SQUADRA ANTIDROGA. Telefilm. "Miss Pericolo"
19.45 TG2 SERA
20.15 TG2 LO SPORT
20.30 QUELLA SPORCA DOZZINA. Film (guerra '67). Di Robert Aldrich. Con Lee Marvin, Ernest Borgnine.
23.00 HO BISOGNO DI TE
23.30 TG2 NOTTE
0.00 VIDEOSAPERE L'ALTRA EDICOLA
0.10 METEO
0.15 TGR IN EUROPA
0.50 LA SIGNORA CON IL TAXI. Telefilm. "Pranzo di nozze"
1.45 CAMPIONI. GIANNI BUGNO. Doc.

RAITRE

6.30 TG3 EDICOLA
6.45 Euronews
7.00 FILOSOFIA. Documenti.
7.05 PASSAPORTO PER L'EUROPA. Documenti.
7.20 Euronews (8.05 - 8.25 - 9.10 - 10 - 11)
7.20 IL CENTENARIO DELLA BIENNALE. Documenti.
7.50 FILOSOFIA. Documenti.
7.55 L'ALTRA EDICOLA
8.05 CI SVEGLIAMO ALLE SETTE
8.10 VIDEOSAPERE ALFABETO TV. Documenti.
8.40 ENCICLOPEDIA. Documenti.
9.05 ENCICLOPEDIA MULTIMEDIALE. Documenti.
10.05 SE NON CI FOSSE IL LEGNO
10.25 FANTASTICA ETA'. Documenti.
11.10 FANTASTICA MENTE. Documenti.
12.00 DA MILANO TG3 OREDODICI
12.15 TGR E
12.30 TGR LEONARDO
12.40 DOVE SONO I PIRENEI? Con Rossana Cancellieri.
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 TGR REGIONE 7
15.15 TG3 POMERIGGIO SPORTIVO
16.30 VIDEOSAPERE CARAMELLA 3. Documenti.
17.00 VIDEOSAPERE PARLATO SEMPLICE. Documenti.
18.00 GEO. VIAGGIO NEL PIANETA TERRA. Documenti.
18.30 TG3 SPORT
18.35 INSIEME
19.00 TG3
19.30 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
19.50 BLOB SOUP
20.10 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.30 TEMPO REALE. Con M. Santoro.
23.15 TG3
23.20 ANNI AZZURRI. Documenti.
0.30 TG3 NUOVO GIORNO - L'EDICOLA
1.00 FUORI ORARIO
1.45 BLOB. DI TUTTO DI PIU'

RAIDIO

Radiouno

6.00: Mattinata. Il risveglio e il ricordo; 6.17: GR1 Italia, Istruzioni per l'uso; 6.47: Bolmare; 7.00: Rai Giornale Radio GR1 (8.00); 7.20: GR1 Regione 7.30: Questione di soldi; 9.05: GR1 Radio anche; 10.30: Radio Zorro; 11.10: Baulif; 12.32: Buongiorno dottore; 13.00: Rai Giornale Radio GR1; 13.25: GR1 Che si fa stasera?; 13.40: Sereno e...; 14.15: Una risposta al giorno; 15.32: Galassia Gutenberg; 15.50: Bolmare; 16.07: Nonsoloverde; 16.35: GR1 Somme; 17.32: Uomini e camion; 18.07: GR1 I mercat; 18.30: GR1 Somme; 19.30: Rai Giornale Radio GR1; 19.25: Ascolta, si fa sera; 19.40: Zapping; 21.10: Planet rock; 22.44: Bolmare; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.10: La telefonata; 23.30: Piano bar; 0.00: Ogni notte. La musica di ogni notte; 0.00: Rai il giornale della mezzanotte; 0.33: GR1 Radio Tir; 5.30: Rai il giornale del mattino;

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: Rai Giornale Radio GR2 (7.30 - 8.30); 7.10: Parole a vita; 8.06: Gnocchi esclamativi; 8.15: Chiodo come quando; 8.52: Il padiglione orientale; 9.14: Golem; 9.39: I tempi che corrono; 10.30: 3.13; 12.10: GR2 Regione 7; 12.30: Rai Giornale Radio GR2; 12.54: Rai Giornale Radio GR2; 14.00: Ring; 14.35: Radioduetto; 17.30: Sanremo '95; 18.30: GR2 Anteprima; 19.30: Rai Giornale Radio GR2 (22.30); 20.05: Sanremo '95 Festival e dintorni; 20.40: 45. Festival della Canzone Italiana; 23.15: Panorama parlamentare; 0.00: Stereo notte;

Radiotre

6.00: Radiotre Mattina. Musica e informazione; 6.00: Overture. La musica del mattino; 7.30: Prima pagina; 8.45: Rai Giornale Radio GR3; 9.01: Mattino Tre; 9.30: Segue dalla prima; 11.05: Mattino Tre; 11.30: Daimon; 12.45: La baracca; 14.00: Concerti; 15.30: Niente azzurre; 15.45: Quaderni di Seratino Subito Operatore; 16.15: Archivi del suono; 16.45: Duemila; 17.45: Hollywood party; 18.30: Rai Giornale Radio GR3; 19.15: Denza la sera; 20.15: Radiotre Suite. Musica e spettacolo; 20.30: Concerto sinfonico; 23.43: Radiodiana; 0.00: Radiotre notte classica;

Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Undieci; 12.30: Giornale radio; 14.30: La speciale; 15: Giorno radio; 15.15: Controcanto; 18.30: Giornale radio;
Programmi per gli italiani in Italia: 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'istria;
Programmi in lingua slovena: 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario; 8.10: Irlanda, bella e tragica; 8.40: Intrattenimento musicale; 9: Studio aperto; 9.15: Libro aperto; 10: Notiziario; 10.30: Intermzzo; 11.45: Tavola; 12.45: Musica corale; 13: Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario; 14.10: Diagonali culturali; 15: Intrattenimento musicale; 15.30: Ona giovane; 17: Notiziario; 17.10: Noi e la musica; 18: Carloline dal vicissimo Oriente; 18.40: Intrattenimento musicale; 19: Gr.

Radioattività

7. 9. 11. 13. 18. 20: CNR News; 7.15. 12.15. 18.15: Gr Oggi Gazzettino; 8.30. 12.30. 15.30. 17.30. 18.30: Viabilità; 8. 14.30. 19.25: Previsioni meteo; 7.30: L'opinione; 7.35: Paolo Agostinelli; 7.40: Disco Più; 7.45: Almanacco; 9.30: Orosco; 9.40: Disco Più; 10: 500 secondi; 10.15: Classifichiamo; 10.30: Contatto Radio; 10.50: Sergio Ferrari; 11.30: Prima Pagina; 11.40: Disco Più; 11.45: La Cassaforte; 13.40: Disco Più; 14: Paolo Agostinelli; 14.45: Rock Café titoli; 15: Rock Café; 15.20: Disco Più; 15: Rock Café; 16.10: Mauro Milani; 16.15: Classifichiamo; 17: Rock Café; 17.40: Disco Più; 18.10: Gianfranco Micheli; 19: Rock Café; 19.30: Prima pagina; 19.40: Disco Più; 20: L'Effetto notte; 24: Musica non-stop.

Radio punto zero

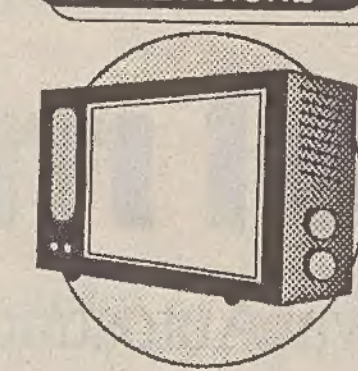
Informazioni sul traffico a cura delle Autovie venete dalle 7 alle 20; rassegna stampa de "Il Piccolo" alle 7.45; 120 secondi notiziario triveneto ogni ora dalle 9.45 alle 19.45; Gr nazionale alle 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 17.15, 19.15; Gr sport alle 18.15; Gazzettino triveneto alle 7.05; Dove, come, quando localdina triveneta tutti i giorni dalle 8.45; Good morning 101 tutti i giorni dalle 7 alle 13 con Graziano D'Andrea e Leda Zega; I nostri amici animali al sabato dalle 10 alle 11; Hit 101 Italia con Graziano D'Andrea sabato dalle 13 alle 15.45; Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero con Mad Max dal martedì al venerdì dalle 14 alle 14.45 e dalle 22 alle 22.45; Hit 101 Trendy Dance la classifica più ballata con Mr. Jake il sabato dalle 14 alle 14.45 e dalle 23 alle 23.45; domenica alle 20 e il lunedì alle 23; Zero juke-box dediche e richieste 040/661555 da lunedì a sabato dalle 14 alle 15 con Giuliano Rebonati; Hit 101 House Evolution only for dj con Giuliano Rebonati al sabato dalle 17 alle 17.45 e dalle 22 alle 22.45; domenica dalle 19 alle 19.45 e il lunedì dalle 22 alle 22.45; Free Line, dal lunedì al venerdì dalle 20 alle 21 telefona al 040/661555 per esporre i propri brani della tua città, condotto da Andro Merku.

Radio punto zero

Informazioni sul traffico a cura delle Autovie venete dalle 7 alle 20; rassegna stampa de "Il Piccolo" alle 7.45; 120 secondi notiziario triveneto ogni ora dalle 9.45 alle 19.45; Gr nazionale alle 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 17.15, 19.15; Gr sport alle 18.15; Gazzettino triveneto alle 7.05; Dove, come, quando localdina triveneta tutti i giorni dalle 8.45; Good morning 101 tutti i giorni dalle 7 alle 13 con Graziano D'Andrea e Leda Zega; I nostri amici animali al sabato dalle 10 alle 11; Hit 101 Italia con Graziano D'Andrea sabato dalle 13 alle 15.45; Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero con Mad Max dal martedì al venerdì dalle 14 alle 14.45 e dalle 22 alle 22.45; Hit 101 Trendy Dance la classifica più ballata con Mr. Jake il sabato dalle 14 alle 14.45 e dalle 23 alle 23.45; domenica alle 20 e il lunedì alle 23; Zero juke-box dediche e richieste 040/661555 da lunedì a sabato dalle 14 alle 15 con Giuliano Rebonati; Hit 101 House Evolution only for dj con Giuliano Rebonati al sabato dalle 17 alle 17.45 e dalle 22 alle 22.45; domenica dalle 19 alle 19.45 e il lunedì dalle 22 alle 22.45; Free Line, dal lunedì al venerdì dalle 20 alle 21 telefona al 040/661555 per esporre i propri brani della tua città, condotto da Andro Merku.

TELEVISIONE

RAITRE



Alternativa offerta da «Tempo reale»

Offrirà un'alternativa al monopolio culturale di Sanremo la puntata di «Tempo reale» in onda oggi alle 20.30 su Raitre. Michele Santoro e la sua squadra non gettano la spugna e fanno una puntata, hanno dichiarato, su «la lira che brucia, l'Italia che canta e il Sud sventolato bandiera bianca». Per il carattere «grigosamente resistenziale» della serata, la redazione di «Tempo reale» ha annunciato che la lista degli ospiti sarà tenuta, fino all'ultimo, segreta.

Raidue, ore 20.30

«Quella sporca dozzina» di Aldrich

Amate la musica ma non volete il Festival di Sanremo? L'alternativa viene anche da Retequattro che alle 22.45 sfodera un'autentica rarità d'archivio come il quasi dimenticato «Mina... Fuori la guardia» del 1961 con la grande cantante alle prese con quei film musicali di moda negli anni '60, diretta da Armando Tamburella.

Buon cinema italiano c'è anche nella notte con due titoli del 1962: l'esordio di Bernardo Bertolucci, «La commare secca» (su Italia 1, alle ore 4) e «L'isola di Arturo» di Damiano Damiani dal romanzo di Elsa Morante che si vede alle 4.35 su Raitre.

Due i film della serata: «Quella sporca dozzina» (1967) di Robert Aldrich (Raidue, ore 20.30). Per preparare lo sbarco in Normandia un pugno di tagliagole viene messo in uniforme e spedito oltre le linee tedesche per una missione suicida. Con Robert Ryan e Lee Marvin. «Rimini Rimini» (1987) di Sergio Corbucci (Canale 5, ore 20.40). L'estate romagnola è teatro di avventure da spiaggia. Con Laura Antonelli, Serena Grandi, Paolo Villaggio, Jerry Calà.

MUSICA / CONCERTI - 1

Svampa rivisita Brassens

Omaggio al mitico chansonnier francese al «Miela»

Servizio di

Daniela Volpe

TRIESTE - «Siete tanti, tantissimi! Ma non c'era più posto dalla Mannoia?». Nanni Svampa punzecchia, intrattiene e diverte da perfetto padrone di casa gli ospiti de «Il mio concerto per Brassens». Ha ragione: sono tanti, i suoi «coetanei» pronti a decodificare il milanese più duro, quello del «Bamborin de la miee d'on ghisa» e di «Quand pensi alla Cesira», per non sprecare nemmeno una sillaba della leggenda, versione Cisalpina, del mitico chansonnier francese.

Al teatro Miela, nel lungo recital che ha suggellato le iniziative del «Progetto Brassens», curato dalla Scuola superiore per interpreti e traduttori, da Alliance Française e dalla Società italiana dei francesisti, Nanni Svampa ha potuto sfoggiare solo una piccola parte del monumentale lavoro di

traduzione dell'opera di George Brassens. Traduzione ma, soprattutto, rivisitazione: opportunamente calibrata nei parallelismi e nei personaggi, nei giochi di colore, negli aneddoti. Nel backstage, insomma. E allora la pastorella Margot, calata nei dintorni di Lambarte, diventa più familiare «La Rita de l'Urtiga», mentre l'omino, estroso protagonista di «Le testament», minaccia con cipiglio il rivale in amore: «ma se el me tuca i gatt...». Suona così sulle rive dei Navigli l'epopea di Brassens, cantore sanguigno e irriverente di un'umanità metropolitana. Quel Brassens disposto a sottoscrivere una buffa e «sacra solidarietà fra artigiani» con chi lo ha derubato («Strofe per uno svaigiatore»), o a stringere la mano al «memico storico»; il «pule», il poliziotto, che lo ha soccorso in una notte di solitudine. Brassens, che mai avrebbe rinunciato a raccontare il suo fiero testa a testa con la vita, a «infilare fiori nei bu-

chi del naso della morte».

Una trasposizione capillare, quella di Svampa - in italiano, in milanese, e, per le traduzioni più recenti, in chiave di suggestive letture musicali - e fedele alla vera punta dell'artista di Sete. Anche se qualche perplessità, in fondo, rimane dinanzi a un tale, e certo meritorio, accanimento divulgativo: perché non ogni verso, non ogni situazione può, allo stesso titolo, diventare «remake». O forse perché, semplicemente, capita che un'opera d'arte affascini così com'è. Magari, sottotitolata per i non poliglotti. Ciò non toglie, naturalmente, che a Nanni Svampa, istrionico e man show, e alla sua chitarra-concerto Pietro Nobile, la platea del Miela abbia tributato un affettuoso successo levandole cori di accompagnamento al mitico «Gorilla» («Tradotto nel '64, sei mesi prima di De André», ammiccava Svampa) e al più vernacolo motivetto che ha chiuso la serata.

MUSICA / CONCERTI - 2

Fiorella? Meglio di Fiorella

Una raffinata Mannoia applaudita al Politeama Rossetti

Servizio di

Carlo Muscatello

TRIESTE - Elegante, raffinata, delicata. Un'autentica signora. Che poi sarebbe come dire: Fiorella Mannoia. Sì, perché la musica leggera italiana può contare su una nuova, vera prima donna. Ne avevamo il sospetto da tempo, ma la conferma definitiva è arrivata l'altra sera, al Politeama Rossetti, assistendo al bel concerto della cantante romana di nascita e milanese di adozione. Si badi bene che quello della prima donna era un ruolo rimasto scoperto in Italia, nel campo della canzone, perlomeno da quando Mina aveva scelto la condizione di «desaparecida», abbandonando la dimensione dei comuni mortali per assurgere all'olimpico del mito. Dunque ben venga la definitiva consacrazione della Mannoia.

Lei, la donna dagli occhi verdi e dalla chioma ramata, dopo gli incerti esordi risalenti ai primi anni Ottanta («Caffè nero bollente», a un Sanremo dell'81), ha saputo costruirsi addosso, pian piano, nell'ultimo decennio, un ruolo e una statura da autentica grande interprete. Per far ciò, è andata ad attingere nell'universo a lei più congeniale: quello dei cantautori, alcuni dei quali (Ruggeri, De Gregori, Fossati, Battistini...) le hanno prestato o hanno scritto appositamente per lei canzoni capaci di farne risaltare



Fiorella Mannoia, fotografata da Marino Sterle, durante la sua esibizione al Politeama Rossetti.

le notevoli qualità interpretative. Veniamo al concerto triestino. Fiorella comincia con le marginalità color pastello narrate in «Crazy boys» e quelle più disperate di «L'altra madre», che parlano rispettivamente di extracomunitari e tossicodipendenti. Poi è subito tempo di «Cuore di cane», ma anche del Brasile di «Oh che sarà» (Chico Buarque de Hollanda), degli influssi folk di «Camice rosso», del linguaggio minimale di «Piccola piccola», della riscoperta di un vecchio brano di Battistini, «L'animale», dedicato all'eterno contrasto fra carne e spirito. Il sipario si chiude dopo le citazioni storiche di «Giovanna d'Arco» e «Normandia».

Il secondo tempo si apre con i colori e la festa popolare de «Il cielo d'Irlanda», prosegue con le suggestioni antiche de «I treni a vapore», vibra con «I muscoli del capitano», s'innamora della quotidianità sofferta di «Lunaspin» (dedicata dalla cantante a tutte le donne...). Ma il momento poeticamente più intenso è a cavallo fra l'ultimo brano in programma e il primo dei bis: «Le notti di maggio» e «Quello che le donne non dicono», entrambe firmate Ruggeri, concentrate di emozioni e poesia allo stato puro. Due canzoni che valgono tutta la serata.

Avoler essere perfezionisti, qualcosa da limare della scelta fatta.

TMC

CANALE 5

ITALIA 1

RETE 4

7.00 Euronews
7.30 BUONGIORNO MONTECARLO
9.00 AGENTE SPECIALE 86. Telefilm.
10.00 CHIAMA LA TV. Con Carla Urban.
10.30 DALLAS. Scenegg.
12.15 SALE, PEPE E FANTASIA. Con Wilma De Angelis.
13.30 TMC SPORT
14.00 TELEGIORNALE FLASH
14.10 IL FIUME DELLE ACQUE MAGICHE. Film (drammatico '90). Di Rajko Grlic. Con Tom Conti, Susan George.
16.05 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli.
17.40 CASA: COSA?
18.45 TELEGIORNALE
19.30 BRACCIO DI FERRO
20.00 THE LION TROPHY SHOW
20.25 TELEGIORNALE - LA VOCE DI MONTANELLI
20.35 STAYING ALIVE. Film (musicale '83). Di Sylvester Stallone. Con John Travolta, Cynthia Rhodes.
22.30 TELEGIORNALE
23.00 LE MILLE E UNA NOTTE DEL TAPPETO VOLANTE
0.00 MONTECARLO NUOVO GIORNO
1.05 CASA: COSA?
2.05 Euronews

6.30 TG5 PRIMA PAGINA
8.45 GUIDA AL PARLAMENTO
9.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R). Con Maurizio Costanzo.
11.45 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.05 COMPLETTO DI FAMILIA. Con Alberto Castagna.
15.20 AGENZIA MATRIMONIALE. Con Marta Flavi.
16.00 SAILOR MOON
16.25 STAR-NUT
17.30 MILA E SHIRO
17.30 SUPERHUMAN SAMURAI. Telefilm.
17.30 GRANDI UOMINI PER GRANDI IDEE
17.55 TG5 FLASH
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
20.00 TG5
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Enzo Iacchetti e Ezio Greggio.
20.40 RIMINI RIMINI. Film (commedia '87). Di Sergio Corbucci. Con Paolo Villaggio, Serena Grandi.
23.30 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo e Franco Bracardi.

6.30 CIAO CIAO MATTINA
9.20 CHIPS. Telefilm.
10.25 T.J. HOOKER. Telefilm.
11.25 VILLAGE
11.30 MCGYVER. Telefilm.
12.25 STUDIO APERTO
12.30 FATTI E MISFATTI
12.40 STUDIO SPORT
12.50 SIAMO FATTI COSI'
13.30 CONAN
14.00 STUDIO APERTO
14.30 NON E' LA RAI
16.00 SMILE. Con Federica Panucci e Stefano Galinari.
16.05 STAR TREK. Telefilm.
17.10 TALK RADIO. Con Antonio Conticello.
17.25 BAYSIDE SCHOOL - UN ANNO DOPO. Telefilm.
18.10 SUPERBOY. Telefilm.
18.45 VILLAGE
18.50 WILLY, IL PRINCIPE DI BEL AIR. Telefilm.
19.30 STUDIO APERTO
19.50 STUDIO SPORT
20.00 KARAOKE
20.45 COBRA INVESTIGAZIONE. Telefilm.
22.40 FATTI E MISFATTI
22.45 JAMMIN'
23.15 CIAK
0.00 ITALIA UNO SPORT
1.00 SGARBI QUOTIDIANI
1.20 STAR TREK. Telefilm.
2.30 SUPERBOY. Telefilm.
3.00 ATTENTI AI RAGAZZI. Telefilm.
3.30 LA SIGNORA E' IL FANTASMA. Telefilm.

7.20 TRE CUORI IN AFFITTO. Telefilm.
7.50 DIRITTO DI NASCERE. Telenovela.
8.10 MANUELA. Telenovela.
9.05 GUADALUPE. Telenovela.
9.30 CATENE D'AMORE. Telenovela.
9.55 BUONA GIORNATA. Con Patrizia Rossetti.
10.00 GRANDI MAGAZZINI
11.00 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.25 TG4
11.55 RUBI. Telenovela.
13.00 SENTIERI. Scenegg.
13.30 TG4
14.00 NATURALMENTE BELLA
14.20 SENTIERI. Scenegg.
15.20 CUORE SELVAGGIO. Telenovela.
16.00 BUONA GIORNATA
17.00 PERDONAMI. Con David Mengacci.
18.00 LE NEWS DI FUNARI. Con Gianfranco Funari.
19.00 TG4
19.30 LE NEWS DI FUNARI. Con Gianfranco Funari.
20.45 SENZA PECCATO. Telenovela.
22.45 MINA... FUORI LA GUARDIA. Film (commedia '61). Di Armando Tamburella. Con Mila, Aroldo Trieri.
23.30 TG4
0.30 RASSEGNA STAMPA
0.45 MEDICINE A CONFRONTO

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

11.45 NOTIZIE DAL VATICANO
12.00 PAROLE E MUSICA. Con Valerio Flandra.
13.00 SPECIALE MAGAZINE
13.30 FATTI E COMMENTI
14.05 VESTITI USCIAIO
14.15 TSD SPECIALE DISCOTECHE
14.45 QUANTO SI PIANGE PER AMORE. Telenovela.
15.15 SUPERAMICI
16.00 CALIFORNIA. Telenovela.
16.50 RITUALS. Telenovela.
17.45 FATTI E COMMENTI FLASH
18.15 PIANETA PENSIONE
19.25 LA PAGINA ECONOMICA
19.30 FATTI E COMMENTI
20.05 VESTITI USCIAIO
20.10 APPUNTAMENTO CON LA PAROLA
20.20 SUPERAMICI
20.30 CALIFORNIA. Telenovela.
21.20 LE SPIE. Telefilm.
22.45 PIANETA PENSIONE
23.55 FATTI E COMMENTI
0.30 TSD SPECIALE DISCOTECHE

CAPODISTRIA

16.00 Euronews
16.15 BERSAGLIO
17.15 DOTTORI CON LE ALI. Telefilm.
18.00 PROGRAMMI IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI
19.30 IN ITALIANO. CORSO DI LINGUA E CIVILTÀ
20.00 Euronews
20.30 MERIDIANI
21.30 PAGINE APERTE
21.50 LO STATO DELLE COSE. CULTURA
22.15 TUTTOGGI
22.30 PROGRAMMI IN LINGUA SLOVENA

TELEANTENNA

11.00 CARTONI ANIMATI
11.50 RUBRICA DI CARTOMANZIA
12.00 RIBELLE. Telenovela.
13.15 TELEANTENNA NOTIZIE
13.30 PRIMO PIANO
14.00 BASKET. BRESCELAT-ARESIUM
15.30 RUBRICA DI CARTOMANZIA
15.40 CARTONI ANIMATI
16.20 RUBRICA DI CARTOMANZIA
16.30 RIBELLE. Telenovela.
17.30 EVENING SHADE. Telefilm.
18.00 MEDICINA IN CASA
19.15 TELEANTENNA NOTIZIE
20.30 TOMMASO CI METTE IL NASO
21.40 EVENING SHADE. Telefilm.
22.30 TELEANTENNA NOTIZIE

23.00 MEDICINA IN CASA

TELETRIULI

8.35 NINOTCHKA. Film (commedia '30). Di Ernst Lubitsch. Con Greta Garbo, Melvyn Douglas.
9.55 MATCH MUSIC
10.20 VIDEO SHOPPING
12.00 MUSICA ITALIANA
12.35 RUBRICA DI CUCINA
12.45 TELETRIULI OGGI
12.55 MATCH MUSIC
13.45 TELETRIULI OGGI
14.00 VIDEO SHOPPING
16.15 STARLANDIA
17.15 DI CLASSE
18.15 MAXIVETRINA
19.00 TELETRIULI SERA
19.40 PENNE ALL'ARRABBIATA
20.00 SPUTA IL ROSPO
20.30 DIAGNOSI
22.30 PARLIAMONE
23.30 PENNE ALL'ARRABBIATA
0.15 VIDEO SHOPPING
1.00 MATCH MUSIC
1.30 MUSICA ITALIANA
2.00 DANCE TELEVISION
3.00 NINOTCHKA. Film (commedia '30). Di Ernst Lubitsch. Con Greta Garbo, Melvyn Douglas.
5.00 TELETRIULI NOTTE

TELE+3

7.00 L'EREDITA' DELLO ZIO BUON ANIMA. Film (commedia '34). Di A. P. Lema. Con Angelo Musco, Elsa De Giorgi.
9.00 L'EREDITA' DELLO ZIO BUON ANIMA. Film.
11.00 L'EREDITA' DELLO ZIO BUON ANIMA. Film.
13.00 L'EREDITA' DELLO ZIO BUON ANIMA. Film.
15.00 L'EREDITA' DELLO ZIO BUON ANIMA. Film.
17.00 45 NEWS
17.06 L'EREDITA' DELLO ZIO BUON ANIMA. Film.
19.00 L'EREDITA' DELLO ZIO BUON ANIMA. Film.
21.00 L'EREDITA' DELLO ZIO BUON ANIMA. Film.
23.00 L'EREDITA' DELLO ZIO BUON ANIMA. Film.
1.00 L'EREDITA' DELLO ZIO BUON ANIMA. Film.

TELEPAVOVA

7.00 NEWS LINE

7.30 SAMPEI

8.00 SUPERAMICI
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON...
11.00 SPECIALE SPETTACOLO
11.10 RITUALS. Telefilm.
12.00 AMICHEVOLMENTE
13.00 CRAZY DANCE
13.30 PUNTA ALLE 8. Telefilm.
14.00 SUPERAMICI
14.30 CALIFORNIA. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 SUPERAMICI
16.15 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON...
17.30 HOLLYWOOD BEAT. Telefilm.
18.30 ALICE. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.35 PUNTA ALLE 8. Telefilm.
20.05 SAMPEI
20.35 ASSASSINIO ALLO SPECCHIO. Film tv. Di Robert Daly. Con Vince Edwards, Vic Morrow.
2.20 F.B.I. Telefilm.
3.20 CRAZY DANCE
3.50 NEWS LINE

TELEPORDENONE

7.00 CARTONI ANIMATI
11.

SANREMO / SECONDA SERATA

Gli «idoli» non cantano italiano

Mentre il festival prosegue senza scosse, gli unici «brividi» li regalano i Take That e Madonna

SANREMO / QUALIFICATI I dieci campioni

SANREMO — Ecco la classifica provvisoria di dieci «campioni» esibiti ieri sera nella seconda serata del festival di Sanremo: 1) Giorgio; 2) Gianni Morandi - Barbara Cola; 3) Ivana Spagna; 4) 883; 5) Antonella Arancio; 6) Andrea Bocelli; 7) Gigliola Cinquetti; 8) Drupi; 9) Toto Cutugno; 10) Loredana Berté. I «Neri per caso», Raffaella Cavalli, Gigi Finizio, Fedele Boccassini e Daniele Silvestri sono invece le cinque «Nuove proposte» di Sanremo '95 che si sono qualificate per la finale di sabato. I «Neri per caso» con il brano «Le ragazze» hanno avuto 8.479 voti. Raffaella Cavalli, con «Sentimento» 6.780; Gigi Finizio con «Lo specchio dei pensieri» 6.066; Fedele Boccassini con «Le foglie» 5.178; Daniele Silvestri con «L'uomo col megafono» 5.141. Sono stati eliminati i Deco (4.993), Flavia Astolfi (4.903), i Prefisso (4.529).

Ascolti da capogiro, martedì sera, per il debutto del Festival. La prima serata, durata quasi quattro ore, ha raccolto dalle 20.47 a mezzanotte e mezzo un ascolto medio di 15 milioni 602 mila spettatori. Con un share del 65,15 per cento. Elevatissimo anche il numero dei «contatti», che sono stati 36 milioni 252 mila. Il picco d'ascolto si è avuto tra le 21.50 e le 21.55 con 22 milioni 155 mila spettatori.

SANREMO / «CASO»

Riserve sulla Riserva

La Guzzanti & Co. nel mirino della sinistra



Sabina Guzzanti con David Riondino propone al festival il brano «Troppo sole», con l'accompagnamento dell'eterogeneo coro «Riserva indiana».

SANREMO — La stampa di sinistra processa Sabina Guzzanti, Davide Riondino e la «Riserva Indiana». Ieri mattina il gruppo, protagonista della messa in scena quasi teatrale di «Troppo sole» con tanto di travestimenti, balli e gesti rituali pellerossa, accompagnato da un coro in cui figurano tra gli altri Mario Capanna, alcuni cassinisti, i «GBC» e l'autore di «Striscia la notizia», Antonio Ricci, si è dovuto difendere dall'accusa di aver portato a Sanremo un «ballo del qua qua della sinistra».

«A noi «Troppo sole» sembra una canzone bella e strana - ha detto la Guzzanti - un'operazione ironica messa in scena da gente spiritosa. Non siamo contro Sanremo, a me l'idea di contestare la rassegna non interessa, semplicemente perché non mi interessa Sanremo. E Baudo - ha aggiunto la protagonista di «Avanzi» e «Tunnel» - è uno dei pochi che realmente si batte perché la Rai non socomba allo strapotere Fininvest».

«Troppo sole» è una sorta di ballata pellerossa, un'ode alle piccole e belle cose della natura e al bisogno di sognare per dare un senso al vivere quotidiano. Il pezzo ha deluso chi si aspettava dal duo Guzzanti-Riondino satira politica e spiritismo. «Il testo è stato persino approvato da un vero pellerossa, Roby Robertson», ha sottolineato Riondino e la Guzzanti ha aggiunto: «È un modo per essere diversi facendo spettacolo. Logico che chi si aspettava un brano contro Baudo e contro il festival c'è rimasto male».

CINEMA Sceneggiò film da Oscar

LONDRA — Robert Bolt, 70 anni, lo sceneggiatore di «Lawrence d'Arabia», «Dottor Zhivago» e «Un uomo per tutte le stagioni», è morto a Londra, assistito dalla moglie, la nota attrice Sarah Miles. Bolt, che ha vinto due volte l'Oscar per la migliore sceneggiatura, sovrasta da tempo di problemi cardiaci ed è deceduto mentre guardava la televisione.

TEATRO / BOLOGNA

L'Arena del Sole inaugurata da Dario Fo

Servizio di
Roberto Canziani

BOLOGNA — «Luogo dato agli spettacoli diurni»: così dice l'iscrizione di Pietro Giordani, che fin dal 1810 sovrasta il portico e le tre grandi arcate che oggi danno accesso alla nuova Arena del Sole, il teatro inaugurato a Bologna dopo 8 anni di ristrutturazioni e restauri. Si è trattato di un evento fondamentale per il capoluogo emiliano, che ha visto restituito alle sue funzioni un edificio di straordinario valore storico e architettonico. Ma si tratta anche di un avvenimento di rilievo nazionale, per i compiti che il nuovo spazio dovrà assolvere, sia con la sua struttura organizzativa, sia con le sue inno-

vative dotazioni tecniche. L'Arena, che si affaccia sulla centrale via Indipendenza, comprende due sale di spettacolo (950 e 300 posti). Strutturata su cinque ordini di posti, la Sala Grande è anche dotata, unica in Italia, di una platea mobile poggia su moduli idraulici che ne permettono l'innalzamento a livello del palcoscenico. Il complesso - che acquisisce la denominazione ufficiale di Teatro stabile di Bologna - è stato affidato dal Comune alla gestione degli organizzatori di Nuova Scena / Interaction, i più attivi fra le numerose realtà teatrali dell'area bolognese.

La cerimonia di inaugurazione ha coinvolto lunedì scorso l'intera città ed è culminata, in serata, nel monologo che Dario Fo (uno dei

fondatori, venticinque anni fa, della Cooperativa Nuova Scena) ha offerto ai bolognesi, rileggendo, naturalmente a suo modo, una pagina di storia cittadina, assente dalle cronache degli storici ufficiali. Nel dialetto dei giullari padani «Il tumulto di Bologna» racconta come i bolognesi siano riusciti a espugnare, nel 1334, la fortezza in cui si erano rinchiusi le autorità pontificie e i mercenari al loro servizio. Un trionfo popolare censurato dalla storia ufficiale forse per l'arma «segreta» di cui il popolo si era servito: l'abbondante prodotto delle fogne cittadine.

ospiti e animatori della serata anche alcune delle «bandiere» musicali di Bologna: Francesco Guccini, Andrea Mingardi, gli Stadio.



ste, a partire da Ivana Spagna, che cerca di bisare in Italia il successo internazionale, cantando «Gente come noi». Aprono la serie delle «nuove proposte» i Deco, con la rockeggiante «Monica». Seguiti dal campione Andrea Bocelli, galvanizzato dalla nascita del primo figlio Amos, con la tenorile «Con te partirò» e da una delle più interessanti nuove proposte, Daniele Silvestri («L'uomo col megafono»).

Terzo campione Max Pezzali, che, con «Senza averti qui», potrebbe es-

compagnamento strumentale, il gradevole «Le ragazze». Dopo Danilo Amerio, qualificatosi ieri con «Bisogno d'amore», e Gigi Finizio («Lo specchio dei pensieri»), arrivano gli attesissimi Take That, i nuovi idoli delle giovanissime, con «Sure».

La gara riprende monotona con Toto Cutugno («Voglio andare a vivere in campagna»), Fedele Boccassini («Le foglie»), Gigliola Cinquetti («Giovane vecchio cuore»), i Prefisso («Chi piange ha»), l'intramontabile Drupi («Voglio una donna») e Raffaella Cavalli («Sentimento»).

Gli ultimi due campioni in gara sono la talentuosa Giorgio, che canta «Come saprai», e la coppia Gianni Morandi e Barbara Cola (nella foto), con l'accattivante «In amore».

Gran finale con un'altra star internazionale, Madonna, che propone, in play back «Take bow».

SANREMO / CURIOSITÀ

Vincerà il Sagittario

Il mago punta sulla coppia Morandi-Cola

SANREMO — Gianni Morandi e Barbara Cola saranno i vincitori del Festival di Sanremo, Ivana Spagna la prima fra le donne, Giorgio la vincitrice delle nuove proposte, Patty Pravo sarà sfavorita dalle stelle. Sono le previsioni del Mago di Sanremo, al secolo Francesco De Barba. Il responso sul festival della canzone italiana è stato ottenuto, ha fatto sapere ieri lo stesso mago, dopo «tre sedute medianiche nel mio ritiro spirituale», attraverso una sfera di cristallo e un pendolino.

Gianni Morandi e Ivana Spagna sono entrambi del Sagittario, ha spiegato il Mago di Sanremo: un segno d'oro per questo Festival, dove a proteggerli ci saranno anche Giove e Saturno. Giorgio vincerà «perché stelle e astri sono con lei», mentre «dall'aldilà» dice il Mago - mi comunicano che la peggiore sarà Patty Pravo».

Tra le tante curiosità che animano il festival, da segnalare una lieta novità: il cantante Andrea Bocelli, uno dei venti big del festival di Sanremo, è diventato padre per la prima volta, ieri poco prima delle 10, all'ospedale di

Volterra, la moglie Enrica Cenzatti ha dato alla luce un maschietto del peso di 3 chili e mezzo, che gode ottima salute e che si chiamerà Amos. Le prime doglie avevano colto la moglie di Bocelli, martedì sera, subito dopo avere assistito alla televisione all'esibizione del marito...

Massimo Ranieri, invece, pensa ai risultati che partoriranno le giurie di Sanremo, che «sono molto giovani, ma non è detto che i ragazzi siano tutti fiorelliani o amanti degli 883». Ranieri affila la voce e fa l'alfiere dei «vecchietti» in gara al festival '95. «Ai tempi di «Perdere l'amore» - ha detto ieri - ebbi i complimenti di tanti ragazzi. Ma non sono qui per provare a vincere, la mia canzone, «La vestaglia», non è ruffiana, vuol essere lo specchio della mia maturità di cantante e di uomo che, a 44 anni, prova a raccontare le sensazioni della vita quotidiana. Nel mio nuovo disco ci sono canzoni molto più «sanremesi» quanto ad atmosfera e melodie, ma per una volta ho voluto misurarmi con qualcosa di meno maliziosamente adatto al festival».

MUSICA / TRIESTE

Dialogando con una star

Il soprano Sumi Jo «coccolato» dal pubblico del Revoltella

MUSICA Carnevale a Gorizia

GORIZIA — Domani, alle 20.30 all'Auditorium «Fogar» di Gorizia, il «Concerto della Sera» dell'associazione Lipizer sarà intonato al Carnevale.

Il «Kalmán Farkas Ensemble» di Gyor (Ungheria), un complesso «tzigano familiare», guidato dal capofamiglia Farkas Kalmán che si esibisce come secondo violino, proporrà musiche di Liszt, Brahms, Lehar, Strauss e altri.

Servizio di

Sergio Cimarosti

TRIESTE — È una star internazionale del belcanto. Eppure quando Sumi Jo parla di se stessa, della sua carriera e del suo quotato mestiere sopranile, rivela una grazia piena di timidezza, e una giocosa umiltà. Lunedì scorso all'Auditorium del Museo Revoltella viene accerchiata e coccolata da quello stesso pubblico che l'ha vista «sbocciare» nel «Rigoletto» del 1986. Ecco che il ghiottissimo «incontro di canto» organizzato dal Teatro Verdi nell'ambito del ciclo «Un'ora con...», da semplice recital si trasforma in un dialogo affettuoso tra la platea e la cantante, a suon d'applausi e di bellezze canore. A condurre le danze un Gianni Gori visibilmente fiero e soddisfatto.

Sullo schermo vengono proiettate le immagini registrate al concerto strasiano del «Festival dell'opera» '94, le riprese dell'incontro che Sumi Jo ha avuto con Karajan a Salisburgo tre anni dopo il debutto triestino (grazie alla

segnalazione del lungimirante Raffaello de Banfield), e una scena dal «Ballo in maschera» diretto da Solti.

Qualche notizia salta fuori: poiché in Corea è considerata una gloria nazionale, la cantante trentaduenne ha scritto un'autobiografia dal titolo «Vivo d'arte, vivo d'amore» di cui in due mesi si sono vendute 30 mila copie (forse il libro apparirà tradotto in francese e in inglese).

E finalmente, dopo l'assaggio discografico di un «Carnevale di Venezia» farcito di mille diavolerie, il concerto prende quota con due gioielli cameristici firmati da Mendelssohn e da Grieg. Poi arrivano le atmosfere jazzate di «I got Rhythm», quasi un preludio dei bis «leggeri» (tra cui una splendida «Summertime») esaltati dal pianismo fantasioso e «senza confini» di Paolo Longo. I suoni filano arrotondati, il legato è di palpabile levigatezza, i passaggi di registro non conoscono rotture. E l'agilità «piccante» infiamma l'aria («Glitter and be gay» da «Candid» di Bernstein. Un capolavoro da antologia.

TEATRO / DIALETTO

Farsa da riscoprire

TRIESTE — Domani, alle 20.30 nel teatro «Silvio Pellico», per la stagione dell'Armonia, la compagnia degli «Ex Allievi del Toti» presenterà «La fin del mondo», «brillantissima farsa» scritta da Carlo Piorello nel 1924, attore e autore, che nel periodo fra le due guerre scrisse numerose farse impregnate sulla piccola borghesia triestina (basti citare «Viva noi che semo puti» e «Coccolona»), un filone al quale appartiene anche «La fin del mondo».

La commedia narra le tragicomiche vicende di Nando Pignol, attore, pittore, barbiere, accapalacciano, ricco di fantasia quanto privo di fonti di reddito, in perenne lotta per mettere insieme il pranzo con la cena. Per sbarcare il lunario, questa volta il nullafacente Nando si improvvisa maestro di canto e, contando soprattutto sul suo fascino, si propone di curare l'educazione musicale di una signorina. Ma la situazione gli sfuggerà di mano, cosicché arriverà a una conclusione da... fine del mondo.

Lo spettacolo sarà replicato nel teatro di via Anania il 25 e 26 febbraio e il 3, 4 e 5 marzo.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONE LIRICA E DI BALLETO 1994/95. «Il Turco in Italia» musica di Gioachino Rossini. Direttore Donato Renzetti. Regia Stefano Vizioli. Oggi, giovedì 23 febbraio ore 20, ultima rappresentazione, turno L. Biglietteria della Sala Tripovich (9-12) (18-21).

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - «Un'ora con...». Sala Auditorium del Museo Revoltella (Via Diaz 27). Domani, venerdì 24 febbraio, ore 18, recital del mezzosoprano Anna Bonitibus.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Domani, ore 20.30, Teatro Stabile di Catania, Turi Ferro in «Servo di scena» di Ronald Harwood, traduzione di Masolino D'Amico. In abbonamento: spettacolo 4. Turno prime. Durata 2 h e 20. Prenotazioni e preventivi per «La Locandiera» (spettacolo 8A) presso Biglietteria del Teatro (8.30-14.30 e 16-19, feriali) tel. 54331 - Biglietteria centrale di Galleria Protti (8.30-12.30 e 16-19, feriali) tel. 630063.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Martedì 14 marzo ore 21, Enrico Ruggeri in concerto. Fuori abbonamento. Riduzioni agli abbonati. Non sono valide le tessere.

TEATRO MIELA. Oggi, ore 20.30: concerto del pianista Carlo Palese per la Gioventù musicale.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Sabato 25 febbraio, ore 20.30 Produzioni Mario Chiochio presenta: «Vita col padre» di Lindsay-Crouse. Con Ugo Pagliari e Paola Gassman. Regia di Piero Maccarinelli.

TEATRO DEI FABBRI - via dei Fabbri 2 - tel. 310420. Ore 21 concerto dei Notturni. Dal vivo il miglior rock italiano. Domani cabaret con Marina Senesi in «Rivoglio la mia vita» e Rossella Marcone con «Un posto al sole».

Il secondo ospite internazionale è Cindy Lauper, che presenterà «Hey now». Concludono la serata Giorgio Faletti («L'assurdo mestiere») e Massimo Ranieri con «La vestaglia».

AUDITORIUM MUSEO REVOLTELLA. Oggi ore 18: Giuliana Carli introduce quattro film di Kenneth Anger, Stan Van Der Beek e Andy Warhol, per il ciclo sul cinema underground americano a cura della Cappella Underground. Replica alle ore 21. Versione originale. Ingresso libero.

AMBASCIATORI. 16, 18, 20.05, 22.15: «Stargate» con Kurt Russell e James Spader. Una straordinaria avventura, record di spettacolo nella storia del cinema. Nella dimensione del Panavision e del digital sound.

ARISTON. Oggi sala riservata all'Associazione Italoamericana. Domani: «Nell» con Jodie Foster candidata all'Oscar '95.

SALA AZZURRA. Ore 17, 18.40, 20.20, 22: «Clebs - Commessi» di Kevin Smith. Giovane e divertente commedia opera prima premiata a Cannes e al Sundance Film Festival. Ultimi giorni.

EXCELSIOR. Ore 17.30, 19.50, 22.15: «Rivelazioni» con Michael Douglas e Demi Moore. Ultimi giorni.

MIGNON. Solo per adulti. 16 ult. 22: «L'ultima volta di Moana». Inedito. Ultimo giorno.



NAZIONALE 1. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Pallottola su Broadway». Il film più comico di Woody Allen; candidato a 7 Oscar. Dolby stereo.

NAZIONALE 2. 15.45, 17.50, 20, 22.15: «Quiz Show». Candidato a 4 Oscar. Un film di Robert Redford con John Turturro. Dolby stereo. Domani: «Love affair».

NAZIONALE 3. 16.45, 19.15, 21.45: Palma d'oro a Cannes, candidato a 7 Oscar: «Pulp fiction» di Quentin Tarantino con John Travolta, Bruce Willis, Rosanna Arquette. V. m. 18. Dolby stereo.

NAZIONALE 4. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Omicidio nel vuoto» con W. Snipes. Paracadutismo, azione ed effetti speciali in un film che va oltre «True lies» e «Cliffhanger». Dolby stereo. Ultimo giorno.

ALCIONE. Ore 18.30, 20.15, 22: «Once were warriors» (Una volta erano guerrieri) di Lee Tamahori. Dalla Nuova Zelanda il film rivisitazione dell'anno. La struggente storia di una famiglia e di un popolo alla disperata ricerca della propria identità, con Rena Owen e Tamuera Morrison. Tratto dall'omonimo romanzo di Alan Duff. Ultimo giorno.

CAPITOL. 17.15, 19.40, 22.15: «Sotto il segno del pericolo». Dal best seller di Tom Clancy un thriller avvincente interpretato da Harrison Ford. Ultimo giorno. Domani: «S.P.Q.R.».

LUMIERE FICE. Ore 20, 22.15: «Kika un corpo in prestito» l'ultimo successo di Almodóvar con Verónica Forque, Peter Coyote e Victoria Abril. V.m. 14.

MUGGIA

TEATRO VERDI. Giovedì 23 febbraio dalle 15 alle 18 Ballo delle bambole, ingresso lire 6.000, lotteria gratuita suoneranno «Tono»; dalle 21 alle 01 revival anni '60 con «Los Onglas» con la partecipazione della banda «Ongla», ingresso lire 10.000.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Ore 20.30, concerto del pianista Riccardo Zadra. Musiche di Claude Debussy, György Ligeti, Oliver Messiaen. Biglietti alla cassa del teatro, Discotex - Udine, Utat - Trieste.

TEATRO COMUNALE. Mercoledì 1 e giovedì 2 marzo p.v. ore 20.30 il Teatro dell'Archivoltò presenta «Coccodrilli» regia di Giorgio Gallione. Biglietti alla cassa del teatro.

TEATRO COMUNALE. Festival. «Ecco mormorare l'onde...». Continua fino a domani la riconferma dei posti da parte degli abbonati alla stagione concertistica '94-'95 alla cassa del teatro (ore 17-19).

GORIZIA

CORSO. 17.30, 19.45, 22: «Nell», con Jodie Foster e Liam Neeson.

VITTORIA. Rassegna Gorizia Cinema 20.45: «32 piccoli film su Glenn Gould» di François Girard (Canada '93).



Domani all'ARISTON

Jodie Foster
NEL
Candidato all'OSCAR

Sexy Shop
PEGASO

SERATA PARTICOLARE
IN COLLABORAZIONE
CON IL
CLUB PRIVÉ
INTRIGO
A LIGNANO PINETA

CORTE SMERALDA - VIA NAZIONALE 43/6
33010 - TAVAGNACCO (UD) - TEL. 0432/481213

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesto 11, tel. 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. **MILANO:** viale Milanofiori, strada 3a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/5777.1.

1 Lavoro pers. servizio richieste

SIGNORA offresi come collaboratrice domestica o baby-sitter. Telefonare allo 0481/69690. (C0113)

2 Lavoro pers. servizio offerte

FAMIGLIA sei persone residenti temporaneamente in Svizzera cerca cuoca-cuoco 30/40 anni con conoscenza cucina italiana senza impegni familiari. Si richiedono referenze. Telefonare allo 06/9417070 (ore 20/22). (G222)

3 Impiego e lavoro richieste

COMMESSA lunga esperienza abilitamento seria fidata conoscenza croato sloveno offresi. Scrivere a cassetta n. 28/N Publied 34100 Trieste. (A1953)

4 Impiego e lavoro offerte

A. BARMAN assume Paradiso Club esperienza, massimo quarantenne, presentarsi sul posto mattinata. (A2164)
AZIENDA cerca funzionario 23-40 anni 60-70 milioni annui senza nessun investimento, corso formazione, ufficio in zona di residenza. Tel. 0421/307330 dalle 9 alle 18. (A1199)

CARROZZERIA cerca lamiere e verniciatore preparatore militesimo con esperienza documentabile. Telefonare 19-22/04/227073. (A099)

CERCASI apprendiste serie per stagione 1995 marzo settembre. Tel. 0481/630726. (B00)

CERCASI personale 23-40 anni compil organizzati, fisso mensile 2.000.000, ufficio zona di residenza. Tel. 0421/307312 dalle 9 alle 18. (A1199)

IMMEDIATI assunzioni: segretarie, contabili, geometri, periti, disegnatori, venditori. 040/631371. (G255)

RICERCA collaboratori: organizzazione commerciale con 6 punti vendita cerca collaboratore/trice dinamico anche privo di capitali da associare alla gestione di centralissima boutique a Trieste. Cerca inoltre personale con esperienza da assumere per pubblico esercizio a Gorizia. Spedire o consegnare curriculum quanto più completo al negozio: TELEFONO - 34170 Gorizia - Corso Italia 73. (B00)

RISTORANTE cerca cameriera carina bella presenza max 25 anni anche primo impiego ma volenterosa orario di lavoro 16-24. Telefonare al 301771 dalle 10 alle 13. (A2166)

6 Lavoro a domicilio artigianato

MURATORI pittori eseguono restauri tetti facciate poggioli con armatura cemento posa

piastrelle. Tel. 040/394043, 0337/535393. (A1955)
Si eseguono murature in mattoni faccia vista. Telefonare dopo le ore 18 allo 0431/68270. (A2037)

10 Acquisti d'occasione

A. ANTIQUARIO acquista mobili quadri libri oggetti di qualsiasi genere sgomberi anche gratis, negozio 412201 abitazione 382752. (A2090)
LIBRI antichi moderni intere biblioteche stampe acquista la libreria antiquaria Achille Milanofiori, strada 3a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 040/639525, da martedì a sabato. (A1957)

11 Mobili e pianoforti

ANTIQUARIATO via Diaz 13 acquista oggetti libri mobili arredamenti. Telefonare 040/306226 - 305343. (A1635)

OCCASSIONISSIME: pianoforte tedesco perfetto 650.000 nuovo tedesco 1.650.000. 0330/480600 0431/93388. (C00)

12 Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra oro e monete. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

18 Appartamenti e locali richieste d'affitto

CAMINETTO cerca per propria clientela referenziata appartamenti arredati o vuoti in affitto. 040/639425. (A1945)

CERCASI laboratorio alimentare in affitto Trieste periferia. Telefonare 0444/300096 dopo ore 17. (A2012)

REFERENZIATISSIMI non residenti cercano urgentemente in affitto casetta con giardino o appartamento recente soggiorno, tre stanze, cucina, servizi, max. 1.800.000 mensili. 040/351015. (A1990)

TECNICO non residente cerca trasiloriamente ammobiliato in affitto max 600.000. Tel. 362158. (A1993)

19 Appartamenti e locali offerte d'affitto

ABITARE a Trieste. Uffici 140/170 mq. Zone Oberdan, Tribunale. Ottimi palazzi. 040/371361. (A1913)

AFFITTAMENTO monolocali a San Giuliano, Romano, Commerciale da 450.000. 040/351342. (A1930)

AFFITTAMENTO perfetto arredato vista mare soggiorno 2 stanze servizi 800.000. 040/351342. (A1930)

AFFITTAMENTO residenti ottimo 2 stanze cucina bagno 700.000. 040/351342. (A1930)

ALABARDA 040/635578 Rivalto rinnovato 2 stanze soggiorno cucinino bagno due terrazzini arredato non residenti 750.000. (A1981)

AREA Immobiliare 040/3720059 affitta periferico perfetto arredato cucina saloncino tre camere doppi servizi poggioli 1.000.000 mensili libero aprile 1995. (A00)

CAMINETTO affitta zona Barcola complesso finemente arredato in complesso residenziale salone tre stanze cucina doppi servizi posto macchina coperto giardino di proprietà uso foresteria. 040/639245. (A1945)

CAMINETTO affitta zona Revoltella appartamento arredato piano alto vista mare soggiorno stanza cucina bagno balcone non residenti. 040/639425. (A1945)

CAMINETTO affitta zona Sistianna appartamento arredato con giardino di proprietà soggiorno due stanze cucinotto

bagno cantina posto macchina autoriscaldamento non residenti. 040/639245. (A1945)
IMMOBILIARE TERGESTEA affitta via Rossetti tre stanze, cucina bagno poggiolo adatto abitazione, uffici. 040/767092. (A1966)

IMMOBILIARE TERGESTEA affitta zona Rosmini locale m 195 con servizi interni, adatto uffici - palestra. 040/767092. (A1966)

MULTICASA 040/362383 affitta Dalviano 3 stanze cucina bagno poggiolo ammobiliato, 650.000. (A1993)

20 Capitali - Aziende

A.A.A.A. QUALSIASI categoria finanziamenti velocemente 10.000.000/400.000.000. Tel. 0422/423994-424186. (G00)

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente. 0422/825333. (G00)

ACQUISTO locali affari zona Borgo Teresiano trattative riservate definizione immediata. 0337/535566. (D00)

APE PRESTA FINANZIAMENTI IN GIORNATA TASSI BANCARI Es. L. 4.000.000 in 60 rate da L. 95.000 Restituzione con 6 mesi di ritardo 040/639647

ATTIVITÀ da cedere commerciali artigianali industriali immobili solo contanti sopraluogo gratuito. Tel. 02/33603101. (G045589)

CREDIT EST srl Finanzia fino a 30.000.000 nessuna spesa anticipata esito in giornata VIA S. LAZZARO 17 TEL. 634025 - TRIESTE Fogli analitici in loco Cap. int. versato 1.000.000.000, Uff. it. cambi n. 28205, n. 12377 Reg. società

GRADO PINETA - occasione: ristorante/pizzeria mq 200 + veranda mq 90, muri - licenze, attrezzatura completa e arredato IMM.RE ISONTINA - Ronchi - 0481/777478. (C00)

IMMOBILIARE TERGESTEA vende cucina ambulante tab. VI prezzo conveniente. 040/767092. (A1966)

GRADO PINETA - occasione: ristorante/pizzeria mq 200 + veranda mq 90, muri - licenze, attrezzatura completa e arredato IMM.RE ISONTINA - Ronchi - 0481/777478. (C00)

IMMOBILIARE TERGESTEA vende cucina ambulante tab. VI prezzo conveniente. 040/767092. (A1966)

GRADO PINETA - occasione: ristorante/pizzeria mq 200 + veranda mq 90, muri - licenze, attrezzatura completa e arredato IMM.RE ISONTINA - Ronchi - 0481/777478. (C00)

IMMOBILIARE TERGESTEA vende cucina ambulante tab. VI prezzo conveniente. 040/767092. (A1966)

GRADO PINETA - occasione: ristorante/pizzeria mq 200 + veranda mq 90, muri - licenze, attrezzatura completa e arredato IMM.RE ISONTINA - Ronchi - 0481/777478. (C00)

IMMOBILIARE TERGESTEA vende cucina ambulante tab. VI prezzo conveniente. 040/767092. (A1966)

GRADO PINETA - occasione: ristorante/pizzeria mq 200 + veranda mq 90, muri - licenze, attrezzatura completa e arredato IMM.RE ISONTINA - Ronchi - 0481/777478. (C00)

IMMOBILIARE TERGESTEA vende cucina ambulante tab. VI prezzo conveniente. 040/767092. (A1966)

GRADO PINETA - occasione: ristorante/pizzeria mq 200 + veranda mq 90, muri - licenze, attrezzatura completa e arredato IMM.RE ISONTINA - Ronchi - 0481/777478. (C00)

IMMOBILIARE TERGESTEA vende cucina ambulante tab. VI prezzo conveniente. 040/767092. (A1966)

GRADO PINETA - occasione: ristorante/pizzeria mq 200 + veranda mq 90, muri - licenze, attrezzatura completa e arredato IMM.RE ISONTINA - Ronchi - 0481/777478. (C00)

IMMOBILIARE TERGESTEA vende cucina ambulante tab. VI prezzo conveniente. 040/767092. (A1966)

GRADO PINETA - occasione: ristorante/pizzeria mq 200 + veranda mq 90, muri - licenze, attrezzatura completa e arredato IMM.RE ISONTINA - Ronchi - 0481/777478. (C00)

IMMOBILIARE TERGESTEA vende cucina ambulante tab. VI prezzo conveniente. 040/767092. (A1966)

GRADO PINETA - occasione: ristorante/pizzeria mq 200 + veranda mq 90, muri - licenze, attrezzatura completa e arredato IMM.RE ISONTINA - Ronchi - 0481/777478. (C00)

IMMOBILIARE TERGESTEA vende cucina ambulante tab. VI prezzo conveniente. 040/767092. (A1966)

GRADO PINETA - occasione: ristorante/pizzeria mq 200 + veranda mq 90, muri - licenze, attrezzatura completa e arredato IMM.RE ISONTINA - Ronchi - 0481/777478. (C00)

IMMOBILIARE TERGESTEA vende cucina ambulante tab. VI prezzo conveniente. 040/767092. (A1966)

GRADO PINETA - occasione: ristorante/pizzeria mq 200 + veranda mq 90, muri - licenze, attrezzatura completa e arredato IMM.RE ISONTINA - Ronchi - 0481/777478. (C00)

IMMOBILIARE TERGESTEA vende cucina ambulante tab. VI prezzo conveniente. 040/767092. (A1966)

GRADO PINETA - occasione: ristorante/pizzeria mq 200 + veranda mq 90, muri - licenze, attrezzatura completa e arredato IMM.RE ISONTINA - Ronchi - 0481/777478. (C00)

IMMOBILIARE TERGESTEA vende cucina ambulante tab. VI prezzo conveniente. 040/767092. (A1966)

GRADO PINETA - occasione: ristorante/pizzeria mq 200 + veranda mq 90, muri - licenze, attrezzatura completa e arredato IMM.RE ISONTINA - Ronchi - 0481/777478. (C00)

INVERNO+ESTATE= E' SEMPRE PRIMAVERA...
con **Diavia** climatizzatori ecologici
il climatizzatore a regolazione manuale o automatica
PERSONALIZZATO PER LA TUA AUTO!
Montalo adesso...
un prezzo interessante ti aspetta
Informati subito
PICCINI
CODROIPO Tel. 0432-906223
Centro autorizzato per la vendita e l'assistenza



PICCINI
CODROIPO Tel. 0432-906223
Centro autorizzato per la vendita e l'assistenza

MARKETING 040-314646 Ospedale Maggiore, bar-buffet alcolici-superalcolici, ottimo giro d'affari. 130.000.000.

MUGLIA negozi abbigliamento/calzature centralissimi forte passaggio Scheriani/Taccardi. 040/635170, 0360/217152.

SVIZZERA Lugano finanziaria a tutte le categorie qualsiasi importo ed operazione. Tel. 0041-91-544475. (G00)

22 Case-villa-terreni vendite

A.A.A. TARVISIO, impresa vende appartamenti, 3 locali + servizi da L. 140.000.000 200 m piste, nuovi, arredati. Telefonare allo 035/995595. (G099526)

ABITARE a Trieste Duino mare. Salone, cucina, due camere, bagno, terrazzo, box. 200.000.000. 040/371361. (A1913)

ABITARE a Trieste, Rosani. Casa panoramica. Due appartamenti indipendenti. Giardini, box. Vendita in blocco. 040/371361. (A1913)

ALABARDA 040/635578 Loft

Belpoggio 140 mq sopracalabili ingresso indipendente 195.000.000. (A1991)

AMMINISTRAZIONE Reveri vende Catraro alloggio ampia metratura con terrazza balcone giardino condominiale. Tel. 630703. (A1975)

APPARTAMENTO epoca-prestigiosa 160 mq XX Settembre alta facilitazioni. Telefonare 040/412457 - 0481/484882. (A2040)

APPARTAMENTO S. Giacomo 95 mq da sistemare 107.000.000 Scheriani Taccardi 040/635170, 0360/217152. (D00)

BAIAMONTI recente, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento, ascensore, rinnovato, vende 120.000.000 Silvana Immobiliare Mazzini 32 tel. 040/630980-661766. (A1910)

BARCOLA nuovi appartamenti fronte mare una/due camere salone cucina bagno terrazzo riscaldamento autonomo portoncino blindato. Bg 040/272500. (D00)

BG 040/272500 Muggia bellissimi attici vista mare tre stanze salone cucina bagno terrazzo quattro lati. (D00)

BG 040/272500 Muggia nuovo appartamento con mansarda 150 mq ottime ceramiche rifiniture in legno riscaldamento autonomo portoncino blindato. (D00)

BG 040/272500 Muggia terreni edificabili anche panoramici! Da 120.000.000. (D00)

BG 040/272500 Muggia vista mare particolare villa grande metratura con parco. (D00)

BIBIONE mare: vendo bilocale 200 mare, 74.000.000 e villetta 6 posti, piscina, tennis 125.000.000. Vacanze 1995: richiedete catalogo gratuitamente. 0431/430428-439515. (A00)

BORGIO Grotta vendesi Girandola. Telefonare 040/412457 - 0481/484882. (A2040)

CASA DOC 040/364000 Fabio Severo signorile piano alto cucina soggiorno camera bagno poggiolo, 160.000.000. (A00)

COLOGNA privato vende appartamento libero V piano saloncino 2 stanze cucina abitabile doppi servizi ripostiglio 2 poggioli. Tel. 0336/901118, 351692. (A1996)

ELLECCHI 040/635222, Giulia, ilbero, lussuoso, ingresso, salone, camera, cameretta, bagno, wc, riscaldamento autonomo metano 170.000.000. (A1921)

ELLECCHI 040/635222, S. Giacomo, libero, delizioso, silenziosissimo, ingresso, soggiorno, camera, cucina abitabile, bagno, riscaldamento autonomo metano. 82.000.000. (A1921)

EUROCASA 040/638440 ADIACENZE ROSSETTI recentissimo, finiture lussuose, soggiorno, due matrimoniali, cucina abitabile, due bagni, poggiolo, ripostiglio, cantina, 199.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440 ADIACENZE VILLA REVOLTELLA villa recente, 220 mq interni, box auto, 2000 mq parco alberato, 690.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440 ADIACENZE VILLA REVOLTELLA villa recente, 220 mq interni, box auto, 2000 mq parco alberato, 690.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440 ADIACENZE VILLA REVOLTELLA villa recente, 220 mq interni, box auto, 2000 mq parco alberato, 690.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440 ADIACENZE VILLA REVOLTELLA villa recente, 220 mq interni, box auto, 2000 mq parco alberato, 690.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440 ADIACENZE VILLA REVOLTELLA villa recente, 220 mq interni, box auto, 2000 mq parco alberato, 690.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440 ADIACENZE VILLA REVOLTELLA villa recente, 220 mq interni, box auto, 2000 mq parco alberato, 690.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440 ADIACENZE VILLA REVOLTELLA villa recente, 220 mq interni, box auto, 2000 mq parco alberato, 690.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440 ADIACENZE VILLA REVOLTELLA villa recente, 220 mq interni, box auto, 2000 mq parco alberato, 690.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440 ADIACENZE VILLA REVOLTELLA villa recente, 220 mq interni, box auto, 2000 mq parco alberato, 690.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440 ADIACENZE VILLA REVOLTELLA villa recente, 220 mq interni, box auto, 2000 mq parco alberato, 690.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440 ADIACENZE VILLA REVOLTELLA villa recente, 220 mq interni, box auto, 2000 mq parco alberato, 690.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440 ADIACENZE VILLA REVOLTELLA villa recente, 220 mq interni, box auto, 2000 mq parco alberato, 690.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440 ADIACENZE VILLA REVOLTELLA villa recente, 220 mq interni, box auto, 2000 mq parco alberato, 690.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440 ADIACENZE VILLA REVOLTELLA villa recente, 220 mq interni, box auto, 2000 mq parco alberato, 690.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440 ADIACENZE VILLA REVOLTELLA villa recente, 220 mq interni, box auto, 2000 mq parco alberato, 690.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440 ADIACENZE VILLA REVOLTELLA villa recente, 220 mq interni, box auto, 2000 mq parco alberato, 690.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440 ADIACENZE VILLA REVOLTELLA villa recente, 220 mq interni, box auto, 2000 mq parco alberato, 690.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440 ADIACENZE VILLA REVOLTELLA villa recente, 220 mq interni, box auto, 2000 mq parco alberato, 690.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440 ADIACENZE VILLA REVOLTELLA villa recente, 220 mq interni, box auto, 2000 mq parco alberato, 690.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440 ADIACENZE VILLA REVOLTELLA villa recente, 220 mq interni, box auto, 2000 mq parco alberato, 690.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440 ADIACENZE VILLA REVOLTELLA villa recente, 220 mq interni, box auto, 2000 mq parco alberato, 690.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440 ADIACENZE VILLA REVOLTELLA villa recente, 220 mq interni, box auto, 2000 mq parco alberato, 690.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440 ADIACENZE VILLA REVOLTELLA villa recente, 220 mq interni, box auto, 2000 mq parco alberato, 690.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440 ADIACENZE VILLA REVOLTELLA villa recente, 220 mq interni, box auto, 2000 mq parco alberato, 690.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440 ADIACENZE VILLA REVOLTELLA villa recente, 220 mq interni, box auto, 2000 mq parco alberato, 690.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440 ADIACENZE VILLA REVOLTELLA villa recente, 220 mq interni, box auto, 2000 mq parco alberato, 690.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440 ADIACENZE VILLA REVOLTELLA villa recente, 220 mq interni, box auto, 2000 mq parco alberato, 690.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440 ADIACENZE VILLA REVOLTELLA villa recente, 220 mq interni, box auto, 2000 mq parco alberato, 690.000.000. (A00)